MAICO

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229
servizio gratuito

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 31 OTTOBRE 2024

€ 1,70
ANNO 79 - N° 259

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Attesa da 10 miliardi per il Nord Est

BARBIERI / PAGINA 8

Alluvione a Valencia, 95 vittime «Intrappolati tra fango e detriti»

RODELLA E DE PAOLIS / PAGINE 14 E 15

POLITICA

LA PREMIER A TUTTO CAMPO IN TV

Scandalo dossier, l'ira di Meloni «Implacabili con gli infedeli»

I dossieraggi sono «uno schifo che deve finire». Ma, ancora peggio dell'intrusione nelle banche dati, sono i «funzionari infedeli» che le dovrebbero proteggere. Giorgia Meloni, di fronte a quanto sta emergendo con le inchieste di Milano «e ora forse anche di Roma», assicura che il governo sarà «implacabile» non solo con chi si presta alla compravendita di dati, ma anche con chi ha la responsabilità del controllo. E contro la Manovra arriva lo sciopero di Cgil e Uil. **CAPPELLERI** / PAGINA 6

LA MANOVRA PREVEDE PER IL PROSSIMO ANNO UN TURN OVER DEL 75 PER CENTO. RETTORI PREOCCUPATI

Uffici pubblici: meno assunzioni

Università, Inps, Inail: un dipendente su quattro non sarà sostituito

Turnover al 75 per cento: la manovra taglia i dipendenti pubblici. Nel 2025 un lavoratore su quattro non sarà sostituito. Il governo l'ha messo nero su bianco nella manovra in corso di approvazione in Parlamento e se i sindacati preparano lo sciopero generale, anche in regione, gli enti pubblici guardano con preoccupazione al futuro. Le prime a interrogarsi sono le università. «Il testo non è chiaro e questo ci preoccupa», ammettono i rettori degli atenei di Udine e di Trieste, Roberto Pinton e Roberto Di Lenarda, sollecitando un chiarimento. **PELLIZZARI** / PAGINE 2 E 3

IN CONSIGLIO - PACE / PAGINA 4

Sul fine vita no dalla Regione È la quarta volta

IN CRONACA

A UDINE

In biblioteca riaperto il piano terra dopo i lavori

DALMASSO / PAGINE 22 E 23

IL CONCORDATO PREVENTIVO

Soltanto il 10% degli autonomi ha accettato il patto col Fisco

La campagna a tappeto promossa dal governo non ha convinto il popolo delle partite Iva. Appena il 10 per cento dei lavoratori autonomi ha accettato il patto con il fisco. **DI BRANCO** / PAGINA 7

IN VANTAGGIO DI DUE GOL SUL VENEZIA DOPO 25 MINUTI, I BIANCONERI SI FANNO RIMONTARE E SORPASSARE

L'Udinese affonda in laguna

MARTORANO, MEROI, OLEOTTO E SIMEOLI / PAGINE 46, 47, 48 E 49

PRIMA DI UDINESE-CAGLIARI

Caduta fatale allo stadio: morto tifoso di 55 anni

Alessio Balducci, 55enne udinese tifoso della curva nord, è morto per le conseguenze di una caduta avvenuta venerdì fuori dallo stadio, prima di Udinese-Cagliari. **NARDUZZI** / PAGINA 27

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

TRASFORMIAMO I MIGRANTI IN UNA RISORSA

Abbaiare alla luna. Recenti sondaggi sugli immigrati spiazzano gli acchiappavoti che li usano per catturare consensi: rappresentano una minaccia soltanto per il 14% degli italiani. / PAGINA 6

L'AUTO A FUOCO A PALMANOVA

Il racconto del finanziere: «L'ho salvata dalle fiamme»

«Ho visto il fuoco in quell'auto parcheggiata. Dentro una donna che appariva ferma e inerme. Ma era viva, aveva le braccia alzate». **ROSSO** / PAGINA 36

ILNORDEST.WEEKEND

Notte di Halloween Amori e tormenti dei nostri fantasmi

LUCIA AVIANI

Non è necessario aggrapparsi ad Halloween, per vivere il brivido del macabro e del soprannaturale. I castelli infestati offrono agli appassionati del genere un'alternativa più che allettante. / NELL'INSERTO CENTRALE

ARCHEOLOGIA

Ad Aquileia il georadar scopre la seconda basilica

MAURIZIO BUORA

Non tutto si sa di Aquileia, dove le sorprese sono sempre possibili e auspicabili. Le indagini effettuate nei primi Anni duemila dall'équipe di Stefan Groh sono parzialmente pubblicate. / PAGINA 42

Gli effetti della legge di Bilancio

ROBERTO PINTON

Serve chiarezza

«Ridurre il turnover vuol dire non avere la possibilità di recuperare una quota delle uscite, dobbiamo capire se e come sarà attuabile nelle università che godono di autonomia e dei punti organico» spiega il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, senza dimenticare che il sistema sta già scontando il nuovo taglio al fondo di finanziamento ordinario (Ffo) che per Udine è pari all'1,8 per cento.

ROBERTO DI LENARDA

Penalizzazione

«Non è chiaro se la norma si applica alle università e con quali modalità. Il 75 per cento viene inteso come possibilità massima di reclutamento o si stratta del 75 per cento dei docenti che cesseranno l'attività nel 2025?». Così il rettore dell'università di Trieste, Roberto Di Lenarda, secondo il quale «se la quota corrispondente al 25 per cento deve essere versata allo Stato, ci sarà una doppia penalizzazione».

PIERPAOLO ROBERTI

Esclusi i Comuni

Il turnover al 75 per cento non interesserà né gli uffici regionali né quelli comunali. Lo assicura l'assessore regionale alla Funzione pubblica, Pierpaolo Roberti, precisando che in «per effetto dell'accordo Stato-Regioni in Friuli Venezia Giulia non sarà recepita la norma prevista in manovra». Va detto che la manovra è appena approdata in Parlamento e quindi c'è tutto il tempo per rivederla e correggerla.

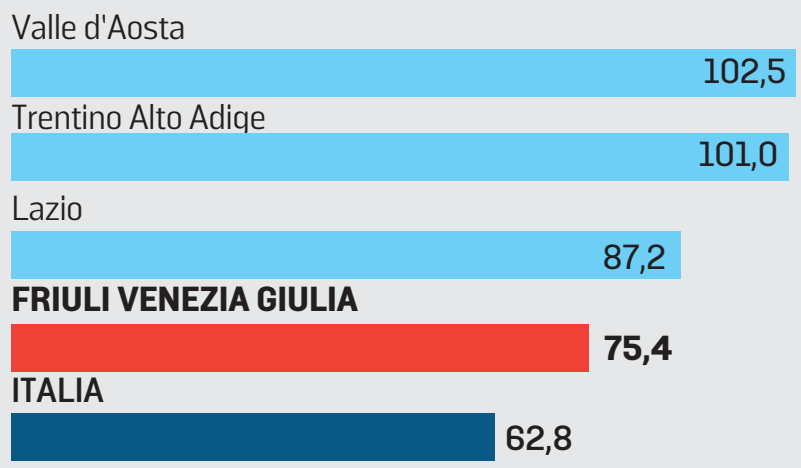
Dipendenti pubblici per gruppo contrattuale e provincia

Gruppo contrattuale	2014	2022	var. ass. 2014-22	var. % 2014-22	% PROVINCIA 2022 TS	GO	PN
Scuola	23.905	28.381	**4.476**	**18,7**	22,5	35,0	35,2
Servizio Sanitario	21.014	22.348	**1.334**	**6,3**	24,1	21,0	24,4
Forze Armate, Corpi di polizia e Vigili del Fuoco	16.216	16.659	**443**	**2,7**	12,9	20,7	24,7
Amministrazioni Locali	15.673	13.988	**-1.685**	**-10,8**	20,7	16,2	12,1
Amministrazioni Centrali	4.015	3.255	**-760**	**-18,9**	6,8	3,5	2,4
Università ed enti di ricerca	3.077	3.328	**251**	**8,2**	9,3	0,2	0,0
Altro	2.706	2.091	**-615**	**-22,7**	3,7	3,4	1,2
TOTALE	86.606	90.050	**3.444**	**4,0**	100,0	100,0	100,0

Per provincia

	2021	2022	var. % 2021-22
Udine	38.080	37.970	-0,3
Trieste	22.112	22.085	-0,1
Pordenone	20.086	19.974	-0,6
Gorizia	10.109	10.021	-0,9
FVG	90.387	90.050	-0,4
NORDEST	745.452	739.787	-0,8
ITALIA	3.725.952	3.705.329	-0,6

Per regione (ogni 1.000 abitanti)



Fonte: Ires Fvg

Enti pubblici un dipendente su 4 non sarà sostituito

La manovra prevede per il prossimo anno il turnover al 75 per cento I rettori delle università: siamo preoccupati, ci hanno già tagliato i fondi

Giacomina Pellizzari

Turnover al 75 per cento: la manovra taglia i dipendenti pubblici. Nel 2025 un lavoratore su quattro non sarà sostituito. Il Governo l'ha messo nero su bianco nella manovra in corso di approvazione in Parlamento e se i sindacati preparano lo sciopero generale, anche in regione gli enti pubblici guardano con preoccupazione al futuro. Le prime a interrogarsi sui possibi effetti sono le università. «Il testo non è chiaro e questo ci preoccupa» affermano i rettori degli atenei di Udine e di Trieste, Roberto Pinton e Roberto Di Lenarda, sollecitando un chiarimento.

LA MANOVRA

Il prossimo anno, nelle amministrazioni con più di 20 dipendenti a tempo indeterminato la percentuale di sostituzione tra assunzioni e uscite non dovrà superare il 75 per cento. I tagli colpiscono le amministrazioni pubbliche, ma non il mondo della scuola già interessato dal taglio di 5 mila 660 insegnanti e da 2 mila 174 tra bidelli, tecnici e amministrativi, e neppure gli enti locali perché, come assicura l'assessore regionale alla Funzione pubblica, Pierpaolo Roberti, nella Regione a statuto speciale l'accordo per il trasferimento delle risorse stipulato con la Stato evita il recepimento della norma nazionale.

I RETTORI

«Siamo di fronte a una regola generale per tutta la pubblica amministrazione». Pinton si sofferma su questo dato di fatto per dire che, salvo chiarimenti, nella pubblica amministrazione rientrano anche le università «Ridurre il turnover vuol dire non avere la possibilità di recuperare una quota delle uscite, dobbiamo capire se e come sarà attuabile nelle università che godono di autonomia e dei punti organico» spiega ancora Pinton nel ricordare che il sistema sta già scontando il nuovo taglio al fondo di finanziamento ordinario (Ffo). «Dobbiamo capire – insiste Pinton – se si prevede che il risparmio debba essere considerato corresponsione di risorse o mancata acquisizione e questo è un ulteriore problema. Dobbiamo capire se la regola sarà effettivamente applicata per un solo anno e cosa comporterà alle università». Il tema è all'attenzione della Conferenza dei rettori (Crui). «È importante chiedersi quali siano le misure per salvaguardare la sussistenza del sistema» aggiunge il rettore dell'ateneo friulano non senza ricordare che la chiarezza sull'applicazione della norma deve arrivare in tempi rapidi per consentire alle università di chiudere i bilanci in serenità. Una cosa è certa: la manovra ponendo un tema di prospettive future richiede cautela e desta non poca preoccupazione. «A fronte un periodo felice, stiamo andando incontro a un rallentamento? Quanto durerà e quanto pesante sarà?». A queste domande Pinton e l'intero sistema universitario attendono risposte. Altrettanto preoccupato si dice Di Lenarda: «Non è chiaro se la norma si applica anche alle università. E se si applica non è chiaro con quali modalità. Se il 75 per cento viene inteso come possibilità massima di reclutamento o se si stratta del 75 per cento dei docenti che cesseranno l'attività nel 2025. In ogni caso non è un problema perché con il taglio applicato al Ffo le università non avranno i soldi per assumere». Detto tutto ciò il retto-

> Escluso il personale dalla scuola già alleggerito di 5.660 insegnanti e 2.174 tra bidelli, tecnici e amministrativi

> Sciopero di Cgil e Uil: è un modo per non garantire certi servizi Il 25% dei lavoratori non viene ritenuto indispensabile

UD	FVG
33,9	31,5
26,5	24,8
17,9	18,5
14,2	15,5
2,5	3,6
3,3	3,7
1,8	2,3
100,0	100,0

re dell'ateneo triestino teme di dover versare allo Stato la quota corrispondente al 25 per cento. «Se la quota corrispondente al 25 per cento dovrà essere versato allo Stato, ci sarà una doppia penalizzazione: non solo non abbiamo i soldi per assumere ma dovremo versare un quarto del valore. Tutti noi confidiamo che sia una nostra ansia». Nessun problema, invece – Di Lenarda lo sottolinea – «per i vincitori dei concorsi deliberati quest'anno con i piani straordinari per il recupero del divario che avevamo rispetto all'Europa. Un divario che con il turnover al 75% rischia di ripresentarsi».

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Mentre la pubblica amministrazione si interroga, Cgil e Uil preparano lo sciopero nazionale. «Il turnover al 75 per cento – avverte la segretaria regionale della Cgil Funzione pubblica – Orietta Olivo – va nella direzione di non garantire più certi servizi pubblici». Anche se la norma sarà applicata per un anno, la sindacalista teme ricadute pesanti perché, spiega, «si parte dal presupposto che un dipendente pubblico su quattro non è indispensabile. Stiamo parlando dell'Inps, delle Agenzie fiscali e della strutture sanitarie». Analoga la posizione del segretario regionale Uil-Fp, Stefano Bressan, il quale da tempo – ricorda – «denunciamo la mancata sostituzione del personale uscente». Pure Nicola Cannarsa della Cisl-Fp definisce «raccapricciante» la norma che «ripropone un film già visto in passato. La scure si abbatte sempre sull'arteria principale rappresentata dal sistema pubblico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risolto il nodo dei ricorsi nazionali l'Ufficio scolastico completa l'iter: restano 5 sedi vacanti
Solo il 12 per cento ha superato la preselezione. Attesi pensionamenti e trasferimenti

Nuovi dirigenti scolastici 37 tentano il concorso Altri 12 nominati in ruolo

Giacomina Pellizzari

Trentasette aspiranti dirigenti scolastici, ieri, a Trieste, hanno sostenuto la prova scritta del concorso ordinario. È la prima tappa di un percorso che porterà alla stesura di una graduatoria regionale per le future assegnazioni delle sedi. Al momento sono 17 gli istituti privi di presidi titolari, 12 sono state assegnate in via provvisoria a seguito dello sblocco della graduatoria ottenuto dal ministero. Il blocco era arrivato come un fulmine a ciel sereno lo scorso agosto a seguito di alcuni ricorsi al Tar del Lazio presentati dagli esclusi per contestare le modalità di attribuzione dei punteggi. Allora vennero meno 519 immissioni in ruolo. Con lo sblocco delle 12 nomine in Friuli Venezia Giulia restano vacanti ancora cinque sedi.

LA SOSPENSIVA

La sospensiva ottenuta dal ministero dell'Istruzione sblocca l'impasse sorto a seguito dei ricorsi presentati al Tar del Lazio da un gruppo di esclusi dalle nomine in ruolo effettuate lo scorso luglio anche dall'Ufficio scolastico regionale. Da qui il concorso riservato e l'assegnazione all'Ufficio scolastico del Friuli Venezia Giulia, diretto da Daniela Beltrame, l'immissione in ruolo di 12 nuovi dirigenti scolastici. Le 12 nomine in ruolo effettuate in 10 istituti comprensivi della regione, all'istituto superiore Cossar-da Vinci di Gorizia e al Centro provinciale per la formazione degli adulti (Cpia) di Monfalcone, diventeranno definitive il prossimo 7 novembre dopo la convocazione dei nominati, ai quali sarà comunicato l'esito dell'incrocio tra precedenze, ordine di graduatoria e preferenze espresse. «Eventuali rinunce espresse in tempo utile potrebbero essere prese in considerazione per una revisione delle assegnazioni» scrive la direttrice Beltrame nell'atto di nomina. Tranne Daniela De Marchi, gli altri 11 nuovi dirigenti scolastici arrivano tutti da fuori regione. Questo è un elemento che contribuisce a mantenere altalenante la situazione perché è risaputo che dopo l'obbligo dei tre anni post nomina, nella stragrande maggioranza dei casi i dirigenti scolastici come gli insegnanti cercano di rientrare nelle regioni di provenienza. Ipotesi a parte, l'assegnazione definitiva di 12 sede chiude una vacanza presente da anni. Un caso per tutti: l'istituto comprensivo di Comeglians che sarà diretto da Angelo Solillo ha alle spalle una lunga serie di reggenze.

IL CONCORSO ORDINARIO

Ieri, come già detto, si è svolta la prova scritta del concorso ordinario per dirigenti scolastici. Dei 300 iscritti alla preselezione, solo 37, il 12 per cento, hanno superato il test a crocette. L'auspicio è di poterli iscrivere tutti in graduatoria per coprire le cinque sedi assegnate ancora in reggenza e per poter scorrere la graduatoria all'inizio del prossimo anno scolastico, quando l'Ufficio scolastico si troverà a fare i conti con i pensionamenti. Al momento il dato non è stimabile perché le domande vanno presentate entro il prossimo febbraio, quello che è certo è che nell'anno in corso per molti presidi giunti da fuori regione scadrà il triennio di permanenza obbligatorio nella sede della nomina in ruolo. Non è escluso, infatti, che la maggior parte di questi chieda il trasferimento per avvicinarsi a casa, lasciando le sedi vacanti in regione.

IL COMMENTO

«I concorsi ordinari prevedono selezioni rigorose ed è giusto che sia così perché il ruolo del dirigente richiede attitudini che non tutti possiedono» commenta il presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi (Anp), Luca Gervasutti, soffermandosi sulla necessità della graduatoria per andare a scorrimento negli anni a venire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCORSO ORDINARIO

300 Candidati in preselezione

37 Candidati allo scritto

CONCORSO RISERVATO

12 Assegnazioni dirigenti

NUOVI DIRIGENTI SCOLASTICI

- Salvatore Randazzo
  Istituto comprensivo Jacopo di Porcia
- Alessandro Leone
  Istituto comprensivo di Tolmezzo
- Antonella Cozza
  Istituto comprensivo di Zoppola
- Loredana Giudice
  Istituto comprensivo Pasian di Prato
- Pietro Prosperi
  Istituto comprensivo Rorai-Capuccini di Pordenone
- Maria Rosaria Conforti
  Istituto comprensivo Italo Svevo di Trieste
- Angelo Solillo
  Istituto comprensivo Michele Gortani di Comeglians
- Immacolata Ercolino
  Istituto comprensivo Basiliano-Sedegliano di Sedegliano
- Daniela De Marchi
  Istituto comprensivo Giovanni Lucio di Muggia
- Emanuela Maria Grazia Provenzani Istituto comprensivo Lestizza-Talmassons-Mortegliano- Castions di Strada di Lestizza
- Filomena Nunziata
  Istituto superiore Cossar-da Vinci di Gorizia
- Simonetta Girolama Tucci
  Centro provinciale per l'istruzione degli adulti Cpia 1 Gorizia di Monfalcone

5 Sedi vacanti

WITHUB

Gli aspiranti presidi in coda a Trieste per sostenere la prova scritta del concorso FOTO FRANCESCO BRUNI

DANIELA BELTRAME

Il 7 novembre

La direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, ha nominato 12 nuovi dirigenti scolastici: 10 in altrettanti istituti comprensivi, all'istituto superiore Cossar-da Vinci di Gorizia e al Centro per l'istruzione degli adulti di Monfalcone. Fino al 7 novembre, data in cui sono stati convocati, le nomine restano provvisorie. Fino a quella data i nuovi presidi possono formalizzare eventuali rinunce.

LUCA GERVASUTTI

Piano formativo

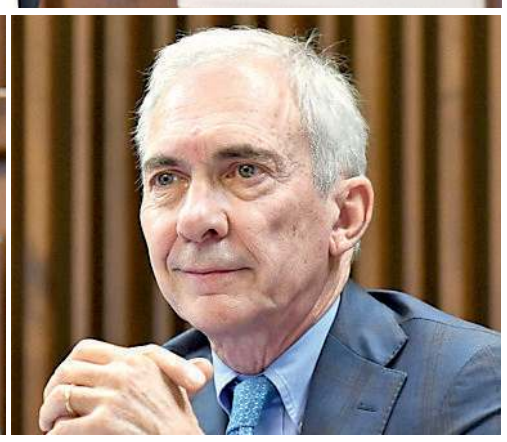
Valutato positivamente l'arrivo dei 12 presidi, Luca Gervasutti (Anp) aggiunge: «Le scuole stanno predisponendo il piano triennale dell'offerta formativa(Ptof) per il 2025/28. Il documento dovrà essere messo a disposizione delle famiglie prima delle iscrizioni che inizieranno a gennaio. Sarebbe utile programmare sapendo di poter contare su organici adeguati alle necessità esplicitate da ogni scuola nei propri Ptof.

MASSIMO GARGIULO

Oggi la protesta

Oggi, alle 10, a Udine, la Flc-Cgil scende in piazza al fianco dei pensionati, per protestare contro il taglio del personale del mondo della scuola previsto in manovra. «L'adesione non si misura con il numero delle scuole chiuse – avverte il segretario regionale, Massimo Gargiulo – bensì con il numero delle adesioni». Un chiarimento necessario per sgomberare il campo dal solito balletto delle cifre visto che i dati reali si sapranno a distanza di mesi.

Regione



Fine vita
Quarto no dall'aula

Bocciato il voto alle Camere che chiede al Parlamento di legiferare

Valeria Pace

Il Consiglio regionale affossa anche l'ultimo tentativo possibile di un'azione politica da parte del Friuli Venezia Giulia sul fine vita: il voto alle Camere, ossia un atto che permette di far arrivare direttamente sul tavolo dei presidenti di Camera e Senato e della premier Giorgia Meloni la richiesta di adoperarsi affinché si legiferi – un parere non vincolante ma altamente simbolico. Nella fattispecie – si legge nell'atto a prima firma del consigliere Enrico Bullian (Patto) – sulla «possibilità di ciascuna cittadina e ciascun cittadino di scegliere e ottenere con tempi certi e procedure lineari un fine vita dignitoso, a partire da quanto stabilito dalla sentenza della Corte costituzionale 242/2019 sul suicidio medicalmente assistito per le persone con patologie irreversibili e in condizioni di sofferenza intollerabili».

Una formula che punta a chiedere una legge nazionale che non sia regressiva rispetto a quanto viene già applicato grazie a una sentenza della Consulta. Ieri è arrivata la bocciatura del voto alle Camere a maggioranza con 24 no e 17 sì, accompagnata da una discussione breve ma non priva di tensioni, con alcuni esponenti di maggioranza che hanno accusato l'opposizione di voler capitalizzare consensi su un tema delicato (così Andrea Cabibbo di Fi e Moreno Lirutti di Fedriga presidente) e l'opposizione che accusa il centrodestra di non voler ascoltare l'opinione pubblica (Roberto Cosolini del Pd) e di poco coraggio (Serena Pellegrino di Avs), e Bullian esprime «amarezza» per come si è svolto il dibattito. La giunta sceglie di non esprimersi.

È il quarto no sul fine vita da parte dell'assemblea legislativa regionale, che segue la bocciatura di una mozione di Bullian, il no in Commissione e poi quello in aula alla legge di iniziativa popolare approdata in assemblea grazie a oltre 8 mila firme raccolte in regione dall'associazione Coscioni. I tre no precedenti sono stati motivati dalla maggioranza – in particolare l'ultimo no arrivato nella forma di una pregiudiziale di costituzionalità che ha bloccato la discussione stessa della legge – dal fatto che la competenza in materia è statale, non regionale. Bullian parte da questo presupposto: «Abbiamo assunto la tesi della maggioranza» per provare a trovare una convergenza almeno sull'«urgenza di una norma nazionale», «il senso di questo voto è chiedere che non si torni indietro su cure palliative, sedazione profonda e sospensione dei trattamenti vitali, e suicidio medicalmente assistito». «Abbiamo appreso oggi che ci sono cinque casi a livello regionale, mentre fino ad ora conoscevamo solo i due che hanno avuto una proiezione pubblica, e che hanno avuto iter giudiziari e sono entrambi riferibili ad Asugi – prosegue l'esponente del Patto, ricordando quanto gli è stato riferito dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi in mattina al question time –. C'è bisogno di trattare casi di questo tipo nella maniera più omogenea possibile».

E il consigliere Carlo Bolzonello (Fp) a motivare il perché del nuovo no della coalizione che sostiene la giunta regionale, che non si sfrangia e lo sostiene con una compattezza pressoché totale. Bolzonello ricorda i passaggi precedenti intrapresi in sede consiliare tra cui l'approvazione di una sua mo-

L'INTERROGAZIONE

Polo per i disturbi alimentari a Udine Non chiuderà il centro di Palmanova

PALMANOVA

«Il Centro Disturbi del comportamento alimentare (Cda) di Palmanova, non chiude: su Udine verrà solo accentrato il percorso semiresidenziale diurno». Lo ha spiegato ieri l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, rispondendo a un'interrogazione del consigliere del Partito democratico Francesco Martines, che chiedeva chiarimenti sul futuro della struttura di Palmanova.

«Considerando la necessità di competenze e di professionalità per garantire con continuità l'attività semiresidenziale diurna – ha detto Riccardi –, rispetto all'offerta dei servizi dedicati ai disturbi alimentari, si è ragionato con i responsabili delle unità operative e delle piattaforme assistenziali dell'AsuFc, sull'opportunità di strutturare anche l'offerta semiresidenziale diurna in una sede unica dedicata sia ai minori che agli adulti in una zona centrale rispetto al territorio servito dall'AsuFc. La costituzione di un centro semiresidenziale unico a Udine, che prevede la presenza sia degli operatori della Neuropsichiatria infantile che della Clinica psichiatrica, non determinerà la chiusura del Centro di Palmanova».

Soddisfatto Martines che ha rimarcato come «le voci di trasferimento del centro per i Disturbi del comportamento alimentare di Palmanova sono scongiurate. Il centro non chiuderà e si va dunque nella giusta direzione di "più territorio e meno ospedale" e la possibilità che da questo primo nucleo si arrivi a un centro di riferimento per tutta la regione, o almeno per l'Asufc. Il centro di Palmanova assiste un centinaio di persone, di cui una novantina a livello ambulatoriale, mentre una decina seguono un percorso diagnostico di diurnato e trova ampia soddisfazione da parte degli utenti, e per questo merita di essere potenziato nella sua operatività».

E continuerà a essere garantita anche l'attività relativa alla degenza ospedaliera per i pazienti minori affetti da disturbi alimentari nell'ospedale di Latisana. L'annuncio è arrivato dal consigliere regionale Maddalena Spagnolo al termine del Question Time in Consiglio regionale. «Il progetto di unificazione di un unico Centro diurno a Udine non com-

L'aula del Consiglio regionale

L'AULA DURANTE I LAVORI DI IERI
A SINISTRA IN ALTO ENRICO BULLIAN, SOTTO CARLO BOLZONELLO E ROBERTO NOVELLI

Bullian (Patto): «Chiediamo di non tornare indietro sul suicidio assistito»

Bolzonello (Fp): «Roma è già al lavoro» Novelli (Fi) vota con l'opposizione

zione che sollecita «la formazione per i componenti dei Nuclei etici per la pratica clinica» sul fine vita e il rafforzamento delle cure palliative, e respinge la nuova iniziativa senza entrare nel merito della questione etica, ricordando che «le sensibilità anche all'interno della maggioranza sono variegate». Il no arriva per i termini in cui è espresso l'atto. Nel mirino di Bolzonello sono due parole: «quanto prima». Siccome il Parlamento ha iniziato a lavorare su alcune proposte di legge «viene meno l'accusa di inerzia», asserisce Bolzonello. «Vi chiedo il ritiro di questa richiesta, altrimenti voteremo compattamente no», avverte. Delude dunque, prima che il dibattito entri nel vivo, ogni speranza dell'opposizione che nel voto emergessero le varie sensibilità presenti nella maggioranza, nonostante i ripetuti appelli all'esercizio della libertà di coscienza da parte dei consiglieri, come quella di Cosolini, cofirmatario del documento. Anche se la compattezza del centrodestra non è totale perché Roberto Novelli (Fi) si smarca, ricordando come fece la stessa scelta in Parlamento. «Non è un voto configurabile in termini di contrasti interni alla maggioranza – avverte –. Voglio essere attore di me stesso, voglio dire quello che penso. Se mi trovassi affetto da una malattia irreversibile, che mi causa sofferenze intollerabili e fossi capace di prendere decisioni autonome, vorrei ci fosse una legge dello Stato e non una sentenza della Corte costituzionale che mi consente» di accedere al suicidio assistito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

porterà né la chiusura del centro di Palmanova – spiega il consigliere – né i percorsi che richiedono la degenza ospedaliera garantita negli Ospedali di Udine e Latisana, dove il reparto di pediatria da anni accoglie al meglio questi pazienti. Ho incontrato personalmente il direttore della struttura, la dottoressa Elisabetta Miorin e ho potuto visitare gli spazi. La pediatria di Latisana è un'eccellenza nella nostra regione – conclude Spagnolo – e ringrazio l'assessore Riccardi che, riconosciutane l'importanza, ha voluto mantenerla, insieme al centro per i disturbi del comportamento alimentare di Palmanova, rafforzando questo ambito così importante per i nostri giovani». —

F.A. E S.D.S.

LA DEM CELOTTI

Nuovo welfare

«Il Consiglio regionale ha riconosciuto trasversalmente la straordinarietà di una situazione, quella dell'inverno demografico, che se non affrontata in maniera altrettanto straordinaria scardinerà il sistema socio economico regionale. Il voto unanime è il primo passo per un percorso che porti a nuove e coraggiose politiche, a un sistema di welfare per le famiglie». Così la consigliera Manuela Celotti (Pd) prima firmataria della mozione approvata.

L'ASSESSORE ROSOLEN

Norme e talenti

«I temi legati al lavoro, al rientro dei cervelli, alla natalità e all'attrattività di un territorio richiedono interventi ampi e diversificati. La norma Talenti Fvg, che garantisce contributi ai giovani con alta specializzazione che decidono di restare o trasferirsi sul territorio, è uno dei tasselli di questo pacchetto di misure». Rileva l'assessore al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen.

PELLEGRINO DI AVS

Il principio

«Il fatto che la maggioranza del Consiglio regionale non abbia voluto accogliere la mozione presentata affinché la Regione Fvg si attivi per essere concretamente attiva nel contribuire alla pace quale condizione irrinunciabile per il progresso civile, sociale ed economico, equivale a dichiarare che non si ritiene la pace un principio fondamentale per la vita e la convivenza». Lo rileva la consigliera Serena Pellegrino di Alleanza Verdi Sinistra.

La consigliera Massolino: «Enti in stallo. A rischio l'utilizzo dei fondi»
Replica l'assessore: «Nuove norme sull'incandidabilità da verificare»

Cda delle Ater scaduti Il Patto: «Fatto grave» Amirante garantisce: «Solo motivi tecnici»

I consigli di amministrazione delle quattro Ater (Aziende territoriali per l'edilizia residenziale) della regione sono scaduti il primo settembre scorso e le nuove nomine non sono ancora all'orizzonte perché «sono cambiate le norme sull'incandidabilità e gli uffici hanno avuto bisogno di più tempo per vagliare i curricula» e «l'istruttoria è ancora in corso», spiega l'assessore Fvg alle Infrastrutture, Cristina Amirante, in aula.

L'INTERROGAZIONE

Il caso l'ha sollevato la consigliera Giulia Massolino (Patto) in Consiglio regionale in un'interrogazione a risposta immediata su qualcosa che per lei è «molto grave» e «mai avvenuto prima in 120 anni di storia dell'Ater» visto che «i Cda non sono più plenipotenziari» e «tutto ciò che non è ordinaria amministrazione è in stallo» di fatto mettendo a rischio la loro possibilità di spendere «le ingenti risorse regionali». «Non vorremmo che questo accada per tensioni politiche interne alla maggioranza», adombra Massolino. Amirante ridimensiona il tutto: «La norma prevede che dopo la scadenza si possa operare in regime di prorogatio per 45 giorni, quindi non è da due mesi che mancano i Cda ma da pochi giorni». «Le regole sui motivi di incandidabilità sono diventate molto più complesse, c'è stata la necessità di pareri consultivi a supporto degli uffici, nei precedenti 5 o 120 anni mai necessari. Questa è la ragione del ritardo», blinda il caso l'assessore.

Massolino dal canto suo sottolinea come il tutto abbia portato a una paralisi: «È il Cda che definisce i piani annuali e pluriennali di attività, approvando gli interventi da realizzare, e adotta i programmi di investimento relativi ad acquisizioni, dismissioni e nuove realizzazioni di immobili». Per la consigliera del Patto che le Ater siano congelate in una fase in cui la Regione ha distribuito «ingenti risorse, aggiunte anche nell'ultimo assestamento di bilancio di ottobre, alcune delle quali da spendere entro fine anno, mentre le famiglie del nostro territorio faticano per trovare una soluzione abitativa dignitosa, è inconcepibile». «L'esecutivo è responsabile di questa situazione e per questo ci chiediamo se non si possa configurare una omissione d'atti d'ufficio», attacca Massolino. Ma Amirante ribatte dicendo che Massolino «travisa» la situazione quando «continua a parlare di due mesi di assenza del Cda, che in realtà manca da quindici giorni».

In meno di due settimane il tema della gestione del patrimonio di edilizia pubblica irrompe due volte nell'aula del Consiglio regionale. Il precedente è un'altra interrogazione depositata da Enrico Bullian (Patto) che chiedeva conto dell'ingente numero di case Ater sfitte soprattutto in provincia di Trieste e Gorizia, domandando quali fossero i tempi medi per la ristrutturazione degli appartamenti. Era emerso un grande divario territoriale, con Ater Pordenone con performance migliori del resto della regione sia per i riatti ordinari che per quelli straordinari (3 anni e mezzo).

IL TEMA POLITICO

I capogruppo di maggioranza si trincerano dietro a un «no comment» in quanto la nomina non dipende dal Consiglio ma puramente dalla giunta. È con un decreto del presidente della Regione che vengono decisi i vertici. Quindi la palla passa ai coordinatori regionali, registi della trattativa. Qui però le frizioni in maggioranza a cui allude Massolino non emergono. Sussurri parlano di frizioni tra Lega e Fdi. Alzata di scudi da parte dei coordinatori regionali che addebitano il ritardo a una questione «puramente tecnica che è in via di risoluzione». «C'è già un accordo di massima», garantisce Walter Rizzetto, deputato di FdI. Sulla stessa linea pure il senatore leghista Marco Dreosto. Sui nuovi nomi in ballo non filtra nulla. Il silenzio è assoluto finché non ci sarà chiarezza su chi è reputato idoneo e chi no secondo le nuove norme sulla candidabilità. La partita poi passerà in giunta, dove nomi e curricula saranno vagliati. — V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CDA DELLE ATER IN SCADENZA

Nomine della Regione Fvg

ATER UDINE	
ASTRID BURELLI	Consigliere
LORIO MURELLO	Consigliere
GIORGIO MICHELUTTI	Presidente CdA
LAURA TOSONI	Consigliere

ATER TRIESTE	
DANIELE MOSETTI	Consigliere
RICCARDO NOVACCO	Presidente CdA
PAOLA SGAI	Consigliere

ATER GORIZIA	
CECILIA BARTOLE	Consigliere
FABIO RUSSIANI	Presidente CdA
ROSANNA TOSORATTI	Consigliere

ATER PORDENONE	
ANGELO SARTORI	Consigliere
GIOVANNI TASSAN ZANIN	Presidente CdA
STEFANIA ZENI	Consigliere

WITHUB

GLI USCENTI
NEL GRAFICO LA SITUAZIONE DEI COMPONENTI DEI CDA SCADUTI

L'esponente civica adombra tensioni nel centrodestra I segretari regionali di FdI e Lega smentiscono

Dal 1° settembre la proroga di 45 giorni dei consigli d'amministrazione Non filtrano ipotesi sui nomi in ballo

I nodi del governo

Dossieraggi Ira di Meloni

La presidente del Consiglio: «Saremo implacabili con gli infedeli». L'atto di accusa contro chi si presta alla compravendita di dati

Paolo Cappelleri / ROMA

I dossieraggi sono «uno schifo che deve finire». Ma, ancora peggio dell'intrusione nelle banche dati, sono i «funzionari infedeli» che le dovrebbero proteggere. Giorgia Meloni, di fronte a quanto sta emergendo con le inchieste di Milano «e ora forse anche di Roma», assicura che il governo sarà «implacabile» non solo con chi si presta alla compravendita di dati, ma anche con chi ha la responsabilità del controllo. Contromisure già erano state prese, ricorda la premier da Bruno Vespa, prima a Cinque minuti e poi a Porta a Porta, con un primo decreto legge cui seguiranno altre iniziative, sulle quali è al lavoro un tavolo tecnico ad hoc. Si continuano a vedere, fa l'elenco la presidente del Consiglio, «casi di ogni genere», dal «finanziere distaccato alla Dna che faceva decine di migliaia di accessi, che dossierava tutti i politici di centrodestra che si pensava potessero andare al governo», cioè Pasquale Striano; «poi c'è stato il caso del dipendente della banca che entrava nei conti correnti, tutti quelli della mia famiglia ovviamente», dice Meloni. Ora queste nuove inchieste mettono in luce la situazione «inaccettabile», non solo del «funzionario che anziché proteggere viola le banche dati», ma altrettanto del «superiore che non si accorge che vengono fatte centinaia di migliaia di accessi abusivi».

L'IMMIGRAZIONE

Mettere un freno è una priorità per la premier, tanto quanto combattere l'immigrazione illegale nonostante le argomentazioni «da volantino propagandistico», dice, del Tribunale di Bologna, che ha rinviato il decreto legge sui Paesi sicuri alla Corte di Giustizia europea per chiedere quale sia il parametro su cui individuarli. «L'argomento della Germania nazista è efficace sul piano della propaganda, sul piano giuridico è più debole», dice la premier, che cita anche il «surreale pronunciamento del Consiglio d'Europa» sul razzismo nelle forze di polizia italiane. Di questo passo, il suo ragionamento provocatorio, «anche l'Italia potrebbe non essere un Paese sicuro» e «la faccio io tra un po' l'istanza perché anche in Italia abbiamo qualche problema in qualche territorio circoscritto». Meloni si dice convinta «che la ragione per cui si sta facendo qualsiasi cosa possibile per bloccare il protocollo con l'Albania, è che tutti capiscono che è la chiave di volta per bloccare le migrazioni irregolari», tanto che «è la prima volta - rivela anche - che ricevo minacce di morte dagli scafisti». Galvanizzata dal successo in Liguria («Siamo 11 a 1 per il centrodestra tra Regionali e elezioni nelle Province autonome»), e pronta ad affrontare referendum «su tutto», la premier torna a difendere la manovra contro cui i sindacati hanno - ironizza - un «piccolissimo pregiudizio», e respinge le accuse di avere imposto tagli alla sanità. Un'accusa la lancia invece lei a John Elkann, per aver annunciato di voler disertare l'audizione in commissione: «Questa mancanza di rispetto verso il Parlamento me la sarei evitata». —

Il protocollo con Tirana è la chiave di volta per fermare le migrazioni irregolari

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ospite della trasmissione televisiva di Raiuno "Porta a Porta"

La premier Giorgia Meloni con Bruno Vespa, conduttore di "Porta a Porta" e della striscia "Cinque minuti"

I CONTI DI VISIBILIA

I pm insistono «Santanchè va processata»

Tutti «sapevano e tutti hanno taciuto» sulle presunte irregolarità sui conti del gruppo Visibilia, compresa Daniela Santanchè, che ha fondato e amministrato la galassia editoriale, fino a dismettere le cariche nel 2022. In udienza preliminare, i pm di Milano hanno ribadito la richiesta di processo per falso in bilancio per la ministra del Turismo e altri imputati, tra cui il compagno Dimitri Kunz, l'ex Canio Giovanni Mazzaro e la sorella Fiorella Garnero. Il gup deciderà verosimilmente a fine novembre. —

IL COMMENTO

TRASFORMIAMO I MIGRANTI IN UNA RISORSA

FRANCESCO JORI

Abbaiare alla luna. I più recenti sondaggi sugli immigrati spiazzano gli acchiappavoti (Salvini boys in testa) che li usano per catturare consensi: nella realtà, anziché nella propaganda, rappresentano una minaccia solo per una minoranza, il 14% degli italiani. La stragrande maggioranza dei quali mette in testa al catalogo degli allarmi ben altri temi: dalla guerra all'ambiente, dalla salute al lavoro. E non sono soltanto percezioni: una sequenza di numeri incontestabili indica che un Paese con sempre più vecchi e sempre meno giovani ha vitale bisogno di trasfusione di sangue straniero.

Uno studio di Unioncamere a livello nazionale spiega che da qui al 2028 il mercato del lavoro avrà bisogno di 3 milioni di nuovi occupati, 650 mila dei quali dovranno arrivare da fuori perché le risorse umane interne non sono sufficienti. E una ricerca di Fondazione Nord Est segnala che la carenza di lavoratori impedisce già oggi a 6 imprese su 10 di quest'area vitale del Paese di esprimere il loro potenziale.

D'altra parte, gli annuali click-day mettono a disposizione delle aziende appena un quarto dei posti richiesti: come confermerà il prossimo appuntamento di febbraio 2025, per il quale sono previsti 180 mila ingressi. Briciole, rispetto ai bisogni reali.

A consolidare lo scarto tra teoria e pratica concorre il colossale equivoco all'italiana di considerare il fenomeno migratorio come una questione di sicurezza, facendo di ogni erba un fascio; per giunta rendendo le procedure di verifica tra regolari e irregolari un estenuante percorso a ostacoli che si protrae per mesi. Ad aggravare lo scenario, sta la disinvolta prassi di utilizzare l'immigrazione come arma di distrazione di massa, per distogliere l'attenzione degli italiani da altri e ben più incalzanti nodi di fondo, a partire dalle grandi riforme di sistema ridotte da decenni a perenni incompiute. Ma in tal modo ci si ostina a ignorare l'appello sempre più pressante che viene dalle forze produttive del Paese: serve manodopera, e servirà ancora di più nel futuro prossimo venturo.

Un'altra strada è possibile; e a testimoniarlo sono alcune iniziative concrete, per ora limitate ai piccoli numeri, ma capaci di rilevanti sviluppi. L'agenzia regionale Veneto Lavoro, d'intesa con Lombardia e Emilia Romagna, ha da poco attivato un progetto per portare in Italia 500 operai meccanici dal Marocco, previo un percorso di formazione non limitato alle competenze professionali, ma esteso ai fondamentali per un corretto inserimento; e sta studiando un'analoga operazione per 5 mila addetti all'edilizia dalla Tunisia. Confindustria Veneto Est e Comunità di Sant'Egidio hanno messo a punto una proposta per dare vita a un modello di corridoi lavorativi per l'ingresso di lavoratori stranieri, analogamente formati, che possano rispondere alla domanda delle imprese al di fuori dei vincoli del decreto-flussi, mentre Confindustria Alto Adriatico ha avviato direttamente in Ghana un programma di formazione di manodopera da importare a fine corsi.

Già oggi i numeri rispondono alle polemiche da strapazzo indicando che i 2,5 milioni di migranti attualmente occupati in Italia contribuiscono al 9% del Pil, con punte del 15 in agricoltura ed edilizia. Facendo così dei profeti di sventura gli epigoni di una vecchia battuta del mitico Totò: lei è ridicolo, si informi. —

OTTO ORE DI STOP E MANIFESTAZIONI TERRITORIALI

Cgil e Uil uniti contro la manovra Proclamano lo sciopero generale

I due sindacati in piazza il 29 novembre. La premier Meloni: «C'è pregiudizio». La Lega: «Sono ridicoli»

Barbara Marchegiani / ROMA

Una manovra ritenuta «inadeguata»: Cgil e Uil scendono in piazza, di nuovo senza la Cisl, e contro le scelte messe in campo dal governo Meloni. E per chiedere di cambiare la legge di Bilancio tornano a proclamare insieme lo sciopero generale: la data è quella di venerdì 29 novembre. Una decisione che incide con un'ulteriore frattura sul fronte sindacale, cristallizzando posizioni assai diverse, e che riaccende lo scontro con la maggioranza. «Direi che c'è un piccolissimo pregiudizio», ironizza la premier Giorgia Meloni, che intervistata da Bruno Vespa indica i temi in manovra che ai sindacati dovrebbero piacere e sottolinea che la proclamazione della protesta arriva prima della convocazione prevista per martedì prossimo a Palazzo Chigi. La Lega, poi, non usa mezzi termini: «Sindacati ridicoli, scioperano contro l'aumento dei redditi». La mobilitazione potrebbe, al contrario, trovare la sponda dell'opposizione, come già successo più volte, anche nelle ultime piazze. Otto ore di stop e manifestazioni territoriali accompagneranno lo sciopero generale mentre la politica inizia ad immaginare le modifiche alla legge di Bilancio che, per ora, sembrano riguardare le criptovalute e l'introduzione dei rappresentanti della Ragioneria nelle società che ottengono aiuti pubblici. Arriveranno con gli emendamenti entro l'11 novembre, con l'obiettivo di chiudere la manovra prima di Natale. Ma i temi delle modifiche sembrano davvero distanti da quelli dello sciopero generale, il quarto consecutivo di Cgil e Uil contro la manovra: lo avevano fatto a dicembre 2021 quando c'era il governo Draghi, e poi a dicembre 2022 e a novembre 2023 con il governo Meloni. Ora di nuovo a fine novembre.

I segretari di Cgil e Uil, Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri

Le due organizzazioni considerano tardiva la loro convocazione a Palazzo Chigi

LE CRITICHE E LE REPLICHE

La piattaforma è una sfilza di critiche su fisco, salari e pensioni, sanità, sicurezza sul lavoro. Si chiede di cambiare la manovra che non risolve i problemi del Paese, anzi lo «porta a sbattere». Si dice no ai tagli e si rivendica l'aumento del potere d'acquisto, il finanziamento di sanità, istruzione, servizi pubblici e politiche industriali. Bisogna prendere i soldi dove sono, dicono i sindacati, indicando extraprofitti, rendite e grandi ricchezze, evasione. Non è sufficiente inoltre la conferma del taglio del cuneo fiscale. «Due sindacati di estrema sinistra scioperano contro l'aumento dello stipendio per 14 milioni di dipendenti fino a 40 mila euro di reddito?», è la replica della Lega. Risponde anche la premier che parla di riduzione del precariato, aumento dei salari, taglio del cuneo e soldi sui redditi più bassi, aumento dell'occupazione femminile e di 3,6 miliardi presi dalle banche. Ma potrebbe appunto non bastare la convocazione a Palazzo Chigi per martedì 5 novembre. Da lunedì 4 partono le audizioni alla Camera, che si chiudono il 7 con il ministro dell' Economia, Giancarlo Giorgetti. Una convocazione considerata tardiva e che rischia di essere solo una informativa, attaccano ancora Landini e Bombardieri che vedono pochissimi margini di cambiamento e ovviamente - dice il leader Uil - si è pronti a rivedere la decisione dello sciopero se il governo dovesse accettare le proposte. —

LA CACCIA ALLE RISORSE

Concordato fiscale al rush finale Leo resta fiducioso

Ultime ore per il concordato preventivo biennale, nuovo strumento fiscale per gli autonomi con cui il governo punta a recuperare un po' di risorse. Certo dipende dal gettito che produrrà, ma il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, è fiducioso e si attende «notizie positive». I commercialisti, invece, chiedono una proroga. —

IL RATING

Mattarella: «Le agenzie non notano la crescita»

ROMA

L'Italia cresce più di Francia e Germania, i dati indicano che Pil ed occupazione vanno bene ma le agenzie di rating sembrano non accorgersene. Il presidente della Repubblica parla del sistema Paese ricevendo al Quirinale il mondo dell'imprenditoria, i Cavalieri del Lavoro del 2024, e rivendica la crescita. Un assist al governo, commentano in molti al Quirinale sentendo le sue parole: «I dati di Bankitalia certificano un balzo del nostro Paese. La posizione netta sull'estero, a giugno di quest'anno, era creditoria per circa 225 miliardi di euro. Una dimensione enorme: il 10,5% del pil. Irragionevole non venga notato dalle agenzie di rating». Sergio Mattarella nel suo intervento nel salone dei Corazzieri del Quirinale – presente e protagonista assoluta la neocavaliere Marina Berlusconi – almanacca dati e spinge ad andare avanti: «L'Italia non è seconda ad alcuno se – dato del 2021 – si registravano, nelle fabbriche, 13, 4 robot ogni mille addetti, rispetto ai 12, 6 in Germania e ai 9, 2 della Francia. Occorre perseverare nella lungimiranza, col coraggio di disegnare il domani». Quindi l'appello alla responsabilità dedicato all'imprenditoria privata che non deve dimenticare la sua funzione sociale. Ma anche un richiamo a governo e imprese a non far prevalere l'egoismo nelle scelte, lasciando ai margini i giovani che non trovano lavoro e sono costretti a lasciare l'Italia. E quando spiega con fermezza che l'Italia non si può permettere di rinunciare al lavoro degli immigrati anche in conseguenza di qualcuno che eccita e amplifica la paura del diverso. —

L'INCASSO PREVISTO PER LO STATO SI FERMA A 200 MILIONI, DISTANTE DAI 2 MILIARDI IPOTIZZATI

Autonomi, solo il 10% accetta il concordato con il Fisco

Michele Di Branco / ROMA

L'ultima speranza è affidata ad uno scatto di reni in queste ultime ore. Ma ormai si tratta di un miraggio. La campagna a tappeto promossa dal governo non ha convinto il popolo delle partite Iva. Appena il 10 per cento dei 4,5 milioni di lavoratori autonomi potenzialmente interessati al concordato biennale preventivo ha accettato il patto con il fisco. Tanto che, al momento, se in questo ultimo giorno utile per aderire non ci saranno sorprese, è possibile prevedere un incasso di soli 200 milioni, ben distante dai 2 miliardi di euro che il governo sognava per finanziare alcuni tagli delle tasse. A cominciare dall'Irpef. «Avremmo voluto dare più tempo ai contribuenti per aderire ma dovevamo chiudere entro il 31 ottobre in modo da avere chiarezza sul gettito e sulla conseguente possibilità di ridurre l'aliquota Irpef attualmente fissata al 35 per cento», ha spiegato il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo. Il governo vorrebbe tagliare quella aliquota di due punti, portandola al 33 per cento. Ma, vista la modesta adesione al concordato, questa prospettiva appare ora più lontana. Per questa ragione, anche se lo stesso Leo ha parlato di opzione "impossibile" gelando le dei professionisti (commercialisti in testa) di ottenere la proroga dei termini del concordato dal 31 ottobre al 30 novembre, all'interno della maggioranza cresce la pressione sul ministero dell'Economia. Lega e Forza Italia, in particolare, spingono per i tempi supplementari confidando che, con più tempo a disposizione, centinaia di migliaia di partite Iva in più stringano l'accordo con lo Stato. E per stimolare le adesioni, i partiti guidati dai vicepremier Salvini e Tajani, stanno proponendo una ulteriore facilitazione. Vale a dire ammettere alla sanatoria anche i contribuenti che, negli ultimi tre anni, hanno nascosto fino al 65 per cento della loro base imponibile. Attualmente, infatti, la norma si ferma al 40 per cento. Una modifica non da poco. Il ministero dell'Economia appare sordo, al momento, alle richieste di una proroga. E questo «non per cattiva volontà» s'è affrettato a spiegare Leo, bensì perché, come detto, «quest'anno dobbiamo avere dati certi entro fine ottobre, anche per poter effettuare» l'annunciata «riduzione della pressione fiscale». Occorre ricordare che per le partite Iva che entro quest'oggi aderiranno al concordato, ci sarà la possibilità di sanare irregolarità dichiarative per gli anni dal 2018 al 2022. Si tratta di un ravvedimento speciale super agevolato, con possibilità di far emergere redditi evasi versando una flat tax dal 10 al 15 per cento, non sull'intero importo ma solo su una quota variabile dal 5 al 50 per cento, sulla base del punteggio ISA. La flat tax per regolarizzare le omissioni dichiarative è pari al 10 per cento, se nel singolo periodo d'imposta il livello di affidabilità fiscale è pari o superiore a 8; 12 per cento, se nel singolo periodo d'imposta il livello di affidabilità fiscale è pari o superiore a 6 ma inferiore a 8; 15 per cento, se nel singolo periodo d'imposta il livello di affidabilità fiscale è inferiore a 6. La sanatoria riguarda anche l'Irap, nella misura del 3,9 per cento. —

«Volevamo dare più tempo ai contribuenti, ma ci serve chiarezza sul gettito possibile»

Biden: «I fan di Trump sono spazzatura»

Nuova gaffe del presidente americano, Harris prende le distanze: «No ad attacchi basati sulle scelte elettorali»

WASHINGTON

«Donald Trump non ha carattere. Non gli interessa della comunità latina. L'altro giorno uno degli oratori a un suo comizio ha definito Porto Rico un'isola galleggiante di spazzatura. L'unica spazzatura che vedo galleggiare là fuori sono i suoi sostenitori». Lo ha detto Joe Biden replicando alle battute razziste contro i portoricani emerse durante il comizio di Donald Trump a New York. Una frase che ha ulteriormente surriscaldato il clima a pochi giorni dalle elezioni presidenziali Usa. Anche se poi Biden si è scusato: «Oggi ho parlato della retorica di un sostenitore di Trump su Porto Rico definendola spazzatura. Questa è l'unica parola a cui posso pensare per descriverla. Questo è quello che volevo dire. Quei commenti non riflettono chi siamo come paese».

Immediata la reazione del fronte repubblicano, che ha definito «disgustose» le parole di Biden contro i suoi sostenitori. Lo ha detto JD Vance, candidato vicepresidente. «Kamala Harris e il suo capo Joe Biden stanno attaccando la metà del paese», afferma Vance. Quindi lo stesso Trump: «Una cosa terribile da dire», il commento del tycoon sulla frase di Biden. Trump ha quindi paragonato le dichiarazioni di Biden a quando Hillary Clinton nel 2016 definì «deplorevole» la metà dei sostenitori repubblicani.

Joe Biden, presidente Usa

E la stessa Kamala Harris ha dovuto prendere le distanze dall'ennesima gaffe di Biden: «Sono fortemente in disaccordo con gli attacchi basati sulle scelte elettorali», ha detto prima di partire per la North Carolina. «Sono convinta gli americani hanno molte più cose in comune rispetto a quelle che le dividono», ha sottolineato la candidata ribadendo uno dei concetti della sua campagna. Harris ha poi contrattaccato: «Donald Trump è instabile e vuole il potere assoluto».

«Joe Biden ha appena definito metà dell'America spazzatura». Anche Elon Mus k cavalca la frase infelice del presidente americano sui fan di Donald Trump con un messaggio su X. —

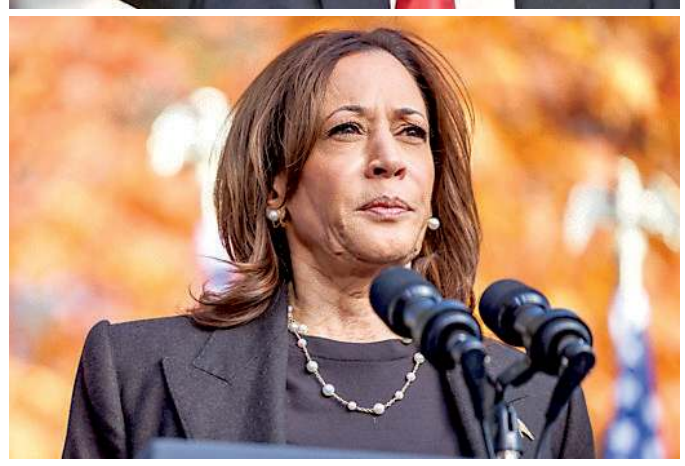
L'attesa delle imprese del Nord Est tra i timori di un nuovo protezionismo

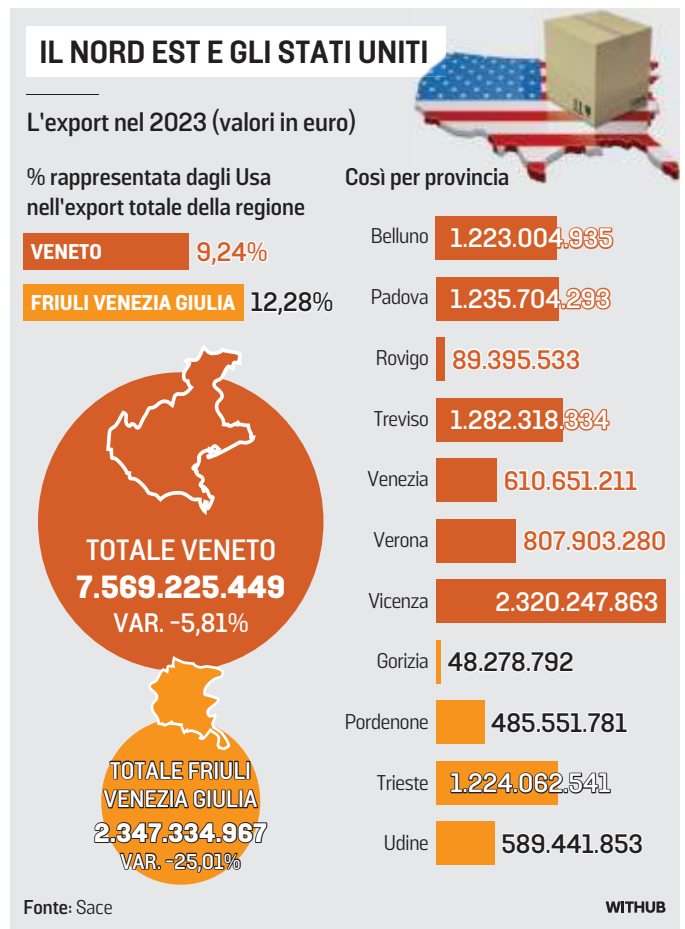
Ammontano a 10 miliardi le esportazioni verso gli Stati Uniti da Veneto e Friuli Venezia Giulia
Massimo Pavin: «Il Paese si è impoverito e le campagne populiste possono fare presa»

GIORGIO BARBIERI

Il vento del protezionismo, che potrebbe tornare a soffiare da Washington in caso di un ritorno trionfale di Donald Trump alla Casa Bianca, tiene con il fiato sospeso anche il sistema economico del Nord Est che attende anche di capire se il nuovo presidente degli Stati Uniti sarà in grado di placare i due conflitti, in Europa e Medio Oriente, che negli ultimi anni hanno penalizzato i commerci mondiali. Per Veneto e Friuli-Venezia Giulia il mercato a stelle e strisce è infatti cruciale sia per quanto riguarda il valore delle esportazioni (nel 2023 quasi dieci miliardi di euro) sia per il numero di imprese del nostro territorio che negli anni scorsi hanno aperto stabilimenti produttivi e uffici oltreoceano.

Tra questi c'è Germano Scarpa, presidente del gruppo friulano Biofarma, azienda produttrice di integratori alimentari, dispositivi medici e cosmetici, che all'inizio del 2022 ha visto l'ingresso – con una quota del 70% – del fondo di private equity Ardian. A North Brunswick, nel New Jersey, ha uno stabilimento di oltre ventottomila metri quadrati dove lavorano quasi trecento persone. «Qui si respira un clima di grande incertezza», afferma Scarpa che proprio in questi giorni si trova negli Stati Uniti, «ma non credo che le elezioni modificheranno le fondamenta dell'economia interna del Paese. In questi anni non ho infatti visto grandi cambiamenti con le diverse amministrazioni che si sono succedute. E credo che questa volta sarà lo stesso. L'economia americana sta crescendo e lo vedo anche dai risultati della nostra società statunitense. Per questo abbiamo in programma nuovi investimenti per potenziare la nostra capacità produttiva dato che la domanda è in continuo aumento».


I candidati alla presidenza: in alto Donald Trump e sotto Kamala Harris



Massimo Pavin

Negli ultimi anni le aziende del Nord Est non sono state solamente terreno di conquista per i grandi fondi americani. Prima la pandemia, poi l'invasione russa dell'Ucraina e ora le tensioni in Medio Oriente, che stanno mettendo in crisi il sistema mondiale dei trasporti e della logistica, hanno accelerato le dinamiche di cambiamento delle catene globali del valore e di conseguenza favorito la regionalizzazione delle reti internazionali di fornitura. È in questa chiave va letto l'attivismo delle imprese del Nord Est che negli ultimi anni si sono dedicate allo shopping all'estero, in particolare negli Stati Uniti. Non si parla solamente di colossi come Barilla o Ferrero. Negli ultimi anni ci sono state l'acquisizione di Zoot da parte di Mvc Group (Manifattura Valcismon) e gli investimenti greenfield di Unox, Stevana Group e della Sirmax guidata da Massimo Pavin. «Dal punto di vista economico la svolta è stata la dottrina "back to manifacturing" voluta da Obama», spiega Pavin, che nel 2015 ha aperto il primo impianto produttivo negli Stati Uniti a Anderson nell'Indiana, «quel pacchetto di misure aveva l'obiettivo di incentivare il ritorno della produzione dopo anni di delocalizzazione e di favorire gli investimenti stranieri. Su questo fronte non credo ci saranno grandi stravolgimenti». Tuttavia Pavin non si dice convinto del buon andamento dell'economia americana di cui parlano i numeri. «Vedo un consumismo esasperato», dice, non indirizzato però ai beni durevoli «che stanno registrando prestazioni inferiori a quelle del periodo antecedente il Covid».

Germano Scarpa

A colpire Pavin sono stati anche i risultati di un recente sondaggio effettuato tra i suoi cento dipendenti. «Hanno affermato che il provvedimento che è stato più apprezzato è stato il passaggio da bisettimanale a settimanale del pagamento dello stipendio», spiega il presidente di Sirmax, «vuol dire che non c'è alcuna forma di risparmio e che c'è una diffusa povertà. Confermata, quest'ultima, anche dai dati sull'obesità che sono impressionanti. Ed proprio su queste fasce di popolazione possono fare presa le campagne populiste».

Secondo i dati di Sace gli Stati Uniti rappresentano per il Veneto il terzo mercato per le esportazioni, dopo Germania e Francia, e il primo tra i Paesi extra Ue per quasi 7,5 miliardi di valore. Per il Friuli Venezia Giulia rappresentano invece il primo mercato per l'export con una quota del 12,2% e un valore di 2,3 miliardi. Segnali incoraggianti arrivano anche dallo stato di salute dell'economia americana con posti di lavoro in crescita. Fattori che hanno convinto diverse aziende del Nord Est a guardare con sempre più attenzione agli States beneficiando degli incentivi fiscali degli Stati americani. E in questo scenario gli Stati Uniti si confermano un partner strategico. Bisogna capire se lo sarà anche dopo il 5 novembre, quando il nuovo inquilino della Casa Bianca sarà Donald Trump o Kamala Harris. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARLeF AGJENZIE REGJONÀL PE LENGHE FURLANE

ARTE VIDEO

TRATTO DA FATTI
REALMENTE ACCADUTI

MARCHO

L'Ultima Bandiera

UN FILM DI MARCO FABBRO

"Marco di Moruzzo fu l'ultimo Portabandiera dello Stato Patriarcale di Aquileia. Nel 1420, a differenza di tutti gli altri nobili, si oppose all'invasione della Repubblica di Venezia. E così Venezia lo cancellò dalla storia. (prof. Franco Cardini)"

in anteprima su Rai Storia (canale 54)

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE - ORE 21.10

Una produzione di Arte Video e ARLeF
con Paolo Mutti, Aida Talliente, Fabiano Fantini, Alessandro Mistichelli, Lorenzo Acquaviva, Paolo Fagiolo
Interventi di Franco Cardini, Alberto Travain, Flavia Maria De Vitt, William Cisilino, Gianfranco Ellero
Soggetto di William Cisilino, Enrico Maso e Marco Fabbro
Sceneggiatura di Enrico Maso, Marco Fabbro
Regia di Marco Fabbro

© 2024 Arte Video S.r.l. e ARLeF All Rights Reserved

Con il contributo di

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

FRIULI VENEZIA GIULIA FILM COMMISSION

FONDO AUDIOVISIVO FVG

GREEN FILM

I nodi della politica

Tajani: «La politica energetica non è decisa dai governatori»

Il ministro dell'Interno interviene nel dibattito sull'ipotesi di un impianto nucleare a Porto Marghera

Annalisa Girardi / PADOVA

«Le politiche energetiche non le fanno i governatori». Un messaggio molto chiaro, quello del vicepremier Antonio Tajani, ieri a Padova per un convegno sulle guerre e le crisi internazionali. I giornalisti, però, non si sono sottratti dal fargli qualche domanda sulle questioni locali. Ad esempio sull'ipotesi di un impianto nucleare a Porto Marghera, dopo che il presidente della Regione Luca Zaia ha sbarrato la strada, affermando che avrebbe un «impatto devastante». Il ministro degli Esteri ha rilanciato, precisando che non spetti ai governatori decidere sulla politica energetica del Paese. «Questo non è un tema che riguarda solo Porto Marghera, è una questione strategica per l'Italia», ha detto. Per poi ribadire di essere favorevole al nucleare di ultima generazione, «che non è invasivo o preoccupante».

L'impianto nucleare non è l'unica questione su cui ieri il segretario di Forza Italia, prima di entrare nell'Aula Magna del Bo, ha evidenziato le distanze con il presidente veneto. Non poteva mancare la presa di posizione sull'Autonomia e, in particolare, sul commercio estero, già terreno di scontro nelle scorse settimane. Ricordando come il commercio internazionale rappresenti il 40 per cento del Pil italiano, Tajani ha ribadito: «Serve una regia nazionale sulle esportazioni, non si può pensare che si finisca a combattersi tra vino veneto e vino pugliese, facendo così un danno alle nostre imprese. L'autonomia deve essere una cosa positiva, non negativa, e le regioni non possono sostituirsi allo Stato». Il ministro ha anche aggiunto: «Le regioni devono fare quanto previsto dalle loro competenze e per quanto mi riguarda il commercio internazionale non può essere una competenza esclusiva delle regioni».

In alto, in senso orario: il ministro Antonio Tajani, il presidente regionale Luca Zaia e l'eurodeputato Flavio Tosi

> Sul terzo mandato il segretario azzurro ha detto: «Al momento non esiste. Forza Italia ha proposto il nome di Tosi»

Infine, il capitolo terzo mandato. Anche su questo punto Tajani non la pensa come la componente leghista della maggioranza. «Il terzo mandato non esiste al momento. Io credo che in democrazia sia giusta l'alternanza, non solo delle parti politiche ma anche delle persone. Due mandati secondo me sono sufficienti, ma questo non vale solo per il veneto, vale per tutte le regioni». Sulla Campania, che potrebbe attivarsi in consiglio regionale per avallare il terzo mandato, Tajani ha tagliato corto affermando di essere contrario «agli escamotage».

Se alle prossime elezioni regionali in Veneto dovesse scemare del tutto l'ipotesi di un nuovo mandato di Zaia, il centrodestra dovrà sedersi al tavolo per trovare l'accordo sul candidato. Nelle scorse settimane dagli ambienti di Forza Italia era emerso il nome di Flavio Tosi. Che riceve l'*edorsement* di Tajani - «ha tanta esperienza amministrativa, perché é stato assessore regionale e sindaco; ha anche tanta esperienza politica, perché è stato parlamentare nazionale e adesso europeo, che per una regione come il Veneto è certamente importante» - che però precisa che dovrà essere una scelta collegiale, fatta insieme agli alleati. Si dovrà trovare il migliore candidato possibile, ha sottolineato il ministro, aprendo quindi a un confronto con le altre compagini di maggioranza e assicurando di non essere intenzionato a porre veti. Allo stesso tempo non ne accetterà da nessuno. «Noi abbiamo detto ai nostri alleati che a tempo debito proporremo i migliori nomi possibili. Ma qui non si tratta di lottizzare il candidato a presidente della giunta, ma di trovare il nome migliore possibile per il centrodestra- Noi diciamo la nostra, ma siamo anche pronti ad ascoltare i nostri alleati. Non imponiamo nulla a nessuno, ma allo stesso tempo non vogliamo che qualcosa sia imposto a noi», ha concluso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Pordenone ha raccolto le istanze dei sindacati anche su Electrolux e crisi dell'automotive
L'europarlamentare e presidente del Pd a Udine ha incontrato le categorie economiche

L'impegno di Bonaccini per il Friuli: «Battaglia durissima sulla sanità»

LA VISITA

Promette «una battaglia civile, ma durissima», per la sanità pubblica e un'opposizione altrettanto netta alla delocalizzazione delle imprese. Stefano Bonaccini, europarlamentare del Pd, ha raccolto ieri a Pordenone, dai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, le istanze del territorio su tre temi: la crisi dell'automotive e manifatturiero, con un focus particolare su Electrolux, liste d'attesa e sanità pubblica in peggioramento e lo sviluppo delle aree montane. In platea il segretario provinciale del Pd Fausto Tomasello, i consiglieri regionali dem Nicola Conficoni e Andrea Carli, altri dirigenti regionali e territoriali. «Voglio sentirmi europarlamentare anche del Fvg» afferma Bonaccini. A suo avviso, di Electrolux «non si capisce il destino futuro. Il vero tema è capire quale politica industriale c'è per il rilancio di un'azienda strategica per questo territorio». Riguardo all'avvio di un hub di ricerca e sviluppo di Electrolux in Polonia, ribadisce la necessità di politiche comuni in materia fiscale: i fondi europei non devono essere usati dai paesi beneficiari per ridurre il costo del lavoro e «spostare da qui le nostre imprese e la nostra ricerca»: «È una cosa che va contrastata nettamente e duramente». L'europarlamentare ricorda che il Fvg, come quota pro capite, è la quarta regione in Italia più manifatturiera e esportatrice. «Bisogna contrastare – sostiene – i cambiamenti climatici drammatici ma dobbiamo tenere insieme ambiente e lavoro per evitare che per difendere il primo non si perda il secondo. Da questo punto di vista è vergognoso che il Governo abbia tolto nella legge di bilancio quattro miliardi e mezzo di euro per il sostegno alla filiera dell'automotive, che oggi rischia di vedere quote di mercato perdute quando in Europa il governo stesso chiede che vi sia una revisione non della data del 2035 entro cui ottenere certi risultati, ma di un riequilibrio, su cui sono d'accordo». Il taglio di risorse «ha fatto dichiarare in maniera durissima l'associazione che rappresenta la filiera dell'automotive».

Da sinistra: Conti, Bonaccini e Venanzi durante l'incontro a Udine

Sulla sanità, Bonaccini constata che «anche in Fvg sta peggiorando nettamente, bisogna che il governo metta mano, servono 4-5 miliardi in più». Per evitare lo spopolamento della montagna, l'europarlamentare suggerisce misure messe in atto nella sua Emilia Romagna: asili nido gratuiti e trasporto pubblico locale gratis per gli studenti, finanziamenti a fondo perduto per la prima casa alle coppie con meno di 40 anni.

In serata il presidente del Pd ha raggiunto Udine: all'albergo Astoria ha incontrato i vertici delle categorie economiche (rappresentante, tra le altre, Confindustria, Cna e Confagricoltura), evidenziando la necessità «di trovare il modo di dialogare con la parte di Paese che maggiormente contribuisce al Pil del Paese». Oltre alla segretaria regionale Caterina Conti, presenti tra gli altri il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti, l'ex assessore regionale Mariagrazia Santoro e l'ex deputato Paolo Coppola. —

Il confronto con Cgil, Cisl e Uil a Pordenone (FOTO PETRUSSI/BRISOTTO)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FREDERIQUE CONSTANT
GENEVE

Live your passion

MANUFACTURE
Classic Date

frederiqueconstant.com

Il riconoscimento

Rapporti con i paesi stranieri: Fedriga premiato negli Stati Uniti

Per la prima volta la Foreign Policy Association sceglie un governatore. A novembre missione in Giappone

Marco Ballico

Dagli Stati Uniti, dove la Regione è di casa, al Giappone, prossima tappa, a fine novembre, dell'azione di internazionalizzazione del Friuli Venezia Giulia. Massimiliano Fedriga, sin dal primo mandato, ha lavorato per portare il territorio regionale nel mondo (e viceversa) e, ai titoli di coda della sesta missione negli Usa da quando è governatore, conquista un premio prestigioso. A New York, nel corso della Statesman Dinner 2024, appuntamento di gala promosso dalla Foreign Policy Association, tra i più importanti think tank americani fondato nel 1918 per volontà del presidente Woodrow Wilson con l'obiettivo di diffondere la conoscenza sulla politica estera, e teatro nel 1945 del discorso di Franklin Delano Roosevelt sulla League of Nations, da cui nacque poi l'Onu, Fedriga ha ricevuto dall'associazione il riconoscimento per l'impegno profuso nel rafforzamento delle relazioni internazionali.

Una prima volta assoluta per un presidente di Regione (nel febbraio 2023 era stato Antonio Tajani, ministro degli Esteri, a ottenere il premio), che nell'occasione ha condiviso gli applausi con il ministro degli Esteri spagnolo José Manuel Albares Bueno, pure lui meritevole del riconoscimento della Foreign Policy Association. Alla presenza di autorità istituzionali ed eccellenze del territorio in trasferta (tra le altre, Generali, rappresentata dal portavoce Simone Bemporad, a fianco di Edoardo Petiziol, portavoce di Fedriga, i due registi dietro le quinte della serata), il presidente ha ringraziato Fpa, oltre che per aver pensato a lui, «anche per l'attività che da anni svolge, con dedizione e responsabilità, specie in questo momento delicato dal punto di vista geopolitico e internazionale».

Il presidente Massimiliano Fedriga e, a destra, il ministro degli Esteri spagnolo, Manuel Albares Bueno

Quindi, la ribadita convinzione dell'opportunità delle missioni: «Sono particolarmente orgoglioso di questo riconoscimento perché credo fortemente nella necessità di rinsaldare i legami tra le democrazie occidentali non solo dal punto di vista economico, ma anche culturale e sociale. Un percorso possibile con l'impegno imprescindibile delle diplomazie ufficiali, ma anche grazie al supporto di quelle diplomazie "parallele" che si fondano sui rapporti politici, culturali e prima ancora umani».

Il ragionamento si è poi spostato sul piano economico: «La scelta di affidare a paesi terzi, che poco hanno a che fare con le democrazie e i valori della civiltà occidentale, interi pezzi di filiere produttive, con conseguente condizionamento delle nostre catene d'approvvigionamento, ha fatto sì che oggi ci si trovi dinnanzi ad una scelta di campo. Non intendo dire che vanno limitati i rapporti commerciali con alcuni paesi, perché da sempre i rapporti commerciali sono il pilastro su cui poggia la diplomazia. Ma, se i rapporti commerciali devono essere liberi e funzionali allo sviluppo dei singoli paesi, dobbiamo avere ben chiaro quali sono i partner strategici ai quali siamo legati da una profonda condivisione di valori, proprio a partire dagli Stati Uniti. Ed io, in qualità di presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni italiane, non ho alcun dubbio da che parte stare».

Il Fvg che lascia gli Stati Uniti con l'importante campagna di PromoTurismo Fvg sulle pagine del New York Times guarda ora al Giappone. Dal 24 al 30 novembre, il lavoro di promozione si farà tra Osaka e Tokyo, con vista Expo 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

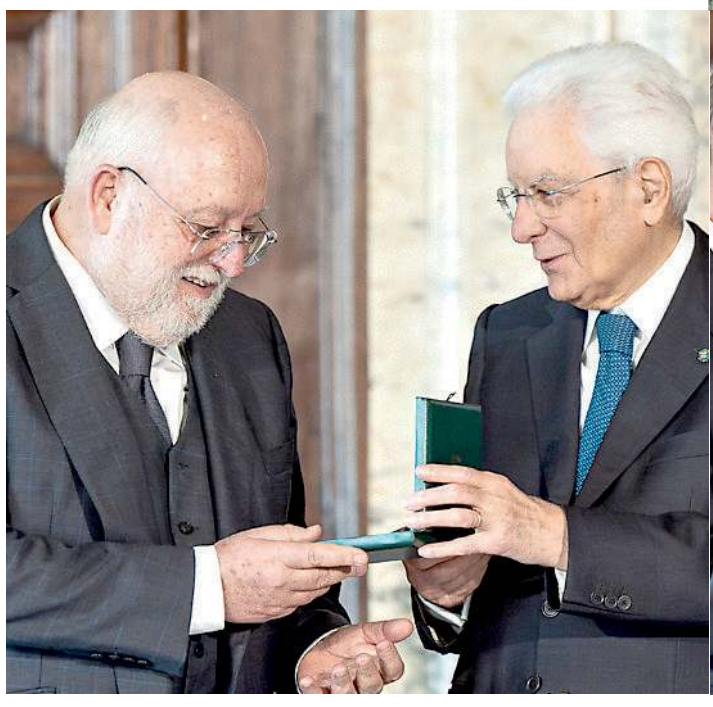
L'imprenditore pordenonese: orgoglio della provincia, una vera emozione
Il majanese Della Negra è "alfiere": al pomeriggio ha superato un esame

Roncadin e Samer cavalieri del lavoro Cerimonia al Quirinale

LE ONORIFICENZE

L'orgoglio «della società di provincia», di fronte «ad autentici giganti dell'economia». Tanto per citarne alcuni: Marina Berlusconi, Matteo Bruno Lunelli, i "veterani" Gabriele Galateri di Genola e di Suniglia, Giorgetto Giugiaro, Learco Malaguti. Gabriele Galateri di Genola e di Suniglia, Giorgetto Giugiaro, Learco Malaguti. Edoardo Roncadin, patron dell'azienda che produce pizze surgelate e che porta il suo nome e presidente di BoFrost Italia, si è sentito «un nano tra i giganti», racconta divertito da Roma, dove ieri mattina ha ricevuto dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito del Lavoro", assieme a Enrico Samer (Samer & Co. Shipping), con cui ha composto la delegazione del Friuli Venezia Giulia salita al Quirinale.

Roncadin era accompagnato dalla moglie Dagmar: «Soltanto entrare a Palazzo, con i corazzieri schierati, i saloni riccamente decorati, ha rappresentato una grande emozione – spiega –. Per non parlare del momento in cui è arrivato il presidente Mattarella: mi sono sentito come alla cresima», sorride ancora l'imprenditore pordenonese, capace di costruire un impero partendo da una pizzeria in Germania. Un esempio di determinazione e acume imprenditoriale: «Quando ho ricevuto a fine maggio la comunicazione del cavalierato – ricorda – sono andato in apnea. L'onorificenza sprona a continuare a lavorare, a impegnarsi ulteriormente». Emozionato anche Samer: «Sono onorato per questo riconoscimento che per me ha un significato profondo. Si tratta del coronamento del lavoro svolto da mio padre, da me, da mia sorella e da tutti coloro che lavorano nel Gruppo Samer», ha detto. A ciascun neo-cavaliere è stato abbinato un giovane alfiere, scelto tra gli studenti premiati dal Quirinale per l'eccellente rendimento scolastico. Tra loro anche Franco Della Negra, diciannovenne di Majano che lo scorso giugno si è diplomato al liceo Marinelli con un brillante cento e lode e la media del dieci allo scrutinio.



Roncadin e Samer ricevono l'onorificenza dal presidente Mattarella. In alto, la consegna del titolo di alfiere a Della Negra (secondo da sinistra)

Una giornata da ricordare per tanti motivi, visto che dopo la cerimonia della mattina, Franco è corso all'università La Sapienza, dove frequenta il primo anno di Informatica, inserito nel Collegio universitario dei cavalieri del lavoro "Lamaro Pozzani". «L'esame? Era un'esercitazione di informatica per ottenere punteggio per la prova. Ero stanchino, ma è andata benissimo», commenta felice. E poi la mattinata da incorniciare, al Quirinale: «Estremamente emozionante. La camminata dal posto che mi era stato assegnato verso il presidente non la dimenticherò facilmente. E poi le parole di Mattarella, che consegnandomi il riconoscimento mi ha fatto i complimenti per la scelta del percorso di studi, sottolineando come avessi optato per una "materia del futuro"». Ad affiancare Della Negra, l'imprenditore Fausto Manzana, presidente di Confindustria Trento e amministratore delegato della Gpi, azienda leader nella realizzazione di software in ambito sanitario. —

CHR.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 31 OTTOBRE AL 9 NOVEMBRE

SOTTOCOSTO!

WE ARE FAMILA!

famila.it

FAMILA APP NORD-EST

facebook.com/familaunicomm

instagram.com/famila_nord_est

Famila è ad: Arzignano (VI), Bassano (VI), Belluno (BL), Bondeno (FE), Calderara di Reno (BO), Campagna Lupia (VE), Caorle (VE), Cavarzere (VE), Cento (FE), Chiampo (VI), Conselve (PD), Covolo di Pederobba (TV), Curtarolo (PD), Feltre (BL), Ferrara (FE), Gorizia (GO), Imola (BO), Jesolo (VE), Lendinara (RO), Malo (VI), Manzano (UD), Marostica (VI), Mestre (VE), Molinella (BO), Monselice (PD), Montegrotto Terme (PD), Muggia (TS), Narto (VI), Oderzo (TV), Olmo di Creazzo (VI), Padova (PD), Pieve di Soligo (TV), Piove di Sacco (PD), Piovene Rocchette (VI), Ponte nelle Alpi (BL), Reschigliano (PD), Rovigo (RO), San Lazzaro di Savena (BO), San Martino di Lupari (PD), San Pietro in Casale (BO), San Vendemiano (TV), Schio (VI), Sottomarina di Chioggia (VE), Staranzano (GO), Taggi di Sotto (PD), Teolo (PD), Treviso (TV), Tricesimo (UD), Trichiana (BL), Trieste (TS), Udine (UD), Valdagno (VI), Vedelago (TV), Vicenza (VI), Villorba (TV).

SCOPRI IL NOSTRO VOLANTINO DIGITALE

LA MOLISANA
pasta di semola
g 500
SOTTOCOSTO **0,74**
al kg € 1,48

LUCIANA MOSCONI
pasta all'uovo
g 500
SOTTOCOSTO **1,99**
al kg € 3,98

MUTTI
passata di pomodoro
g 560
SOTTOCOSTO **0,89**
al kg € 1,59

GALBANI
Santa Lucia mozzarella
3 pz x g 125
SOTTOCOSTO **2,49**
al kg € 6,91

LAVAZZA
caffè Crema e Gusto classico
pz 2 x g 250
SOTTOCOSTO **4,99**
al kg € 9,98

FERRERO
Nutella
g 950
SOTTOCOSTO **5,99**
al kg € 6,31

CAMEO VITALIS
Muesli Croccante
g 310
SOTTOCOSTO **1,69**
al kg € 5,45

TERRE DELLA SIGNORIA
prosecco doc brut
cl 75
SOTTOCOSTO **2,99**
al litro € 3,99

TUBORG
birra
cl 66
SOTTOCOSTO **0,95**
al litro € 1,44

MARE BLU
tonno all'olio di oliva
pz 3 x g 60
SOTTOCOSTO **1,99**
al kg € 11,06

FINDUS
18 Bastoncini di merluzzo surgelato
g 450
SOTTOCOSTO **3,25**
al kg € 7,22

STAR
Il mio Brodo assortito
litri 1
SOTTOCOSTO **1,49**

PRIL
gel Lavastoviglie
30 lavaggi
ml 540
SOTTOCOSTO **3,29**

MENTADENT
dentifricio
pz 4 x ml 75
SOTTOCOSTO **3,99**

famila
supermercati & superstore

Disastro ambientale

Spagna colpita da un'alluvione choc A Valencia si contano almeno 95 morti

Polemiche sul presidente della regione Mazón che avrebbe sottovalutato l'allerta meteo e inviato l'Sos più di 10 ore dopo

Francesco Rodella / MADRID

Un'ondata di morte e distruzione nel giro di pochissime ore. La Spagna è sconvolta dalla devastante alluvione che in meno di una giornata, tra martedì pomeriggio e mercoledì mattina, ha provocato almeno 95 morti e un numero ancora imprecisato di dispersi a Valencia e in altre zone del Paese. Una «dana» — così gli specialisti definiscono questo fenomeno portatore di improvvisi nubifragi localizzati — come non si era mai vista in 100 anni. Il governo ha decretato tre giorni di lutto nazionale. Le piogge torrenziali e le conseguenti inondazioni killer hanno colpito in particolare località situate a sud e a est di Valencia.

Oltre 2.000 persone mobilitate tra esercito, pompieri, forze dell'ordine e sanitari

LA DIMENSIONE DELLA CATASTROFE

In quella zona sono caduti in otto ore circa 490 millimetri d'acqua, ovvero la quantità media abituale di un anno. «Tutto è successo nel giro di pochi secondi, l'acqua ci arrivava fino alle ginocchia. È un miracolo che possiamo raccontarlo», ha raccontato alla stampa locale Enrique, rimasto per quattro ore bloccato sul tettuccio della propria auto a Paiporta, dove sono morte almeno 34 persone. Lì, tra le vittime, ci sono anche due agenti della Guardia Civil e diversi anziani, sorpresi dalla furia di un vicino corso d'acqua esondato mentre cenavano nella residenza in cui erano ospiti.

Pedoni tra le automobili accatastate a Sedavi, a sud di Valencia, dopo la mortale alluvione ANSA/AFP

L'acqua e il fango hanno però scatenato l'inferno anche in diversi altri punti della Comunità Valenciana, così come in alcune aree della Castiglia-La Mancia e dell'Andalusia. Inevitabili anche i disagi correlati, con collegamenti ferroviari interrotti, tratti autostradali chiusi e trasporti pubblici locali rimasti fuori uso. «Ci sono decine di comuni allagati, strade interrotte e ponti distrutti», spiegava in mattinata il premier Pedro Sánchez mentre il bilancio delle vittime, ancora tutt'altro che definitivo, continuava a salire. «L'emergenza continua, non andate in strada», ha avvisato Sànchez, rivolgendosi in particolare ad aree del sud-ovest e del nord-est per le quali le allerte meteo sono rimaste attive per tutta la giornata di mercoledì. Il capo della Moncloa ha indicato come «priorità assoluta» quella di «aiutare» le persone in cerca di parenti e amici ancora dispersi. Un compito per cui, oltre alle autorità di diverso ordine e grado, hanno aderito per tutta la giornata radio e tv iberiche, pronte a lasciar spazio nei loro programmi alle testimonianze di persone in cerca dei loro cari o, viceversa, intenzionate a dar notizie di sé. «La Spagna intera piange con voi», è stato il messaggio di Sánchez alle popolazioni colpite, «non vi lasceremo soli». Nell'incassare messaggi di vicinanza delle autorità europee e di diversi colleghi, compreso quello della premier italiana Giorgia Meloni, Sánchez ha promesso che per assistere i cittadini bisognosi saranno mobilitate «tutte le risorse disponibili». «Anche quelle dell'Unione Europea, se fosse necessario», ha sottolineato. Sul terreno sono stati al lavoro sin dalle prime ore dell'emergenza oltre 2.000 persone tra membri dell'esercito, pompieri, forze dell'ordine e sanitari. Mentre la situazione nelle zone interessate dalla catastrofe resta drammatica, sul fronte politico si sono accese le polemiche.

Sanchez incassa la solidarietà dalla premier Meloni e dall'Unione europea

Nella bufera, in particolare, è finita la gestione dell'emergenza da parte del presidente della regione di Valencia, il popolare Carlos Mazón, accusato di aver sottovalutato per ore la portata dell'alluvione. Un primo allarme rosso era stato infatti lanciato dall'autorità meteo nazionale (Aemet) martedì alle 7. Ma solo diverse ore dopo, esattamente alle 20.03, quando tutta la zona era già travolta dell'inondazione, è arrivata sui cellulari dei residenti l'invito urgente della Protezione civile a non muoversi in tutta la provincia. —

GLI ESPERTI

Il fenomeno atmosferico Dana: «In 8 ore la pioggia di un anno»

Cos'è la depressione di aria fredda e perché è così pericolosa Gli studiosi dicono che una cosa simile non accadeva da 100 anni in quelle zone del Paese

ROMA

Dana, il fenomeno meteorologico che in queste ore sta colpendo la Spagna con piogge torrenziali, soprattutto a Sud e a Est del Paese, è particolarmente pericolosa poiché è una depressione di aria fredda che tende a stazionare a lungo sopra le stesse zone, scaricando quantità d'acqua impressionanti: nella zona di Valencia sono caduti circa 490 millimetri d'acqua in sole otto ore, laddove la media di un intero anno in quella regione si aggira intorno ai 450-500 millimetri. «I colleghi spagnoli mi dicono che non si era mai vista in 100 anni un'alluvione di una violenza simile», dice all'ANSA Antonello Pasini, fisico del clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche. «Noi ricercatori non sappiamo ancora se a causa del riscaldamento globale gli eventi meteo estremi siano diventati più frequenti - aggiunge Pasini - ma siamo sicuri che siano diventati più violenti». Le alluvioni che stanno colpendo la Spagna fanno parte dello stesso fenomeno che nelle scorse settimane ha colpito il Nord Italia, e che ora si è spostato più a Ovest. «Si tratta di una circolazione depressionaria che abbiamo già vissuto sul nostro territorio», dice all'ANSA anche Gianni Messeri, meteorologo del Consorzio Lamma tra Consiglio Nazionale delle Ricerche e Regione Toscana. «In pratica, l'aria fredda presente in quota rimane isolata, formando una depressione chiusa, ed è particolarmente pericoloso perché si tratta di un fenomeno stazionario», afferma Messeri: interesserà infatti le regioni spagnole anche nei prossimi giorni. L'aria fredda si scontra, poi, con l'aria calda e umida presente alle quote più basse e, come spiega Pasini, questi eventi meteorologici sono tanto più violenti quanto più forte è il contrasto termico. «Il fenomeno trae infatti la sua energia dalle temperature elevate del mare - aggiunge Messeri - che gli consentono di persistere più a lungo scaricando grandi quantità di pioggia». «Nel contesto di cambiamento climatico nel quale ci troviamo è ovviamente più facile trovare acque calde che alimentano questi fenomeni - dice ancora il ricercatore del Consorzio Lamma - ma la Spagna non è nuova a questo tipo di eventi, si sono già verificati in passato». Ne sono un esempio l'alluvione avvenuta sempre a Valencia il 14 ottobre 1957, che provocò la morte di decine di persone, ma anche quella del 1996, che fece registrare in Aragona un bilancio di 86 morti. —

I danni in un'autostrada ANSA

«Non sappiamo se il riscaldamento globale li abbia resi più frequenti»

Disastro ambientale

Il pianto disperato di una donna a Sedavi, a sud di Valencia. A destra, una macchina contro un muro a Picanya, vicino Valencia ANSA/AFP

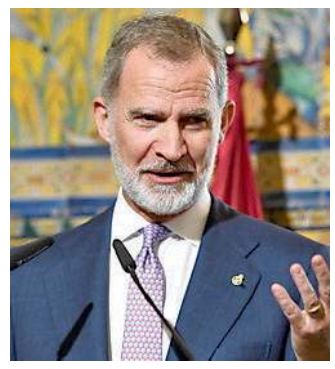
Il racconto del dramma «In trappola come i topi»

Nella cittadina di Utiel sono ancora molte le persone che mancano all'appello
Le testimonianze di chi è riuscito a scappare: «Come uno tsunami improvviso»

Stefano de Paolis / ROMA

«È stato uno tsunami, improvviso». «Eravamo intrappolati come topi». «Un disastro totale». «Tutto distrutto». «Non volevo morire». Fanno venire la pelle d'oca i racconti di chi è fortunosamente scampato alla potenza devastatrice della natura che nelle ultime ore si è abbattuta su ampie zone della Spagna, in particolare sulla regione di Valencia, dove in otto ore è caduta la pioggia di un anno. Sono racconti fatti tra i singhiozzi e le lacrime, con il terrore ancora ben visibile negli occhi. Come quello di un signore venezuelano di 50 anni, Juliano Sánchez, soccorso con sintomi di ipotermia dopo essere rimasto aggrappato ad alcune palme nella zona di Alfafar, per sette lunghissime ore. «Non volevo morire, mi sono aggrappato ad alcune palme e ho resistito con tutte le mie forze perché il fiume non mi trascinasse via». Oppure quello di un abitante di Sedavi, travolto mentre era nella sua auto da un'enorme massa d'acqua: «Con il pugno ho rotto il finestrino per poter scappare dall'auto, perché la corrente la stava trascinando via».

«Eravamo intrappolati come topi. Auto e cassonetti della spazzatura galleggiavano andando alla deriva lungo le strade, trascinati dalla corrente. L'acqua stava salendo fino a tre metri», ha detto all'emittente tv Rtve Ricardo Gabaldón, sindaco di Utiel, una cittadina di oltre 12mila abitanti nella comunità autonoma Valenciana, dove diverse persone risultano ancora disperse. «All'inizio era normale, simile ad altre volte in cui pioveva molto, ma all'improvviso, quando il fiume è esondato, per strada è stato uno tsunami. Ha travolto tutto, le macchine galleggiavano come se fossero barche. Non pensavamo che sarebbe aumentato così velocemente. L'acqua veniva col fango, era tutto fango e ancora fango», racconta un'insegnante di 37 anni di Algemesí, Helena Carrascosa. La velocità con cui si è sviluppato il disastro si ritrova in diverse testimonianze: «Quando hanno inviato l'allarme, sono salita in macchina per tornare a casa dal lavoro», ha raccontato alla Vanguadia una abitante di Sedavi. Poi, quando «ero in strada ci hanno detto "sta arrivando l'acqua, sta arrivando l'acqua". E tutto ha cominciato ad allagarsi. Le auto hanno iniziato a galleggiare. L'acqua è arrivata sui cofani e poi sui tetti delle auto. A quel punto un camionista ha aperto il rimorchio e noi siamo saliti». Patricia ha raccontato, ancora piangendo, che accanto a lei c'erano diverse famiglie, con i bambini, che in quel momento non sapevano cosa fare e che hanno dovuto trovare il coraggio per cercare una via d'uscita.



FELIPE VI
SOVRANO DELLA SPAGNA

«Grazie agli enti locali e regionali e a tutti i servizi di emergenza e ai Corpi di Sicurezza dello Stato per il loro lavoro titanico»

I SOCCORSI

Tra mille peripezie molti di loro sono infine riusciti a raggiungere il centro sportivo Petxina di Valencia, dove i soccorritori hanno allestito per gli sfollati un ostello, del tutto simile ai numerosi altri in quasi tutti i centri investiti dal disastro. E non a caso, riconoscente per il «lavoro titanico» che hanno svolto, re Felipe VI di Spagna ha volto inviare un messaggio di gratitudine «agli enti locali e regionali e a tutti i servizi di emergenza, alle Forze Armate e ai Corpi di Sicurezza dello Stato», e allo stesso tempo ha espresso «le più sentite condoglianze alle famiglie e agli amici» di tutte le vittime. E a proposito del lavoro titanico dei soccorritori, sta facendo il giro del web un video in cui si vede un vigile del fuoco che si cala pericolosamente con un cavo d'acciaio nel mezzo della tempesta e porta in salvo una donna che ha in braccio il suo piccolo cane terrorizzato mentre ha ormai l'acqua alla gola. —

LA TESTIMONIANZA

L'odissea del fotografo «Un incubo di un giorno»

ROMA

Ventidue ore a fuggire dall'acqua «che saliva inesorabilmente, era ovunque, ci circondava». Ventidue ore da incubo per riuscire a non restare intrappolato nelle strade trasformate in torrenti dalla furia devastatrice del fiume Turia. Paolo Manzi è un fotoreporter italiano, l'inverno si trasferisce a Valencia dove realizza reportage naturalistici. «Ero in un centro commerciale vicino ad Bonaire dove mi ero rifugiato visto che le strade per l'aeroporto di Valencia erano state chiuse per impraticabilità - spiega -. All'improvviso è saltata la luce e da lì è successo il finimondo». Sui telefoni cominciano ad arrivare gli alert che segnalano l'emergenza meteo, «avvisi - sostiene Manzi - arrivati troppo tardi perché c'era già l'onda di piena. Nonostante questo la direzione del centro commerciale ha invitato tutti ad uscire anziché metterci in sicurezza ai piani superiori. Inoltre l'unica via di fuga era verso il fiume, che ormai stava per rompere gli argini e allagare le strade». Il fotoreporter, originario di Sondrio ma che in Italia vive nel Piacentino, cerca così di raggiungere casa nei sobborghi di Valencia. Dopo pochi chilometri dei circa 45 che avrebbe dovuto percorrere desiste. «C'era acqua dappertutto, ho visto auto travolte, alberi divelti, gente disperata», dice. E poi tantissimi atti di sciacallaggio, «insomma scene da day after con vetrine spaccate e negozi depredati, persino auto ripulite dai ladri». Manzi si sistema nel parcheggio del centro commerciale e lì passa la notte. «Ero al sicuro perché ho un suv e l'acqua ha ricoperto le ruote ma le utilitarie galleggiavano, ho visto auto letteralmente annegare», dice. —

Venezie a Tavola 2025
La guida alla scoperta dei **migliori 180 ristoranti** del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
Diretta da **Luigi Costa**
€ 9,90 oltre il prezzo del quotidiano
Dall'**8 novembre** in edicola con:
Corriere Alpi il mattino IL PICCOLO la Nuova la tribuna Messaggero Veneto

La tragedia a Treviso

Intossicata da un'amanita Muore dopo dieci giorni di agonia

Ermelinda Aiello, 83 anni, aveva scambiato il fungo velenoso per un chiodino. Poi ha contratto il Covid

Diego Bortolotto / TREVISO

Il ricovero in ospedale in seguito all'avvelenamento da amanita falloide, a cui si sono sommati il Covid e l'infezione dal batterio Clostridium. Ha combattuto per due settimane ma non ce l'ha fatta Ermelinda Aiello, 83 anni di Follina. Dal 14 ottobre si trovava ricoverata nel reparto di terapia intensiva del Santa Maria dei Battuti di Conegliano a causa del fungo tossico, che aveva mangiato insieme al figlio Roy Andreolla, confuso tra i chiodini che aveva raccolto vicino a casa, in località Fratte.

Un'amanita, il fungo che madre e figlio hanno mangiato confuso fra i chiodini, e l'83 enne Ermelinda Aiello

Era stata ricoverata in ospedale due settimane fa Avvelenato anche il figlio che però sta meglio

Il precedente risale al 2017 In quel caso si salvò un'intera famiglia perché le cure fecero effetto

UNA COMUNITÀ IN LUTTO

«Ermelinda ha dei grandi dolori, siamo qui che speriamo che possa farcela», aveva confidato nei giorni scorsi un parente a chi era preoccupato per le condizioni dell'anziana. Lunedì la donna, che non aveva problemi di salute, è mancata. Oggi alle 14.30 la comunità di Follina le darà l'addio nella chiesa di Valmareno. Roy, il figlio intossicato dallo stesso fungo, sta meglio, ma è comprensibilmente distrutto dal dolore per la perdita della madre. Così come l'altro figlio Tedy, noto in zona perché ex bomber e direttore sportivo della Follinese Calcio. La donna lascia anche gli amati nipoti Martina e Roberto.

IL SINDACO

Una tragedia per la quale in paese nessuno riesce a darsi una spiegazione e che ha turbato l'intera Marca. «Abitano ai piedi dalle Fratte, le colline dove è facilissimo trovare chiodini, in cinquant'anni che abitano lì credo siano andati tantissime volte a funghi. Siamo rimasti tutti sgomenti, da generazioni qui tutti "vanno a brise", a funghi, non è mai accaduto nulla di grave», dice l'ex sindaco e ora consigliere comunale, Mario Collet. «Penso sia purtroppo facile confondere un'amanita ed è successa questa tragedia. Si è confusa in mezzo ad altri funghi raccolti – spiega Collet – staremo attenti tutti, tanti ti portano i funghi da pulire, staremo ancora più attenti, nemmeno io saprei distinguere un'amanita».

IL PROFILO DELLA VITTIMA

Ermelinda Aiello da una vita abitava a Valmareno, al confine tra Follina e Cison, dopo che con il marito Mario Andreolla erano tornati dall'Australia. Entrambi emigrati da giovani, lui trevigiano, lei calabrese, si erano conosciuti proprio lontano dall'Italia. Negli anni Sessanta erano tornati nella terra d'origine dell'uomo, costruendo una casa in mezzo alla campagna, col passare del tempo attorniata da un'area industrializzata. Nelle vicinanze però rimane la collina delle Fratte, lì nel sottobosco all'inizio dell'autunno soprattutto dopo le piogge proliferano i chiodini e altre specie prelibate. L'anziana e il figlio si erano recati in pronto soccorso a Vittorio Veneto nella mattinata di lunedì 14 ottobre, con forti dolori allo stomaco.

IL PRECEDENTE

Una precedente grave intossicazione da amanita nella Marca risale al 2017, quando un'intera famiglia rimase intossicata. In quel caso le cure ebbero esito positivo, così come Roy è stato salvato. L'età dell'anziana sommata al contagio da Covid e dal batterio Clostridium, sono state le concause fatali insieme all'avvelenamento provocato dal fungo conosciuto come "Angelo della morte". L'Ulss 2, nel stringersi attorno ai familiari per il lutto, ricorda come nei Dipartimenti di prevenzione dei distretti di Treviso, Asolo e Pieve di Soligo, siano a disposizione degli esperti micologi per controllare i funghi raccolti. Il servizio è gratuito per tutti e proseguirà fino al termine della stagione di raccolta.

L'ALLARME

Le abbondanti piogge di queste settimane hanno fatto proliferare la crescita di funghi, purtroppo anche quelli velenosi. L'amanita falloide è simile nella forma ad altre specie commestibili. Seppur in quantità minime può comportare terribili conseguenze. Anche chi sopravvive riporta di solito gravi traumi, che possono portare al trapianto di fegato o all'emodialisi per tutta la vita. Per Follina, intanto, sono ore di lutto: ieri sera i fedeli si sono riuniti in preghiera per il rosario, oggi pomeriggio l'ultimo saluto alla 83enne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La neonata morta annegata nel water. La madre è in stato di fermo: avrebbe tagliato con le forbici il cordone ombelicale

Bloccata a testa in giù per oltre un'ora

Cristina Genesin / PIOVE DI SACCO

Ha respirato un soffio di vita. Poi è annegata nella tazza del water dov'era stata partorita, finendo a testa in giù e bloccando lo scarico. Tanto che il wc s'è riempito fino alla tracimazione d'acqua trasparente, segno che era stato tirato lo sciacquone forse con l'intento di cancellare ogni traccia dell'orrore appena consumato. Il corpicino della neonata è rimasto in quelle condizioni per almeno un'ora finché l'équipe del Suem è entrata nell'appartamento sopra il locale notturno "Serale Club", a Piove di Sacco in Borgo Padova 55, e ha cercato di salvare la piccola. Tutto inutile. Una morte terribile per qualunque essere umano, e più ancora per una creatura indifesa come un esserino appena partorito. Una morte che avrebbe potuto essere evitata? La conferma arriverà dall'autopsia affidata a breve alla dottoressa Giorgia Franchetti dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova che ha eseguito il sopralluogo nella casa dell'orrore. Il referto del collega medico del Suem, comunque, è chiaro: è morta annegata quella bimba che non ha neppure avuto la dignità di un nome. Ecco perché è stata contestato il reato di omicidio volontario aggravato (nei confronti del discendente) a Melissa Russo Machado, la 29enne italo-brasiliana alla prima gravidanza, in stato di fermo in una stanza del reparto di Ostetricia dell'Azienda ospedaliera di Padova.

Oggi l'appuntamento davanti al gip Domenica Gambardella per la convalida del provvedimento restrittivo e l'interrogatorio. Dopo aver valutato la documentazione medica, il magistrato ha ritenuto buone le condizioni di salute dell'indagata, anche se tuttora ricoverata. E ha deciso il suo trasferimento a Palazzo di giustizia per il faccia a faccia.

Sarà l'avvocato Marco Gianese a difendere la donna che risulta risiedere a Cassano delle Murge (Bari), dove vivono i genitori. Intanto il pubblico ministero Sergio Dini, titolare dell'inchiesta, ha già formalizzato la richiesta degli arresti domiciliari nei confronti dell'indagata, misura non estrema come il carcere, giustificata dalla gravità del reato. E soprattutto dal pericolo di fuga. Melissa Russo Machado, brasiliana per parte di madre e nata nel paese sudamericano, da oltre un anno e mezzo lavorava qua e là in night club bollati come di "quarta categoria" in varie zone d'Italia e in particolare in Veneto.

I carabinieri nell'appartamento in cui è avvenuto l'infanticidio

Ancora da capire che cosa possa avere spinto la giovane a portare avanti una gravidanza fino a una conclusione così tragica. Sulla drammatica notte del 29 ottobre ci sono già alcuni punti fermi. Tra le 4 e le 4.30 dall'appartamento di Piove parte la telefonata al Suem: si chiede l'intervento di un'ambulanza che arriva nell'arco di una decina di minuti, forse un quarto d'ora. Non è Melissa Russo a chiamare ma qualcun altro. Lei, circa un'ora prima, era scesa nel locale da quell'appartamento squallido e disadorno per chiedere aiuto a una collega e amica, invitata a salire. Il motivo? Aveva appena partorito. La ragazza – una delle quattro intrattenitrici al lavoro nel locale, tre straniere e appunto l'italo-brasiliana – aveva raggiunto l'abitazione. Nel bagno, la scena drammatica. Presa dal panico, l'amica era corsa di nuovo giù nel night club per chiamare i gestori, un romeno e un cinese. I due l'avevano seguita fino all'appartamento. Probabilmente non sapevano che fare pur rendendosi conto dell'accaduto. Eppure, secondo i primi accertamenti, nessuno avrebbe toccato il corpicino. Nessuno si sarebbe sporcato le mani per estrarre quella creatura infilata nel water pieno d'acqua. Sarebbe trascorsa almeno un'ora o quasi, prima dell'allarme al 118. Quando medico e infermieri arrivano e capiscono quello che potrebbe essere avvenuto, chiamano i carabinieri. E intorno alle 5.30 è informato il pm di turno che giunge pure sul posto. Tanti ancora i punti da chiarire a partire dalla dinamica del parto. Nella stanza sono state recuperate un paio di forbici con le quali la donna avrebbe provveduto al taglio del cordone ombelicale. —

IL CASO

Maternità surrogata in Argentina fermata una coppia di padovani

Stavano tentando di tornare in Italia con la bambina nata il 10 ottobre scorso
Uno è un medico oncologo: si indaga su chi ha organizzato l'operazione

Enrico Ferro

Il volo per Parigi stava per partire dall'aeroporto di Buenos Aires, quando le autorità hanno bloccato l'aereo. La polizia è salita a bordo e ha chiesto i documenti a tre persone: due uomini, tra cui un medico oncologo di Padova, e una ragazza argentina. Con loro c'era anche una quarta persona, una bambina di 15 giorni, nata il 10 ottobre scorso: una neonata venuta alla luce con la maternità surrogata, come concordato dai due italiani che la vogliono crescere. E così da venerdì notte sono trattenuti in Argentina, in un limbo legale da cui non sanno come uscire, perché la maternità surrogata è stata vietata in quello Stato ma non è ancora chiara quale debba essere la sanzione. Forse la situazione è ancora peggio in Italia, dopo che il Senato ha approvato il Ddl Varchi che la definisce "reato universale".

Una manifestazione delle famiglie arcobaleno per il diritto alla maternità surrogata (FOTO ARCHIVIO)

La Farnesina sta seguendo il caso, anche se le autorità argentine non hanno ancora comunicato con chiarezza. La donna sarebbe stata pagata 6 milioni di pesos, poco più di 5mila e 500 euro. Ma il punto è un altro, perché secondo gli inquirenti dietro ci sarebbe un'organizzazione che ha trattenuto gran parte della somma, concedendole solo una piccola quota. La donna, ventottenne, avrebbe una situazione economica molto precaria: senza lavoro, senza titoli di studio e con una figlia minorenne da crescere. "Una situazione di estrema vulnerabilità", così la definisce un funzionario che sta seguendo il caso. La giustizia federale argentina ha aperto un procedimento penale e ordinato con urgenza il divieto di lasciare il Paese per tutti e quattro. Il procuratore ipotizza tre reati: tratta di esseri umani, vendita di bambini e appropriazione di minori. In Italia, nel frattempo, si stanno muovendo anche tutte le associazioni che si occupano dei diritti delle famiglie Arcobaleno. Anche perché c'è già chi profila possibili conseguenze penali anche in Italia, vista la guerra che il governo Meloni sta facendo alla cosiddetta maternità per altri. "Ma la legge non è ancora entrata in vigore", evidenziano dall'associazione Luca Coscioni.

Un primo allarme le autorità argentine lo avevano fatto scattare mercoledì della scorsa settimana, quando la ventottenne si era presentata all'Aeroparque di Buenos Aires in compagnia di un italiano, sostenendo di voler autorizzare un viaggio con lui e la figlia appena nata. I responsabili allo sportello si sono insospettiti, anche per la differenza d'età e hanno subito lanciato una sorta di alert. Solo che i due presunti genitori con la bambina si sono allontanati senza completare la procedura. Il giorno successivo si sono ripresentati allo scalo internazionale di Ezeiza. I documenti erano in regola, perché i due risultavano essere i genitori della minore, ma lei risiedeva a Rosario e lui in Italia. Inoltre lui aveva all'attivo un unico viaggio in Argentina, risalente all'agosto dello scorso anno. Questo ha stabilito di escludere la possibilità di un concepimento naturale. E per questo sono scattati gli accertamenti. A quel punto l'Immigrazione aveva già diramato una allerta e quando l'aereo stava per decollare il giudice ha firmato il divieto di lasciare il Paese. Sono stati poi fermati poco prima dell'imbarco. Secondo gli accertamenti il parto sarebbe avvenuto in una clinica di Rosario, mentre i soldi sono stati consegnati in un bar. E ora s'indaga sull'organizzazione che c'è dietro, che sarebbe stata contattata via Facebook dalla coppia di italiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA CHE INCHIODA IL FIDANZATO

Aurora, morta a 13 anni «Ha cercato di salvarsi ma lui l'ha spinta giù»

BIOLOGNA

Il litigio sul balcone al settimo piano, la spinta per buttarla giù oltre la ringhiera. Aurora che si tiene stretta e tenta disperatamente di aggrapparsi in qualche modo, il fidanzato che la colpisce ripetutamente sulle mani fino a quando lei non molla la presa e precipita al suolo, sul terrazzino dieci metri più in basso. La scena terrificante è stata ricostruita dai carabinieri e dalla Procura per i minorenni di Bologna che indagano su quello che sono certi sia stato un omicidio e per cui è stato fermato il 15enne fidanzato della ragazzina. Elemento chiave che ha portato gli investigatori in questa direzione è che c'è almeno un testimone, una persona che ha visto quello che è successo venerdì mattina 25 ottobre e si è presentato ai militari per raccontarlo.

Da indagato a piede libero il giovane lunedì è così finito nell'istituto penale minorile di Bologna, edificio adiacente al tribunale dove in mattinata si è celebrata, a porte chiuse, l'udienza di convalida del provvedimento. La Procura, con il pm Simone Purgato, ha chiesto la custodia cautelare in carcere. La difesa, rappresentata dall'avvocato Ettore Maini e dalla collega Rita Nanetti, ha invece sostenuto l'assenza di esigenze di restrizione. Era presente anche la madre del 15enne, che è passata in silenzio davanti ai giornalisti di fronte al palazzo di giustizia. Il giovane, giaccone con il cappuccio in testa, è transitato rapidamente in un cortile interno della struttura per raggiungere l'aula.

L'indagato «ha risposto, perché si deve avvalere della facoltà di non rispondere?», si è limitato a dire l'avvocato Maini al termine dell'udienza, durata circa un'ora e mezza, ma non ha voluto aggiungere altro né spiegare il tenore o il contenuto delle dichiarazioni del suo assistito. Che nell'interrogatorio a cui era stato sottoposto venerdì scorso aveva negato ogni responsabilità, dicendo che la fidanzata era caduta da sola.

Folla al rosario per la giovane sciatrice della Nazionale juniores morta in allenamento
Ora i funerali, proclamato il lutto cittadino. I genitori: «Siamo orgogliosi di lei»

Giaveno in lacrime per Matilde Lorenzi L'addio alla campionessa nel suo paese

GIAVENO

"Matildina" è in pista, proprio in una delle gare vinte lo scorso anno. Ci sono forza e tecnica, la determinazione e l'entusiasmo di una ragazza, di un'atleta. È questa la foto sulla bara di Matilde Lorenzi, la sciatrice della Nazionale juniores tesserata con l'Esercito, morta a 19 anni, in un incidente in allenamento in Alto Adige, sui ghiacciai della Val Senales, con altre azzurre e dove il fidanzato Federico Tomasoni, campione di skicross, è stato con lei fino all'ultimo, dopo averla accompagnata verso le piste. Matilde adesso è nella parrocchia della sua Valgioie, dov'è nata, sui tornanti in salita di una delle strade che portano alla Sacra di San Michele, dove la Val Sangone si apre dalla Val di Susa. Sul feretro di lei, che avrebbe compiuto 20 anni il 15 novembre, nella camera ardente in chiesa sono posati piccoli angeli bianchi. C'è una rosa rossa e, accanto, altri mazzi di rose. La sua foto ricordo è il profilo del suo volto, una maglietta che sbuca sotto un pullover leggero, i lunghi capelli scuri, con lo sfondo di un tramonto infuocato tra le sue montagne, in una serata tiepida e assolata, come oggi.

La foto ricordo di Matilde Lorenzi esposta alla camera ardente

«Siamo orgogliosi di lei», dice papà Adolfo con mamma Elena.

«È nata qui, la conosciamo tutti» spiegano i residenti di borgata Tortorello, quella in alto, vicina al Municipio, dove per alcune case la strada asfaltata finisce per dare spazio ai prati. In tutto a Valgioie, 800 metri di altitudine, dove sono tornati a vivere papà e mamma dell'atleta, ci sono un migliaio di anime. Per lei e la sorella maggiore i genitori si erano trasferiti a Sestriere, dove gli impianti hanno potuto forgiare due atlete. Lucrezia era già in Nazionale e Matilde l'anno scorso si era presa il titolo italiano assoluto e giovani supergigante.

«Avremo bisogno di tutti – ripete adesso il padre –. Abbiamo un progetto di ricerca per la sicurezza in pista in nome di Matilde da portare avanti. Siamo tanti, ce la faremo e bene. Era una precisa, lei. Siamo già andati da un notaio, abbiamo la Federazione che ci sta vicino. Presto faremo sapere come raccoglieremo i fondi».

Una folla verso sera ha aspettato l'ora del rosario nel piazzale della chiesa di San Lorenzo, in centro a Giaveno, riempiendo anche le navate laterali in piedi. Gli abbracci a mamma e papà, ai fratelli Matteo, Giosuè e Lucrezia, insieme alla nonna materna, Rosina, hanno riempito il silenzio per oltre un quarto d'ora prima della funzione e per quasi un'ora quando è terminata. «Ogni parola di fronte alla morte è inutile, soprattutto quando accade per una giovane, come per Matilde. Toglie la voglia di vivere. Stasera allora proveremo a fare silenzio, per trovare uno spiraglio di luce che è la fede, quindi la vita, soprattutto la vita eterna». Qui a Giaveno, un centro di circa 17mila abitanti, meno di sei chilometri più a valle, stamattina alle 10 si terranno i funerali, nella stessa chiesa. A celebrare sarà monsignor Alessandro Giraudo, vescovo ausiliare di Torino. Il paese sarà lutto cittadino e alle 10 si osserverà un minuto di silenzio negli uffici pubblici e le scuole di ogni ordine e grado del territorio. —

ECONOMIA

TOTALMENTE 360 FVG.
banca360fvg.it

Infrastrutture

IL GOVERNO

La riforma

La riforma voluta dal ministro Matteo Salvini (foto) prevede che alla scadenza della concessione non ci sarà più il rinnovo automatico, ma sarà lo Stato ad incassare i pedaggi e quindi gli utili, riconoscendo al concessionario un canone per la manutenzione e i nuovi investimenti. Il contrario di quello che accade oggi, dove è il concessionario che paga un canone di affitto allo Stato e incassa i pedaggi.

LE REGIONI

Il progetto

Dal 2018 la Regione Veneto è al lavoro per creare, in prospettiva insieme al Friuli Venezia Giulia (in foto Zaia e Fedriga), una holding autostradale del Nord Est da Brescia a Trieste. La data da cerchiare in rosso resta il 31 dicembre 2026. Quel giorno scadrà la concessione di A4 Holding sull'autostrada Brescia-Padova. Probabile che già quest'anno il ministero deciderà se bandire una gara o affidare la gestione in house.

Su Autostrade dello Stato prima mossa del governo È nella Legge di Bilancio

Norma per dare piena operatività alla Spa: Anas adesso può uscire da Cav
Il trasferimento patrimoniale avverrà senza alcun conguaglio in denaro

GIORGIO BARBIERI

Il Governo italiano Meloni spinge sull'acceleratore per rendere operativa la società Autostrade dello Stato, la nuova Spa pubblica creata per gestire le autostrade a pedaggio di proprietà statale, e avvia così le prime tappe di un risiko che avrà come epicentro il Nord Est. L'articolo 80 della Legge di Bilancio, da poco firmata dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e che ora ha iniziato il suo iter alla Camera e al Senato, specifica la procedura per il trasferimento, con un doppio passaggio, delle partecipazioni detenute da Anas in alcune concessioni, tra cui la veneta Cav.

«Al fine di agevolare una più immediata operatività della società Autostrade dello Stato», si legge nella relazione al Ddl, si prevede che Anas sia autorizzata ad assegnare al socio unico Ferrovie dello Stato, attraverso scissione, parte del proprio patrimonio costituito dalle partecipazioni azionarie dalla stessa detenute nelle società Concessioni Autostradali Venete (Cav), Autostrada Asti Cuneo, Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco, Società Italiana Traforo Autostradale del Fréjus (Sitaf). Al contempo si prevede che Ferrovie dello Stato, a sua volta, sia autorizzata ad assegnare, attraverso successiva scissione, alla società Autostrade dello Stato il patrimonio ricevuto da Anas. «Le operazioni in questione», è scritto in Legge di Bilancio, «possono essere poste in essere anche in deroga, ove necessario, delle disposizioni istitutive delle predette società o delle diverse disposizioni di legge, statutarie, convenzionali o pattizie, sia escluso ogni conguaglio in denaro o in natura, nonché che gli atti connessi alle medesime operazioni siano esenti da imposizione fiscale, diretta o indiretta, e da tasse». In parole semplici significa che le operazioni di trasferimento patrimoniale avverranno senza alcun conguaglio in denaro e saranno esenti da imposte, agevolando così l'operatività iniziale di Autostrade dello Stato. Il tutto con l'obiettivo di semplificare e rendere il più immediato possibile l'avvio della nuova società. Un'operazione ambiziosa, che riflette la volontà dell'esecutivo di dare all'Italia un controllo diretto delle proprie reti autostradali.

Si tratta di un piccolo ma importante tassello in vista della riforma delle concessioni autostradali a cui sta lavorando ormai da mesi il governo. «È un riordino», ha spiegato il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, «che da un lato darà ai privati tranquillità e serenità per poter investire nell'arco del tempo e dall'altra permetterà al pubblico di garantire un riequilibrio fra i pedaggi perché ci sono sbilanciamenti tra regione e regione, provincia e provincia». La riforma andrebbe a garantire anche «un fondo unico nazionale per quegli investimenti che sono assolutamente fondamentali».

Le disposizioni in Legge di bilancio si legano con quanto previsto nel Ddl Concorrenza, approvato a fine luglio, che ha mandato sostanzialmente in soffitta il progetto dei governatori leghisti di Veneto e Friuli Venezia Giulia, Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, che volevano realizzare attorno a Cav e Autostrade Alto Adriatico un polo del Nord Est che collegasse Brescia a Trieste. La riforma infatti rovescia completamente ciò che in Italia è da decenni la prassi. Alla scadenza della concessione non ci sarà più il rinnovo automatico, ma sarà lo Stato ad incassare i pedaggi e quindi gli utili, riconoscendo al concessionario un canone per la manutenzione e i nuovi investimenti. Il contrario di quello che accade oggi, dove è il concessionario che paga un canone di affitto allo Stato e incassa i pedaggi. Secondo Salvini, inoltre, servirà una tariffa autostradale unica nazionale: un tanto al chilometro per la manutenzione, ma una tariffa variabile sui nuovi investimenti. E una delle prime concessioni ad essere coinvolta dalla riforma è la Brescia-Padova, una delle più remunerative in Italia e attualmente in capo ad A4 Holding, che scadrà alla fine del 2026. Proprio su questa tratta avevano messo gli occhi Zaia e De Berti nella speranza che alla scadenza venisse affidata a Cav. Alla quale con ogni probabilità toccherà la stessa sorte nel 2032 alla scadenza della sua concessione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONCESSIONARI
SONO SEI A NORD EST PER GESTIRE MENO DI 1.200 CHILOMETRI DI AUTOSTRADA

Nel mirino c'è la Brescia-Padova, una delle più remunerative in Italia e in capo ad A4 Holding

CONFAPI FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

DELIBERATA L'EMISSIONE

Bond di iVision Tech per 2 milioni di euro

MARTIGNACCO

Il Consiglio di amministrazione di iVision Tech Spa, Pmi innovativa e realtà d'eccellenza del made in Italy, attiva nella progettazione e produzione di montature di occhiali da vista e occhiali da sole in acetato, nonché di occhiali combinati, proprietaria dello storico marchio dell'occhialeria francese d'alta gamma "Henry Jullien", ha deliberato ieri l'emissione, entro il 31 dicembre 2025, della prima tranche di obbligazioni non subordinate e non convertibili per un massimo ridotto a 2 milioni di euro, rispetto ai 5 milioni dichiarati inizialmente, eventualmente frazionati in tranche. La riduzione dell'importo massimo dell'emissione è dovuta a un finanziamento bancario di 2 milioni e a un aumento di capitale. —

MICHELE ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER
AMBASSADOR FINECOBANK
+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

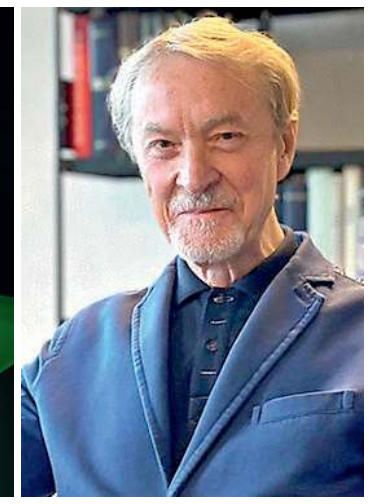
ACQUISIZIONI

Valcucine a BeNice Holding «Ora possiamo accelerare»

L'azienda di Pordenone entra nella scuderia dell'imprenditore trevigiano Buoro
Il fondatore Centazzo rimane nel capitale come anche la finanziaria Friulia

Maura Delle Case / PORDENONE

BeNice holding fa sua la "Ferrari" delle cucine. La società fondata da Lauro Buoro ha infatti rilevato la quota di maggioranza di Valcucine, azienda pordenonese che produce cucine top di gamma sostenibili si può dire da sempre. Cucine che non prevedono scarti a fine vita e che non producono emissioni di formaldeide. E non da oggi, ma da diversi anni ormai, avendo iniziato il founder e designer di Valcucine, Gabriele Centazzo, a occuparsi di sostenibilità praticamente dalla nascita dell'azienda, che risale al 1980. Oggi Valcucine occupa circa 130 dipendenti, ha chiuso il 2023 con 25,6 milioni di ricavi – generati a metà tra mercato interno ed estero – e un margine operativo lordo di 1,2 milioni. Le cucine pordenonesi sono presenti in oltre 285 showroom in tutto il mondo, di cui 28 monobrand, tra Europa, Stati Uniti, Medio Oriente, India, Su Est Asiatico e Sud Africa. Occupa una posizione consolidata nel segmento high-end.



Un'immagine della cucina Invitrium di Valcucine. A destra il fondatore e designer Gabriele Centazzo

Tornando all'operazione, questa rientra nel riassetto di Italian Creation Group (società che aveva acquisito la maggioranza di Valcucine nel 2015 e di cui BeNice, che pochi giorni fa aveva ceduto "TheNiceKitchen" a 21Invest di Alessandro Benetton, è primo socio con il 44,69%). Con l'ingresso dell'azienda di Pordenone, la società trevigiana rafforza la propria presenza nel settore del design. «Valcucine non è solo un marchio storico del territorio e un'azienda di riconosciuto prestigio internazionale – commenta il presidente e ad di BeNice Holding, Lauro Buoro –. Incarna i valori di innovazione, qualità e sostenibilità che guidano BeNice».

L'integrazione segna l'avvio di una nuova fase per Valcucine, il cui impegno nella creazione di spazi armoniosi si allinea perfettamente con la visione di BeNice. L'acquisizione aprirà sinergie importanti, consentendo a Valcucine di accelerare il percorso intrapreso negli ultimi anni, supportando la sua crescita internazionale e consolidando al contempo la presenza globale di BeNice nel settore design e lifestyle. «È un'operazione molto importante, che ci permetterà di accelerare quanto impostato in questi ultimi anni in termini di mercato, brand e prodotto» commenta Maurizio Vianello, ad di Valcucine.

Centazzo rimarrà in società, come pure Friulia, la finanziaria Fvg che era entrata nel capitale sociale di Valcucine alla fine del 2019.

«BeNice ha capito l'anima dell'azienda e la necessità di recuperare qualcosa che forse in questi anni è stato un po' accantonato. Mi riferisco al concetto di ecosostenibilità» ha spiegato ieri Centazzo: «Abbiamo realizzato la prima cucina al mondo con zero rifiuti a fine vita, un sistema di fusti in vetro e alluminio, uniti senza colle, come un grande lego, usando solo parti meccaniche». Niente scarti a fine vita e niente emissioni di formaldeide, «perché non usiamo colle per i pannelli». Un impegno, quello per la sostenibilità, che Centazzo ha portato anche fuori dall'azienda con il progetto Bioforest, «grazie al quale, tra l'altro, abbiamo salvato una foresta primaria in Ecuador. Un modo – conclude – per cercare di pagare il debito che noi produttori abbiamo con la natura facendo "mangiare" agli alberi le emissioni di Co2». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERLEGNO ARREDO

Ecco il consorzio sul fine vita dei mobili

Si chiama Consorzio Epr ed è il progetto al quale hanno dato vita Federlegno Arredo insieme a 15 aziende di riferimento del settore (destinate a crescere rapidamente in termini di adesioni) per per occuparsi del fine vita dei prodotti del settore. Dopo l'annuncio di giugno, nel corso dell'assemblea annuale della Federazione, il Consorzio Nazionale Sistema Arredo si è formalmente costituito con le prime 15 aziende aderenti che rappresentano un valore complessivo che supera i due miliardi di euro di fatturato. Aziende tra le quali se ne contano cinque nordestine: Arper, Fantoni, Snaidero, Lago e Veneta Cucine.

L'obiettivo del Consorzio – presieduto dal numero uno di Federlegno Arredo, Claudio Feltrin, affiancato in cda da Maria Porro e Roberto Pompa – è supportare il settore nella piena transizione green, consentendo alle aziende di farsi trovare pronte a una possibile, futura implementazione della responsabilità estesa del produttore da parte del legislatore. —

RICONOSCIMENTI

Elisabetta Nonino top manager di Forbes

PERCOTO

Hanno fondato società di successo, sono al timone di multinazionali e hanno alle spalle carriere internazionali. Anche quest'anno, Forbes Italia ha selezionato i 100 migliori manager del Paese. Uomini e donne che, con una leadership innovativa, digitale e attenta alla sostenibilità, stanno guidando le loro aziende verso le nuove sfide del futuro.
Tra questi 100 c'è anche la friulana Elisabetta Nonino, Ceo dell'omonima azienda di distillati di Percoto, nota al mondo per la sua grappa e il suo amaro.

Una notizia, quella dell'inserimento tra i 100 best manager 2024 di Elisabetta – affiancata da nomi del calibro di Roberto Cingolani (ad di Leonardo) e Cristina Scocchia (ad di illycaffè) – che la famiglia Nonino, capitanata da Giannola, ha accolto con l'entusiasmo che gli è proprio: «Celebriamo con gioia e orgoglio la nostra Elisabetta, nominata da Forbes Italia fra i 100 manager di successo. Evviva Elisabetta, evviva la nostra Ceo» hanno commentato dal quartier generale di Percoto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La previsione di Confindustria Udine sulla base delle analisi realizzate dall'ufficio studi su dati Prometeia

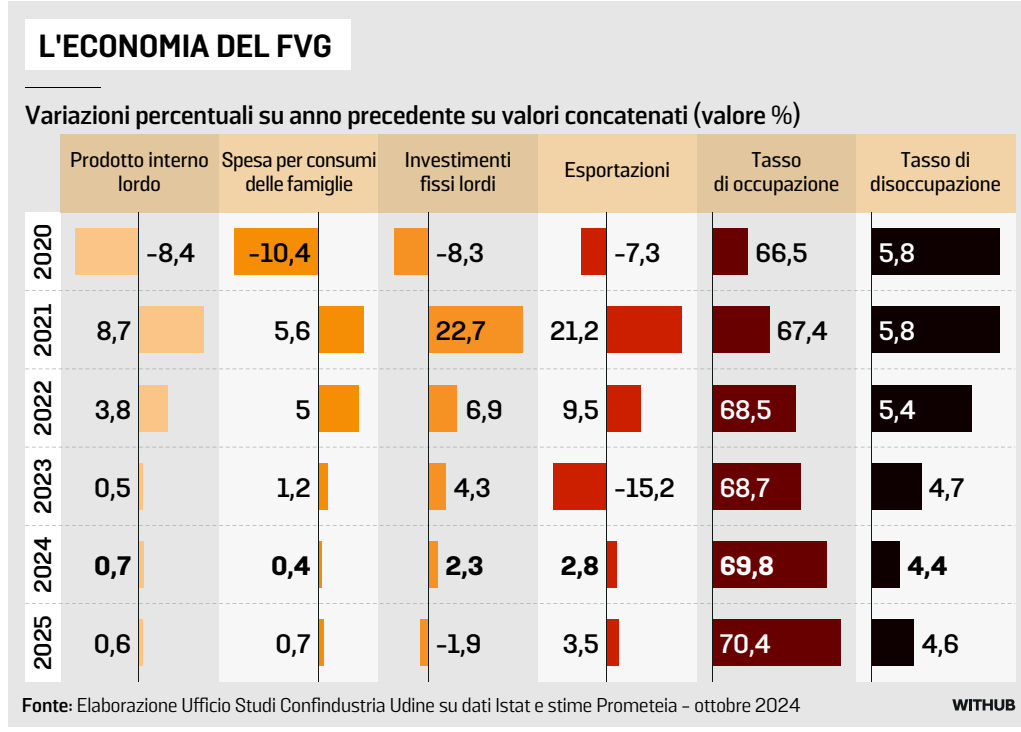
Revisione al ribasso per il Pil Fvg Nel 2024 aumenterà dello 0,7%

Riccardo De Toma / UDINE

Riviste al ribasso le stime di crescita del Pil. A incidere l'andamento del terzo trimestre, che secondo i primi dati diffusi dall'Istat ha registrato una crescita inferiore alle attese. Ne fanno le spese le proiezioni di fine anno, anche in Friuli Venezia Giulia: secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, basati sui dati Prometeia, a fine 2024 il prodotto interno lordo della nostra regione crescerà dello 0,7%, contro lo 0,8% previsto tre mesi fa. Ridimensionate anche le previsioni di crescita nel 2025, in calo dallo 0,8 allo 0,6%.

GIÙ CONSUMI E INDUSTRIA

«La stima di una crescita del Pil allo 0,8% che formulavamo a settembre dovrà essere rivista al ribasso e si fermerà intorno al mezzo punto percentuale», si legge nel report nazionale di Prometeia. Inferiore alle attese, rileva da parte sua Confindustria Udine, l'andamento dei consumi e del comparto manifatturiero. Guardando il bicchiere mezzo pieno, il tasso di crescita annuo si mantiene superiore ai livelli medi registrati nei due decenni pre-pandemia e il Pil a fine anno segnerà comunque una crescita del 5,2% rispetto al 2019. Se quest'anno cresceranno solo dello 0,4%, i consumi andranno meglio nel 2025 (+0,7%), grazie anche alla spinta degli incrementi retributivi. Una spinta dovrebbe arrivare anche da nuove riduzioni dei tassi da parte della Bce. Il minore costo del denaro non basterà però a evitare un calo degli investimenti, che dopo la decelerazione di quest'anno (dal +4,3% del 2023 al +2,3%) sono attesi in calo dell'1,9% nel 2025, «risentendo del venir meno degli incentivi nel settore delle costruzioni residenziali, compensati soltanto in parte dall'attuazione del Pnrr e dalla ripresa degli investimenti in impianti e macchinari, spinti dagli incentivi 5.0».



CRESCE L'EXPORT

A mantenere il Fvg leggermente al di sopra la media nazionale ci pensa l'export, che dopo la forte flessione dello scorso anno, riprenderebbe un percorso espansivo (+2,8 nel 2024, +3,5% nel 2025). Nonostante la spinta estera, il Pil dell'industria chiuderà l'anno in flessione dell'1,3%, per tornare a crescere (+0,4%) col nuovo anno. Resta invece in salute l'edilizia (+7%), che soltanto nel 2025 subirà l'effetto rinculo dei bonus (-7,8%), mentre è previsto stabile (+1% nel 2024, +1,4% nel 2025) il trend dei servizi. Tra i fattori positivi la crescita del lavoro, con un tasso di occupati (fascia 15-64 anni) ormai vicino al 70%: per compensare gli effetti dell'inverno demografico, rileva Confindustria, serve però una maggiore partecipazione dei giovani e delle donne e un maggiore afflusso di lavoratori stranieri.

INCOGNITA GERMANIA

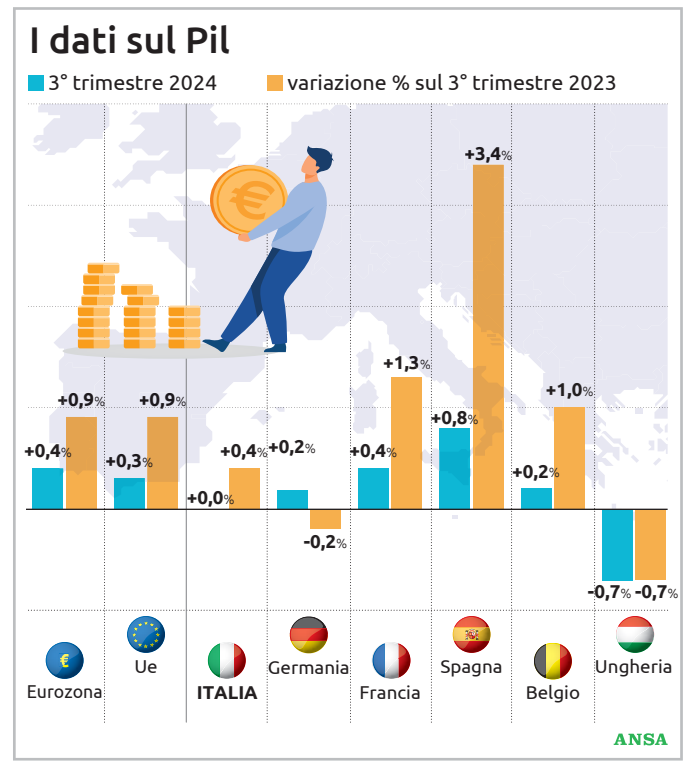
Se la differenza tra crescita e stagnazione si gioca sui decimali, a rendere ancora più incerto il quadro, ammonisce il dg di Confindustria Udine, Michele Nencioni, la spada di Damocle dell'Ucraina e del Medio Oriente e la frenata di Cina e Germania. Quest'ultima in particolare, «principale partner commerciale del Fvg», chiuderà il 2024 con la seconda flessione consecutiva del Pil, pagando anche la concorrenza cinese. Da qui, per Nencioni, la necessità di affrontare il futuro sostenendo «il rafforzamento e la trasformazione dell'industria basati sulla diffusione della digitalizzazione e sulla transizione verso un'economia circolare e a basse emissioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI ISTAT

Pil invariato, l'Italia resta al palo La Germania a sorpresa si salva

La stima per il 2024 rimane al +0,4%. Pesano i mancati consumi delle famiglie
Berlino evita la recessione. Bene la Francia e la Spagna, galoppa l'economia Usa



Alfonso Abagnale / ROMA

Crescita ferma in Italia, sale a sorpresa in Germania, batte le attese in Francia e Spagna, corre negli Stati Uniti. Nel terzo trimestre il Pil italiano è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente mentre è cresciuto dello 0,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, secondo i dati preliminari dell'Istat.

OBIETTIVO LONTANO

«La sostanziale stazionarietà del Pil lascia quindi inalterata allo 0,4% la crescita acquisita già rilevata nel secondo trimestre dell'anno in corso», commenta l'Istituto di statistica. Resta dunque lontano l'obiettivo del governo di una crescita dell'1% quest'anno. «La stima, di cui si sottolinea la natura provvisoria, è la sintesi di una crescita del settore terziario, di una lieve contrazione del settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e di una forte riduzione dell'industria», fa presente l'Istat. Mentre dal lato degli impieghi «si registra un apporto positivo della domanda nazionale al lordo delle scorte e un contributo negativo della componente estera netta». Tra gli altri Paesi, la Germania evita la recessione, con il Pil che cresce dello 0,2% nel terzo trimestre rispetto a quello precedente. «L'economia tedesca è più robusta delle attese, la recessione prevista da molti non si è verificata», dice il ministro dell'economia Habeck. Che aggiunge: «Non è ancora quello di cui abbiamo bisogno, ma è una luce in fondo al tunnel». In Francia la crescita trimestrale sale dello 0,4% contro stime dello 0,3%, «stimolata dai Giochi Olimpici e Paralimpici» di Parigi 2024. Mentre in Spagna il Pil segna un +0,8% rispetto ad una stima dello 0,6%, crescendo allo stesso ritmo del secondo trimestre. Su base annua Madrid registra un +3,4% e si avvia a chiudere l'anno con una crescita anche superiore a quella Usa, prendendosi lo scettro di «miglior economia» tra i Paesi avanzati. Nell'eurozona il Pil si espande dello 0,4% mentre nell'intera Ue si attesta allo 0,3%. Oltreoceano l'economia a stelle e strisce comunque galoppa con un solido +2,8%, un dato comunque sotto le aspettative che indicavano un +2,9% dopo il +3% del secondo trimestre. A spingere la crescita sono i consumi delle famiglie, che salgono del 3,7%, il tasso più alto da inizio 2023. E proprio il contributo dei consumi è quello che manca alla crescita dell'Italia. «Pesa la debolezza del contributo della spesa delle famiglie, che continua a crescere a ritmi troppo lenti ed incompatibili con variazioni del Pil pari o superiori all'1%», sottolinea Confesercenti, spiegando che nei primi sei mesi dell'anno i consumi delle famiglie «sono diminuiti in termini reali di 1,5 miliardi sullo stesso periodo del 2023 (-0,3%)» e al momento «non si scorgono segnali di accelerazione». —

Un operaio controlla un macchinario in un'azienda meccanica ANSA

In Europa è Madrid a conquistare la palma di «migliore economia»

pwc
nord/est multimedia
main sponsor
UniCredit Adecco

TOP500

Top500 torna nel 2024!

Ecco le date degli incontri, le iscrizioni apriranno a breve

Trieste 11 novembre
Udine 14 novembre
Belluno 19 novembre
Pordenone 20 novembre
Padova 21 novembre
Venezia 27 novembre
Treviso 28 novembre

Per iscriversi: www.eventinem.it

Corriere Alpi il mattino IL PICCOLO la Nuova la tribuna Messaggero Veneto il NordEst.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-10-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,91	-1,19	2,923	3,176	-48,30	-
A						
A2A	2,141	0,14	2,122	2,175	15,37	6.731,27
Abbvie	182,72	-	176,02	183	24,87	-
Abitare in	4,22	-	4,17	4,26	-14,59	113,04
Acea	17,8	-0,11	17,45	18,29	29,86	3.821,44
Acinque	-	-	-	-	-	-
Adobe	451,1	0,43	449,05	451,7	-16,83	-
Aedes	0,165	-	0,165	0,167	-23,68	5,29
Aeffe	0,796	-1,24	0,776	0,838	-11,60	87,45
Aeroporto di Bologna	7,44	0,54	7,32	7,56	-10,17	268,19
Air Products And Chemicals	288,2	-1,57	289	294,3	18,94	-
Airbnb	127,22	-	125,7	126,66	-0,86	-
Alerion Cleanpwr	15,48	-1,28	15,34	15,9	-41,43	851,98
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	11,95	0,84	11,85	11,95	28,96	67,37
Altria Group	46,545	-	46,37	46,545	27,29	-
American Airlines Group	12,764	1,06	12,676	12,676	0,69	-
American Express	251,85	0,36	250,25	253,1	47,77	-
Amplifon	25,95	-4,56	25,8	27,8	-12,91	6.180,50
Anima Holding	5,665	-0,87	5,61	5,81	42,58	1.831,76
Antares Vision	3,29	3,13	3,145	3,3	75,44	227,22
Applied Materials	170,84	-1,97	173,86	173,94	13,52	-
Aquafil	2	1,01	1,94	2,065	-42,93	84,82
Ariston Holding	3,908	-1,56	3,89	4,056	-36,22	502,38
Ascopiave	2,81	-1,75	2,775	2,865	26,43	668,51
Automatic Data Processing	274,4	-	268	288	16,36	-
Autostrade M.	2,6	2,77	2,53	2,61	-70,66	11,26
Avio	12,22	0,16	12	12,36	45,09	322,39
Azimut H.	23,07	-2,45	23,01	23,91	0,19	3.399,83
B						
B&C Speakers	17,1	0,59	16,85	17,45	-7,74	189,19
B. Cucinelli	92,85	-0,70	90,9	94,55	5,57	6.372,28
B. Desio	5,38	-1,47	5,34	5,66	52,14	741,32
B. Generali	41,02	-1,82	40,94	42,18	24,42	4.897,94
B. Ifis	22,14	0,27	21,9	22,5	41,15	1.196,82
B. Profilo	0,1925	-1,28	0,1915	0,1975	-3,95	132,11
B.F.	4,2	0,72	4,16	4,22	5,45	1.094,27
B.P. Sondrio	6,97	-0,43	6,86	7,06	19,55	3.178,52
Banca Mediolanum	11,47	-0,35	11,33	11,61	35,00	8.592,36
Banca Sistema	1,53	0,53	1,518	1,548	25,24	122,04
Banco BPM	6,182	-0,23	6,09	6,272	30,05	9.417,57
Bank Of America	39,295	-	38,465	39,235	26,40	-
BasicNet	5,32	0,76	5,14	5,84	21,58	302,40
Bastogi	0,4	-	0,393	0,401	-22,54	48,95
Beewize	0,64	-	0,64	0,64	25,48	7,32
Beghelli	0,24	-	0,24	0,242	-13,43	47,63
Berkshire Hathaway	420,7	-0,20	419,55	425,4	31,05	-
Bestbe Holding	0,307	2,33	0,294	0,308	-96,68	0,87
Beyond Meat	5,83	-	0	0	-23,48	-
BFF Bank	8,79	0,86	8,55	9,24	-14,17	1.667,00
Bialetti	0,184	2,22	0,1805	0,185	-30,37	28,00
Biesse	7,83	-0,82	7,77	8,135	-37,50	218,29
Bioera	0,0614	-0,65	0,0612	0,065	14,10	1,28
Biogen	166,45	-2,43	171,9	173,4	-24,74	-
Bitcoin Group	56,2	-2,26	55,5	58,9	127,30	-
Blackrock	907,5	-0,44	912	916	8,26	-
Block	68,53	0,22	68,3	68,6	-2,96	-
Boeing	143,2	1,24	141,14	144,2	-39,84	-
Borgosesia	0,604	-0,33	0,59	0,61	-11,56	29,29
Bper Banca	5,636	0,21	5,518	5,67	85,55	7.963,84
Brembo	9,82	-1,09	9,786	10,06	-10,70	3.316,78
Brioschi	0,0516	-	0,0498	0,052	-18,16	39,58
Broadcom	163,3	0,62	163,46	164,92	56,90	-
Buzzi	36,54	0,66	35,72	36,68	31,48	6.993,30
C						
Cairo Comm.	2,22	-	2,2	2,275	23,10	302,23
Caleffi	0,758	1,07	0,754	0,79	-25,82	11,76
Caltagirone	6,08	1,00	5,98	6,16	40,71	723,12
Caltagirone Ed.	1,41	5,62	1,32	1,425	35,94	166,39
Campari	6,326	-18,50	6,326	7,862	-23,79	9.594,91
Carel Industries	19,14	-0,83	19,02	19,86	-21,43	2.188,84
Carl Zeiss Meditec	60,45	-	60,75	61,65	-36,95	-
Cellularline	2,56	-1,16	2,55	2,59	10,18	56,33
Cembre	38,6	-0,52	37,8	39,1	4,32	657,53
Cementir Hldg.	9,72	-0,51	9,64	9,83	2,07	1.549,66
Centrale Latte Italia	2,7	-1,46	2,7	2,76	-10,80	38,58
Cir	0,581	0,17	0,578	0,585	34,41	609,27
Cisco Systems	51,24	-1,04	51,65	51,67	12,38	-
Citigroup	59,72	-	59,28	59,28	28,16	-
Class	0,0816	-0,24	0,078	0,0818	30,05	21,65
Cnh Industrial	10,425	-0,67	10,25	10,65	-4,93	14.235,62
Colgate-Palmolive	87,57	-0,89	87,38	87,95	22,15	-
Comer Industries	33,5	0,60	33,1	33,5	15,00	954,15
Conafi	0,21	0,96	0,2	0,21	-20,88	7,68
Credem	9,93	-0,40	9,83	10,02	24,12	3.401,85
Csp Int.	0,281	-2,77	0,281	0,289	-9,76	11,44
Cy4Gate	4,275	-1,04	4,1	4,63	-46,00	104,47
D						
D'Amico	5,06	-0,98	5,02	5,22	-9,22	639,58
Danieli	25,15	-1,37	25,15	25,85	-13,18	1.046,20
Danieli r nc	18,74	-1,68	18,74	19,32	-12,21	773,83
Datalogic	5,95	-2,30	5,93	6,19	-10,46	355,00
De' Longhi	28,78	-1,44	28,58	29,2	-5,41	4.391,51
Deere & Co	373,75	-	366,1	366,1	3,92	-
Deutsche Euroshop	20,75	-	20,65	20,85	50,18	-
Diasorin	101,4	-2,31	101,4	105	11,42	5.821,98
Digital Bros	9,41	-3,19	9,41	9,69	-9,94	139,41
Digital Value	11,58	-2,85	11,52	12,18	-80,88	119,30
doValue	5,1	-3,77	5,06	5,38	-69,23	84,62
E						
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,11
Ebay	57,67	-1,50	57,7	57,99	48,05	-
Edison r nc	1,82	-2,15	1,795	1,895	21,37	205,65
Edwards Lifesciences	64,15	-	63,34	63,34	-5,06	-
Eems	0,1817	2,37	0,174	0,188	-57,00	1,60
El.En	10,22	-4,04	10	10,9	9,04	858,25
Eli Lilly & Company	769,7	-7,77	716,8	850	58,87	-
Elica	1,8	-2,17	1,795	1,85	-19,76	116,04
Emak	0,966	-1,53	0,961	0,998	-8,93	162,05
Enagas	13,22	-	13,25	13,25	-12,11	-
Enav	3,86	-2,13	3,856	3,96	14,56	2.135,12
Endesa	19,55	-	19,75	19,75	5,84	-
Enel	7,081	-0,80	7,067	7,265	6,40	72.878,32
Enervit	3,19	-0,62	3,12	3,21	0,78	56,59
Eni	13,992	-0,31	13,992	14,25	-8,19	47.720,44
Equita Group	4,27	-	4,21	4,29	16,33	223,83
Erg	21,32	-	21,12	21,82	-25,88	3.226,82
Esprinet	5,78	-1,62	5,74	5,925	6,92	296,56
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	23,85	-	23,55	23,85	7,22	1.296,92
EuroGroup Laminations	3,486	-0,85	3,466	3,85	-6,77	341,46
Eurotech	0,888	-3,90	0,888	0,926	-63,16	32,48
Evotec	7,22	-0,41	7,12	7,26	-68,21	-
Exxon Mobil	108,1	-0,99	108,8	110,46	21,26	-
F						
Fedex	255,8	-0,23	254,45	254,45	12,26	-
Ferrari	443,8	-1,79	440,7	456,7	47,77	87.781,26
Ferretti	2,805	-1,58	2,805	2,895	-1,43	967,68
Fidia	0,0774	2,38	0,0746	0,082	-91,64	2,38
Fiera Milano	4,28	1,78	4,145	4,29	50,86	302,07
Fila	9,92	-0,30	9,92	10,16	21,00	430,81
Fincantieri	4,955	1,10	4,887	4,96	12,90	1.583,34
Fine Foods & Ph.Ntm	8,36	-0,95	8,34	8,54	-3,18	185,64
FinecoBank	14,845	-3,16	14,765	15,45	12,69	9.359,15
First Solar	181,32	-4,18	170,18	189	20,66	-
FNM	0,419	-0,48	0,417	0,422	-7,72	182,72
Ford Motor	9,605	-1,17	9,627	9,96	-13,55	-
Freeport-Mcmoran	42,265	-	42,99	42,99	14,79	-
Fuelcell Energy	0,3464	2,49	0,3276	0,338	-77,86	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,469	-	0,46	0,471	-40,23	27,99
Gamestop Corp	20,375	-3,16	20,375	22,48	4,34	-
Garofalo Health Care	5,78	-0,34	5,68	5,86	25,50	520,50
Gasplus	2,4	-0,41	2,38	2,41	-4,09	107,27
Gefran	9	2,74	8,82	9,02	1,68	126,93
General Electric	163,5	0,62	157,5	164,5	34,57	-
Generalfinance	11,4	1,33	11,2	11,95	24,23	146,05
Generali	25,71	-1,38	25,6	26,29	36,41	40.943,77
Geox	0,538	-2,18	0,537	0,556	-24,85	142,15
Giglio Group	0,455	-3,19	0,455	0,486	-3,29	12,36
GPI	12,02	0,17	12	12,2	19,79	342,24
Grandi Viaggi	1,12	-5,08	1,12	1,185	46,53	55,85
GVS	6,24	0,97	6,11	6,31	9,38	1.089,25
H						
Hellofresh	10,065	-2,23	10,45	10,45	-29,41	-
Hera	3,596	-0,77	3,578	3,692	22,51	5.429,73
Hochtief	113,5	-1,13	114	114,5	11,09	-
Huntington Bancshares	14,546	-	14,6	14,6	32,94	-
I						
Ibm	190,04	-3,04	190,04	196,8	32,88	-
Igd - Siiq	2,46	-0,40	2,445	2,59	7,80	275,64
Illimity bank	3,882	-1,72	3,78	4,142	-27,28	334,50
Illumina	135,52	0,34	135,06	135,06	5,18	-
Immsi	0,521	-1,70	0,518	0,531	-7,84	179,50
Indel B	22,2	0,91	22	22,4	-6,37	129,54
Industrie De Nora	9,045	-0,17	8,94	9,23	-42,22	465,51
Intercos	15	-0,66	14,92	15,4	6,23	1.462,97
Interpump	40,7	-1,07	40,42	41,68	-12,07	4.487,41
Intesa Sanpaolo	3,9445	-0,72	3,9015	3,9835	50,01	70.683,95
Intuitive Surgical	472,4	-	475,6	478,75	55,59	-
Investor Ab Class B	26,33	-	26,61	26,61	38,66	-
Inwit	10,42	-0,86	10,41	10,62	-8,12	10.113,38
Irce	2,21	1,84	2,14	2,21	10,22	61,13
Iren	2,018	-0,30	2,016	2,052	3,33	2.650,13
It Way	1,212	0,17	1,16	1,254	-33,58	12,11
Italgas	5,675	-0,61	5,67	5,81	10,76	4.660,08
Italian Exhibition Gr.	6,22	-0,32	6,14	6,44	99,63	191,19
Italmobiliare	28	-0,71	27,8	28,3	8,01	1.192,75
Iveco Group	9,554	-2,87	9,554	10,11	21,37	2.694,48
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	207,7	-	206,6	206,6	36,52	-
Johnson & Johnson	147,84	-1,14	147,4	150	5,46	-
Juventus FC	2,5925	2,92	2,5	2,61	13,06	631,58
K						
Kla-Tencor	633,9	-0,46	633	652,1	29,37	-
KME Group	0,909	0,55	0,883	0,909	-0,84	244,23
KME Group r nc	1,315	-0,38	1,28	1,32	11,51	18,22
L						
Lam Research	70,45	-1,36	70,61	72,41	-90,46	-
Landi Renzo	-	-	-	-	-	-
Lazio	0,81	-0,74	0,8	0,82	3,20	54,91
Leonardo	22,2	1,32	21,37	22,53	47,59	12.786,65
Lockheed Martin	504,8	-0,88	504	514,4	21,47	-
Lottomatica Group	11,51	0,26	11,13	11,6	16,81	2.880,13
Lumen Technologies	6,135	3,93	6,051	6,281	293,55	-
LU-VE	27,75	-	27,6	28,3	21,94	620,74
M						
Maire	-	-	-	-	-	-
Marr	10,7	-0,93	10,68	10,98	-5,08	722,40
Marvell Technology	76,49	-2,06	76,76	78,06	37,62	-
Mastercard	475,05	-	470,15	474,85	23,43	-
Mcdonald's	271,2	-1,24	272,65	279,35	3,17	-
Mcewen Mining	9,35	-3,61	9,3	9,9	54,69	-
Mediobanca	15,19	-1,24	15,095	15,535	37,65	12.850,03
Merck & Co.	95,6	-1,04	95,2	97,5	-1,47	-
Met.Extra Group	2,26	-	2,1	2,26	11,41	1,23
Mfe A	2,98	-1,06	2,98	3,1	28,93	1.013,84
Mfe B	4,164	-2,48	4,16	4,376	31,31	1.017,57
Mittel	1,655	2,48	1,64	1,67	7,59	132,18
Moltiply Group	34,5	0,44	34,05	34,6	7,08	1.362,07
Moncler	51,64	-2,57	50,78	54,7	-4,47	14.655,53
Mondadori	2,485	1,43	2,435	2,49	15,32	645,15
Mondelez International	64,29	-	63,11	64,31	1,56	-
Mondo TV	0,1506	-0,26	0,1492	0,155	-49,43	9,91
Monrif	0,0502	0,40	0,05	0,0502	-3,47	10,32
Monte Paschi Si	5,07	-0,82	5,002	5,18	67,05	6.426,02
Mtu Aero Engines	306,4	-	307,2	307,4	71,51	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,03	-0,98	3,03	3,07	-7,24	43,51
Neste	15,095	-	14,71	14,77	-55,28	-
Netweek	0,0162	-2,41	0,0162	0,0184	-87,26	0,38
Newlat Food	11,36	-1,39	11,36	11,66	46,47	505,97
Newmont	43,17	-2,59	44,605	45,965	15,28	-
Nexi	5,704	-2,63	5,704	6,006	-20,17	7.290,27
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	71,07	-3,06	70,89	73,45	-25,62	-
Nikola Corp	4,15	-	4,15	4,15	1.279,21	-
Northrop Grumman	467,2	-	465,1	467	12,33	-
O						
Occidental Petroleum	46,215	-0,24	46,18	46,93	-14,06	-
Olidata	0,32	-	0,317	0,34	-40,76	61,94
Oracle	161,8	0,81	160,22	160,24	66,15	-
Orsero	11,9	-1,16	11,9	12,3	-28,51	214,98
OVS	2,818	-0,28	2,774	2,89	26,63	685,29
P						
Palantir Technologies	41,115	-0,87	40,87	41,99	160,36	-
Paypal	73,06	-1,70	72,25	79,31	34,71	-
Pbb	5,265	-	5,29	5,29	-12,77	-
Peloton Interactive	6,271	-	6,208	6,317	42,25	-
Pepsico	154,04	-	152,8	154,54	1,69	-
Pfizer	26,07	-1,10	26,05	27,59	4,10	-
Pg&E	18,684	-	18,646	18,646	22,90	-
Pharmanutra	55,6	-2,11	55,6	58,2	2,06	557,53
Philogen	20,3	-	20,1	20,4	11,91	595,12
Piaggio	2,23	-1,59	2,19	2,304	-23,65	809,04
Pininfarina	0,73	0,55	0,73	0,732	-7,50	57,14
Piovan	13,8	-	13,8	13,85	30,47	740,26
Piquadro	2,08	0,97	2,06	2,09	-5,96	103,33
Pirelli & C.	5,098	0,63	5,03	5,184	3,24	5.097,93
PLC	1,6	-	1,57	1,63	-6,00	41,40
Plug Power	1,9258	-0,42	1,923	2,094	-52,84	-
Porsche Automobil Holding Pref	38,34	-0,08	37,89	40,49	-16,46	-
Porsche Pref	66,44	-0,27	65,5	69,3	-28,43	-
Poste Italiane	12,99	-0,84	12,94	13,28	28,08	17.200,03
Prysmian	65,36	-3,57	65,02	69,9	65,49	20.186,79
Q						
Qualcomm	155,9	-3,74	155,58	159,26	21,06	-
R						
Rai Way	5,37	-0,56	5,36	5,44	5,07	1.470,18
Ratti	2,18	0,93	2,12	2,18	-20,21	58,48
RCS Mediagroup	0,798	1,53	0,784	0,798	5,85	410,13
Recordati	53,1	-1,39	53,05	54,45	10,71	11.311,90
Regeneron Pharmaceuticals	856,6	-0,07	852,6	852,6	5,77	-
Reply	143	0,07	142,6	146,5	20,20	5.378,29
Revo Insurance	10,6	0,47	10,45	10,65	27,04	260,23
Rheinmetall	485	-1,02	478,6	493,2	72,05	-
Risanamento	0,022	-1,35	0,0213	0,023	-40,16	39,85
Roku	71,45	-	70,15	70,15	-17,47	-
S						
S. Ferragamo	6,2	-2,13	6,18	6,57	-47,65	1.081,78
Sabaf	18,65	-1,06	18,25	18,9	8,78	237,49
Safilo Group	1,018	-0,78	1,016	1,046	13,02	428,48
Saipem	2,167	0,18	2,164	2,21	47,37	4.349,92
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,85	-0,19	25,85	25,9	5,77	1.614,79
Salesforce	274,95	-0,58	275	276,55	14,38	-
Sanlorenzo	35,05	-1,13	35,05	36,15	-16,31	1.265,18
Seco	1,626	-1,45	1,614	1,69	-51,85	221,57
Seri Industrial	2,95	-	2,915	3,055	-13,27	162,04
Servicenow	880,5	-	877,1	877,1	38,36	-
Servizi Italia	2,37	-	2,36	2,37	40,58	75,07
Sesa	80,7	-3,12	80,7	83,65	-33,46	1.282,65
Sherwin-Williams	334,25	-	337,85	337,85	25,18	-
Siemens Healthineers	48,37	-1,87	48,66	49,62	-6,70	-
SIT	1,01	0,50	1,01	1,03	-69,55	25,84
Snam	4,455	-0,47	4,442	4,548	-3,48	15.109,01
Snap - Classe A	11,468	-	11,064	11,648	-39,33	-
Softlab	-	-	-	-	-	-
Sogefi	-	-	-	-	-	-
Sol	35,85	-1,51	35,6	36,95	29,87	3.302,70
Sole 24 Ore	0,65	-2,69	0,65	0,668	-2,14	37,44
Somec	14,55	-0,68	14,45	15,65	-47,82	102,57
Spotify Technology	363,7	0,46	362,5	367	107,53	-
Steel Dynamics	122,26	-	125,92	125,92	15,29	-
Stellantis	12,238	-1,29	11,984	12,754	-41,02	37.785,53
STMicroelectr.	25,755	-3,58	25,755	26,785	-41,36	24.248,88
Stryker	330,5	-	334,6	339,7	23,41	-
SYS-DAT	5,51	0,55	5,36	5,59	59,19	169,33
T						
Tamburi Inv.	8,78	-1,79	8,78	9,03	-3,80	1.649,22
Target	136,52	-1,16	137,62	138,76	39,47	-
Technogym	9,945	1,32	9,72	10,09	9,29	1.997,78
Technoprobe	6,25	-3,85	6,245	6,52	-25,63	4.222,40
Telecom It. r nc	0,2701	-1,28	0,2701	0,2795	-10,22	1.651,61
Telecom Italia	0,2359	-0,92	0,2354	0,2409	-19,06	3.661,14
Tenaris	15,01	-0,60	14,85	15,275	-4,36	17.839,76
Terna	8,07	-0,15	8,018	8,2	7,37	16.300,53
Tesmec	0,0786	-0,51	0,0783	0,0798	-33,12	47,75
Tessellis	0,3355	0,15	0,33	0,3415	-50,30	85,32
The Coca-Cola Company	61,23	0,46	60,37	62,26	15,16	-
The Italian Sea Group	8,14	-1,93	7,96	8,38	1,04	439,32
The Kraft Heinz	30,97	-4,12	32,26	32,31	-1,30	-
The Walt Disney	88,86	-0,39	88,78	90	8,91	-
Tinexta	11,02	-0,90	10,9	11,31	-45,58	523,14
Toscana Aeroporti	13,6	-2,51	13,55	14,25	19,94	259,97
Trevi	-	-	-	-	-	-
Triboo	0,58	-1,02	0,572	0,588	-25,04	16,52
Txt e-solutions	29,85	0,17	29,25	29,85	50,15	383,92
U						
Uber Technologies	73,48	-	73,38	73,38	27,25	-
Unicredit	41,015	-0,10	40,655	41,285	67,12	67.176,31
Unidata	3,59	0,28	3,59	3,69	-8,32	111,75
Unieuro	11,5	-1,03	11,5	11,64	11,74	242,26
Unipol	11,63	-0,17	11,58	11,84	126,42	8.396,75
Unitedhealth Group	521,5	-	518,8	522,4	9,18	-
V						
V.F.	21,03	7,81	20,805	21	2,53	-
Valsoia	9,6	1,27	9,46	9,58	1,94	102,37
Varta	3,22	-9,85	3,124	3,85	-82,79	-
Viatris Inc	10,97	-	10,67	10,67	11,79	-
Virgin Galactic Holdings	6,796	-	6,769	7,64	-54,29	-
Visa - Classe A	269,75	2,31	267,05	269,95	11,88	-
W						
Walmart	75,41	-1,17	75,14	76,69	61,23	-
Webuild	2,574	-0,69	2,554	2,63	41,77	2.654,53
Webuild r nc	9,35	-	9,3	9,6	72,14	15,30
Wells Fargo & Co	60,59	-	60,06	60,06	34,42	-
Western Digital	62,07	-	62,6	62,6	46,88	-
WIIT	21,55	-0,23	21,35	22	10,82	607,34
Z						
Zest	0,1765	0,86	0,172	0,191	-38,04	27,31
Zignago Vetro	10,66	-6,00	10,66	11,48	-20,62	1.016,82
Zucchi	1,6	-1,84	1,6	1,64	-28,81	6,41

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	881,27	-1,49
Cac 40	7428,36	-1,10
Dax (Xetra)	19257,34	-1,13
FTSE 100	8159,63	-0,73
Ibex 35	11715,00	-0,68
Indice Gen	59138,24	-0,89
Nikkei 500	3324,34	1,25
Swiss Market In.	11967,70	-1,10

EURIBOR 29-10-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,144	3,188
1 Mese	3,13	3,173
3 Mesi	3,056	3,098
6 Mesi	2,867	2,907
1 Anno	2,548	2,583

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 30/10/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	79,7	82,65
Argento (per kg.)	955,93	1013,89
Platino p.m.	1050,00	0,0000
Palladio p.m.	1222,00	0,0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0815	0,38	-2,13
Giappone	165,91	0,15	6,13
G. Bretagna	0,83425	0,49	-4,00
Svizzera	0,9393	0,26	1,44
Australia	1,646	0,23	1,21
Brasile	6,2564	1,54	16,68
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5072	0,61	2,94
Danimarca	7,4606	0,02	0,10
Filippine	63,01	0,24	2,82
Hong Kong	8,405	0,40	-2,62
India	90,943	0,41	-1,05
Indonesia	16966,73	-0,16	-0,66
Islanda	148,5	-0,13	-1,33
Israele	4,0214	-0,21	0,55
Malaysia	4,7359	0,40	-6,73
Messico	21,8174	1,14	16,53
N. Zelanda	1,8099	0,13	3,40
Norvegia	11,8785	0,31	5,68
Polonia	4,3463	-0,04	0,16
Rep. Ceca	25,377	0,02	2,64
Rep.Pop.Cina	7,7054	0,21	-1,85
Romania	4,9747	-0,00	-0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4329	0,29	-1,80
Sud Corea	1493,02	-0,23	4,14
Sudafrica	19,1535	0,25	-5,87
Svezia	11,566	0,43	4,24
Thailandia	36,522	0,34	-3,82
Turchia	37,0855	0,37	13,57
Ungheria	408,38	0,78	6,68

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.11.24	1125	99,64	0,00
29.11.24	3026	99,76	0,00
13.12.24	3336	99,66	2,50
14.01.25	1554	99,43	2,38
31.01.25	1136	99,26	2,54
14.02.25	1562	99,15	2,55
14.03.25	1313	98,91	2,57
31.03.25	1815	98,77	2,64
14.04.25	1746	98,67	2,55
14.05.25	1769	98,51	2,41
13.06.25	1472	98,24	2,47
14.07.25	2978	97,99	2,49
14.08.25	1940	97,81	2,46
12.09.25	4549	97,62	2,46
14.10.25	17186	97,44	2,40

MONETE AUREE

| QUOTE AL 30/10

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

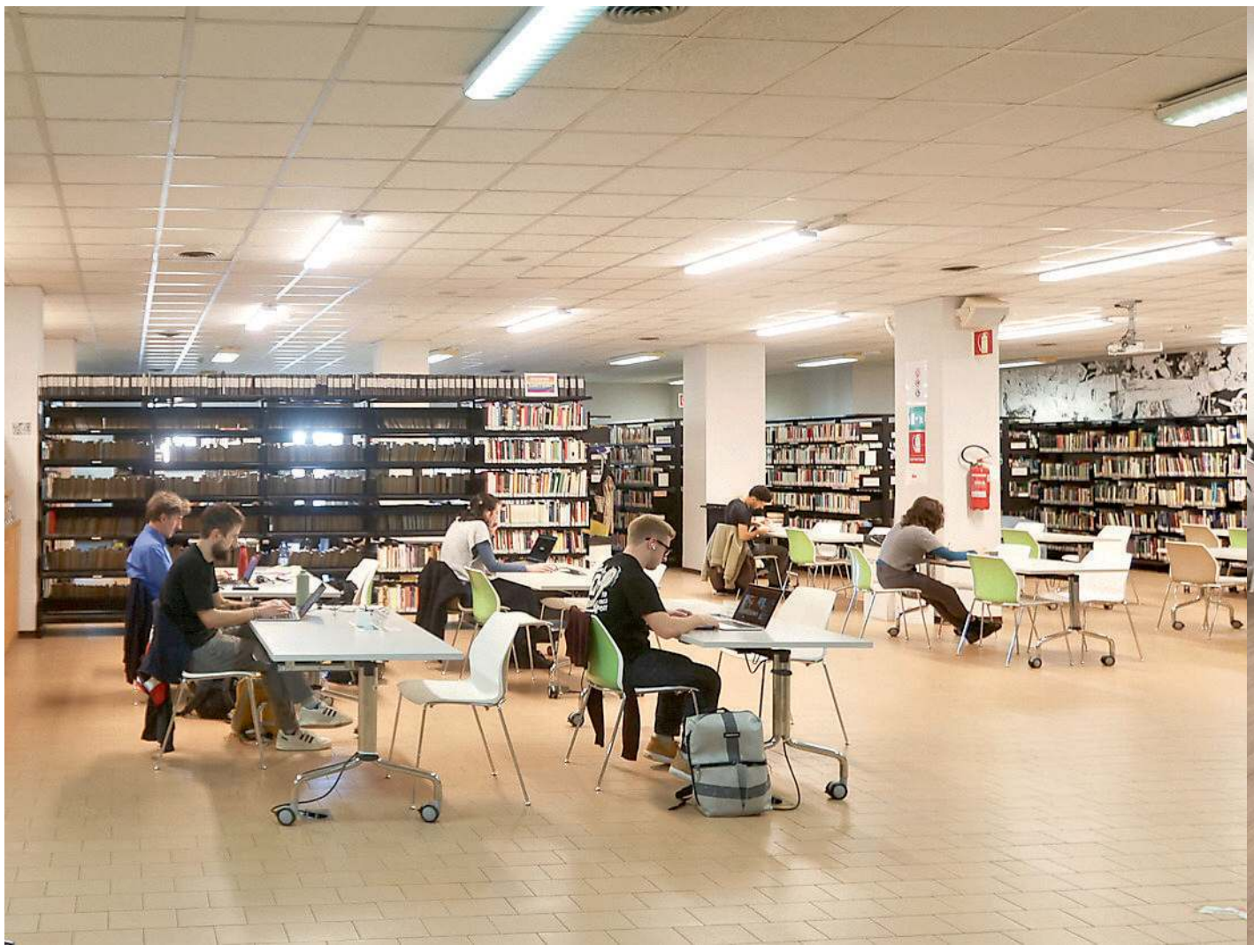
Il Sole Sorge alle 6.45 e tramonta alle 16.56
La Luna Sorge alle 5.37 e tramonta alle 16.15
Il Santo Santa Lucilla di Roma
Il Proverbio
La cjase dai contents e je ancjemò di fâ.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

La città che cambia

CRISTINA MARSILI

«Evento atteso»

«Una riapertura molto attesa e richiesta dai cittadini»: le parole della direttrice della biblioteca Cristina Marsili tradiscono tanta emozione, nel giorno della riapertura di palazzo Bartolini, un angolo di cultura incastonato nel cuore di Udine. «Un luogo simbolico, dove tanti di noi hanno studiato, che torna finalmente alla collettività. I lavori di ristrutturazione, durati sei anni, hanno rimesso completamente a nuovo la biblioteca, senza che nessuno dei servizi offerti venisse mai meno» specifica la direttrice, spiegando che con la riapertura il polo della Joppi avrà modo di ampliare il calendario di attività culturali destinate alla cittadinanza. Il primo incontro, nella sezione moderna rinnovata, sarà il 9 novembre.



La biblioteca è restituita ai lettori Il piano terra riapre dopo sei anni

Emeroteca frequentata già da ieri, per gli altri spazi della Joppi l'inaugurazione sarà a dicembre

FEDERICO PIRONE

«Grazie a tutti»

«Un progetto a cui questa amministrazione lavora da quando si è insediata: vederlo realizzare è meraviglioso» dichiara l'assessore alla Cultura Federico Pirone, specificando che la giunta De Toni ha investito circa un milione di euro per la rimessa a nuovo di palazzo Bartolini. «Ci tengo a ringraziare la direttrice, i dipendenti e la cooperativa che ha seguito i lavori. Ci è voluto un po', ma finalmente avremo una biblioteca accessoriata e moderna, al livello delle migliori d'Europa. L'intento è di rendere la Joppi il luogo dello stare, del condividere cultura. Un polo per imparare le lingue, per frequentare corsi di cucito e non solo per leggere».

Chiara Dalmasso

I giornali sui tavoli bianchi, le riviste alle pareti e il profumo di vernice fresca. Palazzo Bartolini ieri ha riaperto le porte alla lettura, dopo sei anni di quiescenza: gli imponenti lavori strutturali hanno restituito, per ora, solo il pianterreno, dove si trova l'emeroteca, distribuita su due stanze, punto informativo e area per la consultazione di base. Sempre al piano terra, gli utenti avranno a disposizione una sala computer con connessione veloce per la consultazione del catalogo online, e una moderna sala multimediale per eventi e iniziative culturali. Le novità, però, non sono finite qui: entro dicembre sarà completo anche il secondo piano e rivedremo finalmente studenti, ricercatori e lettori chini su gli oltre seicento mila volumi presenti nel sito.

L'INTERVENTO

Un mastodontico lavoro di ristrutturazione ha interessato l'intero palazzo dal 2018 a oggi: a partire dal consolidamento dei solai, dall'ammodernamento dell'impiantistica, fino ad arrivare a un arredamento delle sale all'avanguardia, che renda la biblioteca udinese al passo con i tempi. L'intervento, che ha interessato oltre 1100 metri quadrati di spazi, è stato fortemente voluto dall'amministrazione De Toni, che per le operazioni di ristrutturazione e messa in sicurezza del palazzo ha speso circa un milione di euro, che si aggiungono ai due milioni investiti in precedenza.

IL SECONDO PIANO

Se l'emeroteca ieri mattina era già popolata da numerosi lettori, cresce l'attesa per il completamento del secondo piano: qui torneranno l'ufficio distribuzione e lo schedario cartaceo, mentre il salone di lettura accoglierà enciclopedie, repertori e dizionari, oltre alla Sezione Friulana, che si espanderà con documenti moderni a scaffale aperto, disponibili per il prestito diretto. La Sala Antonini diventerà zona studio e consultazione per la sezione dei manoscritti, mentre la Sala Toppo sarà dedicata alla digitalizzazione dello stesso patrimonio manoscritto della biblioteca fino alla fine del 2025, per poi trasformarsi anch'essa in sala studio.

GLI ALTRI SPAZI

La sezione moderna, dove aveva trovato casa l'emeroteca, rimarrà al suo posto, ampliata e riorganizzata – in attesa di una prossima ristrutturazione, che la direzione non esclude: senza i giornali, studiosi e ricercatori avranno più spazio a disposizione, e sopra gli scaffali verranno sistemati i volumi d'interesse dei "giovani adulti", con particolare attenzione a fumetti, graphic novel, manga e storie vere. Anche la sezione ragazzi, cui si accede da un giardino che pare un'oasi verde, resta immutata, se non per l'ampliamento dell'area dedicata all'allattamento: l'intento è di rendere la Joppi una piazza della lettura democratica, un luogo di aggregazione accessibile a tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLONTARIATO

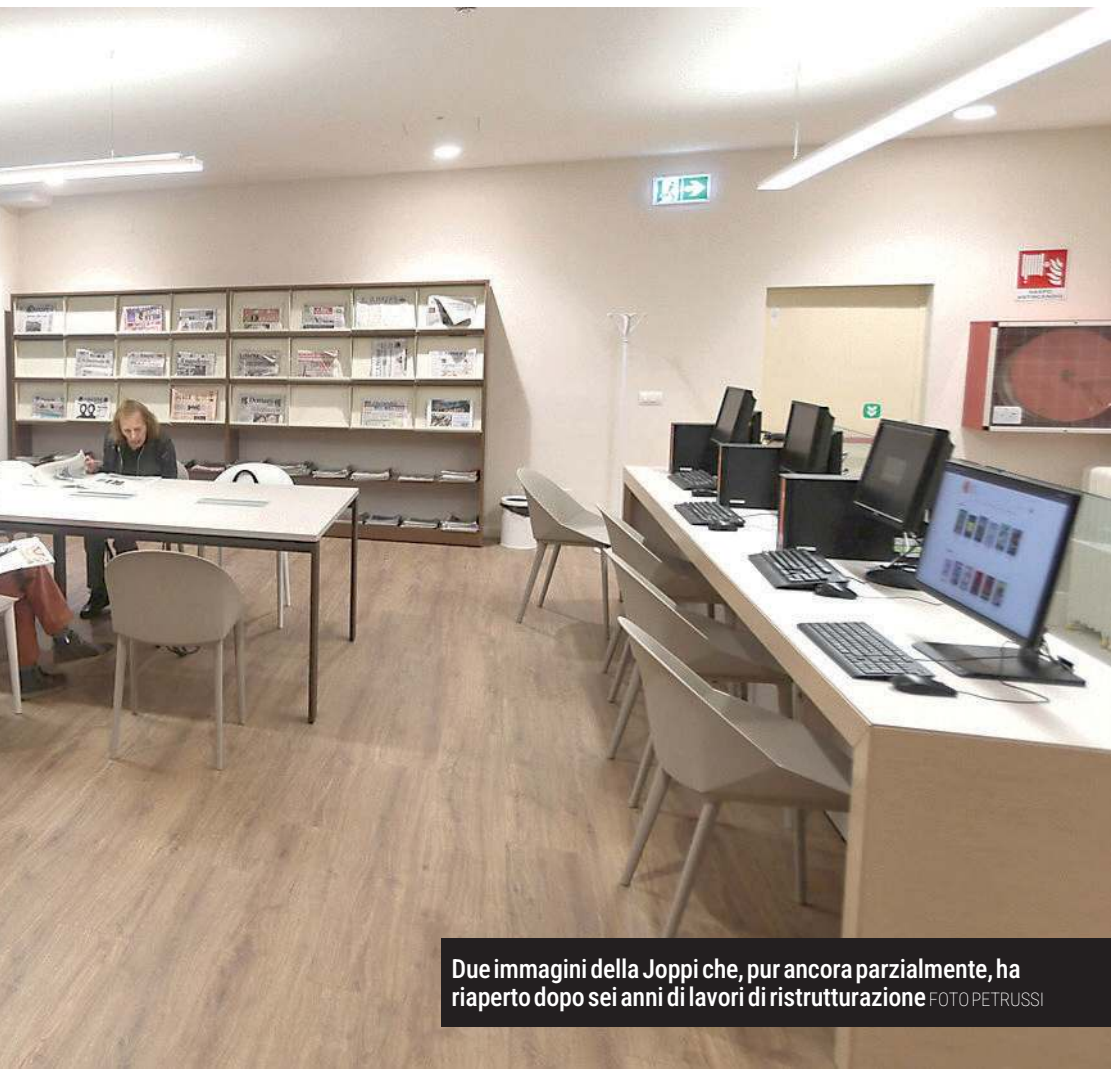
Aperto l'elenco per le iscrizioni

Le attività di volontariato alla biblioteca Joppi, si svolgono secondo quanto previsto dal regolamento approvato il 30 settembre e dalle apposite linee guida. La procedura per l'attivazione del volontariato prevede la compilazione della domanda di iscrizione all'elenco comunale dei volontari e l'invio della stessa.

Dopo l'iscrizione nell'elenco comunale dei volontari e della sussistenza in biblioteca dei presupposti tecnico-organizzativi, il richiedente verrà poi contattato per concordare un colloquio informativo per valutare l'inserimento effettivo in biblioteca. L'avvio dell'attività sarà formalizzato con comunicazione scritta.

Lo svolgimento dell'attività di volontariato in biblioteca non comporta rischi per i quali si preveda la sorveglianza sanitaria del medico competente e pertanto non deve essere allegato alla domanda di iscrizione all'elenco comunale dei volontari il certificato medico di idoneità psicofisica.

Gli interessati possono rivolgersi alla biblioteca scrivendo all'indirizzo: bcu@comune.udine.it. —



Due immagini della Joppi che, pur ancora parzialmente, ha riaperto dopo sei anni di lavori di ristrutturazione FOTO PETRUSSI

CONTINUANO LE LIMITAZIONI AL TRAFFICO

Cantiere di viale Europa Unita Lavori per altre tre settimane

Il maxi cantiere per il rifacimento della fognatura e della rete idrica in viale Europa unita non si concluderà a fine mese, come previsto in base al cronoprogramma iniziale. Gli interventi, infatti, hanno subito ritardi a causa delle condizioni meteorologiche delle scorse settimane e delle criticità subentrate durante le fasi di lavorazione, che ne hanno rallentato l'avanzamento rendendo necessaria una proroga dei lavori. Le limitazioni al traffico, previste da venerdì al 21 novembre, si concentreranno nell'area compresa tra viale delle Ferriere, viale Europa Unita, via Caterina Percoto e via Teobaldo Ciconi.

Il cantiere di viale Europa Unita chiuderà a fine novembre / FOTO PETRUSSI

Per i mezzi provenienti da viale delle Ferriere, all'intersezione con via De Rubeis è previsto l'obbligo di svolta a destra in via Marsala o a sinistra in via De Rubeis . In via Ciconi permane, temporaneamente, il doppio senso di marcia. Alla fine di via Ippolito Nievo sarà obbligatorio svoltare a sinistra in via Ciconi, con l'eccezione dei frontisti.

Chi proviene da piazza della Repubblica lungo via Ciconi, all'intersezione con via Manzoni/Percoto dovrà proseguire dritto, così come chi arriva da piazzale Unità d'Italia. Istituito il divieto di transito in via Percoto nel tratto compreso tra l'incrocio con via Ciconi e viale Europa Unita (eccetto frontisti) e obbligo di svolta a destra per i soli frontisti. In viale Europa Unita previsto il ripristino della corsia preferenziale (bus e taxi) con l'obbligo di svolta a destra all'intersezione con via Percoto.

Le corse dirette alla stazione e provenienti da via Marsala, viale delle Ferriere e via Manzoni percorreranno via Ciconi, viale Leopardi, piazzale D'Annunzio e viale Europa Unita, facendo poi inversione nel piazzale della stazione dove è stata allestita la rotatoria. Le linee 1 e 7 in direzione via Marsala saranno deviate sulle vie Percoto, Ciconi, De Rubeis Marsala. Le linee 3,8,9,H,T dirette in viale delle Ferriere, dovranno percorrere viale Europa Unita, via Percoto, Ciconi e Tullio.

A realizzare l'opera complessiva, da 1,2 milioni, è il Cafc (Consorzio acquedotto Friuli centrale) che punta a risolvere definitivamente i problemi legati allo stato della rete presente, ormai vecchia e a tratti danneggiata. In quella parte della città, a causa della conformazione del territorio comunale inclinato verso sud, vengono infatti convogliate le acque delle piogge . —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LA GARA

Affitto del Contarena Canone di 4.845 euro

È il valore minimo mensile stabilito del Comune
Il bando è quasi pronto, la concessione varrà nove anni

Anna Rosso

Il canone mensile a base di gara indicato nell'ambito della procedura per l'affidamento della gestione del "Caffè Contarena" è di 4 mila 845 euro. Una somma che, potrebbe essere oggetto di rialzo. È quanto emerge dalla determina dirigenziale pubblicata ieri dal Comune di Udine. Ora, come spiega l'assessore a tributi e patrimonio Gea Arcella, non resta che attendere gli atti di gara veri e propri che «a breve saranno visibili sulla piattaforma Anac (Autorità nazionale anticorruzione) non appena ci sarà il via libera dell'ente stesso».

L'importo complessivo stimato della concessione del servizio per nove anni è di 8 milioni 612 mila euro. Tali, dunque, i guadagni che chi vincerà la gara potrebbe ricavare dalla gestione. Il tutto, naturalmente, nel rispetto di quanto indicato nel contratto.

Il Comune, infatti, attraverso i vari passaggi amministrativi che hanno portato all'avvio della procedura di gara, ha inteso fornire una serie di indirizzi molto precisi. Per esempio, il canone sarà definito in misura via via crescente, per agevolare l'avvio dell'attività. I responsabili dello storico e prestigioso locale saranno chiamati a garantire il servizio di somministrazione di bevande e alimenti nei seguenti settori: bar-caffetteria, enoteca e pranzi veloci. Non solo: l'immagine del locale dovrà essere mantenuta a un livello adeguato in relazione al pregio dello stesso. E sarà necessaria anche una continuità del servizio, con ampia apertura oraria. Infine, gli standard di qualità del servizio dovranno essere adeguati all'importanza e alla tradizione del locale.

GEA ARCELLA
ASSESSORE COMUNALE A TRIBUTI E PATRIMONIO

Il locale sarà assegnato anche nel caso in cui arrivi una sola offerta

«Voglio ringraziare gli uffici per tutto il lavoro che stanno facendo – ha aggiunto l'assessore – la determina è l'importante passaggio che prevede la pubblicazione del bando vero e proprio. L'indicazione del canone mensile a 4 mila 845 euro è la base che gli uffici calcolano sulla base del borsino immobiliare, quindi rispecchia i canoni di mercato. Sono possibili anche eventuali rialzi, ma ciò che conta, ancora più dei possibili aumenti del canone, è il fatto che questo luogo storico venga finalmente restituito alla città. La gestione di un locale come il Contarena è di per sé complessa e richiede un impegno notevole affinché il servizio sia soddisfacente. Ecco perché la soddisfazione dell'amministrazione è più legata al funzionamento di questo bene pubblico che non semplicemente al dato strettamente economico. Anche con quest'ultima determina – ha concluso Arcella – abbiamo cercato di tutelare il più possibile il nostro locale simbolo».

Nel documento, poi, si precisa anche che l'aggiudicazione del servizio avverrà anche nel caso di presentazione o ammissione i una sola offerta valida. Tutta la procedura sarà interamente gestita tramite la piattaforma telematica di negoziazione "eAppaltiFvg" e il criterio di aggiudicazione sarà quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAPORI DEL TERRITORIO › IL MOMENTO IDEALE PER UN TOUR ALLA SCOPERTA DELLE RICETTE AUTENTICHE E PREPARATE IN CHIAVE RIVISITATA

Tutte le sfumature della tradizione

Un tappeto di foglie gialle, rosse e arancioni che si incollano sotto le scarpe, primi freddi, ma anche prelibatezze culinarie come zucche, funghi e castagne preannunciano l'arrivo della stagione autunnale. Ma autunno significa anche sagre, l'occasione perfetta per assaggiare i prodotti di stagione in piatti tipici sempre diversi e, soprattutto, in compagnia. In più sono un valida occasione per mollare tutto e partire, anche solo per un weekend, alla scoperta di nuovi sapori e dei numerosi luoghi che le ospitano. Mentre per noi i mesi autunnali significano che l'anno sta volgendo al termine, per la terra comincia, invece, un nuovo inizio dato che i campi sono arati e pronti per un nuovo ciclo. Ecco perché molte delle più importanti sagre si tengono proprio durante i mesi di ottobre e novembre.

DEGUSTAZIONI GUIDATE, ASSAGGI E MERCATI PER TENERE VIVO IL RICORDO DEL PASSATO E PROMUOVERE PRODOTTI E AZIENDE LOCALI

GLI EVENTI DI NOVEMBRE

La Fiera di San Carlo ad Aiello del Friuli, in provincia di Udine, che si svolge dal 31 ottobre al 3 novembre 2024, è una delle più antiche fiere della bassa friulana. L'offerta gastronomica è succulenta e comprende pietanze a base di tacchino e piatti della cucina mitteleuropea come il goulash. Il piccolo paese di Flambro, nel comune di Talmassons, a novembre si anima con la Sagra di San Filìs, un appuntamento imperdibile per gli amanti delle tradizioni friulane. Nel borgo di Maniaglia, invece, situato nel comune di Gemona del Friuli, si svolge la Sagra della Beata Vergine della Salute, una delle feste più sentite dalla comunità locale in quanto offre una combinazione di tradizione, fede e divertimento. Nel weekend del 9 e 10 novembre, a Lavariano, si tiene invece la Festa dell'oca e del vin novello, un evento enogastronomico con mercato agroalimentare dove gustare piatti a base di oca e vino.

Borghi e città si colorano e trasformano in vivaci centri di festa con un'offerta per tutti i gusti

› ETIMOLOGIA

L'antica e religiosa origine delle sagre

La parola "sagra" deriva dal latino "sacrum", sacro. Legate, infatti, alla sfera religiosa, le sagre hanno un'origine lontanissima che risale all'antica Roma dove si tenevano numerose celebrazioni dedicate alle divinità, con processioni e sacrifici, seguiti da banchetti ai quali prendeva parte tutta la cittadinanza.

FIERE DI PAESE

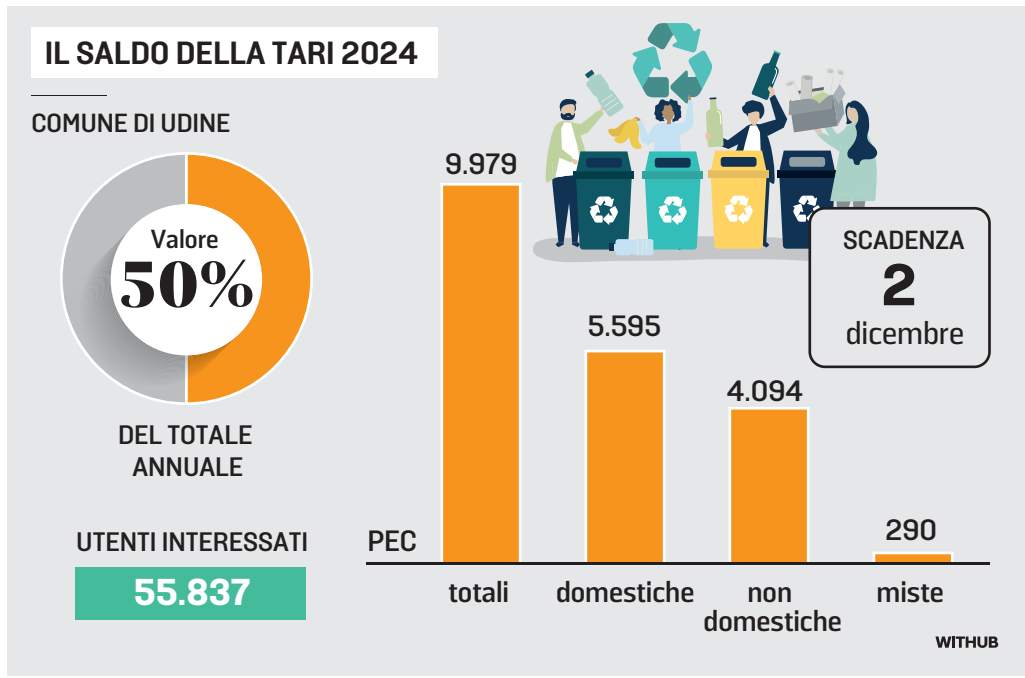
Più di 35mila in tutta Italia Come sceglierle

Ogni anno in Italia si svolgono più di 35mila sagre: un vero e proprio patrimonio da valorizzare. La loro origine è chiara: patroni, santi, ricorrenze e prodotti stagionali sono diventate occasioni di festeggiamenti popolari di piazza. Sono l'occasione per fare un salto nel passato e tornare a gustare i sapori di un tempo, quelli detti tipici, e che ora si chiamano tradizionali. Nel tempo poi, da feste strettamente locali, si sono trasformate, allargandosi ai turisti e attirando in alcuni casi decine di migliaia di persone. Molte sono, infatti, le fiere di paese nate da un giorno all'altro con il solo scopo di abbuffare i visitatori con prodotti scadenti, mentre quelle che promuovono realmente il territorio, creando sinergie con le attività locali, sono identificate da una certificazione rilasciata dall'Unione Nazionale Pro Loco.

L'OCA E IL VIN NOVELLO
www.ocaevinnovello.it
LAVARIANO IN FRIULI
DEGUSTAZIONE
PIWI International

DEGUSTANDO I VINI "PIWI"
Degustazione comparativa tra varietà Piwi e tradizionali
CONIUGARE QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ
LA STRADA DEI PIWI
OGGI 31 OTTOBRE 2024, ORE 19.30
CASA DELLA GIOVENTÙ - LAVARIANO
È necessaria la prenotazione al numero
3337471971

Comune di Mortegliano
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale attività produttive
Servizio Turismo
NATURALMENTE LAVARIANO
ASSOCIAZIONE CULTURALE E DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO
ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELIER FRIULI VENEZIA GIULIA



La tassa per le famiglie è aumentata in media dello 0,69%

Saldo della Tari entro il 2 dicembre

In arrivo nei prossimi giorni i bollettini per il pagamento del secondo 50% della tassa sui rifiuti

Mattia Pertoldi

Il Comune di Udine invierà, a partire dai primi giorni di novembre, i bollettini per il pagamento del saldo della Tari, dopo l'acconto entro il 30 settembre. La scadenza è fissata al 2 dicembre.

Anche per il primo 50% della tassa sui rifiuti è prevista la spedizione del bollettino attraverso Pec per coloro che sono provvisti di apposita casella di posta elettronica certificata. Attraverso questo sistema verranno inviati, in tutto, 9 mila 979 bollettini di cui 5 mila 595 si riferiscono a utenze domestiche, 4 mila 94 non domestiche e 290 miste. Anzi, è soltanto a coloro che possiedono una Pec che arriverà la richiesta di saldo già dall'inizio del prossimo mese. Tutti gli altri, che riceveranno la richiesta di pagamento attraverso posta ordinaria, dovranno invece attendere le prossime settimane.

Per quanto riguarda i costi, vale la pena di ricordare come anche nel 2024 la Tari sia aumentata in città per quanto in una percentuale molto bassa – e pari a un incremento medio dello 0,69% – per oltre 20 mila famiglie con Isee basso. Nel dettaglio, infatti, le tariffe per la gestione dei rifiuti urbani nelle famiglie con almeno quattro componenti hanno goduto di una diminuzione dello 0,46%; quelle con non meno di cinque persone dell'1,1% e quelle con almeno sei membri una riduzione dell'1.53%. Lieve aumento delle tariffe sui rifiuti, invece, per tutti gli altri nuclei familiari e compreso tra lo 0,69% per quelle con tre componenti al 4,91% per chi vive da solo.

Diversa la situazione delle aziende: la spesa complessiva delle utenze non domestiche per la Tari è passata dai 5 milioni 620 mila euro dello scorso anno ai 6 milioni 218 del 2024, con un balzo in avanti di circa il 10% distribuito in modo diverso a seconda delle categorie. Per quanto riguarda il saldo relativo allo scorso anno e fissato al 1º luglio, si parla di un incasso di 11 milioni 22 mila e 797 euro a fronte di un accertato contabile di 13 milioni 436 mila e 935. All'appello, almeno qualche mese fa, mancavano pertanto 2 milioni 414 mila e 138 euro corrispondenti a circa il 18% del totale. Un dato che l'assessore Gea Arcella aveva definito come in linea con quelli degli altri Comuni.

Si può pagare con un F24

Tornando al saldo 2024, gli avvisi di pagamento arriveranno accompagnati dal modello PagoPa, per quanto il modello alternativo F24 sarà comunque disponibile sia tramite lo sportello online sul sito del Comune, sia agli sportelli Net di viale Duodo rivolgendosi agli stessi il martedì dalle 14 alle 16 e il venerdì dalle 9 alle 12. In altri orari è possibile ottenere un appuntamento chiamando il numero verde 800520406 oppure si possono richiedere informazioni scrivendo una mail a: info.tariffa@netaziendapulita.it.

Tramite il servizio online "Portale del Contribuente" sul sito del Comune si può infine accedere, previo utilizzo della propria identità digitale, alla singola posizione Tari, verificare i pagamenti effettuati e, qualora lo si desideri, scaricare la documentazione per il pagamento tramite F24 oppure procedere direttamente al pagamento della tassa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO CON I CONSIGLIERI DI MINORANZA

Confcommercio attacca «La Ztl va congelata» Dossier all'opposizione

Confcommercio Udine incontra i consiglieri di opposizione del Comune e fa il punto sulle criticità che le attività economiche devono affrontare ogni giorno: dalla Ztl disegnata troppo frettolosamente ai parcheggi del centro storico che scarseggiano, dalla difficoltà di dialogo con la giunta comunale al calo di fatturato in doppia cifra.

L'incontro, richiesto dai consiglieri di opposizione della giunta, si è svolto nella sede provinciale di Tavagnacco e non ha tralasciato nessuna rimostranza.

«Premessa la nostra posizione super partes rispetto agli schieramenti politici, come da richiesta della consigliera Francesca Laudicina – spiega il presidente mandamentale Giuseppe Pavan – abbiamo informato le forze della minoranza sulle nostre proposte. Le stesse che abbiamo trasmesso attraverso i media e nelle occasioni in cui gli esponenti della giunta hanno risposto alle nostre sollecitazioni al confronto». Pavan specifica però che «non tutti gli assessori hanno mostrato la stessa sensibilità all'ascolto delle esigenze di centinaia di imprese che danno lavoro a quasi dodicimila persone. Con l'assessore Marchiol, come è noto, non c'è stata negli ultimi mesi alcuna possibilità di dialogo».

Con Pavan, presenti alla riunione anche Fabio Passon, vicepresidente provinciale, e i consiglieri mandamentali Andrea Freschi, Gianni Lerussi, Mariagiovanna Paulitti, Giovanni Pigani e Rodolfo Totolo. Dal lato dei gruppi della minoranza, invece, a Tavagnacco hanno presenziato, insieme con Laudicina, Giovanni Barillari, Gianni Croatto e Loris Michelini.

Confcommercio ha illustrato il suo recente e corposo dossier sui 225 parcheggi persi nel centro cittadino negli ultimi dieci anni. L'associazione di categoria più rappresentativa del terziario, poi, è tornata anche sul tema della Ztl, sostenendo che «la definizione dei suoi confini è stata frettolosa, visti i tanti cantieri aperti e quelli che si apriranno, anticamera di una situazione di viabilità a singhiozzo».

Giuseppe Pavan

La polemica sul riassetto del centro cittadino, che va avanti da mesi, non sembra sopita, nemmeno dopo l'apertura mostrata dalla maggioranza nell'incontro della scorsa settimana con il comitato dei commercianti di piazza XX settembre.

I mal di pancia degli esercenti e di chi porta avanti la propria attività in centro non sono guariti, anzi. Confcommercio a Tavagnacco ha rincarato la dose, con tanto di riferimenti specifici: «Di fronte a un Comune che parla del parcheggio Coop come di una soluzione, fingendo di non sapere che quelle aree di sosta verranno utilizzate ovviamente dai clienti del supermercato, e che vende come manovra strategica quello che in realtà è stato nulla più che un contentino per una ridotta area cittadina», la sola via d'uscita, sottolinea Pavan, «è fermarsi a riflettere, prendere atto della sofferenza degli operatori economici e quindi congelare la Ztl, aprendo finalmente una collaborazione vera con chi rende viva Udine ogni giorno».

I consiglieri comunali presenti hanno condiviso le preoccupazioni del mandamento e si sono detti disponibili ad ascoltare la proposta di Confcommercio. «Il dossier – promettono – verrà approfondito, con particolare attenzione ai temi sollevati».

Parcheggi, Ztl, rigenerazione urbana, locali commerciali sfitti: la faccenda potrebbe essere ancora molto lunga e complessa. —

LISTA FONTANINI

Manzan: «Gravi ritardi su piazzale Cavedalis»

«Che fine ha fatto la rotonda di piazzale Cavedalis? Ormai la nuova sede dell'Its Malignani, dove prima sorgeva la storica birreria Dormisch, è in dirittura d'arrivo, ma il Comune di Udine non è stato in grado di tenere il passo con il privato?».

A chiederselo è Giulia Manzan, capogruppo della lista Fontanini ed ex assessore comunale nella passata amministrazione. Un quesito, questo, che Manzan ha posto sia in occasione dell'ultima Commissione di verifica dell'attuazione del programam sia, martedì sera, in Consiglio comunale.

«Ricordo che l' intervento era stato ideato e programmato dalla giunta di Pietro Fontanini – prosegue l'esponente di centrodestra – in accordo con la Danieli, ed era già stata firmata una convenzione. Invece di chiudere in tempi brevi l'intervento previsto, questa amministrazione si sta dimostrando estremamente in ritardo sull'avanzamento dei vari progetti. E di esempi da citare ce ne sono parecchi: dalla realizzazione della sede della Protezione civile alla nuova sede della procura, nei locali dell'ex Stringher che ha un ritardo consistente dei lavori, e ancora il progetto di riqualificazione di San Domenico».

Manzan della lista Fontanini

L'attacco, quindi, diventa politica. «Questa giunta la smetta di incolpare gli uffici – conclude Manzan nel suo affondo contro l'attuale amministrazione – e di lamentarsi per la mancanza di personale e cominci ad assumersi le sue responsabilità: basta con la politica del rinvio. I cittadini e Udine hanno bisogno di scelte e di tagli del nastro delle opere già programmate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCENDIO A CUSSIGNACCO

Sfollati di via Pirona in albergo Arrivano i fondi della Regione

La Protezione civile stanzia 10 mila euro per coprire i costi dell'alloggio
De Toni: «Grazie a Riccardi». L'assessore regionale: «È nostro dovere»

Mattia Pertoldi

La Protezione civile stanzia 10 mila euro per coprire i costi dell'alloggio delle famiglie sfollate da Cussignacco, dopo l'incendio di domenica in via Pirona, e ottiene i ringraziamenti del Comune. Così, la notizia da puramente tecnica – per quanto senza dubbio virtuosa – diventa anche un po' politica perchè rappresenta una nuova mano tesa di palazzo D'Aronco nei confronti di piazza Unità. Il tono del ringraziamento di Alberto Felice De Toni nei confronti dell'assessore Riccardo Riccardi – che ha in mano la delega in materia alla Protezione civile –, infatti, va, con ogni probabilità, oltre la semplice cortesia istituzionale e rappresenta, appunto, una nuova tappa di quel rapporto, imperniato sulla leale collaborazione, che il sindaco ha deciso di provare a instaurare dall'incontro di fine estate con Massimiliano Fedriga.

«Il protrarsi dei lavori di sistemazione del condominio colpito dall'incendio di domenica – ha dichiarato infatti Riccardi –, unitamente alla necessità di garantire un alloggio agli sfollati tra i quali sono presenti anche anziani e bambini, ha reso necessario l'attivazione di ospitalità presso strutture ritenute più idonee da parte del Comune di Udine. La Regione ha prontamente garantito l'intervento del sistema regionale di Protezione civile per l'emergenza e ha stanziato le risorse a copertura di tutte le spese necessarie, rendendo così possibile l'immediato trasferimento degli sfollati in un albergo già dalla serata di martedì per il tempo necessario al ripristino delle condizioni di sicurezza dell'immobile di abitazione».

Pronto, come detto, il "grazie" del Comune. «Voglio ringraziare pubblicamente l'assessore Riccardi – ha detto De Toni – per il supporto economico che ha deciso di mettere a disposizione attraverso la Protezione civile con l'obiettivo di aiutare le famiglie costrette a lasciare la loro casa dopo l'incendio» di Cussignacco. «Il Comune si è mosso immediatamente per aiutare i residenti della palazzina andata a fuoco trovando prima una sistemazione di emergenza presso il Bocciodromo – ha proseguito il primo cittadino – e individuando poi una struttura più dignitosa che garantisse ai cittadini di poter vivere meglio un momento senza ombra di dubbio molto difficile. La cooperazione istituzionale fra Comune e Regione è un segnale di buona politica, che mette sempre al primo posto le esigenze e i bisogni dei cittadini».

Il sindaco De Toni

L'assessore Riccardi

Sulla stessa linea d'onda, anche l'assessore comunale con la delega alla Protezione civile, Andrea Zini. «Ho sentito nei giorni scorsi Riccardi – ha spiegato –, che fin da subito si è reso disponibile per aiutarci in questa situazione emergenziale. Il supporto economico della Regione è stato prezioso per risolverla rapidamente. Stiamo monitorando con costanza sia la situazione dei cittadini che ora si trovano in albergo sia lo stato delle verifiche sull'immobile andato a fuoco per capire quali saranno precisamente i tempi per poterci rientrare in sicurezza. Il mio ringraziamento va ai Vigili del fuoco, alla Protezione civile di Udine e della Regione, alla sezione Ana cittadina e all'Associazione nazionale Carabinieri, che negli ultimi giorni hanno svolto il loro lavoro con dedizione e spirito di sacrificio per aiutare i cittadini coinvolti».

Pronta la replica di Riccardi. «Il nostro dovere è aiutare le persone – ha chiosato –, come abbiamo fatto in tutte le circostanze in cui siamo stati chiamati a operare, in Friuli Venezia Giulia e in altri territori. È la missione della Protezione civile e, soprattutto, l'insegnamento che Giuseppe Zamberletti ci ha trasmesso attraverso la sua opera». Martedì sera, dopo la cena al centro sportivo di Cussignacco, sono stati tutti trasferiti allo Standard hotel di Pradamano, dove sono stati messi a disposizione mini appartamenti con angolo cottura. Qui gli inquilini di via Pirona saranno ospitati fino a quando avranno la possibilità di rientrare nelle rispettive abitazioni. Stando a quanto dichiarato da Zini, i primi ospiti dell'albergo dovrebbero fare rientro nelle loro abitazioni entro la fine di questa settimana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

Da martedì a Pradamano ospitati in 20

Son venti gli inquilini del condominio "Ai Mulini" di via Pirona, a Cussignacco, che da martedì sera sono ospitati all'hotel Standard di Pradamano in attesa che i lavori nel palazzo vengano portati a termine e dunque possano rientrare in casa. Inizialmente le venti in persone erano state fatte dormire al Bocciodromo, mentre gli altri condomini avevano trovato ospitalità in casa di amici e parenti. La speranza, adesso, è che almeno una parte di coloro che vivono in via Pirona possano rientrare in casa, come assicurato dall'assessore Andrea Zini, già nei prossimi giorni.

SENTENZA RIBALTATA

Ex vigile assolto in appello dall'accusa di odio razziale

Alessandro Cesare

Assolto perché il fatto non sussiste. È la formula con cui il giudice della Corte d'appello di Trieste, Alessio Vernì, ha ribaltato la sentenza emessa dal tribunale di Udine nel maggio 2022.

Il protagonista della vicenda è Luca Bazzano, 54 anni di Cervignano del Friuli, all'epoca dei fatti ispettore capo della polizia locale di Udine. L'uomo era accusato di propaganda di idee fondate sulla superiorità e sull'odio razziale, con particolare riferimento all'antisemitismo.

La vicenda, come ricostruito dall'avvocato Luca Beorchia, si è consumata sul finire del 2020 sul cosiddetto "stato" di WhatsApp di Balzano, dove sono comparsi dei contenuti con esternazioni contro gli ebrei e con riferimenti espliciti a Gesù, Longino, Hitler e al vicepresidente Usa.

Entrando più nel dettaglio, sullo stato di WhatsApp dell'allora ispettore capo della municipale si faceva riferimento a un fantomatico progetto degli ebrei di sostituire la razza bianca. Avendo colto le loro intenzioni, Hitler avrebbe cercato di eliminarli. In un altro stato, invece, si alludeva all'assassinio di Gesù, individuando negli ebrei i mandanti di tale azione, e nei loro discendenti i prosecutori di questo disegno antisemita. Qualcuno tra i contatti WhatsApp di Balzano, evidentemente infastidito dai messaggi diffusi, ha realizzato lo screenshot di questi contenuti (visibili altrimenti solo per 24 ore) mandando una segnalazione alla Digos.

Da qui l'inchiesta che ha portato alla condanna a 1.400 euro di multa per Balzano (con pena sospesa), preceduta da una sospensione dal servizio per due mesi, senza stipendio, da parte del Corpo della polizia locale del capoluogo friulano. L'uomo è poi rientrato in servizio, ma è stato demansionato. La pubblica accusa aveva chiesto 2 mesi di reclusione.

«La Corte d'appello ha accertato che l'accusa non aveva adeguatamente indagato per verificare quanti contatti vi fossero nella rubrica dell'imputato, in modo da accertare la portata astratta dei messaggi oggetto di contestazione (due sui trentaquattro acquisiti) – ha chiarito l'avvocato Beorchia –. La finalità non era quella di propagandare idee di tipo razziste o di fare proseliti, ma semplicemente di esternare opinioni di tipo personale».

Assolto ex ispettore della locale

Una vicenda che ha segnato profondamente l'esistenza di Bazzano, il quale per sopraggiunti problemi di salute ha anticipato il pensionamento dalla polizia locale.

«Ho avuto un esaurimento nervoso e sono caduto in depressione, mi hanno tolto alcune delle mie passioni, ma non sono riusciti a levarmi la dignità – ha commentato con amarezza Balzano –. Nonostante l'assoluzione non potrò esercitare il diritto di risarcimento, in quanto la segnalazione da cui è partito il procedimento è rimasta anonima».

Nell'arco del processo il Comune di Udine non si è costituito parte civile.

La decisione della Corte d'appello di Trieste è arrivata nel giugno 2024, con le motivazioni, invece, che sono state diffuse solo pochi giorni fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diverse chiamate ai vigili del fuoco

Sentono odore di gas Ma era fertilizzante

IL CASO

Le chiamate, insistenti. Dai più svariati interlocutori. Ad accomunarli un allarme, diffuso. Risuonato in città ieri, sino al tardo pomeriggio. L'odore di gas latore di minacce non meglio identificate. Il centralino dei vigili del fuoco interpellato a intervalli regolari: da qui, il bisogno di intervenire. O, quantomeno, di capire, di coglier la fonte dell'eventuale perdita, l'epicentro del mesto effluvio.

Vigili del fuoco chiamati in causa

Tracce di gas ovunque, veicolate dalla breccia pomeridiana. Le ricerche da parte del personale addetto, quindi l'esito: quanto scambiato da molti cittadini per gas, altro non era che semplice, innocuo letame. Il re dei fertilizzanti, impiegato proprio nel corso della giornata di ieri per concimare i campi situati al di fuori della città.

Nessuna minaccia, dunque, ma un caso tipicamente autunnale, il terreno in questo periodo aperto infatti alla distribuzione del più noto fra i concimi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazioni Cnos-Fap e Schneider

Formazione professionale Visori 3D anche al Bearzi

IL PROGETTO

La Fondazione Cnos-Fap, insieme alla Fondazione Schneider Electric e Schneider Electric Italia, ha annunciato, all'Istituto salesiano San Marco di Venezia l'avvio di un nuovo progetto quinquennale (2024-2028) volto a potenziare le competenze Stem e tecnico-professionali nei settori elettrico/elettronico ed energia. L'obiettivo principale è attirare giovani, in particolare ragazze, nei percorsi di formazione professionale, riducendo la dispersione scolastica e fornendo strumenti pratici e teorici per prepararsi al mondo del lavoro nei centri di formazione del Triveneto: Bardolino, Este, San Donà di Piave, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Schio, Venezia Mestre, Verona e Udine. Per quanto riguarda la nostra città il progetto sarà attivato al Bearzi.

Nel concreto si prevede un cofinanziamento tra i due enti: Cnos-Fap metterà a disposizione risorse umane, mentre Schneider Electric fornirà un contributo economico per le attrezzature didattiche. In totale, sette Centri di formazione professionale a Nord Est, beneficeranno dei kit didattici e delle tecnologie avanzate, tra cui valigette su automazione industriale, plastici 3D per Industria 4.0 e smart home, arricchite da una serie di software di realtà aumentata per offrire agli studenti un'esperienza pratica immersiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE NEL PRE-PARTITA DI UDINESE-CAGLIARI

Muore dopo una caduta fuori dallo stadio

Alessio Balducci, udinese di 55 anni, è spirato lunedì all'ospedale cittadino: era abbonato in Curva Nord insieme al figlio

Simone Narduzzi

Una vita fra il bianco e il nero, vissuta comunque a colori. Nelle pieghe di una maglietta, la casacca del club del cuore, gli alti e i bassi di un'esistenza trascorsa in famiglia: a casa, a lavoro. Allo stadio. L'Udinese la sua passione, la Nord il settore occupato. Per anni, fedelmente. Sino all'assenza di venerdì sera. Il seggiolino vuoto, Alessio Balducci vittima di una caduta poi risultata, purtroppo, fatale. Troppo esteso infatti l'ematoma rimediato, sul colpo, alla testa. L'incidente all'esterno dello stadio Friuli: per l'uomo, 55 anni, residente in città, due giorni, poco più di battaglia. Lunedì, infine, la resa, all'ospedale di Udine.

Sullo sfondo, Udinese-Cagliari: prima del 2-0 firmato Lucca-Davis, la disgrazia. Nel pre-partita: Balducci, col figlio Elia, si approccia all'impianto di piazzale Argentina. Un saluto fra i due, l'appuntamento dato per il calcio d'inizio, in Curva. All'orizzonte, per entrambi, le rispettive compagnie, diverse le età. Alessio che quindi si porta nel consueto luogo di ritrovo, di rito: il parcheggio. Fra automobili e gazebo, l'incidente. Forse un mancamento, forse un passo falso. Di certo, la botta, tremenda, al capo. Il sorriso di sempre spegnersi.

Alessio Balducci, 55 anni, in Curva Nord per una partita dell'Udinese

«Irradiava buonumore – il ricordo dello stesso Elia –, bastava guardarlo per essere contagiati dal suo spirito, dalla sua positività. Era tanto solare». E tanto appassionato: sciarpetta in vita, a mo' di cintura, l'ugola pronta a sostenere a gran voce, a suon di cori, l'amata Zebretta. «Rispetto a me, stava sempre un po' più in alto – prosegue il figlio –. Io di solito sono in mezzo agli ultrà, ma bastava voltarmi un attimo per vederlo, lassù». E condividere insieme l'inafferrabile gioia di un gol. «Ogni tanto lo beccavo senza maglietta e, da lontano, lo riprendevo»: dinamiche da stadio, divertenti schermaglie padre-figlio. «Avevamo anche creato un gruppetto per vivere le partite in amicizia».

Certo, senza perdere la voglia di vincere: «Quest'anno era fiducioso per l'esito della stagione – spiega il fratello di Alessio, Fabio: «Per qualche tempo, essendo impegnato col lavoro, aveva rinunciato allo stadio. Ma l'amore è sempre rimasto». Ed era tornato, più vivo che mai, di recente, le ultime partite come le più belle trasferte vissute nell'epopea delle coppe in Europa, fra Barcellona e Amsterdam.

Lavoratore assiduo, Balducci ha lasciato nel dolore anche l'azienda per cui, da circa vent'anni, operava come salumiere: la Morgante srl di Romans d'Isonzo. Qui, in memoria del dipendente, dell'amico, l'impresa ha osservato una giornata di chiusura per lutto.

«Vedeva sempre il bicchiere mezzo pieno», conferma il fratello. Nella vita così come nel calcio, nel lavoro. Nella morte, il riflesso di Alessio spicca attraverso la gratitudine della sua famiglia: la moglie Milva, la madre Franca, la sorella Debora, il fratello Fabio e i due figli Elia e Ileana: «Vogliamo esprimere un particolare ringraziamento al reparto di terapia intensiva 1 per l'ospitalità e l'empatia dimostrate». Ancora da decidere la data del funerale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CITTÀ FIERA

Il portiere Okoye nel mirino dei ladri

Furto ai danni di un giocatore dell'Udinese calcio domenica scorsa in uno dei parcheggi del Centro commerciale Città Fiera, a Torreano di Martignacco. La vittima è Maduka Okoye, portiere della squadra di casa nostra e anche della nazionale nigeriana. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Martignacco – cui l'atleta di è rivolto per formalizzare una denuncia –, la sua Mercedes (con targa tedesca) è stata presa di mira tra le 18 e le 19.30, quando qualcuno ha rotto uno dei finestrini e si è impossessato di una borsa che conteneva circa 150 euro. Sull'accaduto ora stanno indagando i carabinieri, anche con l'aiuto dei filmati registrati dai sistemi di videosorveglianza presenti nella zona. Intanto, le forze dell'ordine consigliano di non lasciare nulla in vista sui sedili delle auto parcheggiate. —

Maduka Okoye

IL LUTTO

Addio a Gianfranco Cattarossi Fu tra i leader della Dc in Friuli

Viviana Zamarian

La politica vissuta tra la gente. La politica dei partiti, dei confronti accesi ma onesti e diretti, della comunità. Era impegno, era passione. Era la volontà di mettersi a servizio delle persone. Per ascoltarle e lottare per i loro diritti. E Gianfranco Cattarossi, 83 anni, punto di riferimento della Dc in Friuli, a battersi era sempre pronto. Se ne è andato martedì mattina all'ospedale di Udine dopo un peggioramento delle sue condizioni di salute.

Originario di Reana del Rojale, paese di cui era stato anche amministratore comunale, e dipendente per molti anni della Provincia di Udine, era diventato un esponente di primo piano della Democrazia cristiana provinciale, e poi componente del consiglio nazionale del partito negli anni Settanta/Ottanta. Fu, inoltre, il primo presidente dell'Unità sanitaria locale di Udine nel 1980. «Era una persona d'altri tempi – racconta l'ex sindaco di Tavagnacco Mario Pezzetta –. Per lui fare politica significava stare con le persone, nelle comunità. Facevamo entrambi riferimento alla corrente di Forze nuove con Mario Toros. A lui mi legava un rapporto di profonda amicizia, tanto che poi divenne il mio testimone di nozze». «Con Gianfranco – prosegue – c'era un confronto costante su tanti temi, in particolare su quello della salute. Lui, con la sua nomina alla presidenza dell'Unità sanitaria locale, fu uno degli artefici del successo di questi cambiamenti in seno all'ospedale di Udine e all'organizzazione territoriale della sanità. Per lui la politica era pura passione civica. Dedicava tutto il suo tempo a coinvolgere le persone, a confrontarsi con gli altri esponenti di partito, per risolvere i problemi e trovare delle soluzioni anche attraverso dei confronti molto accesi ma sempre corretti e onesti».

Gianfranco Cattarossi

Nel 1980 è stato il primo presidente dell'Usl di Udine. Lunedì i funerali

A ricordarlo è anche l'amico Ivano Strizzolo. «Abbiamo condiviso tante battaglie – ricorda – ai tempi della Dc, assieme nella corrente di Forze nuove con Toros. Se ne va un punto di riferimento della Dc friulana, una persona che amava moltissimo fare politica. Sempre presente nei dibattiti e nei confronti, che non si tirava mai indietro. Una persona che stava tra la gente».

Una passione grande quella per la politica, come racconta anche la moglie Maria che Cattarossi lascia assieme alla figlia Benedetta. Risiedevano a Tavagnacco, nella frazione di Feletto Umberto, e lo scorso 16 ottobre avevano festeggiato i 53 anni di matrimonio.

«Lui ha vissuto la politica – afferma –, come un impegno, come una realizzazione di se stesso. La politica ha fatto parte integrante della sua vita». Cattarossi aveva poi aderito alla fine degli anni Novanta a "Rifondazione democristiana" ed era stato tra i fondatori del Centro cristiano democratico in Friuli.

I funerali di Cattarossi saranno celebrati lunedì nella chiesa di Feletto Umberto, alle 14.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERROGAZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE

La dem Celotti sul carcere «Condizioni inaccettabili»

Il tema del carcere di via Spalato fa rumore in Consiglio regionale. Botta e risposta tra Manuela Celotti, consigliera del Partito democratico e l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi.

«Le condizioni del carcere di via Spalato a Udine sono estreme e inaccettabili dal punto di vista igienico sanitario. È necessario dunque che all'attenzione dimostrata oggi dalla Giunta segua una concreta e immediata presa in carico attraverso un sopralluogo dell'Azienda sanitaria e un conseguente sollecito al Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria (Prap)» ha affermato Celotti, chiedendo ai colleghi di andare personalmente a visitare le case circondariali di competenza «per prendere consapevolezza delle situazioni e agire di conseguenza».

E ancora, continua Celotti: «Una buona parte dei detenuti sono persone in condizione di disagio sociale, motivo per cui non hanno accesso alle pene alternative, perché servono casa e lavoro. E il ddl sicurezza, se approvato in questa forma, peggiorerà ulteriormente le cose e determinando un ulteriore sovraffollamento». A livello nazionale, ricorda infine, ci sono circa 62mila detenuti a fronte dei 51mila posti previsti, mentre a Udine sono 180 i detenuti rispetto ai 90 che dovrebbero esserci e 50 di loro si trovano al piano terra, in condizioni definite «inaccettabili».

Manuela Celotti (Pd)

Replica di Riccardi: «Mettiamo sempre la dignità personale prima di ogni cosa»

La risposta dell'assessore all'interrogazione di Celotti non tarda ad arrivare: «Il tema della condizione delle carceri rientra nel terreno della cultura politica comune e sono consapevole che talvolta vi siano condizioni inaccettabili, ma bisogna precisare che l'amministrazione penitenziaria non è un organo della Regione». Nonostante questo, precisa Riccardi, «l'amministrazione regionale c'è, perché la dignità delle persone sia garantita sempre prima di ogni cosa».

Entrando nel dettaglio degli interventi attuati, Riccardi ha citato l'attivazione del servizio della psicologa destinato alle carceri. «Per quanto riguarda l'attività dei Dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie in materia di igiene, negli istituti di prevenzione e di pena è disposta una la visita almeno due volte l'anno, così da accertare, anche in base alle segnalazioni ricevute, l'adeguatezza delle misure di profilassi contro le malattie infettive e le condizioni igieniche e sanitarie degli istituti stessi» ha spiegato, ricordando che a Udine la prima ispezione è stata effettuata lo scorso 19 luglio e la prossima avverrà necessariamente entro la fine del 2024.

«Il Dipartimento di prevenzione competente resta comunque sempre a disposizione della direzione del carcere per ogni chiarimento e supporto di competenza», ha concluso Riccardi, ribadendo che il tema va affrontato in un'ottica super partes, unendo le forze per garantire dignità e salute ai detenuti e condizioni di lavoro accettabili al personale carcerario. —

C.D.

SOCIALE

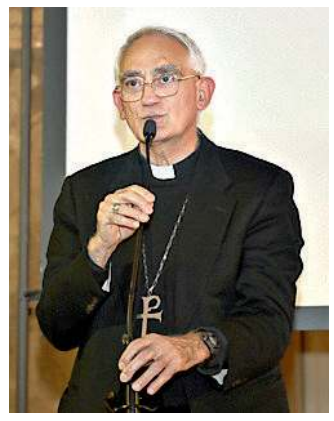
Compagnia e trasporti Sempre più anziani contano sui volontari

Il progetto comunale "No alla solitudine" compie 20 anni
Nel 2024 le richieste di aiuto sono cresciute dell'11%

Laura Pigani

Il progetto comunale "No alla solitudine" compie 20 anni. Nato per supportare gli anziani e promuovere la loro socializzazione, ha visto aumentare il numero delle persone che beneficiano dei servizi messi a disposizione gratuitamente grazie alle associazioni volontariato. Dal trasporto da e per le strutture sanitarie alla consegna della spesa a domicilio, dal ritiro dei referti alla prenotazione di visite, dalla compagnia a domicilio a quella telefonica: nel 2024 le richieste sono salite a 3 mila 498, contro le 3 mila 148 dell'anno prima con un incremento dell'11%.

Anche le attività di sportello sono aumentate (+9%), con circa 5 mila 500 interventi. Nel corso del 2024 sono stati attivati nuovi servizi, come il supporto psicologico, una serie di colloqui telefonici per chi desidera esporre a volontari con specifiche competenze in materia una situazione di disagio, e la compagnia telefonica, per la quale sono previsti colloqui telefonici settimanali. Il trasporto verso strutture sanitarie cittadine, anche con accompagnatore, è il servizio più richiesto (oltre il 50%), anche da parte di persone adulte in condizione di estrema fragilità sanitaria che non possono contare sull'aiuto di familiari o amici.


L'intervento di monsignor Lamba

I dati sono stati forniti ieri nel corso della celebrazione del ventennale nel Salone del Parlamento. «"No alla solitudine" è un punto di riferimento per la nostra comunità – ha sottolineato il sindaco Alberto Felice De Toni –, un unico comune denominatore per le associazioni di volontariato che operano in favore dei più fragili. La loro presenza è un indicatore della qualità della vita della comunità. I volontari sono la benzina del motore sociale, la base su cui partire per ragionare tutti insieme di welfare generativo. Udine fa del volontariato una sua grande virtù». «In città il 10% degli abitanti ha più di 65 anni e vive da solo – ha rimarcato l'assessore alla Salute Stefano Gasparin –. "No alla solitudine" è un progetto nato 20 anni fa, ma è assolutamente attuale e risponde a un'esigenza che la comunità avverte sempre più. Quella di non essere lasciata da sola e di poter contare sempre su un aiuto. Per questo motivo in futuro abbiamo intenzione di aumentare le risorse a disposizione del progetto». Ai saluti istituzionali sono seguiti quelli dell'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, e del professor Gianpaolo Gri. Ai rappresentanti delle 21 associazioni coinvolte, il Comune ha poi donato un gilet e uno zainetto con i loghi dell'Ente e del progetto. Un modo per creare appartenenza intorno a un'iniziativa destinata a essere sempre più centrale nelle politiche a favore dei più fragili. Per richiedere il servizio si deve telefonare al numero verde 800201911 a cui rispondono due addette comunali che poi attivano la rete di volontari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Relatori e pubblico per i 20 anni di "No alla solitudine" FOTO PETRUSSI

LAUREANDI IN SCIENZE DEL CIBO

Una giornata di studio alle Distillerie Nonino

Una cinquantina di studenti dei corsi di laurea in Scienze ed economia del cibo e Scienza e cultura del cibo hanno partecipato, ieri, a una visita studio alle distillerie del Borgo Nonino a Persereano.

L'appuntamento si è tenuto nel pomeriggio con l'obiettivo di fornire agli studenti l'opportunità di vedere e capire direttamente il processo di produzione di distillati di grande qualità e i processi gestionali di un'azienda di successo internazionale guidata da un team tutto al femminile.

La visita è stata guidata da Antonella, Cristina ed Elisabetta Nonino con il rettore Roberto Pinton. Assieme a loro il direttore del Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali, Edi Piasentier; il coordinatore del corso di laurea magistrale in Scienze ed economia del cibo, Luca Iseppi; la coordinatrice del corso di laurea triennale Giannina Vizzotto e la docente Nicoletta Pellegrini. Il tour conoscitivo è organizzato dal corso di laurea magistrale in Scienze ed economia del cibo.

Gli studenti di Scienze del cibo ospiti ieri delle Distillerie Nonino

Secondo Iseppi «il settore del *Food and Beverage* è in continua evoluzione seguendo e talora anticipando l'organizzazione e il funzionamento della società che ha portato a significativi cambiamenti delle abitudini e dei comportamenti alimentari. Per affrontare questa evoluzione – evidenzia ancora il coordinatore del corso di laurea – è funzionale un approccio fortemente interdisciplinare, che integri competenze scientifiche afferenti a discipline diverse. In tale contesto l'offerta didattica dell'Ateneo con il corso di laurea triennale in Scienza e cultura del cibo ed il corso di laurea magistrale vuole rispondere a questa sfida formando figure professionali dotate di conoscenze relative ai processi gestionali e finanziari, al *food brand management* e agli strumenti convenzionali e innovativi per valutare le determinanti comportamentali dei consumatori il tutto declinato nell'ottica delle attività economiche costituenti il settore agroalimentare e alle aziende che operano nel settore *Food and Beverage*». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Alla Madonna
Via Gramsci, 55 Tel. 0431968738
PRECENICCO
Caccia
Piazza Roma, 1 Tel. 0431589364
CARLINO
Charalambopoulos
Piazza San Rocco, 11 Tel. 043168039
MARTIGNACCO
Colussi
Via Lungolavia, 7/2 Tel. 0432677118
GEMONA DEL FRIULI
Cons
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
VISCO
Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583
TRASAGHIS
Lenardon
P.za Unità D'Italia, 3 Tel. 04321510570
RIVE D'ARCANO
Micoli
Piazza Italia, 15 Tel. 0432630103
FAEDIS
Pagnucco
Piazza I Maggio, 19 Tel. 0432728036
SEDEGLIANO
Sant'Antonio
Piazza Roma, 36 Tel. 0432916017
MANZANO
Sbuelz
Via della Stazione, 60 Tel. 0432740526
ARTA TERME
Somma
Via Roma, 6 Tel. 043392028
OVARO
Soravito
Via Caduti II Maggio, 121 Tel. 043367035
TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
MORTEGLIANO
Stival Manuele
Piazza Verdi, 18 Tel. 0432760044

INDAGINE DI STANFORD

Universitari citati nel mondo A Udine +16% rispetto al 2023

Sono 56, pari a l +16% rispetto ai 48 dello scorso anno, gli studiosi dell'università di Udine fra i più citati al mondo, cioè con maggiore impatto nella produttività scientifica.

Di questi, 21 rientrano tra i primi 100 mila in assoluto, ed equivalgono al 17% in più in confronto ai 18 dell'anno scorso. È quanto emerge dall'indagine annuale ideata dall'università di Stanford e realizzata con la casa editrice Elsevier (*Ranking Stanford-Elsevier*). La classifica riguarda il primo 2% di studiosi, fra i circa 9 milioni analizzati, che si distinguono a livello globale per autorevolezza scientifica (citazioni di articoli scientifici) rispettivamente per l'intera carriera e per il 2023.

Il ranking è realizzato utilizzando i dati di Scopus, uno dei più vasti e aggiornati database di articoli scientifici e citazioni al mondo. L'analisi è il risultato di uno studio bibliometrico che utilizza tecniche matematiche e statistiche per analizzare la quantità, la qualità e la diffusione delle pubblicazioni all'interno delle comunità scientifiche. I risultati e le metodologie utilizzate sono disponibili online al sito: https://elsevier.digitalcommonsdata.com/datasets/btchxktzyw/7. —

QUADRIENNIO 2025-2028

Ordine dei medici al voto Cinque liste di candidati

L'Ordine dei medici di Udine si appresta a rinnovare i suoi vertici. Per la presentazione delle liste per il quadriennio 2025-2028 i termini sono scaduti ieri a mezzogiorno.

Rispetto al recente passato, la partecipazione è stata straordinaria, con ben cinque liste, più del doppio rispetto al solito. Da queste candidature saranno scelti il nuovo consiglio direttivo dell'Ordine (composto da 15 componenti), la commissione albo odontoiatri e il collegio dei revisori dei conti.

Una vivacità che per alcuni rappresenta un indicatore del disagio percepito dalla categoria, con un malcontento covato fin dall'assemblea del 2021, quando furono necessarie più riunioni per approvare il bilancio.

Le cinque liste presentate per il rinnovo del consiglio direttivo e collegio dei revisori dei conti sono "Lista indipendenza", "Lista Rocco: innovazione ed esperienza", "Lista orgoglio medico", "Lista rinnovamento medico", "Lista medici liberi". Per la commissione albo odontoiatri le liste sono due: "Lista odontoiatri per la Cao" e "Lista odontoiatri medici liberi".

Gli iscritti dell'Ordine dei medici di Udine sono 3 mila 776. Saranno chiamati a votare, nella sede di via Diaz, in prima convocazione da sabato 9 a lunedì 11 novembre, in seconda convocazione da sabato 16 a lunedì 18 novembre, in terza convocazione da sabato 23 a lunedì 25 novembre. —

A.C.

1972-2022

INCANTI

TRIESTE

Un mare di carta per navigare in una lunga storia di viaggi

COMMESSATTI / PAGINA VI

VEDERE/ASCOLTARE

MESTRE

I big della musica italiana alla festa di Azzurra con Mara Venier

MIELE / PAGINA VII

1972-2022

il NordEst Weekend

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE

TEMPI LIBERI

Che cosa c'è sullo schermo del tuo telefono?

FABRIZIO BRANCOLI

Affetti, vanità, cazzeggio, venerazione, narcisismo. Un po' di tifo sportivo, quanto basta, come nelle ricette dei cuochi. Poi egocentrismo, passioni varie, memoria, luoghi del cuore, selfie con i famosi. Il criterio con il quale decidiamo l'immagine che presidia lo schermo del nostro telefonino è decisamente ampio. Disquisirne diventa interessante perché quella scelta svela qualcosa di noi. E vale pure per le persone che scelgono di non scegliere. E sul tuo telefonino, quando le applicazioni si riposano, che cosa spunta?

Qualche volta, in quest'epoca pettegola e spionistica, il gioco dei display diventa significativo. Un giorno, nel 2019, quel timidone di Donald Trump ha appoggiato il telefono sul tavolo nell'aereo presidenziale, con lo schermo rivolto verso l'alto: qualcuno ha scattato una foto, molti l'hanno ingrandita ed è emerso che l'immagine di sfondo del cellulare dell'allora Presidente era una foto di se stesso. Una versione determinata di se stesso, che puntava l'indice verso chi guarda, novello Lincoln (vabbè). A ben pensarci, mica è una sorpresa. Si era citato il narcisismo, giusto? Attrici, conduttori tv, sportivi, politici: molti si esibiscono nel culto della propria personalità. Ed è vero, va ammesso, che il mondo non è più lo stesso da quando nel programma di Fabio Fazio si è appresa una notizia sconcertante: sullo schermo di blocco del telefonino di Angelina Mango c'è una foto di Nino Frassica. Disorientati da tutto ciò, da ora in poi, faremo attenzione anche a questo. Sbirceremo gli schermi altrui e individueremo l'immagine giusta che parli di noi, di cosa desideriamo. O di chi amiamo tantissimo (noi stessi, ovviamente). —

Amori e tormenti dei nostri fantasmi

Nella notte più spaventosa dell'anno, un itinerario da brividi tra case e palazzi che secondo le leggende popolari gli spiriti non riescono ad abbandonare

AVIANI / PAGINA IV E V

DIREZIONI

I due mosaici

L'uomo e la natura intrecciano un racconto di colori: diversa è la materia, uguale il senso dell'armonia.

Vi portiamo a Spilimbergo, nel cuore del Friuli occidentale in provincia di Pordenone. È un centro che si unisce con cinque borgate chiuse nell'abbraccio delle mura medievali. Vale una visita per la sua bellezza, ma è famoso nel mondo per la sua arte, che è quella del mosaico. Qui c'è la Scuola Mosaicisti del Friuli, che forma artigiani-artisti capaci di trasformare in capolavori le tessere colorate. La loro Saetta Iridescente, solo per citarne una, illumina di bellezza la metropolitana di Ground Zero a New York; la piccola Spilimbergo è accesa in più punto dal colore delle loro opere.

E come un mosaico la natura lavora in questi mesi d'autunno a Revine, ai piedi delle Prealpi Trevigiane, dove due laghi convivono e dove, passata la ressa dell'estate e non ancora giunti i rigori dell'inverno, è certo questo uno dei momenti migliori dell'anno per chi ama passeggiare nella quiete e ascoltare, nel silenzio, i suoni puri della natura. Il panorama si colora di tutte le sfumature dell'autunno, e nell'azzurro dei laghi si riflettono i profili dei vicini centri abitati, dove ad accogliere i visitatori ci sono piccole case in pietra, o facciate affrescate con immagini sacre; a piedi si possono raggiungere luoghi diversi, ammirare la campagna o antiche chiese o, ancora, seguire una vera Via dei Murales. Tutto nel segno del colore.

GRASSO E REGUITTI / PAGINE II E III

1972-2022
✓ Porte in legno su misura
✓ Porte tutto vetro
✓ Porte blindate BAUXT
✓ Battiscopa
Porte in legno dal 1972
Visita il nostro Showroom
Per info e appuntamenti tel.+39 0432 959055
Fapla srl
Via San Daniele, 12 – Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com – www.fapla-porte.com

Direzioni

Due laghi di quiete

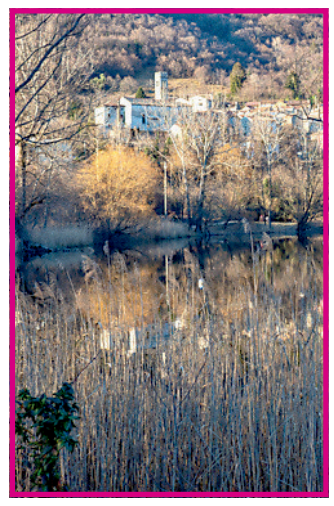
La folla estiva se n'è andata, il freddo non è ancora arrivato
Questa è la stagione migliore per apprezzare Revine

A Revine la quiete dell'autunno invita a passeggiare: i percorsi sono semplici PH ELISABETTA PERRONE

Marina Grasso

Una quiete quasi fatata avvolge in questo periodo i due laghi di Revine: il viavai della stagione estiva è cessato e il rigore dell'inverno non è ancora arrivato. Il caleidoscopio dei boschi delle colline trevigiane e delle Prealpi venete, gli scomposti batuffoli di brume sui pendii, i cangianti toni delle acque dei laghi che riflettono le nuvole e i colori scuri delle rare case di sasso creano colori e contrasti che paiono surreali. E, sulla riva opposta, oltre i campi che arrivano quasi sulla sponda, i borghi di Fratta e Colmaggiore di Tarzo sembrano affiorare qua e là tra gli alberi e i loro stessi riflessi sul lago.

Per gli amanti delle piccole escursioni, per gli appassionati di fotografia, per chi ama solcare acque calme con la canoa oppure volare con il parapendio, o semplicemente per chi cerca la bellezza ruvida dei paesaggi non artefatti, lo spettacolo naturale dei piccoli Lago di San Giorgio, curiosamente noto anche come Lago di Lago, e Lago di Santa Maria raggiunge il massimo in questa stagione, tra foliage, silenzi ed echi di storia antichissima.



COME UNA VISIONE
OLTRE L'ACQUA I CENTRI ABITATI
(PH ELISABETTA PERRONE)

Due laghi che originariamente erano uno solo, creatosi in epoca glaciale e che, ritirandosi, ha lasciato spazio ad ampie zone semi-paludose. Le bonifiche iniziate già dalla Serenissima portarono nel 1878 alla realizzazione del canale Tajada, che ancora oggi garantisce il deflusso delle acque dei laghi, e poi del Canale delle Barche, che attraversa il piccolo istmo di terra che separa i due laghi, creato nel 1923.

Fu proprio durante gli scavi per la sua costruzione che venne alla luce una spada databile alla media età del bronzo (XIV sec. a.C.): ritrovamento che, assieme ad altri più piccoli successivi, suggerì la valenza archeologica del sito. Fu, però, appurata solo nel 1987, quando a pochi metri dal Canale delle Barche fu ritrovata una notevole quantità di manufatti preistorici in selce, osso e ceramica assieme a resti di pali di legno: era stato scoperto il più grosso insediamento palafitticolo del Veneto Orientale, databile tra il tardo Neolitico e l'Età del bronzo, ossia dalla fine del IV agli inizi del II secondo millennio a.C. Un sito nel quale si continua, compatibilmente alle risorse, a scavare ma anche a trovare casualmente lacerti di storia antichissima; e che lo scorso anno, a cent'anni esatti dai primi ritrovamenti, ha restituito ossa animali, semi, frammenti di selce e di ceramica che hanno confermato nuovamente la presenza dell'uomo tra il Neolitico e l'Età del bronzo.

> Piccole escursioni fotografia, silenzio Qui ci sono radici nella preistoria e luoghi incantati dove passeggiare

E mentre gli esperti cercano di ricostruire le dimensioni di un'areale insediativo che potrebbe aver avuto anche notevoli dimensioni, sono tante le storie che a Revine Lago e a Tarzo, paesi connessi da una passerella di legno tra i due bacini, si possono leggere più vicine e nitide. Ad esempio passeggiando tra le piccole case in pietra locale dei borghi di Lago, con i dedali di stretti vicoli che le separano, o sulle facciate di quelle di Revine, affrescate con immagini sacre; ammirando le storie di fede che continuano nel borgo di Santa Maria, che conserva una chiesa antichissima e i ruderi di una ancor più vetusta, e la magia che si ripete nella piccola Sottocroda, che pare sospesa nel tempo.

Passeggiando si può anche attraversare il ponticello di legno sul Canale delle Barche ed entrare nel comune di Tarzo, dove lo scenario cambia leggermente e si entra in una campagna punteggiata di vigneti che abbraccia i bordi rurali di Fratta e Colmaggiore. E lì le storie le raccontano sia il paesaggio sia gli affreschi di facciata della "Via dei Murales", realizzata nel corso degli anni da diversi artisti veneti. Scene da inseguire per ammirarle seguendo la segnaletica che è sempre ben presente e riconduce gli escursionisti al punto di partenza con un giro ad anello alla portata di tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un parco didattico per saperne di più

Per valorizzare i ritrovamenti archeologici nei laghi di Revine, nel 2007 è stato costituito il Parco Archeologico Didattico del Livelet. Si articola in tre palafitte ricostruite sulla sponda occidentale del Lago di Lago e in varie strutture per visite didattiche, laboratori, dimostrazioni di tecnologia antica che vengono organizzate assieme a escursioni naturalistiche. L'ultimo giorno di apertura 2024 sarà domenica 3 novembre. www.parcolivelet.it.

Ai piedi delle Prealpi, come arrivare

I laghi di Revine si trovano ai piedi del versante meridionale delle Prealpi trevigiane, lungo la strada provinciale che collega Vittorio Veneto a Valdobbiadene. Li si può raggiungere percorrendo l'autostrada A27 fino al casello di Vittorio Veneto nord, per poi seguire la SS51 fino quasi al centro di Vittorio Veneto. Da lì svoltando a destra, sulla SP35, in pochi minuti si arriva al primo dei due specchi d'acqua, il lago di Santa Maria.

Direzioni

Le visite alla Scuola e un presepe speciale

Per la Scuola Mosaicisti gli orari di visita sono da lunedì a venerdì dalle 8 alle 11.30 e dalle 13 alle 15.30, contributo di 2 euro a persona, previa prenotazione tel. 0427.2027, info@scuolamosaicistifriuli.it; per gruppi rivolgersi a iat@comune.spilimbergo.pn.it Tel.0427 2274. A giugno si tiene per tradizione la festa dei diplomati aperta a tutti. Appuntamenti: in dicembre piazza Duomo diventa un presepe musivo. Sabato mercato in piazzetta Borgolucido.

Letture, guide e curiosità

Per saperne di più, si può leggere "Storie Spilimberghesi" editore Interattività, Grafica e Comunicazione. "Accoglitori" sono invece i volontari che amano, vivono e raccontano la città ai visitatori (prenotazioni tel.0427.2274, via mail iat@comune.spilimbergo.pn.it.). Da sapere: La Macia, rievocazione storica estiva, prende il nome dall'unità di misura del XV secolo, pari a 88 cm, incisa su un pilastro del Palazzo La Loggia.

La città dei mosaici

Spilimbergo, cinque borgate abbracciate da mura medievali e una scuola che forma artigiani-artisti ammirati nel mondo

Lo scalone storico della Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo

Margherita Reguitti

Sono cinque le borgate e tre le mura medievali che abbracciano Spilimbergo, cuore del Friuli occidentale in provincia di Pordenone, prossima per storia e posizione geografica al Veneto. Incerto l'etimo, accreditato quello dal tedesco Berg e Spiegel, collina della vedetta. Vivo il centro dai palazzi e case affrescati a testimoniare la ricchezza del proprietario, chiese e Castello fortificato del XI secolo riedificato in periodo rinascimentale. L'impianto urbanistico alterna eleganza e signorile impronta.

Quiete e sorprendente bellezza sono disseminate in un intreccio di strade in sassi e pietra sull'asse di corso Roma, innervato da vicoli su ambo i lati. Da ovest a est, ed è un tuffo nel XVI secolo, dalla Torre occidentale, ingresso al Borgo Nuovo, alla Torre orientale affiancata dalla Casa Dipinta. Nel medio il piacere di perdersi incontrando la liberty Villa Lanfrit, Palazzo Monaco, piazza Garibaldi, salotto all'aperto, la Chiesa dei Frati che custodisce il coro ligneo capolavoro del rinascimento di Marco Cozzi con decori in oro e turchese, fino al Duomo e al Castello al quale si accede da un imponente portale.

Vivace e accogliente con un tessuto commerciale attraente in cui non mancano occasioni di degustazione delle eccellenze enogastronomiche della tradizione friulana in osterie con cucina dalle insegne in ferro battuto, i bacheri dal doppio ingresso a tutela della riservatezza soprattutto in uscita di forestieri e indigeni, bertramini, soprannome dei locali responsabili della morte del patriarca Bertrando.

Il Borgo Vecchio di Spilimbergo visto dal drone

PH DENIS SCARPANTE

La città si affaccia sulla sponda sinistra del Tagliamento, in posizione strategica. Un lungo ponte lo attraversa arrivando da Udine, circa 30 chilometri percorrendo la SR 464.

Deve alla sua posizione strategica di controllo militare del territorio e di commerci il suo passato di ricchezza e potere e il suo presente di centro di interesse culturale ed economico. Nel 1420 passò alla Repubblica di Venezia, fino alla caduta della Serenissima e all'annessione all'Impero Austriaco e dal 1814 al Regno d'Italia. Città d'arte, ospita due eccellenze: la Scuola Mosaicisti del Friuli e il Craf – Centro Ricerca e Archiviazione della Fotografia. La prima, nata nel 1922, forma artigiani-artisti che nel mondo hanno realizzato opere di straordinaria bellezza e significato, come "Saetta iridescente" della metropolitana di Ground Zero a New York. L'antica arte musiva ha saputo evolversi nei secoli. Guardare e toccare i lavori di maestri e allievi, accedere ai laboratori dove nascono, è un viaggio di emozioni e conoscenze. Su via Barbacane alle finestre di una sobria palazzina, dei drappi parrebbero tappeti: solo avvicinandosi rivelano di essere orientaleggianti e "morbidi" mosaici. Poco più avanti volti giganti occhieggiano da grandi nicchie. Ancora qualche passo e il complesso si mostra, introdotto da imponenti opere.

Il Craf, la cui sede è a Palazzo Tadea all'interno del Castello, nasce nel 1993 con finalità di ricerca, studio, catalogazione, archiviazione del patrimonio fotografico del territorio. Conserva oltre 500 mila fototipi. Le sue mostre spaziano a livello internazionale: la prossima, dedicata al newyorkese Richard Kalvar, si inaugura il 9 novembre e resterà aperta fino a gennaio 2025 (mercoledì, giovedì e venerdì 15-19 sabato e domenica 10.30-12.30 e 15-19).

> Luogo di eccellenza anche il Centro Ricerca e Archiviazione della Fotografia con 500 mila fototipi

Lungo la Roggia c'è il Mulino di Mezzo o Prussia, esistente dal 1391 e in attività fino al 1995. Macinava granaglie ma era dotato anche di un maglio per la battitura del baccalà, oggi ha uso didattico.

Richelda e Tadea, infine, dame di lignaggio: difesero e abbellirono la città, alla prima è dedicata una via, alla seconda un palazzo all'interno del Castello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DELIZIE DI RESIA
PRODOTTI ARTIGIANALI DA FORNO

PRODOTTI TIPICI DA FORNO
PANE, DOLCI, GRISSINI
quelli originali dal 1950
FAMIGLIA FABRIS

Via Roma, 11 - 33010 Resiutta (UD)
Tel. 0433 51218 · www.ledeliziediresia.it

Imperdibile

Da sinistra: il castello di Monselice, la roccia della Dama Bianca a Duino; il castello di Villalta di Fagagna e il castello di Miramare, dove il fantasma di Massimiliano torna (ma si ferma nel parco)

Leggende da brividi

Storie di spiriti e castelli infestati per la notte più spaventosa dell'anno

Lucia Aviani

Non è necessario aggrapparsi ad Halloween, per vivere il brivido del macabro e del soprannaturale. I castelli infestati – in Friuli Venezia Giulia e in Veneto non ne mancano, secondo la tradizione – offrono agli appassionati del genere un'alternativa più che allettante, con il proprio bagaglio di leggende su anime inquiete intrappolate fra le loro mura, vittime di fosche storie alla Barbablù o di pene d'amore, in cerca di pace o di vendetta.

Si racconta, ad esempio, che nel maniero di Arcano Superiore (nomen omen), nel comune friulano di **Rive d'Arcano**, si aggiri dal XVII secolo lo spettro dell'infelice Todeschina, vittima di una morte atroce sulla quale l'attenzione si riaccese nella prima metà del Novecento, quando il casuale rinvenimento di ossa umane femminili, riaffiorate durante un restauro, diede spessore storico alla vulgata popolare. La nobildonna Todeschina di Prampero, rimasta vedova, era convolata a nozze – nel 1634 – con il cognato Francesco d'Arcano, ma il matrimonio durò poco: un giorno, infatti, durante un diverbio il marito accoltellò la consorte, di cui avrebbe poi murato il corpo in una parete. Agonizzante, Todeschina intinse le mani nel proprio sangue e tracciò sul muro della stanza in cui era consumato il delitto le sue iniziali, T P, rimaste visibili fino al rovinoso terremoto del 1976.

Si tramanda che Francesco ritagliò dal vestito della contessa la parte trafitta dalla lama del pugnale e dispose di conservare il brandello a futura memoria, "unito et indiviso, in questa nostra casa arcana, a monito per li nostri discendenti et per le muglie loro".

Dramma al femminile è anche quello evocato dalla leggenda della Dama Bianca dell'antico castello di **Duino**, affacciato sul golfo di Trieste: racconta di una nobildonna d'animo gentile e dalla grande bellezza (Esterina da Portole, secondo alcuni cultori di storia locale) che andata in sposa a un uomo feroce e geloso si ritrovò più volte reclusa nella torre di cui tuttora si conservano i resti, a picco sul mare. In una funesta giornata il marito le ordinò di seguirlo lungo il sentiero sul ciglione, dal quale, all'improvviso, la spinse nel vuoto. Prima che la giovane si schiantasse sul lembo di terra bagnato dalle onde, però, il suo grido di dolore ne cristallizzò la figura su una candida roccia, perfettamente visibile a chi naviga lungo l'aspro costone roccioso di Duino: appare una donna velata di bianco, chiusa nel dolore ma pronta a risvegliarsi ogni notte per tornare dal suo bambino.

Il celebre castello di Miramare, gioiello alle porte di **Trieste**, è invece avvolto da foschi presagi. Dopo la morte per fucilazione, in giovane

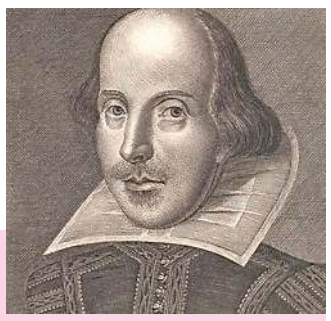
In Veneto è tutto un mistero

Fino al 26 novembre c'è "Veneto: Spettacoli di Mistero", il festival (alla XV edizione)– interamente dedicato ai luoghi della regione avvolti da un'aura di leggenda. Centinaia di artisti e migliaia di volontari permettono di inscenare racconti della tradizione tra piazze, palazzi storici, teatri, castelli, boschi e zone di mare. Un centinaio gli eventi in programma quest'anno, seguendo il filo conduttore del fuoco. Date, luoghi e orari sul sito www.spettacolidimistero.it.

Secoli di sventure, la fama di Ca' Dario

Tra i presunti luoghi maledetti di Venezia svetta Ca' Dario, palazzo dalla fama sinistra, secondo la quale chiunque lo acquisti va incontro a un crudele destino. La genesi della diceria rimanda, pare, a una serie di sventure subite dalla famiglia che lo eresse nel XV secolo sul Canal Grande: Marietta, la figlia del proprietario (il mercante Giovanni Dario), morì suicida per il tracollo finanziario del marito. Da allora si susseguirono, nel tempo, numerosi decessi violenti o misteriosi.

Imperdibile



IN LETTERATURA

Shakespeare fa tornare Banco dal regno dei morti perché tormenti Macbeth con il senso di colpa

AL CINEMA

Quella di Sam e Molly in "Ghost" non fa paura: è la storia di fantasmi più struggente che ci sia

età, di Massimiliano d'Asburgo – che aveva vissuto nella nobile dimora insieme alla moglie Carlotta e che in seguito era diventato imperatore del Messico – si è conquistato la sinistra fama di luogo maledetto, che condannerebbe ad una fine prematura, in terra straniera, chiunque lo possieda: a lanciare la maledizione sarebbe stata proprio Carlotta, impazzita dal dolore per la perdita del marito. Quanto a Massimiliano, si favoleggia che il suo fantasma vaghi tutte le notti nel grande parco di Miramare, del quale non poté godere in vita, per ammirarne la straordinaria varietà botanica. E se nel castello triestino di San Giusto si aggira, nelle notti di luna piena, lo spettro di un capitano decapitato, con il suo seguito di soldati (trattasi di Babuder, armatura di metallo e testa sotto al braccio), il maniero di **Villalta di Fagagna** è infestato dallo spirito di Ginevra di Strassoldo, che a sua volta in condizioni di plenilunio girovaga sugli spalti piangendo l'amato Odorico di Villalta, da cui era stata separata nell'imminenza delle nozze.

E sempre a Fagagna sorge la Casaforte La Brunelde, dove dimora il fantasma di Marco d'Arcano – Moruzzo, morto per decapitazione quando, nel 1420, Venezia conquistò il Friuli: la sua anima straziata veglia sul tesoro di famiglia, nascosto per evitare che cadesse in mano agli invasori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le stanze della setta e dei pittori

Palazzo Contarini Dal Zaffo, edificio veneziano del XV secolo, è noto come il "Casino degli spiriti". Si racconta infatti che nella sontuosa residenza si riunisse una setta che organizzava misteriosi e macabri rituali, sull'onda di una tradizione che indicava quel luogo come ritrovo ideale per fantasmi e spiriti irrequieti. Tra le sue stanze, si racconta, si aggira in particolare lo spettro del pittore cinquecentesco Luzzo, che a palazzo Contarini incontrava Tiziano, Giorgione e altri artisti.

Gli infelici nell'isola di Poveglia e il tiranno crudele a Torlonga
I luoghi del Veneto dal quale gli spiriti non se ne vogliono andare

Scandali in Villa e vendette femminili Solitari o in gruppo a volte ritornano

Il fantasma di Bianca, murata viva per gelosia. Gli spettri inquieti di prigionieri torturati, lo spirito del feroce Ezzelino III da Romano, i lamenti dei morti di peste e dei rinchiusi in manicomio: tante antiche dimore del Veneto sono custodi di inquietanti storie di anime tormentate, impossibilitate a lasciare i luoghi in cui trovarono la fine.

Il dramma della bellissima e dolce Bianca, ancella della contessa Chiara da Camino, trova ambientazione nel **castello di Collato**, in provincia di Treviso, eretto intorno all'anno Mille ma caduto in rovina verso la fine della prima guerra mondiale, sotto i bombardamenti. Fra quelle mura si consumò la tragica fine della giovane, la cui figura, secondo la leggenda, appare sui bastioni nelle notti di plenilunio. La sua colpa? L'avvenenza, che ingelosì la signora del maniero, accortasi dell'amore che il marito Tolberto nutriva per la serva, figlia di un dipendente dei Collalto, o forse orfana accolta e allevata dalla nobile famiglia. Nel giorno in cui Tolberto, in partenza per una crociata, andò a congedarsi dalla consorte, Chiara colse infatti dal riflesso dello specchio lo sguardo rivolto dall'uomo a Bianca – che la stava pettinando – e notò una lacrima sul volto dell'ancella. Non appena il marito partì, la contessa fece catturare la fanciulla e diede ordine di murarla viva in una torre del maniero, dove la ragazza morì di stenti. Da allora, si dice, il suo fantasma aleggia fra i resti del castello, vestito di bianco, a testimoniare l'immortalità dell'amore.

MALINCONIA
È L'INFELICITÀ A GUIDARE LO SPIRITO DI VILLA LA MALCONTENTA

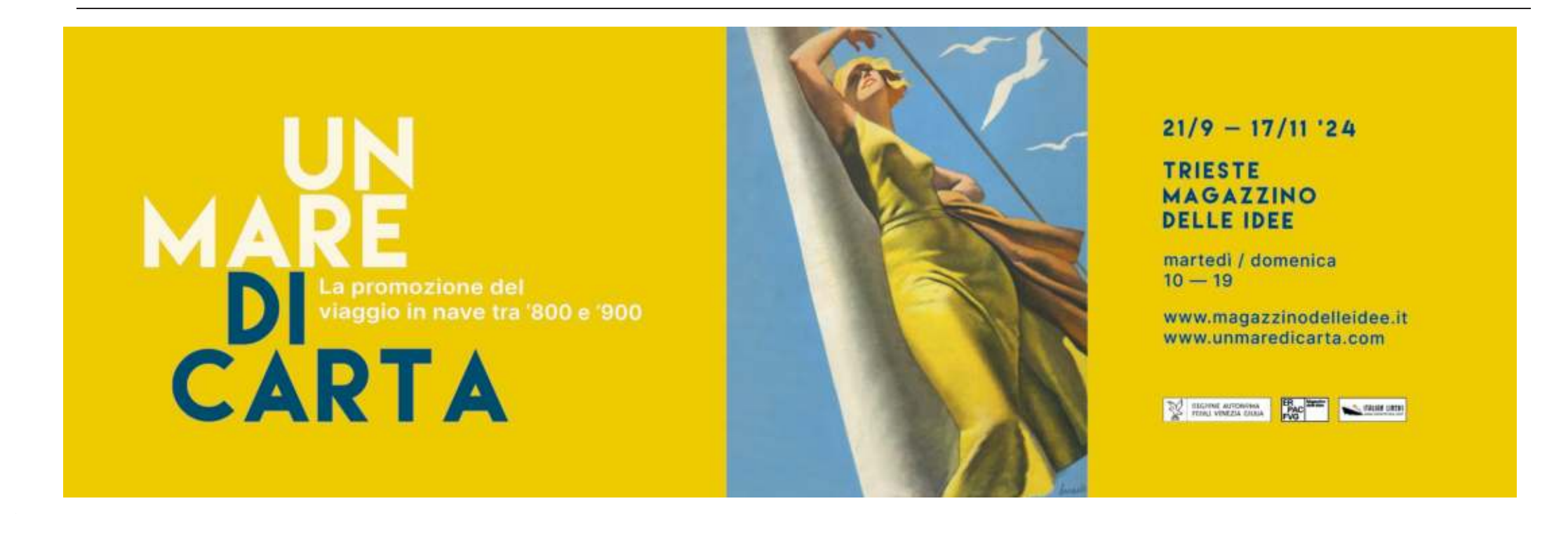
> Nessun suono di catene trascinate piuttosto lamenti o apparizioni nelle notti di plenilunio

Nel castello di **Monselice** la tradizione vuole invece si aggirino gli spettri di chi perse la vita nelle prigioni: nel buio i loro passi e lamenti echeggiano fra le antiche mura, a raccontare storie di vite interrotte brutalmente e incapaci di chiudersi nella quiete eterna. Lo stesso avviene – ma il fantasma, qui, è uno solo – nell'ottocentesca villa Fraccaroli a **Lavagno di Verona**, in cui strani suoni e fenomeni inspiegabili sono stati associati alla figura di una giovane domestica assassinata. E che dire della "Malcontenta", la villa veneta Foscari, lungo il **Naviglio del Brenta**? Deve il suo nome a una donna che, stando alla narrazione popolare, vi venne segregata a causa dei suoi comportamenti licenziosi, origine di scandalo. Lo spettro dell'infelice vagherebbe malinconico per le stanze, facendo avvertire la propria presenza con eventi paranormali. Tra i merli del duecentesco castello di **Valbona** (in provincia di Padova) aleggerebbe lo spirito della figlia del signore del maniero, Germano Ghibelli, morta tragicamente per un amore non corrisposto, mentre l'isola di **Poveglia** (Venezia), utilizzata come lazzaretto nel XIV secolo e successivamente come ricovero per malati mentali, viene considerata il luogo più infestato al mondo: impossibilitati a lasciare quel confino di dolore, la popolerebbero fantasmi di entrambe le "categorie" recluse nel sito, i malati di peste e i pazienti del manicomio.

Il castello di **Torlonga**, noto anche come Torre Ezzelina, è invece "casa" dello spirito crudele di Ezzelino III da Romano (1194-1259), che spadroneggiò con estrema brutalità sulla regione, da cui l'epiteto "il terribile". —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incanti

CONEGLIANO

Egitto, il mito dell'immortalità

"Egitto. Viaggio verso l'immortalità", fino al 6 aprile a Palazzo Sarcinelli di Conegliano, non è solo un'esposizione di arte e storia, ma una porta d'accesso a un mondo perduto. Un mondo dove la vita e la morte non erano che tappe di un unico, infinito cammino verso l'eternità. Attraverso oltre 100 reperti, i visitatori possono immergersi nella realtà misteriosa degli antichi egizi, scoprirne i segreti e seguire l'ultimo viaggio delle anime verso i Campi di Iaru, il paradiso egizio.

GORIZIA

Ultimi giorni per gli Anni Sessanta

C'è tempo fino al 17 novembre per visitare a Gorizia, a Palazzo Attems Petzenstein, "Italia Sessanta. Arte, moda e design. Dal Boom al Pop", un viaggio dentro quello che è uno dei grandi miti della storia recente. Un decennio effervescente e controverso, tempo di complessi mutamenti sociali e politici, ma anche di originali spinte creative e dell'imporsi di nuove visioni che hanno cambiato il modo di vivere, di abitare, lavorare, vestire, amare e gestire il tempo libero.

VENEZIA

L'arte totale di Roberto Matta

"Roberto Matta 1911-2002", fino al 23 marzo a Ca' Pesaro, è la prima mostra istituzionale in Italia dedicata all'artista cileno. Si apre con un'opera monumentale, oltre 10 metri di lunghezza, degli anni Settanta: Coïgitum, che esprime la natura di instancabile sperimentatore dello spazio. Prosegue secondo una cronologia rigorosa lungo le diverse anime dell'artista tra dipinti monumentali e sculture, oggetti di design contemporanei, oggetti e sculture in vetro.

Fino al 17 novembre al Magazzino delle Idee a Trieste un racconto che parte dall'Ottocento con manifesti, brochure, bozzetti e modellini

Piroscafi, transatlantici, il mitico Rex L'epoca d'oro del viaggio per mare

Elena Commessatti

Ultimi giorni per visitare a Trieste la mostra "Un mare di carta. La promozione del viaggio in nave tra Ottocento e Novecento", al Magazzino delle Idee. Aperta fino al 17 novembre, è curata dallo storico navale Maurizio Eliseo, con il contributo di Sergio Vatta, e racconta l'era d'oro del trasporto via mare, e dei grafici e illustratori che la resero immortale nei loro progetti di carta. Circa trecento tra poster e locandine, dépliant, brochure, bozzetti e pubblicazioni commemorative ripescate dagli archivi dell'Italian Liners e da archivi privati, e riuniti in un progetto suggestivo: raccontare il viaggio per mare tra Ottocento e Novecento e l'interpretazione grafica/artistica di questo messaggio.

Nel 1818 a Trieste veniva inaugurato il primo servizio di linea regolare con Venezia tramite il piroscafo Carolina. In pochi decenni la nave a propulsione meccanica avrebbe affermato la propria supremazia e, a metà Ottocento, numerose società di navigazione a vapore iniziarono ad offrire servizi di linea regolari. L'esposizione si apre con la prima mappa a colori delle linee di navigazione a vapore lungo la penisola italiana (1844) e uno dei poster più antichi giunti fino a noi, che annuncia le partenze da Genova per l'America latina del 1874 del piroscafo Colombo. L'ultimo poster del percorso è del 1965, dedicato all'entrata in servizio degli ultimi transatlantici italiani, i gemelli Michelangelo e Raffaello: qui per la prima volta una fotografia prende il posto del disegno, decretando appunto la fine di un'epoca.

Manifesti, documenti e modelli delle navi: la mostra "Un mare di carta" in corso a Trieste

Nel 1818 a Trieste veniva inaugurato il primo servizio di linea regolare con Venezia tramite il Carolina

Geometrie futuriste e qualche riferimento alla Belle Époque Ci sono le firme dei più grandi disegnatori dell'epoca

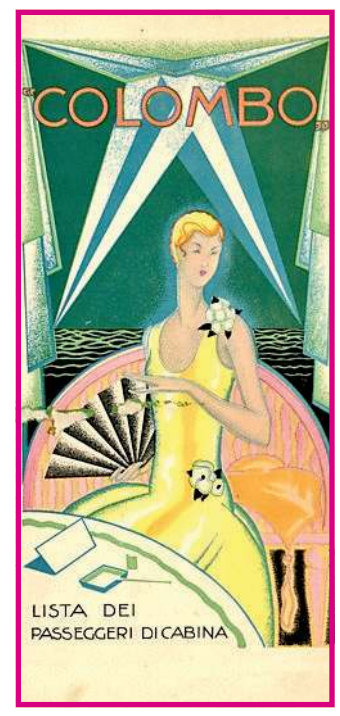
Un manifesto del 1929 del Lloyd Sabaudo

Realizzata da Erpac FVG con la collaborazione dell'associazione culturale Italian Liners, la mostra è dedicata ad Angelo Battistella, uno dei più prolifici e geniali grafici del XX secolo.

In mostra manifesti coloratissimi o in bianco e nero, geometrie futuriste e qualche riferimento alla Belle Époque: sono opere di alcuni dei disegnatori più celebri dell'epoca, dai triestini Giuseppe Miceu, Oscar Hermann Lamb, Argio Orell, Giuseppe Sigon, Marcello Dudovich ad altri artisti di chiara fama come Aurelio Craffonara, Ettore Mazzini e Giuseppe Riccobaldi, fino all'americano Victor Beals, coordinatore della grande campagna pubblicitaria dedicata ai transatlantici italiani e alla "rotta del sole", che unisce il Mediterraneo al Nord America. Attraverso i manifesti e grazie ad accurati pannelli esplicativi, si segue la storia delle più importanti navi di linea che solcarono i nostri mari e delle numerose compagnie di navigazione dell'epoca: dal Carolina al Thalia, prima "nave da crociera" inaugurata a Trieste nel 1907, dai primi colossi transatlantici italiani entrati in servizio negli anni Venti, come il Conte Rosso, alle motonavi Saturnia e Vulcania, costruite tra il 1925 e il 1928 a Monfalcone. E ancora, nel 1932, il Rex, entrato nel mito per la sua velocità e scelto da Fellini per la scena centrale del suo capolavoro "Amarcord", e il Conte di Savoia, la nave "in stile Novecento" costruita a Trieste.

Per informazioni, info@magazzinodelleidee.it 040 3774783 www.magazzinodelleidee.it. Si visita da martedì a domenica dalle 10 alle 19; 1 novembre apertura straordinaria. —

ORAZIO 1927
COSÌ SI PRESENTAVA LA LISTA DEI PASSEGGERI IN CABINA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vedere / Ascoltare

Tananai e "CalmoCobra", il via da Jesolo

Settimana veneta per Tananai: il nuovo idolo delle teenager, grazie alle canzoni romantiche e alle collaborazioni che lo stanno portando ad affermarsi, apre il suo "CalmoCobra" tour 2024 con la data zero di sabato 2 novembre al Palazzo del Turismo di Jesolo. Il nuovo album "CalmoCobra" è uscito la scorsa settimana; Tananai in tour offrirà al pubblico i brani del suo fresco repertorio. Sabato 9 si bissa alla Kioene Arena di Padova; inizio concerti alle 21, biglietti su Ticketone.

Anna, il fenomeno rap a Padova

Classe 2003, oltre un milione e mezzo di follower su Instagram e quasi 2 milioni su TikTok: Anna arriva all'Hall di Padova martedì 5 novembre. Vera appassionata di rap, cresciuta tra i vinili del padre dj e una passione coltivata fin da piccola per la cultura urban americana, porta sul palco il singolo "Bando" (hit del 2020 che l'ha consacrata come la più giovane artista a raggiungere il numero 1 della classifica dei singoli FIMI in Italia) e i brani del primo album in studio "Vera Baddie". Inizio alle 21.

L'etichetta discografica festeggia il trentennale con Mara Venier, Al Bano, Le Orme e tanti altri

La notte è Azzurra Tutti i big a Mestre per un compleanno speciale

Il manifesto che promuove la serata al Toniolo di Mestre con alcuni tra gli ospiti che saranno presenti

LA FESTA

Tommaso Miele

"La musica è Azzurra: 30 anni in una notte": per i trent'anni della storica etichetta indipendente veneta Azzurra Music, questa sera al Teatro Toniolo di Mestre prende vita una grande festa musicale. A Mara Venier, che di Mestre è originaria, il compito di guidare la brigata: sul palco, dalle 20.30, si alterneranno grandi stelle della musica italiana che in questi anni hanno trovato in Azzurra Music un punto di riferimento per le loro attività. Al Bano, icona della musica pop con una carriera internazionale; Grazia Di Michele, cantautrice raffinata e sensibile che ha pubblicato da poco con Azzurra un album in cui interpreta cinquanta brani dei più importanti cantautori italiani in chiave jazz; Maurizio Vandelli, uno dei protagonisti dell'era beat che in carriera ha venduto milioni di dischi con l'Equipe 84 e da solista; Riccardo Fogli, cantante con un lungo percorso "in solo" e ora a fianco dei Pooh, con i quali è tornato in occasione del cinquantennale; Jerry Calà, celebre attore e cantante che regalerà una ventata di risate.

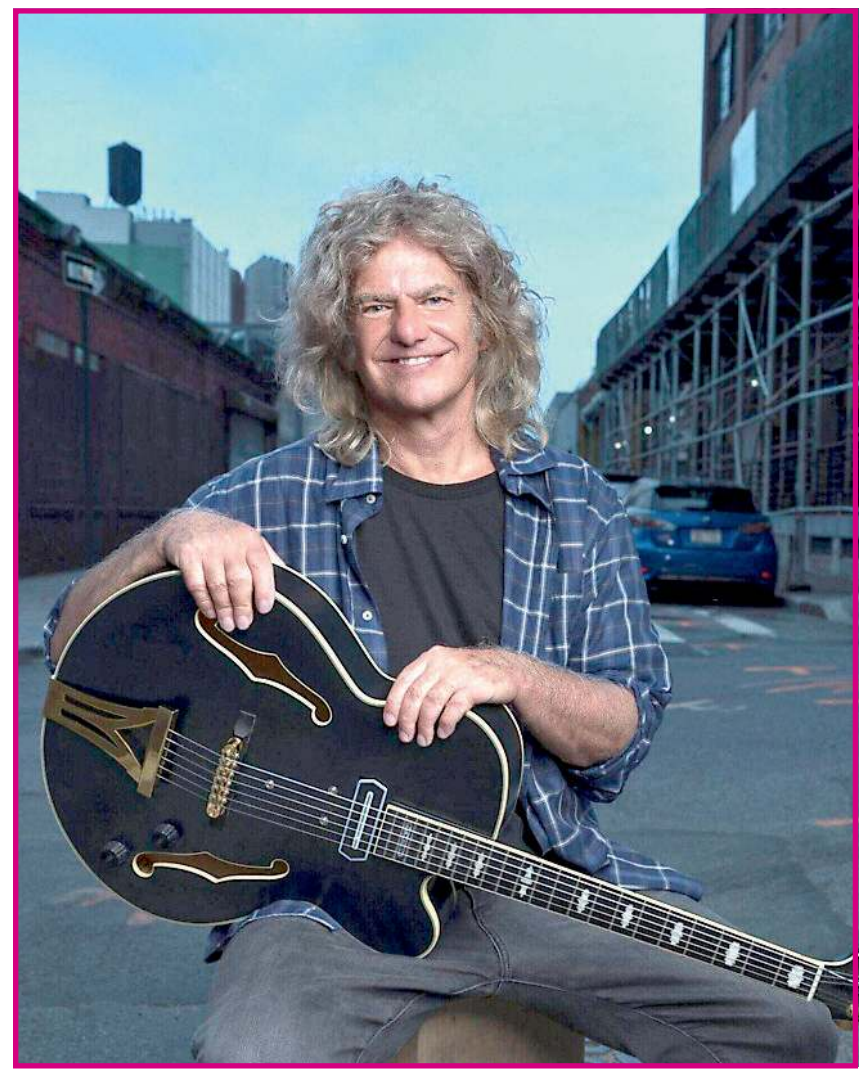
E poi ancora Shel Shapiro, voce dei Rokes e figura di spicco del beat italiano, così come Tony Esposito, percussionista noto per il suo sound world-fusion e da poco tornato in pista con il remix di "Kalimba de Luna" a quarant'anni dal successo internazionale. Per concludere con Le Orme, storica band progressive e simbolo del rock italiano; accanto a loro anche l'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana per una serata che ripercorrerà alcuni dei momenti più importanti della musica italiana.

Interverranno per un saluto anche Dodi Battaglia, chitarrista, cantante e storico membro dei Pooh che da anni condivide i suoi progetti solisti con Azzurra e il campione di ciclismo Francesco Moser, a cui Azzurra Publishing (costola editoriale dell'etichetta discografica) ha dedicato il libro "Un uomo, una bicicletta".

Fin dalla prima metà degli anni Novanta, Azzurra Music, fondata da Marco Rossi a Pastrengo nel Veronese, è stata un punto di riferimento per artisti, musicisti e interpreti musicali di tutti i generi e per gli addetti ai lavori del territorio. Una realtà che ha saputo rimanere rilevante negli anni evolvendosi e modificando profondamente la propria natura originaria, trasformandosi in una vera e propria "entertainment company"; in questi tre decenni ha venduto milioni di dischi puntando sui grandi nomi della tradizione italiana, investendo nella canzone d'autore e ritagliandosi una solida presenza nella realtà musicale non solo territoriale.

Tra i tanti traguardi raggiunti, da ricordare il più recente: quest'anno l'album a più voci con la produzione artistica di Alberto Zeppieri "Sarò Franco-Canzoni inedite di Califano", dedicato al Califfo in occasione di quello che sarebbe stato il suo 85esimo compleanno, è stato premiato con la Targa Tenco nella categoria "Migliore album a progetto". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UDINE

La sei corde in solo per un "Dream Box" Pat Metheny, la leggenda del jazz

Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine apre le sue porte a una leggenda della sei corde jazz: Pat Metheny, chitarrista da record che con i suoi cinquanta (e più) dischi da leader ha collezionato quasi quaranta nomination e venti vittorie ai Grammy Awards, arriva in Friuli questa sera con il nuovo tour in solo "Dream Box" che segue la pubblicazione dell'album "MoonDial" (2024), compagno ideale della precedente incisione solista "Dream Box" (2023) che intitola l'intera tournée. La serata di Udine propone una scaletta pensata per coprire l'intera carriera. Inizio concerto alle 21, biglietti disponibili in cassa.

Inquadra il QR Code e scopri le modalità di adesione e prenotazione delle singole cantine

SABATO 2 E DOMENICA 3 NOVEMBRE 2024
SABATO 9 E DOMENICA 10 NOVEMBRE 2024
dalle 10.00 alle 18.00

www.cantineaperte.info

a **Città Fiera**

1° NOVEMBRE APERTO

HALLOWEEN DIVERTIMENTO DA PAURA

31 ottobre e 1° novembre

in **Piazza Show Rondò**

dalle 16:30 alle 18:30

Animazione con giochi

Spettacoli di magia e mimo

Zucchero filato OMAGGIO

Caramelle OMAGGIO

ODStore OVUNQUE DOLCE SALATO

Baby Dance

Orari centro commerciale — **cittafiera.it**

SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Lunedì - Sabato	8:30 - 20:30
	Domenica	9.00 - 20.00
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Più **grande**, più **servizi.** Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Ucciso per aver difeso le donne Imponzo ricorda il prete eroe

A 80 anni dalla morte, la comunità tolmezzina commemora don Treppo, trucidato dai Cosacchi

Tanja Ariis / TOLMEZZO

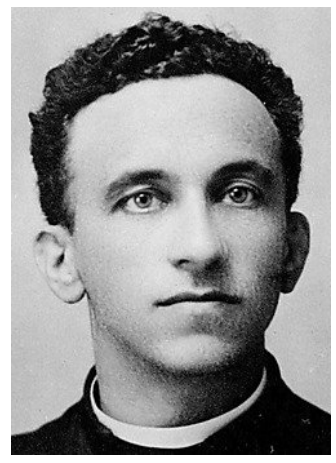
Sarà un vigilia della Festa di Ognissanti particolare nella comunità di Imponzo quella di stasera dalle 21.30 a mezzanotte nella chiesa parrocchiale della frazione tolmezzina: quest'anno ricorrono gli 80 anni dalla morte, il 9 ottobre 1944, di don Giuseppe Treppo (le cui reliquie sono sotto l'altare maggiore), allora vicario parrocchiale a Imponzo e vero paladino della comunità.

Durante la guerra difese le ragazze e donne del paese, salvandone una ventina, dalle violenze di Cosacchi e Tedeschi. Correva di casa in casa e ovunque fossero in pericolo per difenderle da stupri e angherie. Venne per questo trucidato a soli 42 anni. Una storia, la sua, di autentico eroismo. È stato insignito nel 2005 dal presidente della Repubblica del massimo riconoscimento alla Memoria: la medaglia d'oro al valore civile.

Il primo a riaccendere l'attenzione verso questo martire della carità è stato monsignor Giordano Cracina, il quale, divenuto parroco di Imponzo nel 2000, ne apprese le eroiche gesta e coinvolse istituzioni civili e religiose per ottenerne il doveroso riconoscimento e i Comuni di Tolmezzo e di Tarcento (don Giuseppe era originario di Sedilis) e le Parrocchie di Sedilis e di Imponzo avanzarono tale richiesta. Nella cieca brutalità della guerra, la comunità di Imponzo era stretta tra angherie e rappresaglie sia da parte tedesca e cosacca che partigiana, la paura che le contrapposizioni sfociassero in incendi come a Forni di Sotto e Faedis e intanto le razzie e violenze che subiva chi era rimasto nel borgo.

«Gli uomini erano tutti fuggiti nei boschi – ricostruisce don Cracina – mentre don Treppo decise di rimanere a difendere le donne del paese. Più volte il capo dei Cosacchi lo aveva ammonito di farsi da parte». Quel lunedì, il 9 ottobre 1944, mentre Cosacchi e Tedeschi rastrellavano il paese, don Treppo si precipitò a difendere alcune donne dai Cosacchi. «Avevano preso delle ragazze – indica don Cracina – volevano stuprarle. Fece loro da scudo. Gli intimarono più volte di farsi da parte. Lui non volle. Don Treppo è stato un vero paladino in difesa delle ragazze e donne del paese».

La chiesa parrocchiale di Imponzo dove stasera sarà ricordato


DON GIUSEPPE TREPPO
UCCISO NEL 1944
DAI COSACCHI

Fu catturato e trascinato nel paese fino all'orto dove gli spararono

Sapeva di mettere a repentaglio la sua stessa vita, ma prevalsero in lui l'altissimo senso del dovere e del servizio. Catturato dai Cosacchi, fu trascinato in una vera e propria "via crucis" lungo tutta la via Carreggiata del paese, bastonato, straziato. Fino all'orto dove, dopo uno sparo alla testa, morì dopo lunga agonia. «Abbiamo avuto – segnala don Cracina – altri due parroci che sono stati uccisi per la gente: a Ovaro don Pietro Cortiula e a Venzone don Faustino Lucardi. Tre figure che si erano veramente prodigate per difendere le comunità dalla furia della guerra che poi travolge tutti e sono stati uccisi da queste rappresaglie di soldati cosacchi e tedeschi. Sacerdoti che cercarono anche di far capire ai partigiani che la reazione andava condotta fuori dai paesi o comunque in modo tale da non rischiare rappresaglie ai danni delle comunità». Don Cracina ha promosso molto il ricordo di don Treppo con tante iniziative, tra cui l'inno in suo onore col maestro Giovanni Canciani, la stampa del libro "Pastor kaputt".

Il 9 ottobre la commemorazione ha coinvolto pure associazioni partigiane e il Comune di Tolmezzo. «Nella veglia dei Santi – afferma Don Cracina – preghiamo per tutti i defunti e quelli che sono purificati dalla misericordia di Dio, però ci è caro che questa celebrazione notturna che facciamo nella chiesa di Imponzo abbia un collegamento più diretto a un testimone, i cui resti sono lì e che ha dato veramente la vita proprio per la gente, un esempio a impostare la nostra vita nel servizio. Come dice Cristo, nessuno dona amore più grande di chi dà la vita per i suoi amici». —

STATALE 52 BIS

Moretuzzo: il passo va riaperto Amirante: previste tre varianti

PALUZZA

«La Regione ha avviato un percorso di valutazione delle soluzioni possibili per l'alternativa alla strada di passo Monte Croce Carnico. Nessuna decisione al momento è stata presa perché vogliamo parteciparla con il territorio, per questo anche la realizzazione di una galleria è un'ipotesi di valutazione». Così l'assessore regionale a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante si è espressa sui lavori a passo Monte Croce Carnico per trovare un'alternativa alla SS 52 bis a seguito della frana del dicembre 2023 che ha interrotto il collegamento transfrontaliero. Rispondendo a un'interrogazione in consiglio regionale, Amirante ha sostenuto: «L'opposizione manifesta una chiara contraddizione. Da un lato urlano per il consumo di suolo, dall'altro, nel caso di Passo Monte Croce, sono favorevoli alla soluzione più impattante, senza conoscere i dettagli, ma fanno riferimento a una vecchia progettualità del 2019, superata dal lavoro congiunto svolto da Regione Fvg e Carinzia. Colpisce che l'opposizione non ritenga doveroso coinvolgere le popolazioni in un percorso partecipato come quello che ha avviato la Regione con il Land Carinzia e gli altri soggetti coinvolti. In quanto transfrontaliera – ha ricordato l'assessore – la strada non è competenza regionale ma dello Stato, quindi abbiamo coinvolto Anas nel tavolo tecnico-istituzionale di confronto». Amirante ha riferito che sono state individuate tre alternative, una variante esterna con due possibili tracciati, una variante di traforo di base e una in quota.

Una delle gallerie che erano rimaste bloccate dalle frane

«La soluzione per risolvere la questione della riapertura del passo di Monte Croce Carnico non è più rinviabile» ha sollecitato il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg in Consiglio regionale, Massimo Moretuzzo, nell'interrogazione ad Amirante.

«Solo sei mesi fa i tecnici e i rappresentanti dell'Anas, auditi in IV Commissione su nostra richiesta – si sono espressi per l'ipotesi che prevede la realizzazione di una variante di valico, più rapida e meno costosa rispetto al tunnel. Nelle ultime settimane, – aggiunge l'autonomista – abbiamo letto dichiarazioni da parte di Amirante e del consigliere regionale Stefano Mazzolini che ci hanno lasciati perplessi. Mentre a Roma l'assessora si è limitata a fare un incontro definito interlocutorio con i rappresentanti austriaci e carinziani, nel quale tutte le ipotesi sono rimaste sul tavolo, Mazzolini, che è anche vicepresidente del Consiglio regionale, incontrava un'europarlamentare austriaca per chiedere i finanziamenti europei per la costruzione del tunnel. Evidentemente la maggioranza è in totale confusione sulla vicenda». —

RIGOLATO

Sentiero per il monte Pleros La Regione finanzia i lavori

RIGOLATO

La Regione Friuli Venezia Giulia ha accolto favorevolmente la richiesta di contributo che è stata inoltrata dal Comune di Rigolato on l'obiettivo di finanziare i complessi lavori di ripristino del percorso escursionistico attraverso il quale è possibile raggiungere la cima del monte Pleros, un massiccio dolomitico la cui cima si trova ad oltre 2300 metri di altitudine.

Tra lo scorso anno e quello in corso, l'amministrazione comunale di Rigolato, guidata dal sindaco Fabio D'Andrea, aveva provveduto a sistemare e a mettere in completa sicurezza la via attrezzata che porta alle cime delle Crete di Chiampizzulon, sovrastanti il rifugio medesimo collocato in un contesto naturalistico straordinario e meta di un crescente numero di escursionisti ed amanti della montagna.

Stilando un bilancio preliminare, il numero delle presenze, dei pernottamenti e dei coperti nel rifugio Chiampizzulon, riferiti all'estate del 2024, ha registrato un significativo aumento, pari ad oltre il 30 per cento rispetto all'anno scorso.

Si tratta di un successo che premia la passione e la professionalità dei gestori e le scelte dell'amministrazione comunale di Rigolato in termini di investimenti.

L'adeguamento della strada di accesso, la nuova ferrata che porta alle cime delle Crete di Chiampizzulon, la particolarità della falesia meta di tantissimi appassionati dell'arrampicata e il nuovo collegamento infrastrutturale Cima Sappada – malga Tuglia – rifugio Chiampizzulon – Sella Talm – Sostasio, sono stati degli interventi che hanno valorizzato l'intera area che è stata metà di tanti amanti della montagna.

Per completare definitivamente il percorso che porta fino alla cima del monte Pleros, mancava il collegamento in quota tramite la via attrezzata, che dalle Crete di Chiampizzulon, porta alla cima del monte Pleros. Si tratta di un' opera che ora verrà realizzata – presumibilmente nel corso del 2025 – grazie al pieno sostegno della Regione.

FABIO D'ANDREA
SINDACO
DI RIGOLATO

Soddisfazione è stata espressa a questo riguardo dal primo cittadino di Rigolato, Fabio D'Andrea, il quale vede con quest'opera, «finalmente realizzare il sogno di tanti escursionisti, che guardano al monte Pleros come ad una cima importante e dal fascino unico». —

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco
- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

Via Tombe Romane, 16 - 33040 MOIMACCO (UD)
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO
ISCRIZIONI APERTE AI SEGUENTI CORSI:
RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
16 NOVEMBRE 2024
CONSEGUIMENTO CQC MERCI E PERSONE
27 NOVEMBRE 2024
siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale
CHIAMA IL 348.2260312

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI
Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00
IVECO SERVICE
Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

FARMACIA SANTA MARIA
FIUMICELLO
VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569
Lo puoi trovare da " Anche due " Udine
Amaro Tonico del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE
by Tiberio
ZEISS
Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

la furlanina
PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE
ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI
Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

MATTIUSSI
CORSO RECUPERO PUNTI
IN PARTENZA 26 NOVEMBRE
DALLE 16.00 ALLE 18.00
CORSO RINNOVO CQC
IN PARTENZA 3 DICEMBRE
(MAR - GIOV 19.00/22.00/SAB. 8.00/14.00)
SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO CONSEGUIMENTO CQC M/P GENNAIO 2025
Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO
SCONTO 10% sul noleggio
PRESENTANDO QUESTO TAGLIANDO IN CASSA
Gastone Conti, 301
(Tangenziale Sud) - UD
Tel 0432.231063
nerionoleggio.com

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI
FELETTOUMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it
Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA
PIRELLI
PROMOZIONI INVERNO 2024

italnolo TUTTO @ NOLEGGIO
IL NOLEGGIO GENERALISTA PER PRIVATI E AZIENDE
» EDILIZIA » GENERATORI » FAI-DA-TE
www.Bortolotti.org
0432 820053
codroipo@italnolo.it

1992 - 2022 30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO
Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it
- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001
PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE
Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

DC DRAG CENTER
FANTIC
Caballero 700 — listino € 9.990 — PREZZO PROMO € 9.000
Caballero 500 — TUA A PARTIRE DA € 6.000
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898
info@suzukiudine.com

PITTOLO AUTOSCUOLA
Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:
CORSO RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
INIZIO 18 NOVEMBRE — SERALE • SEDE DI MARTIGNACCO
CORSO RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
INIZIO 30 NOVEMBRE — SABATO • SEDE DI SAN DANIELE
CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA
AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE
Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it
Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

TARVISIO

Protezione civile e pompieri Il Comune adegua due sedi

Un centinaio i volontari al servizio della comunità nelle situazioni di emergenza
L'assessore Zamolo: via al bando. Il sindaco Zanette: lavori anche a Camporosso

Un gruppo di componenti della Protezione civile e, sotto, la sede di via Degli Alpini a Tarvisio

Alessandra Ceschia / TARVISIO

Un plotone composto da un centinaio di volontari e un servizio sul territorio a disposizione di tutta la comunità. È questo il perimetro nell'ambito del quale si sviluppa l'attività del gruppo di Protezione civile comunale e del corpo Pompieri volontari di Camporosso sui quali l'amministrazione comunale di Tarvisio ha deciso di investire puntando al recupero e alla manutenzione delle due sedi operative.

È dei giorni scorsi l'approvazione da parte della giunta comunale del progetto esecutivo per l'intervento riguardante i lavori di ristrutturazione della sede comunale di Protezione civile di Tarvisio, a seguito del nulla osta pervenuto dalla Direzione Centrale della Regione.

Ad annunciarlo sono il sindaco Renzo Zanette e l'assessore delegato Mauro Zamolo. Si tratta di un intervento finanziato dalla Direzione grazie a un contributo regionale di 150.000 euro, mentre il progetto è stato realizzato dall'ufficio tecnico comunale e prevede lavori di tinteggiatura dell'intero immobile e la sostituzione dei portoni dei garage.

A breve si procederà con la gara per appaltare i lavori che dovrebbero essere avviati in primavera. L'immobile di via Degli Alpini è la base logistica del gruppo comunale di Protezione civile di Tarvisio e ospita mezzi operativi, attrezzature e materiali per l'emergenza e le dotazioni personali dei volontari. La loro attività, che si è rivelata essenziale all'epoca della pandemia, si intensifica in occasione delle emergenze determinate dal maltempo, ma si rinnova anche in occasione di eventi e manifestazioni che vedono i volontari operare a fianco della polizia municipale.

«L'Ufficio tecnico comunale – spiega il sindaco Zanette - ha inoltre espletato l'iter di affidamento dei lavori per la ristrutturazione dell'immobile di proprietà comunale dove ha sede il Corpo pompieri volontari di Camporosso. Per questo intervento – aggiunge – l'amministrazione comunale ha stanziato nel bilancio 60.000 euro che permetteranno di realizzare i lavori di sostituzione dei portoni dei garage, di pittura esterna dell'intero immobile e del manto di copertura e di sostituzione delle componenti in legno dei terrazzi».

«Un impegno importante della giunta comunale – conclude Zamolo – per sostenere e migliorare l'attività dei volontari sul fronte della prevenzione, del controllo del territorio e della presenza durante le emergenze. Un gruppo che rappresenta un grande risorsa per l'amministrazione comunale anche a supporto degli eventi promossi nella comunità tarvisiana. Il nostro ringraziamento – conclude – va alla giunta regionale e, in particolare, all'assessore Riccardo Riccardi, sempre molto sensibile e presente a sostegno dell'attività dei volontari dei gruppi comunali di Protezione civile della Regione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PONTEBBA

Il Cafc cerca addetti Selezione pubblica

Il Cafc Spa ha indetto una selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato, con il CCNL Unico del settore Gas-Acqua, di due persone. Si tratta di un addetto alla gestione reti acquedotto (adduzione/distribuzione) – specialista idraulico a Pontebba e uno elettronico al Servizio Manutenzione Impianti a Udine. Informazioni sul sito web www.cafcspa.com.

GEMONA

Trekking Urbano Devozione e cultura nel centro storico

Sara Palluello / GEMONA

Per la prima volta Gemona del Friuli oggi parteciperà per la prima volta alla 21° Giornata nazionale del Trekking Urbano, un'occasione per esplorare a piedi gli angoli più nascosti del centro storico e vivere un'esperienza di turismo lento e sostenibile, all'insegna della scoperta culturale e della connessione con il territorio. L'evento (nato a Siena nel 2003) negli anni ha visto crescere esponenzialmente la sua popolarità, coinvolgendo oltre 100 Comuni in tutta Italia nell'ultima edizione. «Per debuttare in questo progetto – anticipa la vicesindaco con delega alla Cultura Flavia Virilli – abbiamo proposto un percorso culturale e devozionale che guidi i partecipanti attraverso le affascinanti vie della nostra cittadina, rivelandone la storia e valorizzando il suo patrimonio artistico e architettonico, il quale testimonia il suo glorioso passato medievale ma tramanda anche la tragica devastazione del terremoto del 1976».

Quattro saranno i luoghi simbolo che offriranno ai camminatori uno sguardo unico sulla resilienza e la devozione della comunità gemonese: il Santuario di Sant'Antonio, primo luogo al mondo dedicato al Santo di Padova (anno 1248), ricostruito in stile moderno dopo il terremoto, la cui cripta ospita una splendida pinacoteca; il convento delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, ripristinato tra il 1860 e il 1861 dalla duchessa parigina Laura Leroux de Bauffremont per accogliere l'attuale congregazione; il Duomo gotico di Santa Maria Assunta, con le celebri colonne inclinate dal sisma, il quale conserva importanti affreschi, un sacello e un suggestivo ossario; il lavatoio del XVI secolo, ancora alimentato da una sorgente perenne, che presenta una pregevole struttura ad arcate aperta su tre lati. Questo itinerario, di tre chilometri e una durata di circa 2 ore e mezza, è accessibile a tutti, con un livello di difficoltà basso. La partenza è prevista alle 10 dal Santuario di Sant'Antonio.

FLAVIA VIRILLI
VICESINDACO
E ASSESSORE ALLA CULTURA

Quattro i luoghi nell'itinerario accessibile a tutti programmato per la prima edizione dell'iniziativa

«Partecipare alla Giornata nazionale del Trekking urbano non significa solo fare una gradevole passeggiata – conclude Virilli –, ma immergersi in un viaggio nel tempo, riscoprendo il valore del turismo lento. Questo approccio consente ai visitatori di apprezzare appieno la bellezza e la storia dei luoghi, favorendo una connessione autentica con il territorio e le comunità che lo abitano. Si tratta di un'opportunità che stiamo perseguendo, con PromoTurismoFVG, al locale Santuario e ai Frati della Basilica di Padova, anche nell'ambito del Cammino di Sant'Antonio, percorribile sia a piedi che in bici. Accanto a questa progettualità non vanno poi dimenticate quelle dedicate al mondo "Bike" curate dagli assessori Mara Gubiani e Davis Goi. —

GEMONA

I carnevali degli anni '80 con il Circolo filatelico

GEMONA

Il 2024 si conferma un anno particolarmente impegnativo per il Circolo Filatelico Numismatico Gemonese Aps che lancia una nuova iniziativa "Raccontiamoci Gemona", dedicata alla ricoperta della cittadina di un tempo.

La prima iniziativa, sabato, ha riunito i componenti del Circolo nella sala riunioni della Comunità di Montagna per rievocare le gloriose e spettacolari sfilate di carnevale di una volta, dal 1925 al 1960, con foto inedite e imperdibili filmati cme racconta il presidente dell'associazione, Luciano Vale. È stato dato spazio alle memorie personali e agli interventi del pubblico.

Stesso tema, ma a distanza di qualche decennio, per il secondo appuntamento in programma per sabato 30 novembre che sarà incentrato su "I carnevali degli anni Ottanta". «Contiamo sulla partecipazione dei gemonesi e anche di coloro che Gemona la amano a distanza – aggiunge Vale – perché hanno dovuto lasciarla per qualche motivo. Per quanto ci riguarda possiamo assicurare che la nostra attività per il recupero, la conservazione e diffusione delle testimonianze della vecchia Gemona proseguirà con il solito entusiasmo. A tal proposito posso già anticipare che a dicembre presenteremo la nostra quinta pubblicazione». Per ragioni organizzative a chi volesse partecipare agli appuntamenti di "Raccontiamoci Gemona" è richiesta la prenotazione chiamando il numero 0432981441 oppure scrivendo un messaggio Whatsapp al 393 3198363 o a info@visitgemona.com. —

S.P.

TRICESIMO

In gruppo per contrastare l'obesità Attivato uno sportello di ascolto

TRICESIMO

Il Comune di Tricesimo, rappresentato dalla consigliera e medico Angela Pezzetta, l'Associazione "Insieme Per" e la sua rappresentante Anna Navarra, hanno promosso l'apertura di un gruppo di self-empowerment sul territorio comunale.

Il gruppo, con l'obiettivo di contrastare sovrappeso e obesità, è organizzato e condotto dall'associazione udinese Diamo peso al benessere, che da oltre 20 anni si occupa di fornire una risposta non medicalizzante a questa problematica.

La riscoperta delle risorse personali interne e il riconoscimento della salute come priorità permette alle persone che aderiscono al percorso non solo di ottenere un calo ponderale e una diminuzione dei disturbi correlati, ma anche di accrescere il capitale umano, rendendo ciascuno consapevole di poter essere padrone della propria salute. Il gruppo diventa luogo e strumento principale di apertura della persona verso un mondo di possibilità, consentendo di superare l'isolamento, la solitudine e i vissuti depressivi e ansiosi. L'iniziativa avrà luogo a Tricesimo in via Sant'Antonio.

Lo sportello d'ascolto è attivo per ogni quesito o domanda dal lunedì al venerdì al numero 340 2891151. —

Il cantiere a San Daniele

Alcuni tratti di via da l'Ancone nella frazione di Villanova, dove sono stati avviati gli interventi di riasfaltatura con la pavimentazione piena di buche e avvallamenti

Dissesto in via da l'Ancone Dopo decenni si riasfalta

Avviati gli interventi a Villanova. Il sindaco: la strada rappresentava un rischio

Lucia Aviani / SAN DANIELE

C'è una strada, in Comune di San Daniele, che la riasfaltatura (avviata martedì) se l'è sudata: via da l'Ancone, nella frazione di Villanova, «non veniva ripavimentata da circa 70 anni», racconta il sindaco Pietro Valent, che non a caso annuncia con entusiasmo l'avvio dei lavori di sistemazione dell'arteria, il cui nome richiama l'ancona votiva che vi si affaccia. «Le attività termineranno a stretto giro», informa il primo cittadino, evidenziando l'urgenza del provvedimento: via da l'Ancone «versava infatti – dice – davvero in pessime condizioni», disseminata com'era di buche e spaccature, che compromettevano la fluidità della circolazione e rischiavano di rappresentare un elemento di rischio anche per i pedoni. Il rimedio al dissesto causato dalla pluridecennale assenza di manutenzioni radicali si inserisce nel ben più ampio programma di sistemazioni viarie messo a punto dall'amministrazione comunale in continuità con le opere già svolte nel mandato precedente. «Stiamo proseguendo – spiega infatti il vicesindaco con delega ai lavori pubblici Mauro Visentin – con l'attuazione degli interventi inseriti nel piano triennale: puntiamo molto sul miglioramento della sicurezza stradale, tenendo conto delle priorità indicateci dall'ufficio manutenzioni e dalla polizia locale, che ci segnalano le criticità principali sulla viabilità. Gli interventi vengono finanziati tramite il trasferimento annuale dei 70 mila euro stanziati per la sicurezza, con fondi propri dell'ente e, come da norma regionale, con i proventi delle sanzioni, che vengono utilizzati per il potenziamento della segnaletica e il miglioramento dell'assetto delle strade. Stiamo cercando di porre rimedio a varie situazioni problematiche, secondo un programma che coinvolge moltissime strade. Negli ambiti in cui previsti lavori di scavo si attenderà lo svolgimento e la conclusione degli stessi, per evitare di intervenire due volte, con conseguenti dispendi di risorse». Prossimamente verrà completata anche la riasfaltatura di viale Trento Trieste, in parte sistemato in occasione del passaggio del Giro d'Italia. «Stiamo studiando, di concerto con l'Azienda sanitaria – rende noto Visentin –, delle soluzioni per migliorare gli attraversamenti. Confido che in tempi molto rapidi si riesca a ripavimentare il tratto mancante. Nell'insieme – conclude – siamo soddisfatti dello stato di avanzamento delle attività, inserite in un "pacchetto" che comprende asfalti, marciapiedi e illuminazione pubblica». —

DIGNANO

Cartelli e pensiline Il Comune investe per dare sicurezza

Maristella Cescutti / DIGNANO

L'approvazione della variazione 5 al bilancio di previsione 2024/2026 ha portato nel terzo consiglio comunale della nuova amministrazione retta dal sindaco Giambattista Turridano a impegnare oltre 200 mila euro per l'acquisto e l'installazione di due pensiline di cui una in piazza a Dignano direzione Spilimbergo/Udine e una a Carpacco.

L'amministrazione ha inteso mettere in sicurezza i bambini che usufruiscono dello scuolabus a Carpacco e ha deciso di spostare la fermata da via Borgo Fabbri a via Dante. Previsti anche interventi sulla viabilità, come l'acquisto e l'installazione di un semaforo intelligente in piazza a Dignano per regolare il traffico e limitare le code – sarà rivista la segnaletica dei parcheggi e realizzati nuovi attraversamenti pedonali – saranno posti dissuasori per impedire i parcheggi selvaggi. Altri lavori riguarderanno il rifacimento della pavimentazione dell'area "Curtine" a Carpacco, zona adiacente al monumento dei caduti in via della Chiesa. Il municipio sarà dotato dell'impianto di climatizzazione e riscaldamento per un risparmio energetico. L'assessore ai Lavori pubblici Marcella Di Stefano comunica che è stato trasferito contributo richiesto dalla precedente amministrazione di 90.000 euro per la ricalibratura dei fossi, e un nuovo contributo regionale richiesto dall'attuale amministrazione di 37 mila euro per l'acquisto di macchinari per la manutenzione del patrimonio che finanzia l'80% per l'acquisto di un trattorino tosaerba/trinciatrice. Entro fine anno partiranno anche i lavori di riqualificazione di piazza Libertà a Carpacco e la piazza della Fontana in Borgo di Sotto.

Il primo lotto prevede i lavori in Borgo di Sotto e nel 2025 in piazza Libertà. «Ci saranno dei disagi inevitabili alla viabilità locale – sottolinea l'assessore – e per questo la giunta ha già previsto lo spostamento provvisorio della fermata dello scuolabus dalla piazza. Valuterà lo spostamento della fermata dell'autobus di linea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Martignacco
Unità nazionale cerimonia nelle piazze

Il Comune di Martignacco celebrerà domenica 3 novembre la ricorrenza della Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate: alle 8.30 si renderanno gli onori ai caduti, con la deposizione di corone d'alloro, davanti al monumento del cimitero di Nogaredo, dal quale ci si sposterà verso quelli di piazza San Martino, del cimitero di Faugnacco, di Ceresetto; la cerimonia toccherà successivamente i monumenti ai caduti della Divisione Julia - Torreano, di Torreano e di Martignacco.

San Daniele
Pavetti Serratti ricevuto in municipio

Nei giorni scorsi il sindaco di San Daniele, Pietro Valent, e l'assessore alla Cultura Massimo Pischiutta hanno ricevuto nel palazzo municipale, in villa Serravallo, il maestro Stefano Pavetti Serratti, per ringraziarlo del grande contributo dato alla strutturazione dei rapporti di collaborazione e scambio tra il Comune di San Daniele, la Fondazione Scriptorium e il Governo del Paraguay, culminati nella consegna di una preziosa copia della Bibbia di Gutenberg (realizzata proprio dallo Scriptorium) alla Biblioteca nazionale di Asunción.

MAGNANO IN RIVIERA

Piste forestali del monte Faeit Avviati i lavori di sistemazione

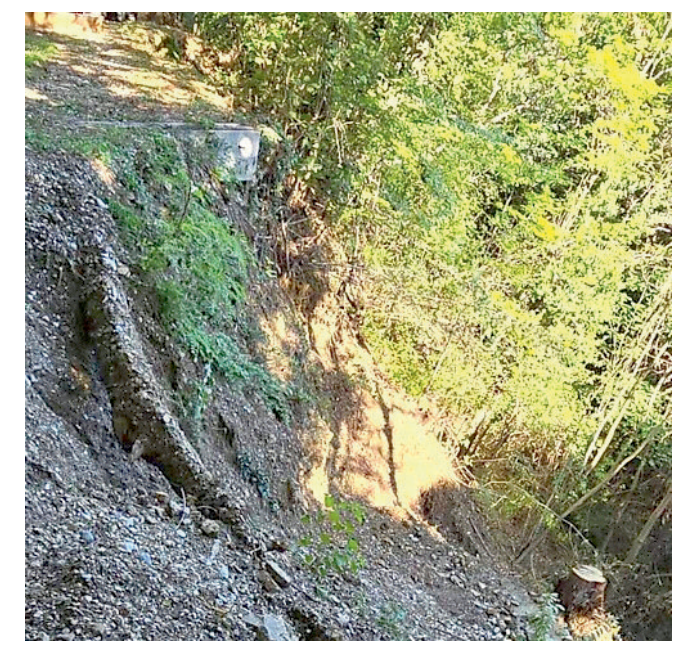
MAGNANO IN RIVIERA

«Esprimiamo la nostra massima soddisfazione per l'ottimo lavoro svolto fino a questo momento dal Servizio sistemazioni idraulico-forestali, irrigazione e bonifica della Regione, che sta operando nella manutenzione delle strade forestali del monte Faeit, sopra Magnano. Contestualmente, sono stati anche avviati i lavori per la messa in sicurezza della frana in località Cragnolini, che renderà nuovamente percorribili in sicurezza questi percorsi e valorizzando ulteriormente la bellezza del nostro territorio». Così, in una nota, si è espresso il sindaco del comune pedemontano Carlo Michelizza congiuntamente all'assessore ai Lavori pubblici, Daniele Fabbro.

Entrambi hanno sottolineato come questi interventi su strade forestali (realizzate e gestite dalla Regione), condotti con grande professionalità e attenzione, rappresentino un contributo fondamentale per la sicurezza e la tutela del territorio, oltre a migliorare le infrastrutture forestali per una fruizione ottimale da parte della comunità.

Le strade forestali – lungo le quali sono stati posizionati i nuovi cartelli informativi che invitano gli utenti alla necessaria prudenza trattandosi di percorsi fuori strada – sono state ripulite da rovi e cespugli lungo entrambe le scarpate, con una serie di interventi mirati al ripristino del fondo stradale in diversi punti. È stato posato materiale stabilizzato per migliorare la percorribilità e garantire una maggiore resistenza nel tempo.

Per quanto riguarda la sistemazione della frana, i lavori sono iniziati con la costruzione di una pista di servizio, essenziale per consentire l'accesso ai mezzi operativi.



L'area interessata dalla frana in località Cragnolini

L'intervento procede con una serie di scavi alla base della frana, propedeutici alla posa di gabbionate di sostegno e successivamente realizzare un'opera mista in legname, con l'obiettivo di risalire progressivamente fino al livello della strada. Nelle ultime settimane, i lavori hanno subito alcuni rallentamenti a causa delle condizioni meteorologiche: il periodo particolarmente piovoso impedisce la prosecuzione dell'intervento vista la natura argillosa dei terreni. —

L.T.

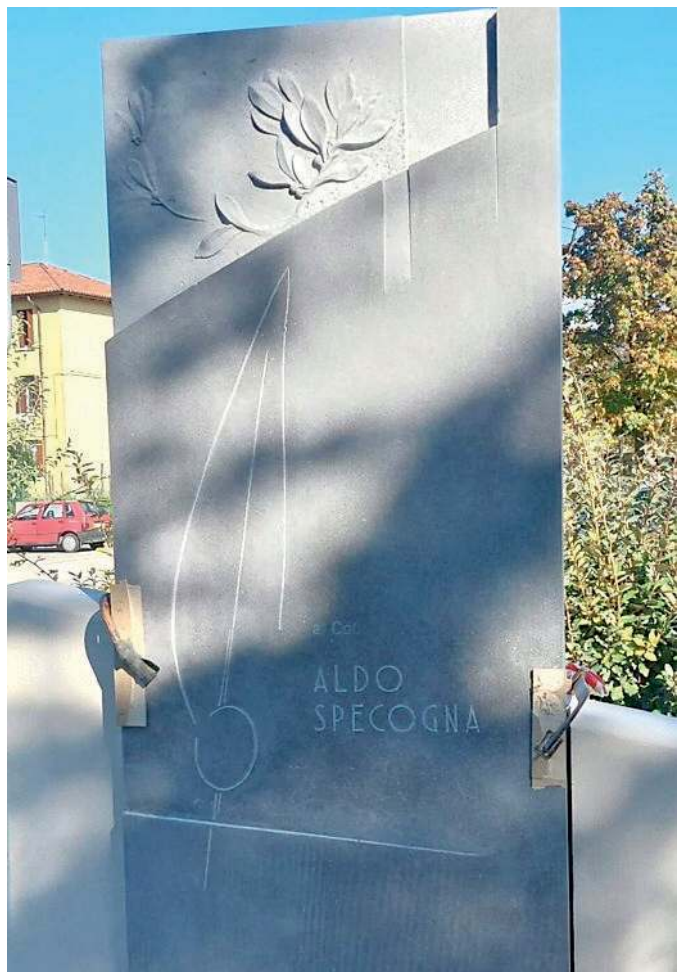
Domenica sarà inaugurato nel parco di Rualis a Cividale: le cerimonie in occasione dei cent'anni del gruppo Ana

Dalla fontana la pietra per il cippo Un monumento all'alpino Specogna

L'ANNIVERSARIO

LUCIA AVIANI

Alla vigilia della Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate, domenica 3 novembre, nel parco urbano di Rualis sarà inaugurato un monumento dedicato al colonnello Aldo Specogna, medaglia d'argento al valor militare e presidente dell'Ana di Cividale dal 1952 al 1982, anno della sua morte. L'iniziativa è proprio dell'Ana, che con questo progetto (curato insieme al gruppo alpino Fratelli Bernardis di Rualis e al gruppo alpini Cividale Città, intitolato ad Angelo Stringher e allo stesso Specogna) ha voluto coronare le celebrazioni per il proprio centenario: il cippo è stato ricavato dal materiale che componeva una fontana monumentale realizzata – nel 1984 – in memoria di Aldo Specogna e allora collocata nel giardino della Casa per anziani cittadina, dal quale in seguito, però, era stata rimossa. «Con quella pietra – spiega, dall'Ana, Pierluigi Parpinel – lo scultore Giovanni Basso ha creato un monumento in cui spicca la penna alpina. Si è deciso di posizionarlo nel parco di Rualis per rispettare la volontà di chi volle la fontana monumentale, ovvero che fosse posta in un contesto pubblico, per trasmettere alla popolazione i valori dell'alpinità». L'omaggio al colonnello si unisce alla recente pubblicazione di un libro, "Aldo Specogna. Campagne di Grecia e Russia – Liberazione di Cividale – Gladio – Impegno sociale", che venerdì 8 novembre, alle 18, sarà presentato (sempre su promozione dell'Ana) in Centro San Francesco: a firmare il testo è Piera Specogna, figlia dell'ufficiale, che per ricostruirne la vita ha attinto alla mole di incartamenti del genitore, «appunti, lettere, fotografie, documenti che testimoniano – scrive nella prefazione – quanto intensa sia stata la sua vita e gravoso il suo lavoro, non solo nell'ambito del servizio militare, ma anche nella vita civile, soprattutto quale presidente della sezione alpini di Cividale».



Il monumento dedicato al colonnello Specogna a Cividale

Nato a Vernasso nel 1911, nel giugno del 1933 Specogna iniziò il servizio militare. Nel novembre 1940 partì per la campagna greco-albanese, nella quale rimase gravemente ferito; ciononostante accettò, nel'42, di partecipare alla campagna di Russia, in cui si distinse per aver salvato gli uomini al suo seguito: fu tale episodio a valergli la medaglia sopra citata. Successivamente, con il nome di battaglia Furlan (poi mutato in Repe) costituì con altri partigiani cividalesi il Cln mandamentale. Nell'aprile del'45 coordinò l'attacco partigiano per la liberazione di Cividale. Iscritto all'Ana dal 1934, è stato anche consigliere nazionale, per due mandati. La cerimonia di domenica si aprirà in piazza Duomo, alle 10, con l'alzabandiera. Al termine della messa delle 10. 30 le penne nere raggiungeranno in sfilata il parco di Rualis, dove si terranno le allocuzioni ufficiali. Accompagneranno l'evento la banda di Cividale e il coro del Cai cittadino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Storie in biblioteca Gli incontri per i bambini

Si apre oggi, in biblioteca, il ciclo "I giovedì delle storie", rivolto ai bambini dai 3 ai 6 anni. L'appuntamento è dalle 17.15 alle 18.15: le date successive saranno il 7, 14, 21 e 28 novembre, il 5, 12 e 19 dicembre. Sono invece in calendario per il 20 novembre e il 18 dicembre, alle 18.30, le "Storie piccine per i piccolissimi". La partecipazione è gratuita, ma è richiesta la prenotazione al numero 0432 710310 o inviando una mail a biblioteca@cividale.net.

CIVIDALE

Trekking urbano Oggi un percorso nei luoghi storici

Cividale aderisce oggi alla Giornata Nazionale del trekking urbano, proponendo un percorso di circa 3 chilometri – adatto a tutte le età – che in 3 ore permetterà di ammirare i luoghi più suggestivi dell'antica Forum Iulii. Partenza alle 14.30, dallo sportello Informacittà di palazzo De Nordis, in piazza Duomo (ritrovo alle 14). La partecipazione è gratuita, ma è richiesta la prenotazione (0432 710460, informacitta@cividale. net).

SAVOGNA

Ancora senza l'acqua I cittadini di Ieronizza chiedono interventi

SAVOGNA

Ieri i cittadini di Ieronizza, frazione di Savogna, hanno consegnato in Comune e inviato al Cafc una seconda lettera di reclamo urgente per sollecitare un intervento risolutivo riguardo all'inquinamento idrico da idrocarburi.

Questo documento segue una prima segnalazione protocollata mercoledì scorso, in cui i residenti avevano richiesto maggiore trasparenza e comunicazioni più chiare da parte dell'amministrazione comunale. «Ad oggi, nonostante l'attesa e l'urgenza, sia il Cafc che il Comune continuano a mancare di chiarezza – ribadiscono –. Da oltre due settimane, la comunità vive nell'incertezza: non è stata ancora comunicata la causa dell'inquinamento e, come unica soluzione temporanea, il Cafc ha fornito sacchetti di acqua potabile da tre litri».

«Richiediamo che l'acqua delle nostre abitazioni venga analizzata in modo indipendente e senza l'interferenza del gestore idrico Cafc» dichiarano i cittadini di Ieronizza. E aggiungono: «Non ci fermeremo finché non avremo soluzioni certe e sicure».

I sacchetti d'acqua potabile distribuiti ai residenti di Savogna e Pulfero

Gli abitanti di Ieronizza sono esasperati da una gestione della crisi che li ha lasciati soli e senza risposte. Vivendo in una zona incontaminata delle Valli, hanno diritto a un'acqua pulita e sicura e chiedono risposte chiare. «Anni fa – proseguono –, la frazione di Ieronizza si approvvigionava da una fonte naturale distante poche centinaia di metri, ma oggi il Cafc fornisce l'acqua dalla zona di Artegna, con un percorso più lungo e, a nostro avviso, meno sicuro».

«Amiamo il nostro territorio e chiediamo giustizia, trasparenza sulla causa dell'inquinamento e misure efficaci per prevenire futuri problemi» affermano i residenti, aggiungendo che, qualora si rendesse necessario, sarebbero pronti a prendere in considerazione un cambio di gestore.

Al fianco dei cittadini si schiera il comitato Amici del torrente Alberone, noto per la sua difesa del torrente e dell'ambiente naturale della Val Alberone. Il comitato sostiene la battaglia per il diritto all'acqua potabile e per la giustizia in questa crisi, invitando tutta la popolazione a non rimanere in silenzio di fronte a ingiustizie simili. «Non è accettabile il disinteresse di alcune personalità comunali che, non risiedendo nel comune, sembrano non comprendere il disagio reale dei cittadini» aggiungono i residenti, sottolineando che finora nessuna rappresentanza del Comune si è recata a Ieronizza per verificare la situazione.

I cittadini sono inoltre preoccupati per l'impatto ambientale dell'acqua contaminata da idrocarburi sul fragile ecosistema del torrente Alberone e sugli esseri viventi che dipendono da esso. Nelle piccole frazioni montane, prive di depuratori per il trattamento delle acque reflue, il rischio di contaminazione si estende a tutta la valle e potrebbe compromettere l'ambiente naturale della zona.

«Chiediamo quindi azioni concrete – affermano – e un impegno reale per la salute degli abitanti delle frazioni coinvolte nei comuni di Savogna e Pulfero. La gestione della salute pubblica merita di essere trattata in modo serio e professionale. Ogni goccia d'acqua che scorre nei nostri rubinetti è un diritto, non un privilegio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANZANO

Spazi rinnovati con il fotovoltaico Lavori in palestra

Timoty Dissegna / MANZANO

Spazi rinnovati e miglioramento energetico, il tutto per rivedere il look e l'efficienza della palestra polifunzionale di via Olivo, casa del C5 Manzano Brn 1988. Il Comune ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica dal valore di 250 mila euro per mettere mano a una parte della struttura, prevedendo la manutenzione straordinaria degli spogliatoi e l'eliminazione di barriere architettoniche. In realtà, il conto economico per gli interventi sul sito è destinato a salire a oltre 450 mila euro, contando anche 206 mila stanziati per realizzare un impianto fotovoltaico sul tetto, così da permettere una maggior autosufficienza energetica dal punto di vista dell'illuminazione e del riscaldamento. Per entrambi i cantieri è stato determinante il sostegno della Regione. Si attende di conoscere ancora le ditte che vinceranno le gare d'appalto, ma la previsione è che il tutto sarà ultimato solo verso metà del prossimo anno. «Capiremo come far coesistere i lavori senza interrompere le attività e non disturbare chi gioca – spiega il sindaco Piero Furlani – la palestra di via Olivo inizia ad avere un po' di anni e bisogna metterci mano. Liberando risorse grazie al risparmio che si genererà, potremo poi continuare a intervenire». Nel dettaglio, il progetto legato al fotovoltaico prevede la sostituzione dell'attuale illuminazione con lampade a led, mentre in quello sul rinnovo degli spogliatoi ci sarà un adeguamento delle aree A, B e Z: nei primi due ci sarà la sostituzione delle porte e serramenti, oltre al rifacimento dei servizi igienici e dei sanitari. Nel terzo, invece, verrà realizzato un bagno dedicato alle persone disabili, collegato con gli stessi spogliatoi. Verranno poi rifatte le reti del riscaldamento e dell'acqua, risanamento di pitture, rivestimenti ceramici e controsoffitti. Attese infine le sostituzioni delle porte interne, di sicurezza e dei serramenti esterni esistenti.

«Ora il progetto è solo da mettere in gara – assicura il primo cittadino – useremo metà della struttura che non sarà chiusa per chi gioca. Per intervenire sull'altra parte, cercheremo ulteriori fondi». Dal canto suo, il presidente del club di futsal Mario Marinucci spiega: «L'importante è che il cantiere non intralci campionato e i nostri allenamenti». —

CAMPOFORMIDO

Due mesi di ritardo nei lavori Le Poste sono ancora chiuse

La riapertura dell'ufficio era prevista a fine agosto: protesta dei cittadini
La società: interventi non prorogabili, è disponibile lo sportello a Basaldella

Viviana Zamarian
/ CAMPOFORMIDO

L'ufficio postale di Campoformido avrebbe dovuto riaprire il 29 agosto. Dopo una chiusura di venti giorni per consentire lo svolgimento di interventi tecnici non prorogabili. Dopo due mesi però il servizio non è stato ancora ripristinato. E – dopo una attesa così prolungata – le lamentele da parte dei cittadini non si sono fatte attendere. A farsene portavoce è stato il sindaco di Campoformido Massimiliano Petri.

L'ufficio postale in via Pietro Zorutti a Campoformido chiuso per dei lavori di manutenzione

«Come amministrazione comunale, consapevoli dei disagi che la temporanea chiusura dell'ufficio postale sta inevitabilmente causando ai nostri cittadini – ha affermato –, abbiamo richiesto dei chiarimenti a Poste Italiane». «Sebbene queste problematiche non rientrino nelle competenze dirette del Comune – ha proseguito Petri –, negli scorsi giorni abbiamo scritto ufficialmente per segnalare le criticità e al tempo stesso sollecitare interventi rapidi e risolutivi».

Un disservizio, dunque, che va avanti dallo scorso 8 agosto. Al momento però non è ancora stato comunicato quando l'ufficio di via Pietro Zorutti sarà riaperto al pubblico. «Sono in via di completamento – ha fatto sapere Poste Italiane in una nota – i lavori che interessano l'ufficio postale di Campoformido. La chiusura era stata disposta per consentire lo svolgimento di interventi tecnici non prorogabili».

«Per la durata della chiusura – prosegue la nota –, la continuità dei servizi postali e finanziari continua a essere garantita dal secondo ufficio postale presente nel comune di Campoformido, ossia l'ufficio postale di Basaldella, in piazza IV Novembre, dove è a disposizione dei cittadini uno sportello dedicato per le operazioni non eseguibili in circolarità».

«Peccato però – precisa il primo cittadino – che fuori dall'ufficio si creano spesso delle lunghe code dei cittadini in attesa di poter svolgere le loro operazioni. Il disservizio c'è, in particolare per le persone più anziane che risiedono nel nostro territorio, ed è evidente. Speriamo, anche se al momento non abbiamo contezza di quando l'ufficio potrà riaprire, che ci vengano date al più presto delle risposte sulle tempistiche».

L'ufficio postale della frazione di Basaldella è aperto tutti i giorni: dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.45, il sabato dalle 8.20 alle 12.45.

I cittadini possono recarsi anche all'ufficio postale di Udine Centro, in via Vittorio Veneto, aperto anche il pomeriggio dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 19.05, e il sabato dalle 8.20 alle 12.35.

«Comprendiamo – ha concluso il sindaco di Campoformido – il disagio che questa situazione comporta per tutti i nostri cittadini. Il nostro intento è quello di continuare a monitorare e sollecitare un intervento rapido, affinché la situazione nel nostro territorio possa tornare alla normalità al più presto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASIAN DI PRATO

Sfilata mascherata alla Fieste de crepe Bimbi protagonisti

Oggi, alle 19, al polifunzionale di Colloredo di Prato, si svolgerà la tradizionale "Fieste de crepe". Una serata dall'atmosfera unica, quella che si vivrà nella frazione di Pasian di Prato, in occasione della serata di Halloween, dove le ombre e gli spaventi sorprendono all'improvviso, le zucche sorridono misteriosamente e i pensieri si lasciano andare alla fantasia. Uno degli appuntamenti più attesi, amato da grandi e dai bambini, sarà la sfilata mascherata notturna che regalerà, in particolare ai più piccoli partecipanti, un'esperienza davvero indimenticabile. L'appuntamento è organizzato dalla Pro loco di Colloredo di Prato. Durante la serata si potranno degustare le migliori specialità d'autunno: caldarroste, ribolla, cioccolata calda, dolcetti e una sorpresa unica, il "dolcetto" per eccellenza. Insomma, sarà una bella occasione per tutti di divertirsi insieme con una festa che coinvolgerà tutta la comunità. Protagonisti saranno i bambini che avranno l'opportunità di vivere una serata dalle atmosfere suggestive e piena di sorpresa.

TAVAGNACCO

Progetti solidali nel mondo Donate macchine per cucire

TAVAGNACCO

L'amministrazione di Tavagnacco ha consegnato due macchine per cucire e altri materiali da cucito e stiro che aveva a disposizione nei magazzini, eredità di progetti sociali degli anni passati, a "Solidarmondo per la cooperazione internazionale", organizzazione di volontariato che ha sede a Orzano dalle Suore della Provvidenza. La consegna è stata effettuata dal Sindaco Giovanni Cucci e dall'assessore Marcello Caravaggi, grazie all'aiuto degli alpini di Branco che, sempre disponibili, hanno garantito con i loro mezzi e il loro supporto il trasferimento dei materiali.

L'incontra tra le due realtà è stato molto significativo, «un momento importante – afferma il sindaco di Tavagnacco Giovanni Cucci – di conoscenza reciproca e di valorizzazione di quanto assieme è possibile attuare. Infatti questa collaborazione tra un Ente pubblico (Comune di Tavagnacco) e terzo settore (Solidarmondo) è una stupenda dimostrazione di come sia possibile mettere a frutto ogni bene e far sì che ogni risorsa sia valorizzata per rendere il nostro mondo più giusto e fraterno».

Solidarmondo, nella sua azione, si propone di far in modo che ogni uomo e ogni popolo diventi protagonista della propria storia. Per questo nei suoi progetti di sostegno alle fasce più emarginate ha come obiettivo la valorizzazione delle potenzialità della persona affinché ciascuno possa realizzarsi nell'ambiente dove vive. Meritano particolare attenzione i progetti rivolti ai giovani che hanno l'obiettivo di insegnare loro vari mestieri affinché sappiano poi lavorare per sostenere le future famiglie. Così, in varie parti del mondo dove sono presenti le Suore della Provvidenza, sono promossi anche corsi di tessitura, sartoria, parrucchiera, agricoltura nei vari Paesi poveri del mondo dove operano le Suore della Provvidenza e più precisamente in Africa (Togo, Benin, Costa d'Avorio e Sud Africa), Asia (India, Myanmar e Thailandia), America Latina (Brasile, Argentina, Bolivia e Uruguay), Europa dell'Est (Romania).

La cerimonia di consegna delle macchine da cucire a Solidarmondo

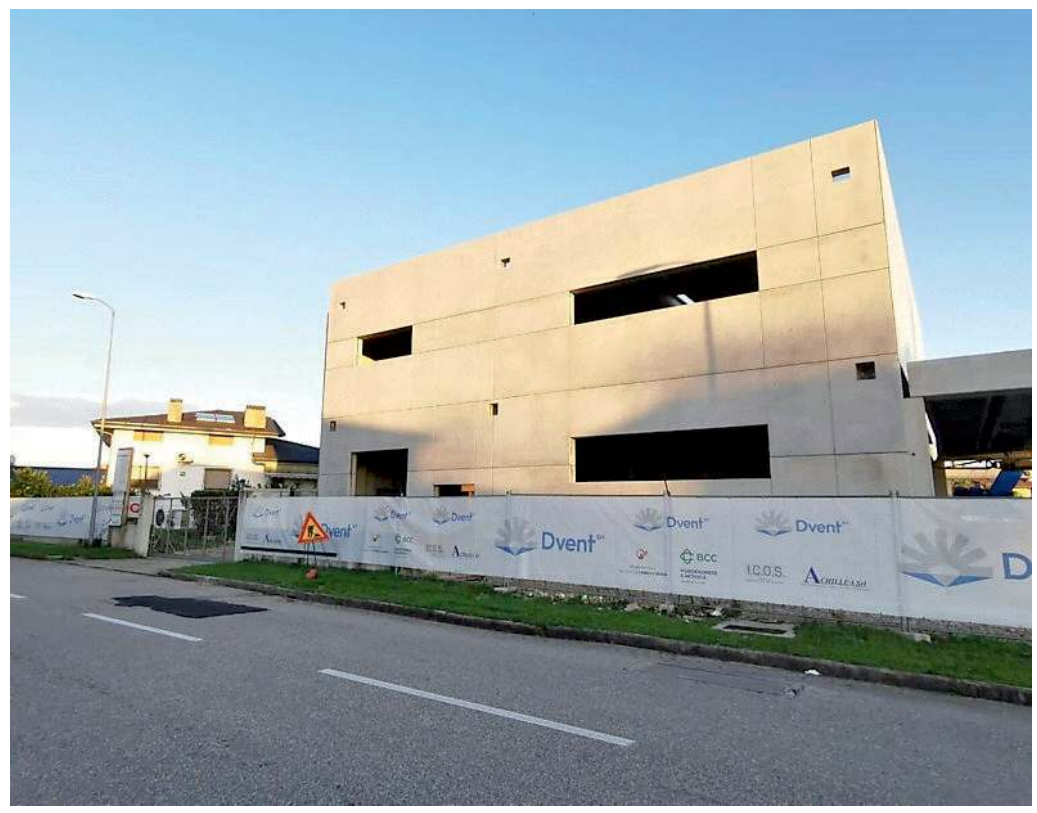
«L'associazione – afferma Renzo Fioritti, presidente di Solidarmondo – sta ora verificando le numerose e varie necessità per individuare le priorità, affinché tutto sia messo a maggior profitto. Ringraziamo per la donazione ricevuta molto importante per le nostre attività da organizzare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTEGLIANO

Un supermercato nell'area dismessa I vicini protestano: troppo impattante

Il sindaco: norme rispettate e rigenerata una zona del paese
I residenti: contatteremo un professionista per chiarimenti



L'edificio in fase di realizzazione a Mortegliano dove sarà ospitato un supermercato FOTO PETRUSSI

Viviana Zamarian / MORTEGLIANO

I mezzi nel cantiere, l'edificio che prende forma, tra via Buiatti e via Cividale, nel comune di Mortegliano, occupando così il posto di vecchi capannoni abbandonati e ormai dismessi da tempo.

Qui sarà ospitato un supermercato che andrà a riqualificare l'area offrendo nuovi servizi. I lavori procedono sotto gli occhi di chi, però, non nasconde le perplessità.

Per un'opera, dicono infatti alcuni dei residenti della zona, che si va a innestare tra le abitazioni: «La nuova struttura – riferiscono alcuni di loro preannunciando che contatteranno un geometra per verificare che le distanze siano state rispettate e per avere delle delucidazioni in merito – la possiamo osservare benissimo dalla nostra soffitta. Questo "ecomostro" di cemento sorge praticamente in centro a Mortegliano, in mezzo alle case, soffocando tutti noi che ci abitiamo proprio accanto».

«Come sempre accade – proseguono gli abitanti della zona –, l'azienda avrà sicuramente tutti i permessi per costruire, ne siamo certi, ma ciò non toglie che questa costruzione in cemento armato sia davvero troppo impattante per l'area in cui è stata realizzata».

Un'opera, questa, come ha invece ribadito il primo cittadino di Mortegliano Roberto Zuliani, interpellato sul caso, «che rispetta tutte le disposizioni e le norme previste dal nostro piano regolatore. Si tratta di un intervento di rigenerazione urbana che ha previsto una importante riqualificazione edilizia che comporterà una rigenerazione dell'area, un'area ormai dismessa».

I lavori, dunque proseguono. Le opere, così come da cronoprogramma, saranno terminate alla fine di agosto del 2025. Il nuovo edificio dovrebbe ospitare, secondo quanto appreso, un supermercato con marchio Conad che da Pozzuolo in futuro si sposterà qui.

Non tutti, dunque, hanno accolto con entusiasmo l'apertura di questo cantiere tra via Buiatti e via Cividale: «Gli edifici presenti in precedenza non erano assolutamente sviluppati su tali altezze e la loro dimensione nulla aveva a che fare con l'edificio che si sta costruendo e per il quale l'area del parcheggio sembra essere insufficiente. Ora contatteremo un professionista per fare tutte le opportune valutazioni. Questo è un modo per farci sentire, visto che al momento ci siamo sentiti ignorati» hanno ribadito i residenti.

I mezzi di lavoro intanto proseguono nel cantiere che porterà alla realizzazione di un nuovo supermercato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVIGNANO TEOR

Oggi il debutto della Fiera dei Santi C'è la notte bianca

Oggi, alle 19.30, ci sarà il debutto della Fiera dei santi a Rivignano Teor con l'inaugurazione ufficiale alla presenza del vicegovernatore Mario Anzil. Dalle 23 in piazza la battaglia di fuochi e fiamme sui cieli e a seguire: "Nox est perpetua una dormienda": la notte bianca dei santi e dei morti con chioschi, musiche e concerti dal vivo lungo le vie del paese.

Le celebrazioni che si sono svolte a Pozzuolo per ricordare l'eroica battaglia del 1917

Le celebrazioni si sono svolte in piazza Julia Bressan: legame indissolubile con la Brigata

La battaglia del 1917 ricordata a Pozzuolo «Furono veri eroi»

LA CERIMONIA

Riaffermato il legame tra il Comune di Pozzuolo e la Brigata che porta il suo nome. «La Brigata di cavalleria – ha riferito il sindaco Gabriele Bressan – si sta preparando a tornare in Libano. A pochi metri dalla base militare di Shama, dove è stata posizionata una replica del monumento di Piazza Julia, c'è qualcuno che muore». Ieri mattina, la comunità di Pozzuolo si è riunita in piazza Julia per commemorare i 107 anni dalla battaglia che ha segnato indelebilmente la storia del paese e della Prima guerra mondiale. La cerimonia ha rappresentato un omaggio al sacrificio dei cavalieri della 2ª Brigata di Cavalleria e dei fanti della Brigata Bergamo che, tra il 29 e il 30 ottobre 1917, resero possibile il ripiegamento dell'esercito italiano oltre il fiume Tagliamento, preparando così la difesa strategica che avrebbe condotto alla vittoria sul Piave.

Le celebrazioni sono proseguite con la tradizionale deposizione degli omaggi floreali al cippo della Brigata Bergamo, al busto del generale Giorgio Emo Capodilista e al Monumento al cavaliere. Alla cerimonia – a cui ha partecipato il vicecomandante della Brigata Diego Ciutto – hanno partecipato i Lancieri di Novara e il Genova Cavalleria che hanno simbolicamente riportato alla memoria le eroiche cariche di cavalleria contro le forze austro-tedesche che avanzarono su Pozzuolo. «Pozzuolo è e sarà sempre legata alla Brigata che porta il suo nome – ha ribadito il primo cittadino –. Un legame indissolubile che non si limita alla memoria, ma vive nel cuore e nell'identità di ogni cittadino». L'evento si è concluso con una esibizione della Fanfara della Brigata, che ha suonato alcuni inni patriottici, unendo ancora una volta la comunità in un momento di riflessione e gratitudine per i caduti di Pozzuolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

Festa dell'unità nazionale Messa e corteo in piazza Cerimonie nelle frazioni

CODROIPO

Da sabato 2 a domenica 10 novembre a Codroipo e nelle frazioni – in occasione della Festa dell'unità nazionale - Giornata delle forze armate - saranno celebrate le messe e saranno previste delle di corone d'alloro in memoria dei caduti.

Lunedì 4, alle 9.30, nel capoluogo del Medio Friuli, è in programma l'ammassamento nella centralissima piazza Garibaldi. Seguirà, alle 9.45, l'alzabandiera davanti al municipio e, alle 10, sarà celebrata la messa in duomo.

A seguire si formerà il corteo fino al monumento ai caduti di via IV Novembre per la deposizione della corona d'alloro.

Tutta la cittadinanza – questo è l'invito dell'amministrazione comunale con il sindaco Guido Nardini – è invitata a partecipare e a esporre il tricolore all'evento che vede la collaborazione delle associazioni combattentistiche d'Arma e alla memoria.

A partire da sabato 2 è in programma la celebrazione delle messe.

Si comincerà a Pozzo, alle 18, per proseguire domenica 3, a San Martino, alle 8.45. Sempre il 3 le celebrazioni si terranno anche a Passariano, alle 9.30, a Iutizzo, sempre alle 9.30, alle 11.15 a Zompicchia, alle 15 a Lonca.

Lunedì 4, dopo le celebrazioni al mattino in piazza Garibaldi a Codroipo, si proseguirà alle 18 nella frazione di Rivolto.

Si proseguirà sabato 9 novembre, alle 11, a Goricizza e, alle 18.45, a Muscletto per concludersi domenica 10, alle 11.15, nella frazione di Biauzzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASILIANO

L'organo restaurato benedetto dal vescovo

Amos D'Antoni / BASILIANO

È in programma oggi, alle 18.30, nella chiesa di Sant'Andrea, l'inaugurazione dell'organo restaurato con la presentazione del libro "La cantoria di Basiliano". L'organo – che sarà benedetto dall'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba – è stato ampliato nei suoi registri e dotato di una nuova consolle e ricollocato nella sua posizione originale sopra la bussola d'ingresso e sostenuto da una nuova struttura. L'organo per il suo valore artistico e culturale rimane un bene e valore aggiunto a servizio della comunità di Basiliano. All'evento parteciperà la locale cantoria, diretta dal maestro Ferruccio Fabris, accompagnata all'organo dalla maestra Serena Petris e dal gruppo strumentale (Alberto e Giovanni Freschi al violino, Francesco Fabris al violoncello, Giovanni Fabris e Francesca Favit alla tromba, Roberto Pellecchia al flauto traverso, Pietro Fabris e Veronica Della Longa, solista Monica Migotti). Parteciperanno don Gabriel Cimpoesu, il sindaco di Basiliano Marco Olivo, monsignor Luciano Nobile, arciprete del Duomo di Udine, e monsignor Guido Genero, vicario generale della Diocesi. —

L'organo a Sant'Andrea

Il rogo dell'auto a Palmanova

«Così l'ho salvata dalle fiamme» Il racconto del finanziere eroe

Giuseppe Spitalieri ha soccorso la 44enne di Bicinicco ora ricoverata al Centro ustioni di Padova

ANNA ROSSO

«Ho visto il fuoco in quell'auto parcheggiata. Dentro una donna che appariva ferma e inerme. Ma era viva, aveva le braccia alzate. L'ho raggiunta, ho aperto lo sportello e, con il giubbotto, l'ho aiutata ad allontanarsi dalla vettura in fiamme che rischiava di esplodere. Bruciavano anche i suoi vestiti». Questa la drammatica testimonianza dell'appuntato scelto qualifica speciale della Guardia di finanza Giuseppe Spitalieri che martedì verso le 18, mentre era libero dal servizio, è intervenuto in soccorso della 44enne Preeti Della Ricca, rimasta gravemente ferita nell'incendio divampato nella sua auto mentre si trovava in contrada Dal Monte, a Palmanova.

GIUSEPPE SPITALIERI
È L'APPUNTATO SCELTO DELLA GUARDIA DI FINANZA CHE HA SOCCORSO LA DONNA

IL RACCONTO DEL FINANZIERE EROE

«Imboccando contrada Dal Monte ho sentito uno scoppio alla mia destra – riferisce Spitalieri – e, d'istinto, ho rivolto lo sguardo in quella direzione per capire quale fosse la causa. C'era una macchina ferma, nell'abitacolo il fuoco. Dentro c'era anche una persona, ferma sul sedile, lato guidatore. Aveva le braccia rivolte verso il tettuccio. Sembra immobile, ma poi ho visto dei leggeri movimenti e ho capito che era viva. Ho quindi posteggiato, sono andato verso l'auto in fiamme e ho aperto lo sportello gridando ripetutamente alla signora di provare a uscire dalla vettura, in quanto era concreto il rischio di scoppi. Quando ho visto che lei cominciava a muovere il piede sinistro per scendere, non avendo altro a disposizione, mi sono tolto il giubbotto e l'ho usato per prenderla e per accompagnarla lentamente dall'altro lato della strada. Nel frattempo, la macchina continuava a bruciare e le fiamme si stavano espandendo. Dopo aver allontanato la donna dall'incendio, l'ho fatta sedere a terra e, sempre con la giacca che avevo, e con l'aiuto di due donne che nel frattempo si erano avvicinate e che avevano anche con una coperta, ho cercato di estinguere le fiamme che aveva ancora sul corpo. I suoi vestiti erano andati bruciati. In quei momenti la signora non ha mai detto nulla. Una delle due donne le ha parlato a lungo, per farla rimanere vigile in attesa dell'ambulanza. In quei concitati momenti non ho pensato a nulla, solo a come allontanarla dal pericolo. Ma di certo non li dimenticherò. E adesso spero tanto che possa riprendersi al meglio, per lei e per la sua famiglia».

> I medici si sono riservati la prognosi La donna al momento non risulta in pericolo di vita

LE CONDIZIONI DELLA DONNA

Intanto, Preeti Della Ricca – originaria dell'India e residente a Bicinicco – è ancora ricoverata al Centro grandi ustionati dell'ospedale di Padova. I medici che la hanno in cura si sono trovati di fronte a una situazione seria, ma che, stando ai primi accertamenti, non dovrebbe porre a rischio la vita della paziente. La prognosi, per il momento, resta riservata.

LE INDAGINI DEI CARABINIERI

Intanto, a Palmanova i carabinieri sono al lavoro per riuscire a risalire, con l'aiuto dei vigili del fuoco, alle cause del rogo. L'individuazione almeno del punto da cui sono partite le fiamme consentirebbe infatti agli investigatori di cominciare a definire i contorni dell'episodio, in attesa di poter parlare – quando le sue condizioni di salute lo permetteranno – con la 44enne. Già ieri i militari dell'Arma hanno cominciato a raccogliere alcune testimonianze: oltre a quella del finanziere, anche quelle delle altre due donne intervenute (una di loro è un'infermiera dell'ospedale di Udine). —

CERVIGNANO

Percorso pedonale più sicuro lungo la roggia Milleacque

CERVIGNANO

È stato messo in sicurezza il percorso pedonale che costeggia la roggia Milleacque affluente del fiume Ausa dello storico borgo di Strassoldo, che diventa finalmente fruibile da residenti e no. La spesa complessiva dell'intervento è stata di 90.528 euro di cui 63.370 finanziati dalla Regione (Attività produttive e turismo), mentre la differenza di 27.158 è stata coperta con l'avanzo economico dell'anno corrente del Comune.

Come sottolinea l'assessore all'Ambiente Barbara Nalon, l'intervento è consistito nella «manutenzione straordinaria del percorso pedonale da via Trento alla zona "ex orti sociali" e dietro la casa per ferie a Strassoldo (facente parte della strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale Mar & Tiaris) che costeggia la roggia Milleacque affluente del fiume Ausa. Il lavoro – sottolinea – è consistito nella rimozione della vecchia e degradata staccionata in legno (circa 50 metri) rimozione che ha interessato anche un tratto dell'Ausa (circa 420 metri) e nella realizzazione di una nuova recinzione in acciaio "Corten", ovvero materiale in acciaio che possiede oltre ad un'elevata resistenza meccanica e alla corrosione, che si autoprotegge mediante la formazione di una patina superficiale che impedisce l'estendersi della corrosione, assicura il lavoro per una più lunga durata negli anni. La nuova staccionata (circa 220 metri) pertanto non richiede manutenzione come la precedente in legno e come da specifiche tecniche può essere avviata ad un circuito di riciclo al contrario della precedente. L'intervento è stato apprezzato dai residenti e da chi frequenta la zona per le passeggiate».

Il percorso pedonale

L'assessore Nalon rimarca inoltre che la scelta dei materiali è legata anche alla loro sostenibilità ambientale, in quanto «la staccionata in legno costituisce costituisce rifiuto pericoloso essendo legno di scarto trattato, pertanto ha alti costi di smaltimento. Mentre il "Corten", oltre alla duratura e resistenza, è anche riciclabile e non necessità di costante manutenzione. La Nalon, conclude ricordando che un altro tassello della manutenzione del territorio è andato a buon fine, "con la soddisfazione di tutti», mentre altri saranno realizzati. —

F.A.

AIELLO

Fiera di San Carlo un temporaneo servizio filatelico

In occasione della Fiera di San Carlo, Poste Italiane attiverà un servizio filatelico temporaneo con bollo speciale con la dicitura "209ª Fiera di San Carlo – 250 anni di Scuola ad Aiello 1774-2024". Nell'occasione, domenica 3 novembre, dalle 11.30 alle 16.30, sarà possibile timbrare con il bollo speciale le corrispondenze presentate nello spazio allestito nel Salone Villa Luisa Strassoldo, di Via Vittorio Emanuele II, ad Aiello Del Friuli.

Eventuali commissioni filateliche potranno essere inoltrate allo Sportello filatelico dell'Ufficio postale di Gorizia Verdi, di Corso Giuseppe Verdi, a Gorizia. Per qualsiasi informazione o curiosità sugli annulli e su tutto il mondo della filatelia è disponibile il sito https://filatelia.poste.it/index.html —

F.A.

CERVIGNANO

C'è il teatro amatoriale e ritorna il concorso Si comincia domenica

CERVIGNANO

Torna il concorso a premi del teatro amatoriale "George e Rebecca Wilson", a Cervignano. Il concorso, giunto alla sua terza edizione, vede anche quest'anno la messa in palio di premi per miglior spettacolo, miglior attore, miglior attrice, miglior attore/attrice caratterista e un premio speciale della giuria.

L'iniziativa è frutto della collaborazione tra la Melodycendo Aps e il Ricreatorio San Michele di Cervignano. La rassegna teatrale amatoriale a partire da domenica animerà il Teatro di Sala Aurora, in via Mercato 1, con una serie di rappresentazioni che avranno inizio alle 17.30. Domenica 3 novembre ci sarà "Eden Don Dan" di Gjats Aps di Basiliano, domenica 17 novembre l'appuntamento è con "Che Scandalo! " di Tutto Fa Broduei Aps di Trieste. Si proseguirà domenica 24 novembre con "Busedalof" della Compagnia Teatrale Robic di Ragogna. Ultimo appuntamento domenica1 dicembre con uno spettacolo fuori concorso "Gatto Nero" di Melodycendo Aps. Al termine della rappresentazione, dopo una breve pausa, saranno premiati i vincitori delle categorie in concorso.

La rassegna è resa possibile anche grazie alla Regione Fvg e all'amministrazione comunale di Cervignano che hanno patrocinato l'iniziativa, nonché dal supporto della Fita regionale, Associazione teatrale friulana. Tutti gli spettacoli sono a ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Sempre in relazione agli eventi organizzati dal Ricreatorio San Michele, sabato 9 novembre in sala Aurora alle 20. 30, spettacolo dell'artista friulano Dario Zampa, "O blanc o Neri, baste che al sedi bon", monologhi e canzoni più significative delle sua carriera. —

F.A.

IL CASO DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Oggi si abbattono i tacchini «Vanificato un lavoro di mesi»

I titolari dell'azienda agricola sconsolati per i 25 mila capi che perderanno
I protocolli per l'aviaria prevedono poi l'incenerimento in un impianto a biogas

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Saranno soppressi oggi i circa 25 mila tacchini dell'allevamento dell'Azienda agricola Emilio Nalon di Armida Toffano di San Giorgio di Nogaro, colpito da un focolaio di influenza aviaria e da martedì sottoposto a isolamento per disposizione del Servizio di prevenzione della Regione che ha anche attivato tutti i protocolli di sicurezza previsti dall'unità di crisi. L'abbattimento degli animali sarà effettuato seguendo tutti i protocolli disposti dall'azienda sanitaria per evitare la dispersione del virus nell'ambiente. Solo successivamente questi saranno trasportati con appositi mezzi all'impianto di biogas per l'incenerimento.

Si tratta di tacchini bianchi giganti che raggiungono anche 14 chilogrammi di peso, particolarmente richiesti nelle festività natalizie: la soppressione di 25 mila capi costituisce un danno economico non solo per l'azienda ma per l'intera filiera legata ai produttori, ai mangimifici e altri.

Il capannone che ospita l'allevamento dei tacchini da abbattere

Come spiega Stefano Nalon, che aiuta la madre Armida nella gestione dello storico allevamento sangiorgino di tacchini, «c'è amarezza nei nostri 3 dipendenti per quanto accade: dopo tutto il lavoro di questi mesi, questo viene vanificato e non per colpa nostra. Mai nella nostra azienda era accaduto un fatto simile dice –, purtroppo qualcosa era nell'aria, quando i focolai avevano raggiunto il vicino Veneto e alcuni uccelli selvatici della zona perilagunare. Questi uccelli, che ora stanno migrando e portano quindi una grande concentrazione di volatili in aria, potrebbero essere i trasmettitori del contagio».

Dalla Regione, che sta seguendo le indicazione dell'Organizzazione mondiale della sanità nessuna novità in merito, auspicando che il tempestivo intervento abbia bloccato il focolaio sul nascere. A tal proposito, sono state attivate procedure che non consentono l'accesso al capannone dei tacchini dei dipendenti dell'azienda agricola, solo la proprietà, dotata di speciali dispositivi, vi può accedere.

Lo scoprimento del focolaio di aviaria, ha però creato qualche allarmismo nella zona, tanto che il consigliere comunale di opposizione di Carlino, Claudio Vicentini, ha presentato al sindaco Loris Bazzo, una interpellanza «affinché, per questione di prossimità geografica, non si propaghi anche sul territorio carlinese». Vicentini chiede infatti, "quali contromisure alla propagazione del virus siano state prese o si intendono prendere e se il Comune si sta già rapportando con gli organismi preposti". E poi «se gli allevatori di volatili, anche non a carattere economico, presenti nel territorio comunale, siano stati opportunamente informati del caso di aviaria accorso a San Giorgio di Nogaro, per permettere loro di difendere i propri capi». Infine, Vicentini, chiede di «verificare con gli opportuni enti preposti la presenza sul territorio di animali selvatici morti o portatori di influenza aviaria». —

LIGNANO

L'ingresso di viale Europa in direzione Sabbiadoro interdetto al traffico

In viale Europa si tolgono le radici Poi l'asfaltatura

LIGNANO

Lavori in corso in viale Europa, per asfaltature, ma dovrebbero essere conclusi prima del fine settimana. «Sono partiti martedì mattina gli interventi all'ingresso di Lignano – conferma l'assessore delegato ai lavori pubblici Marco Donà – ma il traffico veicolare dovrebbe tornare normale per il fine settimana quando in città ci saranno alcuni eventi sportivi».

Chi in questi giorni arriva nella località balneare friulana troverà quindi le segnalazioni di lavori già prima della grande rotonda d'ingresso nella quale è situata la segnaletica che avvisa di una deviazione sulla via parallela, ovvero via Tarvisio. «I lavori sono stati resi necessari perché le radici dei pini che costeggiano il viale hanno rovinato l'asfalto – spiega l'assessore Donà – ma sarà un intervento rapido che insisterà soltanto sulla prima parte di viale Europa, indicativamente fino alla zona di fronte allo stadio Teghil».

Nessun problema invece per chi deve uscire dalla località balneare: il viale è libero e percorribile. Chiunque scelga di passare Halloween al mare o di fare visita ad amici o parenti approfittando del ponte di Ognissanti riuscirà quindi a muoversi tranquillamente all'interno della città in cui sono ancora parecchie le attività aperte, come il Parco Junior e il Parco Zoo che proprio in occasione della festa hanno organizzato delle iniziative speciali per i bambini, che tra zucche, fantasmi, scheletri e mostri vari sembrano divertirsi senza paura. Questo sarà anche l'ultimo fine settimana in cui sarà attivo il servizio del Passo barca, l'X-River che collega Lignano e Bibione e che offre la possibilità ai suoi passeggeri di salire accompagnati dalle loro biciclette, per andare alla scoperta della pineta e dei suoi segreti. Per gli amanti delle due ruote invece c'è ancora tempo, perché sono attesi il 10 novembre per l'appuntamento con l'Enduro country Lignano memorial Alessandro Morsanutto. —

S.D.S.

LATISANA

Animali d'affezione: bandi per spese mediche

LATISANA

C'è tempo fino al 7 novembre per partecipare al bando dedicato agli amici a quattro zampe. L'amministrazione comunale ha riaperto i termini per accedere al contributo riferito alle spese mediche sostenute negli anni 2022 e 2023 relative agli animali d'affezione. Il modulo per la richiesta del contributo è scaricabile dal sito internet del Comune.

Il bando è aperto a tutti i cittadini italiani o ai titolari di un permesso di soggiorno di durata non inferiore a 1 anno; i richiedenti devono inoltre essere residenti nel Comune di Latisana e risultare proprietari di uno o più animali d'affezione regolarmente registrati nella Banca dati regionale del Friuli Venezia Giulia con relativo microchip oppure, di felini non censiti, purché l'anno di nascita indicato nel libretto sanitario sia antecedente al 2016, e aver sostenuto nel periodo compreso tra l'1 gennaio 2022 e il 31 dicembre 2023 spese veterinarie per visite specialistiche, interventi di chirurgia, esami in laboratorio e acquisto di farmaci, compresa la spesa di chippatura, riferite a favore degli animali. I cittadini di età superiore o uguale a 65 anni dovranno essere in possesso di attestazione Isee pari o inferiore a 25 mila euro e aver sostenuto una spesa minima di 50 euro. Per tutti i cittadini di età inferiore a 65 anni sarà necessario essere in possesso di attestazione Isee inferiore a 12 mila euro e avere sostenuto una spesa minima di 50 euro. —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 4 novembre in municipio a Latisana un convegno per l'anniversario
Ma a 58 anni di distanza si attendono ancora le opere di sicurezza

Città e Protezione civile: come l'alluvione del 1966 ha creato un osservatorio

LA CELEBRAZIONE

SARA DEL SAL

Sarà la Protezione civile la protagonista di un convegno molto evocativo nel giorno dell'anniversario dell'alluvione del 1966 a Latisana. Il 4 novembre alle 17 in sala consiliare nel Municipio si terrà un convegno speciale dal titolo "La cittadinanza come parte attiva del sistema integrato di Protezione civile" a coronamento di una intera giornata in piazza. «Si parte dal mattino, alle 9 con il corso di formazione Jarvis, sempre in Municipio – spiega l'assessore delegato alla Protezione civile e alla sicurezza del fiume Tagliamento Sandro Vignotto – e si prosegue con il dispiegamento, a partire dalle 10.30, dei mezzi della Protezione civile in piazza Indipendenza. Alle 17 invece parte il convegno».

Dopo i saluti istituzionali si parlerà quindi del percorso del servizio di Protezione civile nel comune di Latisana durante questo mandato amministrativo. A seguire l'ingegner Cristian Pavani interverrà fornendo i dettagli de "La nuova sede della Protezione civile di Latisana", seguito dall'ingegner Giuseppe Baldo di Aequa Engineering che ragguaglierà i presenti sulle "Tappe fondamentali del percorso di aggiornamento del Piano di emergenza". Il direttore centrale della Protezione civile regionale Amedeo Aristei spiegherà invece "Che cos'è il sistema integrato e la nuova piattaforma Jarvis".

L'alluvione del 4 novembre 1966 a Latisana

Arriverà anche l'Autorità di bacino delle Alpi Orientali a parlare de "L'osservatorio dei cittadini sulle piene", per la conclusione è atteso l'assessore regionale Riccardo Riccardi che chiuderà il convegno.

«La nostra presenza costante anche in piazza sarà importante – aggiunge Vignotto – proprio in quella piazza che è stata invasa dall'acqua del fiume Tagliamento nel 1966 e proprio in piazza, con tutti i presenti, ricorderemo quel giorno e anche il livello raggiunto dall'acqua fuoriuscita dagli argini che non hanno retto l'ondata di piena. Sarà anche un momento altamente formativo, perché andremo ad indagare alcuni dei primi passi da compiere nel caso di una eventuale (e purtroppo ancora sempre più probabile) nuova tracimazione del Tagliamento».

Sarà in questo modo che la cittadinanza, a 58 anni di distanza, con tantissime persone che hanno ancora vivo il ricordo di quella giornata che li ha costretti a cercare riparo nei comuni vicini, dove c'erano le strutture in grado di ricevere chi, nell'arco di poche ore si era trovato impossibilitato a rientrare nelle proprie abitazioni e anche coloro, che, in quella tragica occasione, hanno perso la vita. Latisana non dimentica, dopo quasi 60 anni, attendendo ancora siano attuate le opere per la messa in sicurezza. E proprio il 4 novembre, dal mattino, si riunirà la quarta commissione del Consiglio regionale per una relazione sullo stato del fiume e gli eventuali lavori di messa in sicurezza dei comuni del basso corso. —

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

«Il laghetto non sarà discarica» Comitato smentito dal Comune

Interviene l'assessore Pinat: «Dette tante inesattezze e creato allarmismo»
Questa sera un'assemblea pubblica in municipio per presentare osservazioni

Francesca Artico
/ CAMPOLONGO TAPOGLIANO

«Il ripristino ambientale, tramite il riempimento dell'ex cava non costituisce una discarica». A dirlo è il vicesindaco Luciano Pinat, in qualità di assessore ai Lavori pubblici, che smentisce ogni ipotesi avanzata dal Comitato per la salvaguardi dei laghetti, sostenendo che nell'ex cava non verranno «conferiti materiali inerti provenienti da demolizioni o smantellamenti, ma provenienti esclusivamente da siti non oggetto di contaminazioni sottoposti a specifiche analisi. Inoltre – dice –, un apposito registro registrerà ogni camion di materiale in ingresso, con la data di conferimento, la quantità del materiale trasportato e la provenienza». A tal proposito, il Comitato ha indetto per questa sera, alle 20 in municipio, una assemblea «per discutere e presentare le osservazioni».

L'area dei laghetti nell'ex cava durante la pulizia degli arbusti: cittadini preoccupati per il suo futuro

Pinat ricorda che tutto inizia con il piano di alienazione delle proprietà della Net Spa, site nel territorio del Comune di Campolongo Tapogliano in località Mlaca, a seguito del quale la ditta Fincoter acquisisce il terreno dove insiste la ex cava di argilla denominata "Torre", area in completo stato di abbandono, non fruibile per attività di selvicoltura o agricoltura.
Spiega che in quest'area, come previsto dalle norme urbanistiche, si possono effettuare interventi di recupero ambientale mediante la presentazione di un Piano attuativo comunale che normerà l'attuazione delle opere. «In virtù di queste possibilità, la Fincoter, ha presentato un Pac per la realizzazione dei lavori di riempimento con terre e rocce da scavo (sottoprodotto, non rifiuto), della ex cava in modo da creare un territorio pianeggiante e reinserire l'area nel contesto ambientale e paesaggistico – afferma –. Tutte le procedure per la sua adozione e approvazione sono in itinere e il Comune dovrà esprimersi in termini di legge. Sulla presentazione del Pac si è costituito un Comitato, con l'intenzione di far mantenere lo stato del luogo nelle condizioni attuali».
Rimarca che il Comitato, sulla vicenda, ha detto molte inesattezze. «In primo luogo parla di discarica quanto in realtà il progetto prevede il solo riempimento della ex cava con terre e rocce da scavo, normate da procedure di controllo molto restringenti – aggiunge –. Si è creato allarmismo sul transito dei camion, dicendo che attraverseranno il centro abitato in prossimità di case, scuole e asili, quando in realtà per raggiungere il sito della ex cava, verrà percorsa la viabilità a nord di Tapogliano distante quasi 1,5 chilometri dalle prime case. Si sono fatte ipotesi sul tipo di materiale che verrà utilizzato per il riempimento sostenendo che si tratta di rifiuti solidi e liquami pericolosi, saranno invece di terreno vegetale, ghiaia, rocce. Al termine del riempimento, si provvederà a rendere pianeggiante l'area con uno strato di terreno vegetale idonea al suo futuro riutilizzo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AQUILEIA

Donatori di midollo: un service per i colloqui

AQUILEIA

Un servizio concreto a supporto dei volontari dell'Associazione donatori midollo osseo del Fvg, messo in campo dal Rotary club Aquileia-Cervignano, coinvolgendo i medici soci. «Attraverso questo service – spiegano il presidente Otello Regeni e il socio Simone Mazzoleni, promotore dell'iniziativa – vogliamo coinvolgere i Rotary club del territorio per fornire gratuitamente quel personale sanitario indispensabile per legge per effettuare il colloquio d'idoneità delle persone che desiderano iscriversi al Registro di Donatori di Midollo Osseo. Per essere donatore bisogna avere un'età tra 18 e 35 anni e godere di buona salute. È inoltre necessario sottoporsi a prelievo di campione salivare che deve essere eseguito da personale sanitario. La progettualità è stata ufficializzata dalla presidente di Admo Fvg Paola Rugo e dalla dottoressa Donatella Londero, responsabile del Registro Fvg donatori midollo osseo. —

F.A.

il PICCOLO GRANDE LIBRO DEI CANI
€ 7,90 oltre al prezzo del quotidiano
La Storia, le razze, le curiosità e le informazioni per conoscere meglio i nostri migliori amici a quattro zampe!
Luisa Rainer Chiap
il PICCOLO GRANDE LIBRO DEI CANI
editoriale programma
nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale programma
Dal 25 ottobre in edicola con
il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

È mancato

LUIGI GIACOMO COPIZ "Il dotor"

di anni 77

Lo annunciano la moglie Nives, la sorella Fides, i figli Alessandro con Laura ed Emma, Michel con Rossella uniti ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 2 novembre alle ore 9,45 a Treppo Carnico partendo dalla casa funeraria Piazza di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Treppo Carnico, 31 ottobre 2024

of. PIAZZA

Ci ha lasciati

LUIGINA NARDUZZI in MICHELIN

di 72 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 2 novembre, alle ore 10, nella chiesa di Pradamano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Pradamano.

Pradamano, 31 ottobre 2024

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo - tel. 0432 759050

Il Presidente di CAFC SPA con il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e i colleghi di lavoro esprimono ai familiari di

FEDERICA MICHIELAN

il più sentito e sincero cordoglio e vicinanza per la perdita della cara collega.

Udine, 31 ottobre 2024

RINGRAZIAMENTO

Commossi, ringraziamo tutti per la sentita partecipazione e la dimostrazione di stima e affetto nei confronti del nostro caro

MARINO ROMANIN

la moglie, le figlie Michela con Luca, Barbara con Gabriele e i nipoti Sara e Luca.

Forni Avoltri, 31 ottobre 2024

of Piazza

ANNVERSARIO

1° novembre 2016 1° novembre 2024

Con infinito amore ricordiamo la dolcissima

ORNELLA

Famigliari, parenti, amici e conoscenti.
Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata Venerdì 1° Novembre alle ore 11.00 nella Chiesa di Segnacco.

Segnacco, 31 ottobre 2024

La Perla Servizi Funebri di Zoz Valter - Tarcento - 0432/785317

ANNIVERSARIO

2014 2024

Dieci anni...

LUIGI PARON

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.
La moglie Elena assieme ai tuoi cari.

Gonars, 31 ottobre 2024

O.F. Gori

Ci ha lasciati

RENZO VALUSSO

di 77 anni

Con immenso dolore lo annunciano la compagna Laura, la figlia Elena, la sorella Franca, Sonia ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 2 novembre alle ore 11.30 nella Chiesa parrocchiale di Villanova della Cartera, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Villanova della Cartera, 31 ottobre 2024

www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana
San Giorgio al Tagliamento/Cervignano del Friuli

ANNIVERSARIO

31/10/2022 31/10/2024

LIONELLA PONTONI

Ovunque tu sia, mai sola.

Cividale del Friuli, 31 ottobre 2024

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

LE LETTERE

La scuola

La riforma parta dai giovani talenti

Gentile direttore,
le scrivo per sottolineare un problema che spesso viene trascurato, ma che è di fondamentale importanza per il futuro del nostro Paese: la necessità di una riforma scolastica che tenga conto delle intelligenze e dei talenti degli allievi fin dai primi anni di scuola.
Oggi le scuole tendono a trattare tutti gli studenti allo stesso livello, con un approccio standardizzato che raramente tiene conto delle potenzialità individuali. Ciò significa che ragazzi dotati di un'intelligenza o un talento particolare vengono spesso relegati a un ruolo passivo, senza essere stimolati adeguatamente, trovando la scuola priva di stimoli e talvolta perfino inutile.
L'assenza di percorsi dedicati ai ragazzi con capacità fuori dal comune è un'occasione mancata sia per gli studenti stessi che per la società. I giovani talenti, se coltivati, potrebbero rappresentare risorse inestimabili per il futuro, diventando pionieri in ambiti cruciali per il progresso umano. Tuttavia, l'attuale sistema scolastico raramente offre strumenti e contesti che possano valorizzare appieno tali potenzialità, con il risultato che molti ragazzi dotati finiscono per perdere interesse per lo studio e il proprio percorso formativo.
Ritengo sia essenziale pensare a istituti e programmi specifici per i ragazzi dotati, dove possano essere incoraggiati a sviluppare appieno il loro potenziale. Modelli di questo tipo esistono già in alcuni Paesi e hanno dimostrato di poter fare la differenza, contribuendo a formare individui con competenze avanzate e con una forte motivazione a fare la differenza.
Credo che la riforma del nostro sistema scolastico debba iniziare proprio da qui, dal riconoscere e coltivare i talenti in modo che possano diventare le menti brillanti di domani. Investire in questi ragazzi è una scelta che arricchisce non solo i singoli individui, ma l'intera collettività, proiettandoci verso un futuro di innovazione e progresso.
Spero che questa riflessione possa contribuire a portare all'attenzione un cambiamento urgente, in nome di un'istruzione che non uniformi, ma che esalti le unicità.

Gian Elio De Marco Ezael

Le idee

QUANDO A MOSTAR I CROATI FECERO SALTARE IL PONTE DEL '500

GINO DORIGO

La Cgil e la solidarietà alla popolazione e ai lavoratori della ex-Jugoslavia, in particolare verso la realtà di Mostar, una delle città più interessanti della Bosnia e dei Balcani, famosa anche per il cinquecentesco ponte a "schiena d'asino" sul fiume Neretva, andato distrutto durante il conflitto. La tragedia iniziò nel 1992, quando la Bosnia proclamò l'indipendenza. I musulmani di Bosnia sono slavi del sud e sono diversi dai serbi e dai croati solo per la religione e i modi di vita che da essa derivano. Tito, per guadagnarsene il favore (in parte venuto meno quando vietò alle donne l'uso del velo) decise di attribuire anche a loro la caratteristica di nazionalità, come era per i serbi e i croati. I musulmani di Bosnia sono gli eredi di coloro che si convertirono all'Islam attraverso l'occupazione ottomana. Si tratta di sunniti: la formulazione più diffusa dell'Islam. Molti serbi mantengono le loro radici in Bosnia, mentre i croati (sopratutto) in Erzegovina. Durante la guerra, la sponda sinistra della Neretva diventò una fossa comune: vi morirono molti profughi espulsi dalla città, mentre sulla sponda destra furono installati i campi per l'internamento. Non essendoci la rappresentanza della Croce Rossa, le famiglie vennero separate brutalmente senza possibilità di comunicazione.

Il ricordo del conflitto in Bosnia e della distruzione dello "Stari most"

Di tutto questo e di tanto altro discussi con "Rada" (scrittrice, poetessa, intellettuale e interprete) conosciuta alla celebrazione del Primo Maggio a Sarajevo. "Rada" (Radmilla Marcovic) fu quasi una leggenda. Serba e comunista, lottò contro la guerra, organizzò la diserzione dei giovani chiamati alle armi, denunciò gli stupri e le violenze e attivò gli aiuti internazionali per le vittime. Le proteste di piazza a Belgrado contro Mladic e Karagic le costarono la clandestinità prima e la fuga all'estero poi, mentre la polizia di Milosevic le dava la caccia. «Guarda la scritta», mi disse indicando le colline davanti alla città e che dalle terrazze del Bristol (dove alloggiava la nostra delegazione) pareva di toccare con mano. Sul pendio si leggeva: «Volimo te». In origine era: «Tito volimo te», cioè «Tito ti vogliamo bene». La scritta era in onore del presidente, che poteva leggerla dalle finestre della sua residenza ogni volta che soggiornava a Mostar. La villa stava a fianco dellll'hotel Neretva e sovrastava il ponte sul fiume. Fu proprio da quel punto che i cetnici spararono la prima cannonata. Poi, dopo qualche mese, se ne andarono. Il peggio venne in seguito con la battaglia tra musulmani e croati. Quando ai croati venne obbiettato che la distruzione a cannonate dell'antico ponte di Mostar era stata considerata un crimine contro l'umanità, risposero (strafottenti) che «guerra è guerra» e se all'umanità spiaceva proprio così tanto, dopo la vittoria avrebbero ricostruito un ponte «più antico di prima».

Noi della Cgil andammo a Mostar per l'inaugurazione della sede dell'organizzazione "Zeneza za Europu" cioè "Donne per l'Europa" che diventò un punto di incontro per i sindacati delle nuove repubbliche della ex-Jugoslavia. Alla cerimonia presero la parola anche alcuni funzionari delle Nazioni Unite. "Rada" mi chiamò da parte: «Osserva come se la godono. Guadagnano in un mese più di quanto porti a casa un lavoratore bosniaco in un anno (sempre che trovi lavoro) e ogni otto-dieci giorni volano a Parigi, Londra o a Roma, dove hanno sistemato le famiglie. Tutto pagato. Con una simile pacchia, quando mai se ne andranno? Intanto, tutto intorno prospera ogni tipo di traffico». Era vero: all'ultimo piano del nostro albergo si trovavano gli uffici del Consolato americano e l'odore dei dollari si avvertiva diffusamente nel continuo via vai al Consolato. "Rada" metteva in luce un problema molto serio: le contraddizioni collegate alla presenza internazionale. Poi aggiunse: «Andiamo in centro città». La meta era il monumento ai partigiani e alla vittoria nella guerra di liberazione contro i nazi-fascisti e alla fondazione della Jugoslavia. «Questo era un luogo della nostra memoria popolare. Da ragazza ci passavo ore a studiare in completa tranquillità. Trovavi tutti i simboli della Bosnia: l'acqua (il monumento era attraversato dalle cascate), la pietra (simbolo dei partigiani caduti), il verde delle piante e l'azzurro del cielo. Guarda come è ridotto ora». Dappertutto immondizie, le cascate prosciugate e le pietre imbrattate da scritte. Mentre parlavamo udimmo il "silenzio" suonato da una tromba: una trentina di persone commemoravano l'anniversario della vittoria. C'era anche il sindaco di Mostar. "Rada" fece le presentazioni e io espressi un frasi di saluto e di solidarietà, che il sindaco mostrò di apprezzare. La televisione ci riprese e la sera mi ritrovai nel tg di Bosnia. —

La Cgil prese parte all'inaugurazione dell'associazione intitolata alle "Donne per l'Europa"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

PARSORE I NÛI AL È SIMPRI SEREN

Si sa, lis robis dispès a levin par stradis cussì stuartis di no crodi ma lui, dut câs, al jere simpri stât convint che ae fin dut si sarès comedât. La cuistion de cjase però e jere stade pardabon une di chês voltis che prin di rivâ al duncje i 'nt veve fats spudâ cetancj balins. Dut al jere scomençât un anut indaûr e tal imprin si jere convinçût di vêle induvinade pardabon: al veve decidût di vendi il so toc di cjase ancje par no vê plui nuie a ce fâ cun so fradi che al jere il paron di chel altri toc. I jere bastât un mesut par cjatâ un compradôr e tal zîr di un altri mês a vevin za concuardât il presit, firmât il preliminâr dal contrat e metude jù la date di cuant lâ dal nodâr che, di li a dîs mês, lu varès sfrancjât dai mil fastidis e peulis che, cun chel can da la ue di so fradi, a 'nt vignivin fûr ogni pît alçât. Po dopo a jerin scomençâts i casin: prin di dut cirî un altri lûc di cuistâ, che za chel i veve puartât vie un frac di timp e, subit daûr, la femine che si jere fate mâl a un zenoli no rivave nancje a stâ sentade in

Ancje sore nui cussì pençs il cîl al è blâf

machine. Ae fin une cjasute di cuistâ le veve cjatade ma i parons lu vevin fat bacilâ fin avonde: prin un presit e il dì seguitîf un altri, po dopo e jere vignude fûr cualchi rogne cu lis cjartis dal Comun che a 'nt mancjavin e che no jerin dal dut in ordin.

Cussì la zornade di firmâ la vendite de sô cjase si jere fate sot e lui si cjatave a scugnî dâ lis clâfs al gnûf paron e no vê un altri lûc dulà lâ a stâ. Tant che zucar su lis freulis la femine e veve scugnût frontâ une operazion al zenoli e e rivave che sì che no a lâ in bagn di bessole. No avonde, la date de firme dal contrat di compre de sô gnove cjase e vignive slungjade simpri di plui, tant che a lui i jere vignût il dubi che forsit chei rompicitis là no jerin dal dut sigûrs di vendii la cjase.

Sentât sul sofà di une cjase za mobiliade, cjolte a fit e cjatade tal ultin moment, cun dute la sô mobilie ingrumade intun magazen che nol saveve nancje lui dulà di precîs, si sintive un tic pierdût. Fûr dal barcon il timp al steve fasint un fisc di no crodi e lui, cjalant pal veri, al pensave ae sô cjase viele che cuant al vignive dongje un burlaç, al someave dibot che si impiçulìs par scuindisi miôr al brut timp e une lagrimute i jere corude jù pe muse. Tirant i voi però là jù a bonât al viodeve ancje une striche di cîl limpi e turchin. Daurman si jere imparude denant dai voi la sô cjase gnove, che la prime volte che al jere lât là e jere une zornade cul soreli che al lusive che Diu nus vuardi e, un biel riduç si jere piturât su la muse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Guerra in Ucraina

Non si salvaguardi l'orgoglio russo

Gentile direttore,
il rapporto tra ucraini e russi è per certi versi pari a un rapporto conflittuale tra padre e figlio.
A questo proposito mi sovviene quanto dissi a mio zio, notaio, che non capivo né giustificavo il comportamento di Pietro il Grande, che uccise il figlio torturandolo. Mio zio mi disse che il comportamento di Pietro il Grande era dovuto alla difesa della dinastia dei Romanof, anche se non riusci a convincermi.
Ora la situazione in Ucraina può trovare una sua definizione pacifica solo se viene riconosciuta a tutti gli effetti l'autonomia e l'indipendenza ucraina. Emblematica è la critica di Putin nei confronti di Lenin, che si era fatto promotore della autonomia ucraina ai tempi dell'Urss. Non è salvaguardando aprioristicamente l'orgoglio russo che si può uscire dallo stallo attuale.

Andrea Collesan

La quotidianità

Intelligenza artificiale e conoscenza

Gentile direttore,
è facilissimo sentirsi inadeguati in questi bailamme di social, televisione, giornali, radio, eccetera, in una lista infinita di parole che si fa fatica a reggere la propria identità.
Certamente possiamo liberarci di molta erbaccia inutile, ma potremmo sentirci alleggeriti nel nostro vivere quotidiano? E, come scrisse il grande biologo Edward Osborne Wilson: «Gli uomini preferiscono credere piuttosto che conoscere, rischiando di essere indottrinati con facilità risibile». In aiuto alle nostre difficoltà ci affidiamo alla Summa Theologiae di San Tommaso d'Aquino: «Ma siamo sempre sicuri di capire profondamente quello che leggiamo, ascoltiamo e parliamo?».
Un balsamo di rara forza per i nostri giorni angusti e le nostre menti rese asfittiche da tante parole. Speriamo di essere capaci nel guardare con occhi nuovi ai più vari fenomeni culturali e politici del mondo d'oggi e di farci «pensare l'impensabile» con strumenti a noi adatti.
Chiudo pensando che l'esilio della comprensione sia anche l'esilio del genere umano, purtroppo quei valori di conoscenza semplice sono solo reliquie di un passato che non tornerà mai più. E allora? Beh, aspettiamo le risposte dall'Intelligenza artificiale.

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

Cividale

Villa Cernazai Pontoni un'attesa lunga 27 anni

Gentile direttore,
leggo sul Messaggero Veneto che dopo 27 anni si chiude l'iter giudiziario che conferma la validità del testamento e dà la proprietà della villa Cernazai Pontoni al Comune di Cividale.
Venticinque anni fa, in occasione della variante al piano regolatore Comunale, quale sindaco di Premariacco, mi sono trovato a valutare la destinazione d'uso da dare all'area dove si trova la villa.
Ho potuto leggere il testamento della nobildonna Ines Pontoni che lasciava la villa e le pertinenze alla casa di riposo di Cividale con l'obbligo di creare una casa di riposo e prevedere condizioni di favore per gli utenti del Comune di Premariacco. Se la casa di riposo è del Comune di Cividale, di conseguenza anche la villa è di proprietà del Comune di Cividale.
Visto che dovevamo dare una destinazione d'uso al sito, mi sono incontrato con il sindaco di allora, Attilio Vuga, per verificare e valutare la norma da inserire nel piano regolatore comunale. In quella occasione sono stato informato del contenzioso con gli eredi.
Specifico che nella bozza del "Progetto Premariacco", la villa doveva diventare un luogo per la promozione e sviluppo del territorio con aree di incontro, sede del consorzio doc Colli orientale del Friuli (oggi nel Comune di Corno di Rosazzo) e altro.
Visitando la villa ho poi verificato che era vissuta come atelier (o bottega) del maestro pittore Aldo Colò, la cosiddetta "tinaia" era in uso quale ubicazione degli impianti della rete telefonica e i fabbricati rurali e le vigne in concessione a una azienda vitivinicola.
Fu in quella occasione mi innamorai della struttura, in particolare di quella del tetto formata da due capriate in legno angolari che sorreggevano una centrale. Il tetto già metteva in evidenza un urgente intervento di manutenzione.
Vista la complessità della situazione mi resi conto che senza un accordo tra il Comune di Cividale e gli eredi tutto sarebbe andato in malora e decisi di incontrare gli eredi.
All'incontro è emersa la possibilità di un accordo che vedeva i terreni e i fabbricati esterni alla villa, a quel tempo dati in uso a un'azienda vitivinicola, lasciati agli eredi e la villa con il parco data al Comune di Cividale. Portai questa proposta al sindaco Vuga che mi disse che non avrebbe accettato nulla senza una sentenza del tribunale.
Oggi dopo 27 anni abbiamo l'agognata sentenza, la villa è crollata e mi chiedo di chi sia la responsabilità dell'evidente danno erariale, dell'impavido sindaco, degli uffici che lo hanno consigliato, della giustizia italiana che per interpretare una pagina di un testamento ci ha messo 27 anni.
Ai posteri l'ardua sentenza.

Paolo Cecchini
Premariacco

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

L'incontro dei coscritti del 1969 di Cordenons

La riunione di classe dei coscritti del 1969 di Cordenons, che in quasi cinquanta hanno festeggiato con una cena al ristorante Da Gelindo dei Magredi a Vivaro. Per l'occasione uno dei coscritti è arrivato addirittura dalla Germania, dove da molti anni gestisce un ristorante.

"Camminiamo insieme" sul torrente Arzino

Continuano le camminate in compagnia dell'iniziativa "Camminiamo insieme": l'istantanea ritrae il gruppo di camminatori vicino alla passerella pedonale sul torrente Arzino, che unisce i territori di Forgaria nel Friuli e Vito D'Asio.

La squadra di Orgnano in trasferta nel 1984

La squadra di Orgnano di Basiliano in trasferta a Treviso nel 1984. In piedi da sinistra: Andrea, Michele, Gianpaolo, (il lettore che ha inviato la foto) Amorino, Livio, Ivan e Sandro. Accosciati da sinistra: Luca, Gianni, Ervio, Antonello, Carlo e Maurizio. L'immagine risale al Primo maggio sul campo sportivo di Zero Branco in provincia di Treviso, prima della partita amichevole contro la squadra locale. A Zero Branco giocavano i fratelli Sergio e Giorgio Talotti originari di Orgnano e residenti in Veneto.

LE FOTO DEI LETTORI

La partita a Pasian di Prato "Nord vs Sud"

La foto di gruppo della partita "Nord vs Sud" organizzata dallo Sbronzi Fc al Tennis Garden di Pasian di Prato. È stata un'occasione, sottolinea Emiliano Foramiti di Udine, che ha inviato la foto, per ribadire che lo sport appartiene a tutti senza alcun tipo di intolleranza o razzismo. Un evento sportivo che poi si è concluso con una sontuosa grigliata nel segno dell'amicizia.

La sezione Afds Universitari Udine

Ha festeggiato i quarant'anni la sezione Universitari Udine dell'Afds. Nella foto ci sono anche il presidente dell'Afds, Roberto Flora (quarto da sinistra), e il magnifico rettore Roberto Pinton (terzo da sinistra), ritratti in occasione di un'uscita dell'autoemoteca per la raccolta del sangue all'università.

La sfilata "Il vestito dei ricordi"

Il gruppo dei giovani protagonisti della sfilata "Il vestito dei ricordi", iniziativa che si è tenuta al parco civico Sarvâs a San Gervasio di Carlino in occasione della Festa del Perdon.

Un viaggio a Samarcanda

La foto, inviata da Claudio Dallolio di Gemona, ritrae uno dei rari momenti in cui era possibile fare una foto di gruppo con lo sfondo il Registan, la piazza che, con le sue tre madrase identifica la mitica città di Samarcanda.

Grazie ai vigili del fuoco

Qualche settimana fa – scrivono Lara e Gloria – due dei nostri gattini si sono messi nei guai, infilandosi dietro un' automobile difficile da spostare. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Udine, che li hanno liberati e che ringraziamo di cuore.

Gli ex alunni della 5ª E dello Stringher

La foto dell'incontro degli ex alunni della 5ª E dello Stringher, che si sono diplomati nel 1967 e che si ritrovano ogni anno. Come da tradizione, anche quest'anno si sono visti a pranzo al ristorante "Al Monastero" di Cividale per trascorrere una bella giornata di grande emozione e per le ex ragazze ed gli ex ragazzi parlare di tanti ricordi.

I pellegrini sulla Torre Picotta a Tolmezzo

Il gruppo dei pellegrini del cammino di San Martino in Carnia lo scorso fine settimana sulla Torre Picotta a Tolmezzo durante la tappa Tolmezzo-Verzegnis. Nonostante il tempo incerto i pellegrini hanno percorso i 18 chilometri previsti ammirando i sentieri e le belle architetture delle case di un tempo di Verzegnis vistando il luoghi cari al poeta Giso Fior.

Il raduno degli ex dipendenti Oru

Dopo il raduno del 2010, 130 ex dipendenti delle Officine Riunite di Udine, si sono ritrovati. I promotori del raduno, fra cui Geremia Gomboso, hanno meticolosamente preparato una sorpresa, proiettando vecchi filmati su vita aziendale, festa di fine anno, nascita della sezione Afds, lotte sindacali e tanto altro. Grande emozione di tutti.

Marano, i casoni e il simposio in motonave

Marano, i casoni, la foce dello Stella, ma anche un lieto simposio a bordo della motonave "Rosa dei venti". Ecco la sintesi di una piacevole giornata autunnale trascorsa dal gruppo della classe 1947 del comune di Bagnaria Arsa alla scoperta di angoli suggestivi del Friuli e in particolare degli splendidi scenari che caratterizzano l'area della laguna. La foto è stata inviata da Alessandro Sandra di Bagnaria Arsa.

CULTURA & SOCIETÀ

Archeologia

La seconda basilica di Aquileia

Le indagini con il georadar svelano la presenza di un edificio paleocristiano
Da riportare alla luce anche un cimitero con le tombe dei primi vescovi

MAURIZIO BUORA

Non tutto si sa di Aquileia, dove le sorprese sono sempre possibili e auspicabili. Le indagini effettuate nei primi Anni duemila dall'équipe di Stefan Groh sono parzialmente pubblicate. Da esse si è appresa l'esistenza di un corso d'acqua lungo il lato occidentale delle mura repubblicane, di una seconda struttura portuale lungo il canale Anfora, lunga quanto il magazzino del porto fluviale scoperto dal Brusin, e anche di un vasto quartiere residenziale tra l'attuale centro di Aquileia e il fiume di Terzo. Esse, tra l'altro, hanno permesso di individuare una nuova basilica di cui a Udine si darà per la prima volta notizia il 21 novembre alle 16 nella sede della Fondazione Friuli a Udine.

Stefan Groh indica che il complesso aquileiese ebbe tre fasi a partire dalla tomba di un martire, divenuta poi una cappella e quindi una basilica martiriale. Lo stesso ritiene che adiacente sorgesse anche un monastero.

Ora il primo martire di Aquileia è certamente sant'Ermacora che, come dice la passio, fu sepolto insieme con il suo diacono "fuori delle mura della città". Una tomba del santo, antecedente il periodo medievale, finora non è nota in Aquileia come non sono note le tombe dei primi vescovi. Non sarebbe strano che essi si fossero fatti seppellire proprio accanto alla tomba di Sant'Ermacora. Un confronto immediato, come suggerito da Heimo Dolenz del Landesmuseum di Klagenfurt, è con il complesso di Damous el Karita che sorgeva al di fuori di Cartagine ed è stato oggetto di più scavi, a partire dal 1878. Questa grande chiesa, sorta verso la fine del IV secolo, era posta presso la tomba di un martire ed era una meta di pellegrinaggi.

Superfluo ricordare che, quando i resti saranno oggetto di accurati scavi, sarà possibile avere un nuovo e interessantissimo capitolo della storia di Aquileia e soprattutto del suo periodo cristiano. —

STEFAN GROH

Nel corso di una ricerca dell'Istituto archeologico austriaco dell'Accademia austriaca delle Scienze di Vienna sulla storia urbana di Aquileia è stata fatta la sensazionale scoperta di un edificio ecclesiastico precedentemente sconosciuto. Aquileia fu sede di vescovi e patriarchi nella tarda antichità (IV-VI secolo) ed è nota soprattutto per i magnifici mosaici della sua cattedrale. Nell'antichità, la metropoli svolse anche un ruolo chiave nella cristianizzazione delle Alpi sud-orientali. Oltre alla cattedrale situata nel centro della città romana, in passato si conoscevano anche edifici ecclesiastici più piccoli situati lungo le arterie della città. Tuttavia, un progetto finanziato dal Fwf (Austrian Science Fund) si è concentrato sulle aree settentrionale della città, soprattutto nell'area della strada principale particolarmente importante, la Via Annia, che collegava Aquileia con Mediolanum (Milano) e Roma.

La ricerca si basa su misurazioni geofisiche, sondaggi e sondaggi geoarcheologici (carotaggi), che sono stati utilizzati per indagare un "punto cardine" dello sviluppo urbano di Aquileia. Nel corso della costruzione del Circo, nel III secolo d.C., fu abbandonato un quartiere di artigiani e fu trasferito il tracciato della Via Annia, lungo il quale si trovavano le necropoli. Una di queste tombe, situata all'esterno delle mura tardo-antiche, si trasformò in una chiesa martiriale, ancora modesta agli inizi. Questa chiesa fu ampliata in una basilica a tre navate al più tardi alla fine del IV secolo.

In alto, l'area dove sono state rilevate le presenze degli edifici; qui sopra la pianta della zona con indicata la poizione e i tecnici all'opera

Di particolare importanza, tuttavia, è il suo rifacimento nella prima metà del VI secolo d.C. Una basilica a transetto di 37 metri per 61,5 con tre absidi che fu costruita direttamente accanto alla porta nord-occidentale della città e di fronte al Circo di Aquileia, i cui modelli architettonici, unici ad Aquileia, si trovano nell'Oriente bizantino. Il rifacimento della basilica fu probabilmente realizzato sotto l'imperatore Giustiniano I (527-565) in concomitanza con la costruzione di una monumentale cinta muraria a zig-zag. La basilica, con il suo orientamento verso sud-est, in direzione di Costantinopoli e Gerusalemme, può essere intesa come un simbolo o una reazione alla cacciata dei Goti ariani e alla riconquista dell'Italia superiore da parte di Giustiniano I. Le basiliche a transetto con absidi si trovano nell'Impero romano d'Oriente, dall'Egitto al Vicino Oriente (Betlemme), dalla costa licia (Turchia occidentale) alla regione balcanica (Durazzo, Albania) fino all'Alto Adriatico. —

LE SEPOLTURE

Già scoperte sessanta iscrizioni funerarie

FRANCESCA BELTRAME

A partire dal 1875, la vasta regione delle Marignane ha restituito oltre sessanta iscrizioni funerarie tardoantiche e cristiane, databili al IV e al V sec., probabilmente in origine pertinenti a vari sepolcre-ti.

Tra queste, si possono ricordare l'epigrafe di Iustus, uno dei pochi schiavi attestati nell'epigrafia cri-stiana, e l'epitaffio della piccola Ortata, molto amata dalla nonna, che fissò sulla pietra la volontà di farsi seppellire in futuro assieme alla nipote.

Nonostante la numerosità di tali testimonianze, l'articolazione e le caratteristiche delle aree funerarie delle Marignane sono ancora poco conosciute. Finora, inoltre, non erano stati individuati documenti o indizi archeologici che lasciassero supporre la presenza di una basilica paleocristiana in questa zo-na.

La nuova scoperta, dunque, potrebbe fornire nuove informazioni sulla cristianizzazione del territorio aquileiese e potrebbe aiutare a contestualizzare almeno una parte delle iscrizioni cristiane rinvenute alle Marignane. —

Storia friulana

Cardini: «Friuli terra d'Europa»

Il medievalista conduce alla scoperta di Marcho, sulla figura di Marco di Moruzzo, in onda stasera su RaiStoria

WILLIAM CISILINO

È il professor Franco Cardini – fra i massimi medievalista italiani, intellettuale prolifico e controcorrente, oltre che volto televisivo noto al grande pubblico – a condurre gli spettatori alla scoperta dell'eroe di Moruzzo. "Ho una certa esperienza del lavoro di consulente storico di eventi cinematografici" – ci ricorda. «In passato ho lavorato anche con Pupi Avati e mi sono molto divertito. L'importante è garantire un contributo cauto e misurato, rispettoso delle necessità propriamente filmiche della pellicola che si prepara». E, in tal senso, sia Cardini, sia gli altri storici presenti nella pellicola, si sono prestati ad essere parte integrante del film, poiché i loro interventi sono inseriti direttamente all'interno delle scene storiche.

In occasione del lancio del film, stasera in prima serata su Rai Storia, abbiamo chiesto a Cardini qualche considerazione sulla storia friulana e sulla storiografia in generale.

Professore, il Friuli viene spesso definito "terra di confine". Qual è il suo punto di vista, da studioso del Medioevo?

«Il Friuli è una vera e propria "terra d'Europa", una Heimat dai caratteri socio-antropostorici molto vari, ma al tempo stesso ben delineati all'interno del Grossvaterland europeo: il fatto che il Friuli, come alcuni sostengono, "non sia mai stato propriamente e totalmente italiano", e che nella sua cultura sopravvivano aspetti anche prelatini e pregermanici se non addirittura preindoeuropei, è a mio avviso un preziosissimo "valore aggiunto».

Lo storico Franco Cardini sul set del docufilm realizzato dall'Arlef FOTO C. ZORZENON

Fino a poco tempo fa (e forse anche ora) ciò veniva considerato un "pericolo" per la "identità nazionale".

«Le "terre di confine" sono sovente caratterizzate da una storia turbolenta, ma proprio questo le rende più vive e più affascinanti. A chi giudica ciò un fattore di "pericolo per l'identità" bisogna rispondere che le identità dispongono di una dinamica propria a ciascuna di esse: e proprio questo le rende più ricche e flessibili».

Qualcuno potrebbe declassare la vicenda di Marco di Moruzzo a mera storia locale anziché europea. Cosa ne pensa?

«La dicotomia tra "storia locale" e "storia europea" è metodologicamente insostenibile, anche se spesso usata in tono polemico magari per sottolineare – il che può essere in sé opportuno – la superficialità, o l'ingenuità, o l'eccessiva ristrettezza di orizzonti culturali di certi eruditi o amateurs i quali ritengono che la storia si limiti a una magari corretta ricostruzione dei fatti, ma trascurano gli aspetti propriamente problematici e metodologici che caratterizzano lo studio del passato scientificamente inteso».

Qual è, invece, l'approccio degli storici di professione?

«Gli studiosi seri hanno la massima considerazione della storia cosiddetta "locale" (cioè riguardante uno spazio ben delimitato): anzi, di per sé qualunque evento, istituzione o struttura storica deve collocarsi in uno spazio come in un tempo preciso. Vero è, tuttavia, che dalla storia "degli avvenimenti" è necessario passare poi alla problematicità che la caratterizza: cause, dinamiche, fonti disponibili, ragioni più profonde e così via».

La locandina del docufilm

Oltre alla vicenda di Marcho, ci sono altri aspetti della storia friulana che suscitano un suo particolare interesse?

«Mi sono interessato, anche di recente, con un lavoro sulla storia della città di Vienna, alle vicende friulane: trovo di speciale rilievo la storia delle città friulane nonché quella dei patriarchi di Aquileia soprattutto due-trecenteschi e i rapporti sia con la repubblica di Venezia sia con l'arciducato d'Austria e con la monarchia asburgica».

Come giudica l'insegnamento anche della storia locale nella scuola dell'obbligo in Italia?

«L'insegnamento della storia in Italia è purtroppo scadente, e non per colpa degli insegnanti. Sono i programmi ministeriali ad essere del tutto inadeguati. Oggi è necessario uno studio della storia "bipolare", che valorizzi al massimo, nello stesso tempo, la localizzazione delle vicende storiche e il loro collegarsi alla storia totale e universale con un taglio che sia eminentemente antropologico».

Effettivamente è una prospettiva lontana da quanto viene proposto in classe…

«Nelle nostre scuole si continua a insegnare una storia "risorgimentale", con un taglio antiquato e spesso retorico. E che si faccia retorica sulla Resistenza, come un tempo la si faceva sul Risorgimento o sulla Vittoria del 1918, non cambia affatto la situazione. Il punto è che i docenti di storia avrebbero diritto sacrosanto all'aggiornamento (pagato, naturalmente: e magari durante periodici "anni sabbatici"), ma alla storia si dedicano solo le briciole di risorse che alla scuola in generale sono assegnate col contagocce». —

L'OPERA

La storia dell'ultimo alfiere del Patriarcato di Aquileia

MATILDE BOTTER

Una vicenda storica che viene dal Friuli, rimasta celata per 500 anni, arriva al cospetto del pubblico nazionale: oggi, alle ore 21 su RaiStoria andrà in onda "Marcho. L'ultima bandiera", all'interno della trasmissione "5000 anni e più. La lunga storia dell'umanità". Si tratta di un docufilm che racconta la storia di Marco, signore di Moruzzo, ultimo alfiere del Patriarcato di Aquileia, che si è opposto con coraggio all'invasione veneziana, avvenuta agli inizi del XV secolo. Il nobile, interpretato nella pellicola da Paolo Mutti, mentre l'esercito veneziano era pronto ad assediare Moruzzo, decide di sacrificarsi e organizza la fuga del figlio, consegnandogli il vessillo del Patriarcato, con il preciso incarico di custodirlo.

Il racconto è stato impresso su carta da un contemporaneo di Marco, di nome Rizzardo, che lo aveva poi nascosto tra le pagine di un libro, conservato nella residenza storica degli Arcano, dove, nel 1986, è stato rinvenuto durante un restauro. Arlef (Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane) e Arte Video hanno co-prodotto la realizzazione del documentario, che si propone di diffondere al grande pubblico una storia autentica e familiare intrecciata a doppio filo con la storia locale, anche attraverso l'utilizzo della lingua friulana.

L'annuncio dell'uscita è stato dato in occasione di una conferenza stampa di presentazione, ospitata nella sede udinese della Regione, alla quale hanno partecipato Pierpaolo Roberti, assessore regionale delle Autonomie locali, Giorgio Zanchini, conduttore della trasmissione Rai Storia, Claudio Zorzenon, amministratore delegato di Arte Video, Marco Fabbro, regista del film, William Cisilino, direttore dell'Arlef ed Eros Cisilino, presidente dell'agenzia, il quale ha dichiarato: «È un'opera cinematografica che sottolinea l'importanza della nostra identità millenaria, mettendo in evidenza un periodo storico complesso e cruciale per il nostro Friuli . Il film è un importante veicolo di conoscenza non solo per i friulani, ma anche per quanti ne hanno l'interesse e la curiosità di approfondire queste vicende. Un'opera come questa, nata da una scoperta fortuita quanto eccezionale, è essenziale per comprendere la storia del Friuli e l'evoluzione del popolo friulano che pervicacemente ha tramandato la sua identità nei secoli».

Una scena tratta dal docufilm "Marcho. L'ultima bandiera"

Il docufilm, che andrà in onda questa sera su Rai Storia, sarà poi disponibile anche su Rai Play: è arricchito da intermezzi nei quali alcuni storici spiegano e commentano gli eventi, dando il loro contributo critico alla narrazione e all'interpretazione della vicenda. Tra questi, Franco Cardini, volto noto del piccolo schermo, Alberto Travain, che ha studiato la figura di Marco, Flavia Maria De Vitt, già docente di Storia medievale presso l'Università degli Studi di Udine, William Cisilino e Gianfranco Ellero, autore di numerose monografie sulla storia del Friuli.

La produzione Arlef e Arte Video, realizzata con il contributo di Fvg Film Commission e del Fondo per l'audiovisivo del Friuli-Venezia Giulia, si distingue per l'attenta cura dei dettagli: dai costumi di scena alla ricostruzione delle otto località friulane che sono state scelte per le riprese. Il risultato è una produzione di notevole impegno, basti pensare che sono state infatti coinvolte nella realizzazione oltre duecento persone: 33 attori, circa 60 comparse e altrettanti rievocatori storici, assieme a uno staff di troupe e post-produzione composto da circa 40 persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DISCO

Ecco "Forma Liquida" l'album d'esordio della friulana Ceneri

ELISA RUSSO

«Negli ultimi anni mi sono sentita cambiare in continuazione, alla ricerca di una mia forma, come l'acqua che non ne ha una sua, ma la cambia in continuazione senza però snaturarsi»: così la cantautrice friulana Ceneri spiega il titolo del suo album d'esordio "Forma Liquida" uscito su tutte le piattaforme digitali per Double Trouble Club, in collaborazione con Island Records/ Universal Music Italy.

Irene Ciol, in arte Ceneri (ovvero Irene C. letto al contrario), classe 2000, è nata e cresciuta a Casarsa della Delizia in una famiglia di noti fotografi (il nonno Elio, che frequentò e fotografò anche Pasolini, e il papà Stefano). «Da piccola – ricorda Irene – passavo molto tempo nel loro studio, ho respirato quell'aria, mi ha influenzato».

Laureata a Padova in grafica e design, la musica la porta a trasferirsi a Milano dove risiede la sua squadra di lavoro. Dopo gli ep "Nello spazio che resta" e "Nelle teste degli altri" che hanno raccolto milioni di streaming arriva al suo primo album, affiancata alla direzione artistica dai B-Croma, duo formato dai producer Rocco Giovannoni e Marco Spaggiari (Marco Mengoni, Joan Thiele, Gaia), con le collaborazioni di Chiello e Golden Years.

Nel pop raffinato di "Forma Liquida" scorre tutta la giovinezza di Ceneri, pensieri e riflessioni si mescolano nelle liriche per narrare le fasi che accompagnano il passaggio all'età adulta: il desiderio di libertà, il bisogno di fuggire da una provincia che soffoca, le delusioni d'amore. La voce riverbera, delicata e soffusa, a tratti sussurrata, quasi impercettibile ma sempre protagonista.

La cantautrice friulana Ceneri

«Uno dei pezzi che mi sta più a cuore è "Neve" – prosegue –, è stato difficile scriverlo perché si confronta con l'oggettificazione femminile e le aspettative sociali, sentivo la responsabilità del tema ma sono contenta di averlo fatto. "Senza Stelle", invece, parla di una persona a me molto vicina che per conseguenze esterne è diventata irriconoscibile, l'opposto di quello che è sempre stata e mi ha spezzato il cuore».

"Sei Acqua" è nata dalla visione di "Hong Kong Express" di Wong Kar-wai, mentre "Periferia" «racconta del posto dove sono cresciuta – conclude la cantautrice – della vita lontano dalle grandi città, dei rapporti con le persone che ti circondano e di come può sembrare inutile provare a crearsi uno spazio proprio in un luogo in cui non ci si sente di appartenere davvero. A volte non ci si sente a casa da nessuna parte. Il mio rapporto con la provincia è però molto migliorato, grazie alla distanza vedo le cose diversamente: allontanandosi e tornando si capisce il valore vero del posto in cui si è nati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

Al Visionario torna in sala "Carrie"

Un Halloween da brividi al Visionario: torna in sala Carrie, il cult firmato da Brian De Palma tratto dal primo romanzo di Stephen King! Il film sarà in programma oggi, giovedì 31, alle 21.30 in versione originale con sottotitoli italiani. De Palma costruisce una perfetta e barocca macchina del terrore, in cui il sangue diviene mezzo, simbolo e infine conseguenza di una maturazione adolescenziale mai così spietata. Fondamentale il corpo attoriale della strepitosa protagonista Sissy Spacek, capace di esprimere la più violenta delle fragilità.

TRIESTE

La personale di Pier Toffoletti

Prima personale dell'artista friulano Pier Toffoletti al Salone d'arte contemporanea di Trieste. Pittore di fama nazionale e internazionale con numerose esposizioni in Italia, America, Cina, Giappone e alla Biennale di Venezia nel 2011, Toffoletti presenta il ciclo di dipinti "Face Splash", in formati diversi, dove una serie di volti di donna si interrogano sul nostro futuro, attraverso velature e inserti materici in un connubio perfetto tra figurativo ed informale. La mostra sarà visitabile fino al 8 di novembre.

UDINE

Assemblea straordinaria A Udine va in scena il Teatro partecipato

Debutta oggi al Palamostre lo spettacolo di Rita Maffei «Un evento con la partecipazione di ottanta cittadine»

FABIANA DALLAVALLE

Debutta questa sera, alle 19, al teatro Palamostre di Udine, nella stagione di Teatro Contatto del Css, L'Assemblea straordinaria, progetto di teatro partecipato curato dalla regista e attrice Rita Maffei.

«L'Assemblea Straordinaria – anticipa Maffei – è nata nel 2018 a Udine, perché c'era una commemorazione: i cinquant'anni dal '68. Ottanta donne si ritrovarono per discutere e confrontarsi sui temi della condizione femminile dal '68 ad oggi, e sulle battaglie per i diritti. Con loro facemmo un excursus della storia dell'emancipazione femminile, parlando anche del futuro, indagando cosa avevamo perso e cosa c'era ancora da fare. Quell'assemblea girò l'Italia: Lecce, Vicenza, Bari, Roma. Un'esperienza indimenticabile perché ho conosciuto le donne che hanno realmente partecipato alle manifestazioni di piazza, le ora ottantenni che non si sono arrese e ancora credono nella capacità di cambiare il mondo con quella utopia che avevano da giovani».

Tema di quest'anno?

«Ci siamo rese conto un anno fa, che nel 2024 sarebbero stati i 50 anni dal referendum abrogativo della legge sul divorzio voluta dall'udinese Loris Fortuna (12 maggio 1974). Quest'anno il 12 maggio coincideva con le date di Vicino/lontano. Ne ho parlato con la Presidente, Paola Colombo e anche a lei è piaciuta l'idea di far ripartire l'assemblea con questo nuovo tema, già nelle giornate di festival. A Udine parliamo del lasciarsi, del divorzio, del riuscire a mettersi in relazione con l'altro. Ma l'assemblea sta continuando parallelamente a Torino, perché la scorsa settimana, ho iniziato con un'assemblea di donne torinesi all'interno del Polo del Novecento e la terrò fino a quando andrà in scena il 29 e 30 marzo, nell'ambito della Biennale della Democrazia».

Cos'è il teatro partecipato?

«È teatro professionale perché viene costruito all'interno di un format e di una struttura che sono professionali. Poi i partecipanti e le partecipanti sono cittadini che non hanno esperienza da attori. In certi casi lo sono anche stati, ad esempio a Roma vennero all'assemblea diverse attrici. Questa sera, in scena con me, ci sono Ada Delogu, Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino che sono professionisti. Scena e video sono di Luigina Tusini».

Dall' Assemblea che debutta stasera cosa emerge?

«Vengono fuori tantissimi temi. Nel progetto sono state coinvolte un'ottantina di donne, (di tutte le età), nell'esplorazione intima e al contempo collettiva, del tema dell'identità che è cambiata negli anni. C'è una forte consapevolezza da parte delle donne, nel 2018 era minore. Era appena iniziato il Mee Too. Oggi la parola patriarcato la conoscono e la usano tutti. In questi anni qualcosa è successo ed è entrato nella consapevolezza delle ragazze giovani, non solo a Udine ma anche in altre parti d'Italia dove sono

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Berlinguer - La grande ambizione 14.30-16.55-19.20-21.45
Nightmare before Christmas 15.00-17.00
Parthenope 15.20-18.50-20.40
Fino alla fine 14.20-16.40-19.00
Vermiglio 14.20
All We Imagine as Light... 16.40
All We Imagine as Light... V.O. 19.00 (sott. it.)
Megalopolis 21.20
The Substance VM14 18.00-21.20
Carrie - Lo sguardo di Satana (riedizione) V.O. 21.30 (sott. it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
La misura del dubbio 18.30
Beetlejuice Beetlejuice 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Venom - The Last Dance 16.00-17.50-18.50-21.50-22.40
200% lupo 16.00
The Substance VM14 V.O. 18.30
Coraline e la porta magica 3D 21.50
Berlinguer - La grande ambizione 17.45-20.50
Coraline e la porta magica 16.40-18.00-19.30
Fino alla fine 19.45-21.00
Parthenope 16.20-20.50
Buffalo Kids 16.15-17.40
Terrifier 3 VM14 16.20-17.45-18.40-20.00-20.50-21.40-22.20-23.00
Il robot selvaggio 16.00-18.45
The Substance VM14 21.30
Longlegs VM14 19.20-22.00
Smile 2 VM14 23.40

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
La vita accanto 15.00

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Venom - The Last Dance 15.00-17.30-20.30
Terrifier 3 VM14 15.30-17.15-18.15-20.00-21.00
Coraline e la porta magica 17.45
Buffalo Kids 15.00-17.00-19.00
Fino alla fine 15.00-17.30-20.00
Il robot selvaggio 15.00-17.30
Joker: Folie à Deux VM14 20.45
Longlegs VM14 15.30-18.30-21.00
Megalopolis 20.00
Parthenope 15.00-18.00
Smile 2 VM14 21.00
The Substance VM14 15.00-17.45-20.30
200% lupo 15.00-15.45
Berlinguer - La grande ambizione 15.30-18.00-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Berlinguer - La grande ambizione 17.50-21.10
Buffalo Kids 17.00
Parthenope 18.40-20.20
L'amore secondo Kafka 17.40-20.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Il robot selvaggio 16.20
Venom - The Last Dance 18.10-21.15
Buffalo Kids 16.45
Fino alla fine 18.20-19.10
The Substance VM14 21.00
Berlinguer - La grande ambizione 17.00-21.10
Parthenope 17.30-20.45
Terrifier 3 VM14 18.00-21.20

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Berlinguer - La grande ambizione 20.20
Buffalo Kids 17.50
Coraline e la porta magica 17.40-21.00
Longlegs VM14 22.00
Fino alla fine 19.15
Il robot selvaggio 17.40
Terrifier 3 VM14 17.50-20.50
Parthenope 18.00
The Substance VM14 20.10
Smile 2 VM14 21.30
Venom - The Last Dance 18.15-21.15

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Berlinguer - La grande ambizione 16.00-18.45-21.00
Parthenope 16.00-18.15-21.00
Fino alla fine 16.15-18.30
Nightmare - Dal profondo della notte 20.45
Carrie - Lo sguardo di Satana (riedizione) 22.30
I morti non soffrono 16.15
The Substance VM14 18.45-21.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Venom - The Last Dance V.O. 19.35
200% lupo 16.00
Berlinguer - La grande ambizione 16.10-19.45
Buffalo Kids 16.50
Coraline e la porta magica 17.00-21.30
Fino alla fine 16.30-19.30
Terrifier 3 VM14 17.30-19.50-20.20-21.40-22.40
Longlegs VM14 22.30
The Substance VM14 22.10
Venom - The Last Dance 16.40-19.10-22.15
Il robot selvaggio 17.10-19.10
Parthenope 18.20
Smile 2 VM14 22.20

PORDENONE

Concita De Gregorio incontra il pubblico

Appuntamento alle 18, oggi, nel Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone, con Concita De Gregorio, Carolina Rosi e Mariangeles Torres, interpreti dello spettacolo diretto da Lucia Calamaro, intitolato " L'origine del mondo", che è andato in scena ieri sera e che sarà replicato oggi, in sala grande, con inizio alle 20.30. Le tre protagoniste incontreranno il pubblico per una chiacchierata sulla genesi dello spettacolo e il loro approccio alla storia divertente e al femminile narrata Calamaro. (c.s.)

PORDENONE

Serata dedicata a Victoria Lomasko

Serata dedicata a Victoria Lomasko, oggi, alle 20.45, nella libreria Quo Vadis? di Pordenone. L'Associazione Meridiano13 racconta l'illustratrice considerata l'artista grafica russa più importante dei nostri tempi, autrice di reportage illustrati che raccontano una Russia e uno spazio post sovietico meno noto; attraverso le sue illustrazioni commentate, indaga le diverse realtà sociali che si incontrano in quel vasto territorio. Con Martina Napolitano, traduttrice della Lomasko e Claudia Bettiol, giornalista e traduttrice dall'ucraino. (c.s.)

Le prove di L'Assemblea straordinaria con Rita Maffei che parla alle partecipanti, una cinquantina di donne

stata con l'assemblea. E questo mi fa sperare tantissimo»

Qual è la forza del mezzo teatrale?

«Il teatro non veicola più messaggi ampi, quello lo fanno i mass media, ma va in profondità, ci fa riflettere. La forza del teatro è la collettività. Le donne dell'assemblea creano una collettività e riescono a dialogare tra di loro anche tra generazioni, cosa che non si trova più da nessuna parte. Nel momento i cui noi accogliamo il pubblico, non ci sono soltanto le donne che hanno lavorato assieme, ma ci saranno gli uomini. La potenza del teatro fa sì che all'interno di una sala ci siano persone che contemporaneamente provano le stesse emozioni o quanto meno emozioni che viaggiano sulla stessa linea d'onda. Quando, nel teatro partecipato, si ascoltano le storie delle persone sulla scena, ti scatta qualcosa per cui provi empatia e ritrovi pezzi delle storie che loro raccontano dentro la tua vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

Altra America al Visionario Viaggio in quattro tappe nel cinema di Sean Baker

Una giovane spogliarellista uzbeko-americana incontra a Brooklyn il figlio di un oligarca russo e scatta, improvviso, l'amore. Scatta velocemente anche il matrimonio, molto velocemente, però la favola di Cenerentola sembra svanire quando la notizia raggiunge i genitori dello sposo in Russia…

Palma d'Oro all'ultimo festival di Cannes, l'attesissimo Anora di Sean Baker arriverà al Visionario giovedì 7 novembre. Non solo un film assolutamente da non perdere, e questo è ovvio, ma anche il titolo d'apertura della rassegna L'altra America. Un viaggio in quattro tappe dentro il cinema indie (scomodo, caldo, a tratti struggente) di mister Baker.

Oltre ad Anora, quindi, potremo scoprire o riscoprire Tangerine del 2015 (amicizia, amore e altre catastrofi in una Los Angeles poco raccontata e poco tradizionale), Un sogno chiamato Florida del 2017 (una bimba, una mamma e le loro disavventure tra le pareti lilla di un motel) e Red Rocket del 2021 (finiti i giorni di gloria, un ex attore porno fa ritorno a casa. Come verrà accolto?).

Tutti i film saranno proiettati in lingua originale con sottotitoli in italiano.

Nato in New Jersey nel 1971, a 17 anni Baker lavora in una sala cinematografica, poi studia montaggio e flimologia a New York e inizia subito a girare film, con microbudget e mezzi veloci e agili che gli permettono di indagare la realtà, stando addosso ai personaggi marginali e falliti che popolano, anche loro, gli Usa.

Il cinema di Baker va ad aggiungersi a quel cinema indipendente – da Jarmusch ad Hartley, da Haynes ad Araki, da Korine a Reichardt – che non ha paura del lato meno dorato degli Stati Uniti.

Tangerine, ricordiamo, non è mai stato distribuito in Italia e sarà in programma il 13 e il 14 novembre, Un sogno chiamato Florida sarà in programma il 20 e il 21 novembre, e Red Rocket sarà in programma il 27 e il 28 novembre.

Per maggiori informazioni e per acquistare i biglietti online consultare il sito www.visionario.movie oppure la pagina facebook.com/VisionarioUdine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

La notte di Halloween: i film che spaventano ma pure feste e musica

Una scena del film "Nightmare – dal profondo della notte"

CRISTINA SAVI

Tutta dedicata ad Halloween la giornata e soprattutto la serata di oggi, anche nella Destra Tagliamento. A Pordenone si va dal cine-horror agli horror-music party, fino ai brividi offerti dall'Immaginario scientifico, ma non solo. Cominciamo da Cinemazero, dove lo Young club ha organizzato due proiezioni, a partire da "Nightmare – dal profondo della notte", al via alle 20.45, primo capitolo di una lunga serie cinematografica dedicata alle gesta dell'iconico villain Freddy Krueger. Il film, del 1984,, incorona il regista Wes Craven come maestro dello "slasher" anni Ottanta. A seguire, alle 22.30 circa, un altro grande classico del genere horror, ovvero "Carrie – Lo sguardo di Satana" (1976) di Brian De Palma, pellicola che ha fatto scuola per il virtuosismo della messa in scena e attraverso il quale De Palma ha saputo restituire il passaggio dall'adolescenza all'età adulta in un racconto di formazione macchiato di sangue.

Per chi preferisce la musica il Capitol di Pordenone offre alle 21.30 Halloween party, festa in costume assieme ai Godfathers della Brit Box di Pordenone: Vee & The Pear: una notte delle zucche a tempo di rock'n roll anthems & dancefloor hits in pura tradizione Brit Box.

Musica horror anche al Tune music lab di Pordenone, con "Night of the undead vol III", dalle 21. Per la serata "più oscura e maligna di Urban Infection" salgono sul palco tre band che incarnano lo spirito della "Notte dei non morti": gli In tormen I die (black-death metal, da Belluno): gli Askesis (black-death metal, da Venezia), i Nekrodeus (death metal, dall'Austria)

Halloween anche all'Immaginario di Pordenone, con apertura speciale dalle 17 alle 21 e con un laboratorio di "tinkering mostruoso": i visitatori, lavorando in gruppo, potranno cimentarsi nella costruzione di un piccolo mostro che si illuminerà spaventosamente. E ogni gruppo porterà a casa la propria "creatura della notte".

Fra i tanti eventi per bambini segnaliamo la festa di Halloween nel Teatro Pileo di Prata, alle 21, con lo spettacolo "Granny e Lupo. Tutto in una notte" di Danilo Conti e Antonella Piroli e a Casarsa della Delizia, in biblioteca, alle 16.30, letture spaventose e caccia al tesoro per bambini da 3 a 7 anni.

Fra gli appuntamenti extra Halloween, in biblioteca a Pordenone, alle 17.45, l'English book, letture e discussioni in lingua inglese, focus sul libro "Fahrenheit 451" di Ray Bradbury. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Due eventi per il centenario di Puccini: conferenza e concerto lirico allo Zanon

In occasione del primo centenario pucciniano, l'Associazione Toscani in Friuli Venezia Giulia propone due appuntamenti per celebrare il musicista. Oggi, giovedì 31, alle 17.30, in aula Gusmani di palazzo Antonini, si terrà la conferenza dal titolo "Giacomo Puccini: caccia, cucina e musica. Aspetti insoliti della biografia del grande maestro" a cura del critico musicale Flaviano Bosco indagherà piacevolmente le passioni meno note del compositore. La conversazione sarà allietata dalle letture di Andreina Tonello e dal flauto di Sofia Pennino.

Sabato 9 novembre all'Auditorium Zanon di Udine, alle 20.45 in collaborazione con l'Associazione culturale corale polifonica Montereale Valcellina si terrà lo spettacolo lirico teatrale "Giacomo Puccini e il suo tempo". Un viaggio attraverso la storia, la musica, la parola, il canto e le immagini in un ricordo dai mille colori dell'erede di Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, il compositore tra i grandi protagonisti del "Mondo Nuovo".

Gli attori Gianni Nistri e Luciano Roman, i cantanti Pasternak, Polino, Pozzobon, Zese, la corale di Montereale Valcellina e l'orchestra filarmonica del Friuli Venezia Giulia diretta da Maurizio Baldin, condurranno in un viaggio nella creatività del genio di Torre del Lago, per la regia di Gino Torresan. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Babbo Natale a Venezia

L'Udinese sconfitta sprecando due gol di svantaggio, segnati da Lovric e Bravo
Decisiva la mossa Oristanio: entra e fa cacciare Touré. Il ko arriva con un penalty

Antonio Simeoli
/ INVIATO A VENEZIA

Da dominio in Laguna a naufragio all'Isola di Sant'Elena, dove dai Distinti spuntano gli alberi delle barche: il Venezia era morto e sepolto, dopo 40' di dominio dell'Udinese e due gol sul groppone, poi è risorto grazie all'unica indecisione difensiva. Insomma, l'Udinese ha girato il cinepanettone "Babbo Natale in Laguna" 55 giorni prima e ha buttato via tre punti e (per ora) lo status di emergente con vista Europa. Possibile vedere una squadra così diversa in due tempi? Dai, siamo buoni, se è in fase di costruzione, può succedere. Ma le partite se vinci 2-0 con una superiorità imbarazzante le chiudi e butti via la chiave.

All'inizio Runjaic non pensa tanto alla Juve, davanti a Okoye giocano il recupeato Giannetti, Bijol e pivot Touré. In mezzo Karlstrom accanto Lovric e Payero, insomma quelli contro il Cagliari, come sulle fasce con Kamara e Ehizibue. La novità è davanti: Lucca ha come partner Bravo.

Occhio nell'Unione al bomber Pohjanpalo, Busio ha talento in mezzo al campo, c'è il figlio di Stankovic in porta e c'è mister Di Francesco che ha un chiaro conto aperto con l'Udinese che il 26 maggio l'ha mandato in B nella notte di Frosinone, era tra i papabili ad allenarla e invece ha dovuto ripiegare in laguna. Iniziano meglio gli ospiti, Tourè avanza con autorità e fa ammonire dopo 10' Nicolussi Caviglia. Anche se si rischia il frittatone con un regalo per Yeboah e Karlstrom è ingenuo a farsi ammonire per proteste, l'Udinese con l'ennesima azione della destra arriva al gol con Lovric, bravo a colpire dal limite. Rimorchio perfetto e supremazia iniziale premiata. Gli 11 punti di differenza in classifica si vedono tutti. Quattro minuti dopo: strepitoso anticipo di Bijol su Pohjanpalo a centrocampo, ripartenza letale e primo gol in Serie A di Bravo. Risultato: «U-U-Udine» dallo spicchio. «Va a casa Difra», gridano i veneziani, con gli encomiabili ultras arancioneroverdi che però non buttano in Laguna i loro beniamini (a parte uno scontatissimo: «Tirate fuori i c...») in bambola, perché solo un grande Stankovic jr nega a Lucca il tris.

Eppure, come spesso accade nel calcio, al 40' Lucca perde un contrasto aereo, Bijol stavolta si perde Pohjanpalo, poi atterrato da Giannetti. Rigore, gol del finnico e una partita che non c'era diventa partita. Stadio in ritmo e via così all'intervallo. Sarà l'episodio decisivo del match.

"Difra" mette Zampano per Candela e soprattutto Oristanio per Yeboah, avrà le valigie in mano, ma cambia la partita. Payero sfiora il 3-1, Duncan grazia Okoye su assist di Oristanio dopo brutta palla persa da Kamara. Ecco cosa vuol dire non ucciderla la partita. Perché ora alla giostra del Penzo puoi farlo (dopo Payero, Bravo per un pelo) e prenderlo il gol, con i lagunari altra cosa rispetto a prima. Oristanio va al doppio di Touré, infatti espulso dopo nemmeno 10' per fallo giudicato da ultimo uomo. Punizione dal limite e gol di Nicolussi Caviglia. Piove sul bagnato. Runjaic si copre, fuori Bravo e dentro Kabasele. Dalle stalle del vicino entroterra pare veder i buoi. Il Penzo ora è una bolgia, Okoye è miracoloso su Busio, l'onda della curva spinge. "Volemo il gol", gridano. Il sorpasso è nell'aria. Pensi, mentre il finnico fa le prove di sorpasso, che forse Runjaic, davanti a padre e figlio Pozzo (c'è anche lo "Spirito Santo" Vagheggi) dovrebbe mettere Davis per un Lucca stanco, perché dietro il Venezia traballa anche con l'uomo in più. Te la richiedi quella cosa e arriva il cambio, tardivo, al 77': Davis e Thauvin per Lucca e Lovric. Payero è a terra, si rialza, "Difra" lo becca: parapiglia. Poi l'azione chiave all'85': tiro di Duncan, respinge Kabasele in scivolata.Il Var aiuta l'arbitro: mani. Altro rigore. Il finnico segna ancora, con Okoye immobile. Se la rigiochi dieci volte la vinci nove, eppure...

Tac, il rumore dell'acqua. Tac, e poi tac. Tre punti buttati in Laguna. Speriamo almeno che serva da lezione. Meno ventiquattro ai 40 punti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA	3
UDINESE	2

VENEZIA (3-5-2) Stankovic; Altare, Svoboda, Haps; Candela (al 1' st Zampano), Duncan, Nicolussi Caviglia (al 28' st Andersen), Busio (al 28' st Gytkjaer), Ellertsson; Pohjanpalo, Yeboah (al 1' st Oristanio). All. Di Francesco.

UDINESE (3-5-2) Okoye; Touré, Bijol, Giannetti (al 19' st Zarraga); Ehizibue, Lovric (al 34' st Thauvin), Karlstrom, Payero, Kamara (al 19' st Zemura), Bravo (al 10' st Kabasele), Lucca (79' Davis. All. Runjaic.

Arbitro Massa di Imperia.

Marcatori Al 20' Lovric, al 25' Bravo, al 41' Pohjanpalo (rigore); nella ripresa, all'11' Nicolussi Caviglia, al 41' Pohjanpalo (rigore).

Note Ammoniti: Nicolussi Caviglia, Payero, Giannetti, Haps, Bijol e Oristanio. Espulso: Touré al 9' della ripresa. Recupero: 1' e 5'.

IL PUNTO

Giannetti in diffida Touré sabato salterà la Juventus

LìUdinese temeva il rischio squalifica del diffidato Lorenzo Lucca per la sfida di sabato a Udine con la Juventus, alle 18, e invece si ritroverà senza Isaak Tourè in difesa, il francese espulso con rosso diretto dopo il fallo speso al limite dell'area al 53' su Oristanio. Il gigante di 206 centimetri sarà squalificato dal Giudice Sportivo che aggiornerà anche la lista dei diffidati bianconeri aggiungendoci il nome di Lautaro Giannetti, arrivato al quarto cartellino in sole sei partite giocate. Lontani dalla diffida, invece restano gli altri ammoniti di ieri al Penzo; Jaka Bijol (3), Martin Payero (2) e Jesper Karlstrom. Oggi la squadra si allenerà in mattinata al Bruseschi. —

S.M.

IL FILM

STEFANO MARTORANO

KABASELE ALZA LA MIRA POI IL RIGORE

19' Vantaggio
Payero attraversa il campo e poi serve Bravo che converge ed è bravo a lasciare la conclusione all'accorrente Lovric che piazza l'interno a giro vincente dal limite lasciando di sale Stankovic. (0-1)

25' Raddoppio
Stankovic sbaglia il rinvio, Bijol la rimette subito per Bravo, rapido nel controllo e tiro con cui infila il raddoppio. (0-2)

27' Parata
Stankovic evita il tris salvando d'istinto sul piattone ravvicinato di Lucca.

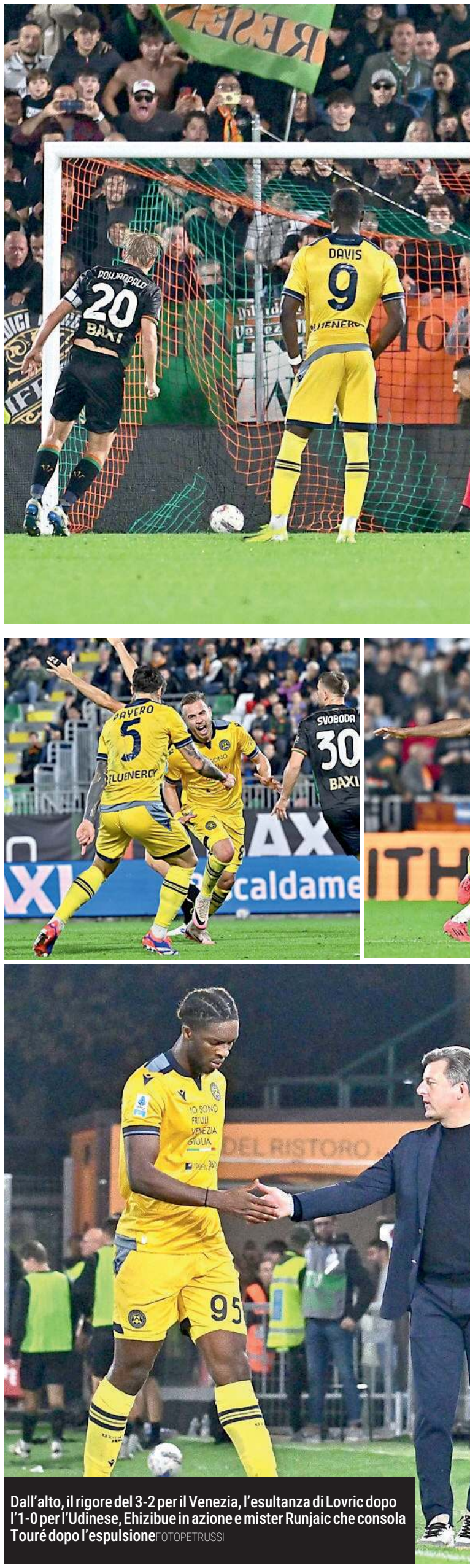
40' Rigore
Giannetti si fa trovare fuori posizione e stende da dietro Pohjanpalo prendendosi anche l'ammonizione. Massa indica il dischetto e il finlandese trasforma con destro forte e preciso alla destra di Okoye. (1-2)

53' Espulsione e gol
Tourè allaccia Oristanio al limite dell'area e si becca il rosso diretto da Massa. Sulla punizione dal limite che ne segue Nicolussi Caviglia trova l'angolino alla sinistra di Okoye. (2-2)

60' Paratona
La piazza Okoye che sventa in corner il destro a mezza altezza di Busio destinato nell'angolino alla sinistra del portiere.

80' Kabasele 1
Thauvin si prende la punizione che poi scodella in area dove Kabasele se la ritrova sul destro, alzando la mira a un metro dalla porta.

86' Kabasele 2
Duncan spara la botta di sinistro, Kabasele non resta in piedi ma si sdraia colpendo il pallone con il braccio. Massa decreta il rigore dopo l'on field review e Pohjanpalo trasforma ancora alla destra di Okoye (3-2).



Dall'alto, il rigore del 3-2 per il Venezia, l'esultanza di Lovric dopo l'1-0 per l'Udinese, Ehizibue in azione e mister Runjaic che consola Touré dopo l'espulsione FOTOPETRUSSI

SPORT IN PILLOLE

Parigi Bercy: eliminati Medvedev e Fritz

Sorpresa nei sedicesimi del Torneo Atp 1000 di Parigi-Bercy. Danil Medvedev è stato eliminato dall'australiano Popyrin per 6-4, 2-6, 7-6. Passano il turno Dimitrov e i francesi Fils e Humbert, mentre si ferma Perricard reduce dal successo di Basilea e battuto da Khachanov. Infine Draper ha eliminato Frizt.

Nba: Denver ok con una tripla doppia di Jokic

Kyrie Irving protagonista con Dallas che ha sconfitto Minnesota (120-114), al termine di un bel duello tra Irving, appunto, e Anthony Edwards. Successo anche per Golden State che, senza, Stephen Curry, ha battuto i Pelicans. Denver supera i Nets (139-144) dopo un supplementare grazie alla tripla doppia di Jokic.

Serie A

UDINESE

MASSIMO MEROI

Iker Bravo ci sa fare Giannetti, non ci siamo Lucca è indolente

Il migliore

7 IKER BRAVO
La sua prestazione e il suo primo gol in serie A avrebbero meritato maggior soddisfazione. Mette lo zampino nello 0-1, segna con precisione e potenza il raddoppio e nella ripresa solo il maldestro passaggio di Lucca gli impedisce di calciare da buona posizione per cercare il bis.

5 OKOYE
Prende il 2-2 sul suo palo. Gran parata su Busio, sul secondo rigore nemmeno si butta.

4.5 GIANNETTI
In ritardo nell'azione che riapre la partita. In grande sofferenza dall'inizio fino alla sostituzione.

6 BIJOL
Pohjanpalo segna due gol ma su rigore, lui gli concede poco. Nell'azione del primo rigore non ha colpe.

5 TOURÉ
Bene fino al rosso, ma era proprio necessario fare quel fallo su Oristanio che gli costa l'espulsione?

6 EHIZIBUE
Dietro concede poco, davanti non fa granché. Anche in inferiorità numerica è uno dei pochi a reggere l'urto del Venezia presidiando la fascia destra.

6.5 LOVRIC
Primo tempo di grande spessore. Si butta dentro negli spazi e si rende pericoloso. Chirurgica l'esecuzione che sblocca il risultato. Nel secondo tempo pensa soprattutto a difendere, senza riuscire più a ripartire.

6 KARLSTROM
Perde la palla che regala l'unica occasione al Venezia prima del calcio di rigore. Per il resto muove la palla con ordine. Nella ripresa effettua il coast to coast non sfruttato da Lucca.

6 PAYERO
Ha un buon impatto sulla partita, sua la percussione centrale da cui nasce il primo gol, avrebbe dovuto evitare l'ammonizione per proteste: troppo polemico il gesto nei confronti dell'arbitro.

6 KAMARA
Un paio di iniziative, ma di fatto si limita a svolgere il compitino sulla fascia sinistra.

4 LUCCA
Fallisce il gol del 3-0, ma il problema non è quello, quanto l'approccio. Pigro, indolente, non tiene una palla che sia una, compresa quella che innesca l'azione dell'1-2.

5 KABASELE
Provoca il secondo penalty: troppo largo il braccio per non punire il suo intervento scoordinato che.

5 ZARRAGA
In una partita in cui devi ormai pensare troppo a difendere, evidenzia limiti atletici. Non cerca mai la giocata e butta via sistematicamente il pallone.

6 ZEMURA
Quando Runjiaic decide di passare alla linea a quattro piazza lui a sinistra al posto di Kamara nella speranza di ottenere qualcosa di più in fase offensiva.

SV THAUVIN
Venti minuti scarsi per provare a vincerla e per ritrovare la condizione: comincia con un dribbling d'autore, ma poi non incide.

SV DAVIS
Cerca di tenere palla spalle alla porta per far risalire la squadra, nel tentativo di alimentare gli ultimi assalti disperati. Niente da fare.

IL COMMENTO

PIETRO OLEOTTO

STAVOLTA KOSTA CI HA CAPITO POCO

Si può dire. Stavolta Kosta Runjaic ci ha capito poco. I due gol di vantaggio tra l'Udinese e il Venezia dopo 25' fotografano la differenza tra le squadre, ma il calcio è spietato, i particolari colmano anche i gap più evidenti. Sono tanti i punti di domanda sulla partita che si è srotolata davanti a mille friulani che si sono illusi, per quasi un'ora, di poter giocare uno scontro diretto con la Juve, sabato sera. Quando il vantaggio è sfumato, tuttavia, è cominciato il *rewind*, a partire dai dubbi su Giannetti a destra, da titolare: Kabasele non è Beckenbauer, ma almeno aveva il ritmo nelle gambe e nella testa, quello che è mancato all'argentino che si è fatto infilare come l'ultimo *perro* della difesa. Rigore del 1-2. Nell'intervallo invece della carica nello spogliatoio bianconero suona "Buonanotte Fiorellino": Di Francesco fa entrare Oristanio, guizzante *puntero* che agisce nella zona del ciclopico Touré. Era una delle mosse da temere. Dopo poco il gigante stende il topolino e l'Udinese resta in dieci. E becca il 2-2. Mister Kosta che fa? Toglie Bravo, lasciando Lucca a sgomitare, pur essendo in diffida. Risultato? Nullo. Allora rimesta nel pentolone della tattica: difesa a 4, poi Davis e Thauvin per l'assalto finale, quando sarebbe stato meglio difendere il pari. E ne prende un altro su rigore. Una serata da dimenticare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA

MASSIMO MEROI

Pohjanpalo rigorista glaciale Oristanio l'uomo della svolta

6 STANKOVIC
Toglie dalla porta il 3-0 di Lucca.

6 ALTARE
L'unico a non ballare all'inizio. (SVERKO SV).

6 SVOBODA
Un po' passivo sul gol di Iker Bravo. Vince la sfida con Lucca.

6 HAPS
Gli viene risparmiato subito un'ammonizione che spende nella ripresa. Rude.

5 CANDELA
Impalpabile sulla fascia. Esce all'intervallo.

7 NICOLUSSI CAVIGLIA
Regista ma anche bravo a recuperare palla. Segna la punizione del 2-2.

Doppietta per Pohjanpalo

6 DUNCAN
Tanto movimento, un po' troppo impreciso al tiro.

6.5 ELLERTSSON
Un buon mix di quantità e qualità.

5.5 YEBOAH
Non sfrutta la palla persa da Karlstrom per puntare la porta bianconera.

6.5 BUSIO
Parte da trequartista, poi passa a fare la mezzala. Meglio la seconda versione. (GYTKJAER 6)

7.5 POHJANPALO
Conquista e trasforma il rigore della speranza, segna quello della vittoria.

6.5 ZAMPANO
Meglio di Candela, ma ci voleva poco.

7 ORISTANIO
Il suo ingresso in avvio di ripresa cambia la partita.

6 ANDERSEN
Completa l'opera iniziata da Nicolussi Caviglia.

Serie A

Amarezza e veleni

Nani: «Il fallo di Touré non era da ultimo uomo: c'era Kamara»
Poi altre accuse all'arbitro: «Kabasele era in caduta sul rigore»

Antonio Simeoli
/ INVIATO A VENEZIA

Fuori fanno riemergere dall'oblio "Oi ndemo a veder in Pin Floi" dei Pitura Freska, alla balaustra chi un'ora prima aveva invitato Di Francesco ad andarsene lo acclama, come è strano il calcio. I generali bianconeri, Franco Collavino e Alberto Rigotto, mentre la gente sfolla, guardano il punteggio sul tabellone quasi increduli.

Dentro la sala stampa, che poi è un bungalow fronte laguna in questo impianto fuori dal tempo, prima di Kosta Runjaic arriva il supervisore dell'area tecnica Gianluca Nani. Che tuona. «Non siamo soliti commentare le decisioni arbitrali, ma il fallo da espulsione di Tourè non era da ultimo uomo perchè Kamara poteva intervenire. Il loro numero 5, Haps, doveva essere ammonito dopo 5 minuti e poi, con la seconda ammonizione presa, sarebbe stato espulso. Il rigore? Kabasele ha colpito con la mano, vero, ma era girato e in caduta, dove doveva mettere le mani? Per carità, crediamo alla buona fede, ma vogliamo uniformità di giudizio all'interno della stessa partita».

Vero, il direttore dice anche che i suoi dovranno fare mea culpa («Payero è stato ammonito male per proteste e sarà multato») , ma le tuonate agli arbitri ci sono.

Poi, mentre fuori i Pitura Freska si placano, arriva Kosta Runjaic, l'allenatore dell'Udinese, che quando ha dovuto girarsi verso la panchina per provare a fermare l'onda arancioneroverde stavolta forse non ci ha preso molto. Prova a spiegare una sconfitta di quelle che fanno male.

Nani, supervisore area tecnica

Runjaic

«Avevamo segnato due gol, potevamo fare il terzo, abbiamo concesso troppo»

Sorride quando gli riferiscono delle parole di Nani.

«Sono state solo una parte della partita le decisioni degli arbitri. Avevamo segnato due gol, potevamo fare il terzo, abbiamo concesso troppo, a cominciare dal rigore». Insomma, più che con gli arbitri l'allenatore se la prende con quel rigore concesso. «E poi – aggiunge – nei minuti restanti del primo tempo abbiamo cominciato a buttare solo palle lunghe su Lucca e nient'altro».

Quindi la ripresa e l'altra partita. «Nel secondo tempo la partita è cambiata col rosso a Tourè che ha ravvivato l'avversario e lo stadio. Anche a Milano col Milan ci poteva stare un rigore per noi, siamo un club medio e solido e bisogna riflettere un minimo su alcune decisioni e poi guardare avanti».

Oristanio un fattore? «Non credo è un buon giocatore, ma la partita non l'ha cambiata lui», dice Runjaic che si consola con tre cose. La prima: «Sono molto felice per la prova di Bravo, si meritava di segnare il primo gol in Serie A, è un grande lavoratore, ha talento, margini di miglioramento grandi ma soprattutto è un bravo ragazzo».

Poi il ritorno di Thauvin: «Sono molto contento del suo ritorno, è molto importante per noi, spiace che il suo ritorno in campo sia coinciso con una sconfitta».

E poi quei 40 minuti iniziali prima della fatale distrazione in occasione del rigore del 2-1: «Abbiamo giocato una partita vicina alla perfezione, è proprio per questo che sono molto dispiaciuto per i ragazzi che alla fine devono digerire questa sconfitta. Tuttavia questo stop ci deve fare imparare tante cose. Guardiamo subito avanti e ripartiamo».

Già, sabato arriva la Juve. Ecco Pohjanpalo ebbro di gioia per gol e vittoria. Per il capitano del Venezia ci sarà l'Inter. E Babbo Natale è già passato in anticipo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Karlstrom, Lovric e Payero a testa bassa: l'Udinese ha perso una grande occasione a Venezia. Qui sopra, mister Runjaic, a destra, patron Pozzo che ha seguito la squadra in trasferta FOTOPETRUSSI

LE PARTITE E CLASSIFICA - SERIE A

Risultati: Giornata 10

Atalanta - Monza	2-0
Cagliari - Bologna	0-2
Empoli - Inter	0-3
Juventus - Parma	2-2
Lecce - Hellas Verona	1-0
Milan - Napoli	0-2
Venezia - Udinese	3-2
Genoa-Fiorentina	OGGI ORE 18.30
Como-Lazio	OGGI ORE 20.45
Roma-Torino	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 03/11/2024

Bologna-Lecce	02/11 ORE 15
Udinese-Juventus	02/11 ORE 18
Monza-Milan	02/11 ORE 20.45
Napoli-Atalanta	03/11 ORE 12.30
Torino-Fiorentina	03/11 ORE 15
Verona-Roma	03/11 ORE 18
Inter-Venezia	03/11 ORE 20.45
Empoli-Como	04/11 ORE 18.30
Parma-Genoa	04/11 ORE 18.30
Lazio-Cagliari	04/11 ORE 20.45

Classifica marcatori

10 RETI: Retegui (Atalanta, 2).
7 RETI: Thuram (Inter).
6 RETI: Vlahovic (Juventus, 3).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	25	10	8	1	1	18	5	13
02.	INTER	21	10	6	3	1	24	13	11
03.	ATALANTA	19	10	6	1	3	26	14	12
04.	JUVENTUS	18	10	4	6	0	17	7	10
05.	FIORENTINA	16	9	4	4	1	20	9	11
06.	LAZIO	16	9	5	1	3	17	12	5
07.	UDINESE	16	10	5	1	4	14	14	0
08.	MILAN	14	9	4	2	3	16	11	5
09.	TORINO	14	9	4	2	3	15	14	1
10.	BOLOGNA	12	9	2	6	1	11	11	0
11.	EMPOLI	11	10	2	5	3	7	9	-2
12.	ROMA	10	9	2	4	3	9	11	-2
13.	PARMA	9	10	1	6	3	14	16	-2
14.	COMO	9	9	2	3	4	11	16	-5
15.	HELLAS VERONA	9	10	3	0	7	13	22	-9
16.	CAGLIARI	9	10	2	3	5	8	17	-9
17.	MONZA	8	10	1	5	4	10	13	-3
18.	VENEZIA	8	10	2	2	6	10	18	-8
19.	LECCE	8	10	2	2	6	4	19	-15
20.	GENOA	6	9	1	3	5	7	20	-13

EMPOLI 0 — INTER 3

EMPOLI (3-4-2-1) Vasquez; Goglichidze, Ismajli, Viti; Gyasi (32' st Sambia), Maleh (12' st Henderson), Anjorin (12' st Pezzella), Cacace; Fazzini, Solbakken (1' st De Sciglio); Colombo (21' st Pellegri). All. D'Aversa.

INTER (3-5-2) Sommer; Bisseck, De Vrij, Bastoni (20' st Pavard); Darmian, Frattesi, Barella, Mkhitaryan (20' st Zielinski), Dimarco (20' st Dumfries); Thuram (29' st Taremi), Lautaro Martinez. All. Inzaghi

Arbitro Marchetti di Ostia.

Marcatori Nella ripresa, al 5' e al 22' Frattesi, al 34' Lautaro Martinez.

JUVENTUS 2 — PARMA 2

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio; Cambiaso, Gatti, Danilo, Cabal (13' st Savona); Locatelli, Thuram (28' st Fagioli); Conceicao, McKennie (25' st Koopmeiners), Weah (13' st Yildiz); Vlahovic. All. Thiago Motta.

PARMA (4-2-3-1) Suzuki; Coulibaly, Balogh, Hainaut, Delprato; Keita (1' st Hernani (28' st Camara), Bernabè; Man (38' st Cancellieri), Sohm, Mihaila (22' st Almqvist); Bonny (22' st Charpentier). All. Pecchia.

Arbitro Zufferli di Udine.

Marcatori: Al 2' Del Prato, al 30' McKennie, al 38' Sohm; nella ripresa, al 4' Weah.

ATALANTA 2 — MONZA 0

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 7; Djimsiti 6.5, Hien 7, Kolasinac 6.5; Bellanova 5.5 (12'st Cuadrado 6), De Roon 6.5, Ederson 6, Ruggeri 5.5 (12'st Zappacosta 6); De Ketelaere 6, Retegui 6 (44'st Kossounou sv), Lookman 5 (1'st Samardzic 7). All. Gasperini.

MONZA (3-4-2-1) Turati 5.5; D'Ambrosio 5.5 (41'st Forson sv), Pablo Marì 6, Caldirola 6; Pedro Pereira 6, Pessina 6 (28'st Valoti 6), Bianco 6.5, Kyriakopoulos 6; Dany Mota 5.5 (28'st Caprari 6), Vignato 6 (28'st Maldini 6); Maric 5.5 (1'st Djuric 6). All. Nesta.

Arbitro Piccinini di Forlì 4.5.

Marcatori Nella ripresa, al 25' Samardzic, al 43' Zappacosta.

GLI AVVERSARI

Di Francesco: «Punti pesanti ma preferisco guardare avanti»

Il tecnico Di Francesco

VENEZIA

Alla fine è riuscito a prendersi la sua rivincita Eusebio Di Francesco dopo la notte di maggio a Frosinone che gli costò la retrocessione. Stavolta col Venezia gli è andata bene e in in sede di commento ha spiegato come l'ha vinta. «L'Udinese veniva da due giorni di riposo in più e per noi era evidente la loro maggior freschezza. Abbiamo fatto veramente fatica nel primo tempo a pareggiare la loro fisicità e ci è mancata quella capacità di partire alle spalle che ci ha portato al primo rigore. Poi nella ripresa mi sono messo 3-5-2 e la squadra ha ritrovato un po' di equilibrio e di compattezza». Che invece ha perso l'Udinese in dieci, particolare sul quale Di Francesco non si è soffermato. Al contrario: «Quando ero un bravo allenatore e facevo le coppe sapevo che all'inizio fai un po' fatica con gli impegni ravvicinati, poi però si cresce e quindi mi attendevo il maggior temperamento visto nel secondo tempo».

Tutto traducibile in tre punti d'oro per la lotta salvezza. «Questa vittoria è importante, ma non mi ci voglio soffermare tantissimo. La dedichiamo ai nostri tifosi perché ci hanno sempre sostenuto, anche nella difficoltà. Sanno che i ragazzi si impegnano tantissimo». —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TIFOSI

Mille in Laguna smettono di cantare solo alla fine La rimonta però fa male

Botta e risposta per tutti i 90' tra le due curve al Penzo
I mini tafferugli fuori dallo stadio non rovinano la cornice

Antonio Simeoli
/ INVIATO A VENEZIA

Finisce male, quella che sembrava una serata trionfale. Mentre nei minuti di recupero la partita s'incattivisce, i supporters bianconeri vedono esultare i rivali dopo averli visti tremare a lungo. E così gli insulti presi dai supporters dell'Unione, che acclamano gli eroi cui avevano detto di "tirare fuori i c..." poco prima, fanno male il doppio.

Al netto dei mini tafferugli fuori dello stadio, con un manipolo di supporters veneziani che insegue nei pressi della tribuna coperta un gruppetto di isolati tifosi bianconeri con tanto, purtroppo, di cinture dei pantaloni sfilate in caso di incontro ravvicinato, lo scontro per fortuna all'interno dello stadio resta solo verbale.

Musica alta stile americano come la proprietà dei lagunari e, subito, un coro di "benvenuto" da parte della curva veneziana, «Avete sempre subito» (quando? Ci correggiamo in corsa, ieri putroppo sì), oppure i soliti cori contro. Dall'altra parte i mille arrivati dal Friuli offrono un bel colpo d'occhio nello stadio sull'isola più vetusto, inadeguato, fuori dal tempo in Italia. E lasciamo perdere il fascino, perché con quello non si campa, il posto si salva con la play-list musicale pre partita, perché gli Oasis sono sempre gli Oasis. «Alè Udinese» gridano gli ultras della Nord e quelli dell'Auc, con purtroppo gli Autonomi a casa a guardarsi la partita in tv col broncio. «Veneziano pezzo di m...». «Voi siete napoletani», dall'altra parte. Ri-benvenuti negli anni 80-90. In trbuna, a proposito, due rampanti di quell'epoca, l'onorevole Ferruccio Saro, ex presidente dei bianconeri nella stagione 1991-'92 e grande tifoso («Mi piace la squadra e come la guida Runjaic», ci dice) e pure un mister Enzo Ferrari in forma che non si vuole perdere il derby del Nord Est. Si premia Mauro Zironelli, gloria del Venezia di Zamparini e ora allenatore del Cjarlins Muzane. Poi, rigore a parte, la (bella) curva bianconera si gode un tempo di dominio dei suoi.

Cambia la musica nella ripresa, si va (inaspettatamente) in trincea, ma i supporters ci credono ancora. Però capiscono che la frittatona è servita. E di quelle che fanno male perché sotto i loro occhi avevano visto per un tempo una squadra padrona del campo. Sventolano le bandiere bianconere, mentre lo stadio-antistadio si svuota.

Avevano immaginato dopo mezz'ora un ritorno trionfale, si sono accontentati di uno sgangherato vaporetto e una sosta all'autogrill. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il settore ospiti del Penzo era tutto esaurito FOTOPETRUSSI

LE ALTRE SFIDE

La Juventus frena in casa col Parma Atalanta alle spalle di Napoli e Inter

Il Napoli è in fuga, ma l'Inter non molla mentre la Juve perde terreno ed è sorpassata dall'Atalanta, con Lazio e Fiorentina che nelle trasferte di stasera a Como e Genoa possono raggiungere la squadra di Gasperini.In attesa del regolamento di conti della prossima settimana, Inzaghi si mantiene a -4 da Conte grazie al successo netto in casa dell'Empoli.

Indirizza la gara una doppietta dell'ex Frattesi, sempre più goleador aggiunto, ma i campioni giocano un'ora in superiorità numerica per il rosso a Goglichidze che condiziona decisamente l'incontro. Lautaro mette poi in cassaforte il risultato per il 3-0 finale.

Pareggia ancora la Juve, e ancora in rimonta, ma stavolta non in casa dell'Inter: a spaventare la squadra di Thiago Motta è un Parma in ottima condizione, che gioca, crea occasioni e le spreca anche (nel finale Charpentier ha la possibilità del ko che De Gregorio salva, mentre al quarto minuto di recupero è Delprato a togliere dalla porta il tiro a botta sicuro di Yildiz). In vantaggio dopo 3' con Delprato, gli emiliani di Pecchia sono raggiunti alla mezzora da McKennie, ma non si impauriscono, anzi impongono le loro giocate e in chiusura di tempo si riportano avanti con Sohm. Nella ripresa ancora Weah pareggia, ma stavolta non ci sono le magie di Yildiz a illuminare un attacco in cui Vlahovic spreca troppo, anche se il baby turco è andato avvero a un soffio dal gol della vittoria nel recupero.

Man esulta per il gol dell'1-2 alla Juve che poi riesce solo a pareggiare

Così l'Atalanta sorpassa la Juve, decisamente troppo macchinosa in casa. Contro il Monza i nerazzurri tengono palla ma non riescono a sbloccare, poi dopo un gol annullato ai brianzoli tra le proteste, nel finale la prima rete di Samardzic sblocca la partita, che Zappacosta chiude con un tiro da fuori: 2-0 e 19 punti, sei in meno del Napoli capolista. Oggi dai loro 16 Lazio e Fiorentina tenteranno l'aggancio.

Alle spalle guai seri per il Milan che sbanda a intermittenza, è in ritardo anche se deve recuperare la gara col Bologna. Gli emiliani intanto stanno carburando: grazie al successo di Cagliari nel primo round di questo turno infrasettimanale a centroclassifica. In coda la rimonta del Venezia lasciando al Genoa, almeno fino a questa sera, all'ultimo posto, lasciato in eredità dal Lecce grazie al successo dell'altra sera sul Verona con la super prova del danese Dorgu. —

Calcio

Van Basten 60

Oggi è il compleanno del campione olandese, uno dei simboli del Milan che vinse tutto
Complici i problemi alla caviglia destra, dopo il terzo Pallone d'oro, si ritirò a soli 30 anni

IL RACCONTO

CARLO PELLEGATTI

Oggi Marco Van Basten compie 60 anni. «Oggi non è che un giorno qualunque di tutti i giorni che verranno. Ma quello che accadrà in tutti gli altri giorni che verranno, può dipendere da quello che farai oggi». È una frase di Ernest Hemingway, tratta dal suo famoso libro "Per chi suona la campana". Ebbene io ho vissuto il giorno che ha segnato il destino di un campione. Il 21 dicembre 1992, lunedì.

Eppure, ventiquattro ore prima, nulla lasciava presagire che cosa sarebbe successo. È domenica mattina. Una domenica fredda di dicembre, ma illuminata da un bel sole. Arrivo presto all'aeroporto di Linate, scalo dei voli privati. Insieme a me l'operatore di Mediaset, qualche collega, e il direttore sportivo del Milan, Ariedo Braida. Sulla pista è già pronto l'aereo privato della flotta di Silvio Berlusconi. La destinazione di quel volo è Parigi, dove, negli studi di TF1, Marco Van Basten sarebbe stato premiato con il terzo Pallone d'oro.

Ho vissuto il giorno che ha segnato il suo destino: il 21 dicembre 1992

Non ho mai dimenticato il sorriso dell'olandese al suo arrivo. Il loden verde, la valigia, ma anche quelle due stampelle che saranno le tristi compagne di tanti mesi futuri. A decidere per l'assegnazione del trofeo, che lo eleggeva miglior giocatore del mondo, forse l'ennesima prodezza della sua carriera. I quattro gol realizzati contro il Goteborg, nella semifinale del gruppo B della Champions League, sono stati l'ultima griffe di anni meravigliosi e indimenticabili. Sublimati da quella rovesciata, eletta qualche anno dopo, dai tifosi milanisti, il gol più bello del secolo.

Come detto, è il terzo Pallone d'oro vinto dal fuoriclasse olandese. Il primo nel 1988, grazie anche al tiro al volo, nel match degli Europei, contro la Russia, un capolavoro degno di essere esposto al Musée d'Orsay di Parigi, insieme ai quadri di Monet, Van Gogh e Cezanne.

Curiosa la storia che porta Van Basten al Milan. Siamo nell'estate del 1986. Ariedo Braida segue da tempo questo ragazzo olandese, dal fantastico fiuto del gol, accompagnati dalle movenze da ballerino. Elegante come un cigno: il "Cigno di Utrecht". Il presidente rossonero gli preferirebbe Ian Rush, il veloce attaccante del Liverpool. Il direttore sportivo rossonero però lo convince presto e, insieme a Gullit, nell'estate 1987, il Milan può contare, in rosa, sulla splendida coppia olandese. Marco accarezza il pallone con la grazia e la soavità di un artista. Come se dedicasse a quella leggera sfera bianca poesie di infinita bellezza. Un poeta del Dolce stil novo ispirato dalle donne angelicate. Per questo motivo, mi viene naturale soprannominarlo presto "Guido Guinizzelli".

La caviglia continua però a tormentarlo e i tifosi del Milan devono aspettare sei mesi per rivederlo in campo, giusto per firmare la vittoria contro l'Empoli, poi nella storica vittoria dei ragazzi di Sacchi, a Napoli, il primo maggio 1988. I rossoneri partecipano alla Coppa dei Campioni e annoverano uno spettacolare Marco Van Basten, che, con Gullit e il nuovo acquisto, l'altro olandese Frank Reijkaard, formano un trio di campioni assoluti. Un crescendo di emozioni, di gol spettacolari, di giocate emozionanti, che culminano con la doppietta di Marco e Ruud nella finale di Barcellona, vinta con un esaltante 4-0. La giuria del Pallone d'Oro non ha dubbi. È ancora Marco Van Basten, per il secondo anno consecutivo, il più forte del panorama internazionale.

Dopo gli "Immortali" di Arrigo Sacchi comincia la saga degli "Invincibili" di Fabio Capello. Van Basten è uno dei grandi protagonisti della cavalcata che vede i rossoneri conquistare lo scudetto numero 12, con l'olandese primo nella classifica cannonieri, grazie ai 25 gol realizzati.

Torno ora a quella domenica di dicembre. Sul volo per Parigi, regna l'allegria. Marco Van Basten addenta un panino al prosciutto, mentre legge un "Forza Milan " che descrive le sue prodezze. Una scorta di vigili in moto accompagna le auto, in una Parigi ancora addormentata, nella sede di TF1. La trasmissione mostra i suoi gol, i suoi incanti. L'inno alla gioia calcistica si chiude con la consegna del terzo Pallone d'oro. Van Basten sorride alla telecamera, mostra l'occhiolino, alzando infine un calice di champagne.

Maradona disse: «Se Dio ha deciso così non vuole più vedere gol belli»

Il viaggio purtroppo prevede una seconda tappa. Ecco il motivo di quelle stampelle. Nonostante i consigli dei medici rossoneri, che lo avevano invitato a non sottoporsi alla operazione alla caviglia destra, Marco ha sempre troppo dolore. L'aereo atterra a St. Moritz dove lo aspetta il professor Marti, alla Klinik Gut. Sale sul taxi all'aeroporto della città svizzera e ci saluta, sorridente. Nessuno può immaginare che, in quel preciso momento, Marco stia purtroppo salutando anche il calcio.

L'operazione è prevista per le ore 13 del giorno dopo, il 21 dicembre. E allora la mattina del lunedì, con la mia troupe, riparto per St. Moritz. Nel suo camice bianco, ci attende il il professor Marti con un boccettino, dove in un liquido sono stati messi dei piccoli pezzettini di osso. «Sono osteofisi – ci spiega il chirurgo –, la causa dei problemi alla caviglia. Il giocatore dovrà osservare un lungo periodo di riposo. Potrà tornare non prima di quattro mesi».

Dopo un cauto rientro contro l'Udinese, a fine aprile, gioca dal primo minuto, ad Ancona, dove realizza anche un gol. È il 9 maggio 1993. Sarà l'ultima rete della sua carriera.

Dopo l'estasi di stagioni meravigliose, arriva Il tormento, che durerà due anni. Il dolore persiste, Marco quasi non può nemmeno correre. Un triste cigno con un'ala dolente. Un giorno a Milanello lo vedo venirmi incontro con le stampelle e una specie di gabbia di ferro sul piede. È un tutore chiamato di Ilizarov, fissato con quattro fili fissati nelle ossa. Una tortura, con la speranza di vedere ricrescere la cartilagine della caviglia. Sofferenze vane e inutili.

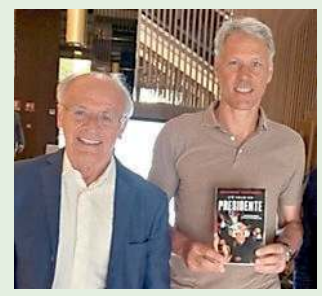
Sono ormai passati due anni e mezzo dall'operazione quando, il 17 agosto del 1995, viene convocata una conferenza stampa nella sede di via Turati. Accanto a lui un affranto Adriano Galliani. Al mio microfono, quando annuncia il suo ritiro, Van Basten confessa di non riuscire a piangere. Invece piangerà anche lui il giorno dopo a San Siro. Si gioca il Trofeo Berlusconi, classica sfida d'estate tra Milan e Juventus. Le squadre sono già schierate in campo quando Marco improvvisamente compare dalla scaletta degli spogliatoi. Prima saluta i suoi compagni e i giocatori della Juventus. Poi comincia un lento giro del campo per abbracciare i tifosi. Molti hanno le mani sugli occhi, altri applaudono, pur con il magone. Anche lui ha gli occhi velati mentre, anche se soffrendo, corre verso gli spogliatoi. Diego Maradona è commosso e gli dedica queste parole: «Mi viene voglia di piangere. È il giocatore più elegante che abbia mai visto in vita mia». Poi conclude con una frase che mette ancora oggi i brividi: «Se Dio ha deciso così, vuole dire che non vuole più vedere gol belli».

Alla fine della partita di quel mesto 18 agosto, qualcuno gli domanda: quale è stata la sua più brutta partita della tua carriera? «Quella giocata oggi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È stato il cantore del Diavolo per 35 anni

Carlo Pellegatti, milanese, classe 1950, è stato il vero cantore del Milan di Silvio Berlusconi che dal 1986 al 2017, ha conquistato ben 29 trofei: 8 scudetti, una Coppa Italia, 7 Supercoppe italiane, 5 Champions League, altrettante Supercoppe europee, 2 Intercontinentali e un Mondiale per club. Pellegatti è stato prima di tutto radiocronista dei rossoneri, facendo il proprio esordio nell'etere nel 1983, un'avventura conclusa dopo 35 anni, nel 2018. Famosi i soprannomi che ha affibbiato ai calciatori del Milan. Mark Hatley era "Collo d'acciaio", Mauro Tassotti "Dijalma Santos", Pietro Paolo Virdis "Indiana Jones", per poi proseguire con il "Tulipano nero", Ruud Gullit, e il "Cigno nero", Frank Rijkaard, per contrapporlo al "Cigno di bianco", il "Cigno di Utrecht", "Marco il Magnifico": Van Basten.



LA CARRIERA

Un centravanti da ben 314 gol 147 sono rossoneri

Marcel Van Basten, detto Marco, è nato a Utrecht il 31 ottobre 1964. È considerato uno dei migliori giocatori di tutti i tempi, un centravanti che ha segnato 314 gol (dei quali 147 con il Milan e 133, in precedenza, con l'Ajax). La sua carriera si è conclusa a soli 28 anni, anche se il suo ritiro fu annunciato nel 1995.

Basket - Serie A2

Vinco sempre io

Il ct Pozzecco e le sfide uno contro uno con il nipote Thomas «Sarà così anche quando avrò ottant'anni e lui cinquanta»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

«Mio nipote Thomas è bravo, ma nelle sfide uno contro uno non mi ha mai battuto». Gianmarco Pozzecco ha sempre la battuta pronta e ha voglia di scherzare anche quando gli chiediamo di parlare in qualità di zio e non di commissario tecnico della Nazionale. Lo abbiamo raggiunto telefonicamente per fare due chiacchiere sul promettente Thomas Pozzecco, giovane talento delle giovanili Ueb Cividale fresco di convocazione con la Gesteco di A2, ma anche sulle due squadre friulane di serie A2 e ovviamente sull'Italbasket che a novembre tornerà in campo per cercare di timbrare il pass per gli Europei del 2025.

Coach, sul Messaggero Veneto abbiamo raccontato la storia di suo nipote. Che rapporto avete?

«Sono molto affezionato a lui, indipendentemente dal fatto che giochi a pallacanestro. Thomas è un bravissimo ragazzo, mio fratello Gianluca e sua moglie sono dei buoni educatori. Ora che ho una figlia capisco bene cosa significhi essere un genitore. È inoltre un ragazzo con le idee chiare, ama il basket ed è bello che abbia una passione che gli riempia le giornate: sia per l'aspetto ludico, sia perché avere una vita piena è una cosa positiva».

Vi vedete spesso?

«Ogni volta che torno a Trieste. Gli ho regalato un canestro e giochiamo sempre uno contro uno. Però c'è una cosa che al vostro giornale non ha detto».

Ce la dica lei.

«Lui contro di me non vince mai. Dirò di più: anche quando avrò 80 anni non sarò battibile, perché lui sarà 50enne. Questa previsione lo fa impazzire! (ride, *ndr*). A parte gli scherzi, Thomas si sta allenando bene, vive il basket nel modo giusto. Io lo tengo d'occhio soprattutto dal punto di vista comportamentale. Sono in contatto col grande Pillastrini, siamo amici da una vita: l'ho chiamato dopo i 44 punti realizzati nel derby Under 17, ho visto la partita su YouTube e sono contento per l'atteggiamento di mio nipote con i compagni. Ha capito i veri valori dello sport».

A proposito di Pillastrini, che ci dice della Gesteco?

«È mostruosa. Ho visto la partita di Rimini, di una bellezza unica. "Pilla" è tra i migliori tecnici in Italia. Sa essere geniale, Cividale gioca con ardore e condivisione: questa è la cosa che conta di più. E poi alla Ueb hanno coraggio nel lanciare i giovani. Faccio i complimenti a tutto l'entourage».

Sta seguendo Francesco Ferrari?

«Sì, mi piace un sacco, in estate l'ho anche chiamato in Nazionale. Seguo anche Marangon, molto bravo».

L'Apu Old Wild West può arrivare lontano?

«Udine ha una squadra forte. Sono anni che cerca di salire in A, mi auguro che accada presto. Sia per gli investimenti di Pedone, sia perché l'Apu merita di misurarsi con la massima serie. Io sono convinto che ce la farà, non so se quest'anno o dopo, anche perché la concorrenza è davvero nutrita».

A che punto è la Nazionale?

«Ci prepariamo alla finestra delle qualificazioni agli Europei. Stiamo lavorando in serenità per allestire una squadra forte, con giovani interessanti, orgogliosi di vestire la maglia azzurra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pozzecco ha indossato sia la maglia di Cividale che quella di Udine

LA SCHEDA

Da giocatore due scudetti e un argento olimpico

Gianmarco Pozzecco è nato a Gorizia il 15 settembre 1972. Cresciuto a Trieste, ha giocato con Longobardi Cividale e Rex Udine, con cui debuttò in A2 nel 1991. Da giocatore ha vinto lo scudetti con Varese e Fortitudo, e l'argento olimpico nel 2004. Dal 2022 è ct azzurro. —

G.P.

QUI UDINE

Apu, per la trasferta di Avellino possibile il recupero di Bruttini

UDINE

Apu Old Wild West al lavoro per preparare la trasferta di domenica ad Avellino. Una gara da prendere assolutamente con le pinze, la matricola irpina è stata protagonista di un'ottima partenza in campionato e può contare sul sostegno di un pubblico molto caldo.

ULTIMISSIME

Buone notizie da Davide Bruttini. Il pivot toscano sta decisamente meglio, fra oggi e domani dovrebbe provare ad allenarsi con i compagni dopo lo stop precauzionale di Piacenza per la caviglia dolorante. In casa bianconera si registra ottimismo circa un recupero del giocatore per la trasferta di Avellino, che aprirà un nuovo tour de force di tre gare in otto giorni: mercoledì 6 novembre al Carnera arriverà la Vuelle Pesaro, domenica 10 novembre nuova trasferta al Sud, sul campo della Valtur Brindisi.

PRECEDENTI

Apu e Avellino Basket non si sono mai incontrate nella loro storia, anche perché gli irpini si affacciano per la prima volta in A2 con questa società. Per trovare una sfida fra Udine e Avellino bisogna quindi tornare indietro fino alla stagione 2008/2009, quando in serie A1 militavano Snaidero Udine a Scandone Avellino, gloriosa società biancoverde griffata "Air". Il 21 dicembre 2008 successo udinese in Irpinia per 85-89, rivincita avellinese al Carnera l'11 aprile 2009 col punteggio di 66-79. Nella Snaidero guidata da Meo Sacchetti (poi sostituito da Mario Blasone) militavano fra gli altri Rashad Anderson, Joseph Forte e l'allora 22enne Michele Antonutti, nella Scandone di coach Zare Markovski c'erano Eric Willimas Antonio Porta, e Daniele Cinciarini, tuttora in attività con l'Unieuro Forlì.

APU A SCUOLA

Una delegazione di giocatori bianconeri composta da Bruttini, Ambrosin, Hickey, Pini e Ikangi, insieme alle giocatrici della Women Apu Ronchi, Bianchi, Bovenzi, Obouh Fegue, Milani e Gianolla ha fatto visita agli alunni della scuola Giovanni Pascoli a Udine. Presenti 200 ragazzini entusiasti che, suddivisi in tre fasce orarie, hanno preso parte a una serie di esercizi e attività, coordinati dall'istruttrice Sandra Salineri insieme ai tecnici Apu Gabriele Tonelli e Lodovico Pezzani e di Matilde Casella, giocatrice Women Apu. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Davide Bruttini oggi dovrebbe allenarsi con i compagni

LA PREVENDITA

Sono disponibili i biglietti per la gara del 6 con Pesaro

Ha preso il via la prevendita dei biglietti per la gara di mercoledì 6 novembre fra Apu Old Wild West e Vuelle Pesaro. I tagliandi si possono acquistare sul sito Vivaticket e nelle rivendite abituali. I prezzi sono i seguenti: curve 15 euro (ridotti 12), tribuna argento 22 euro (18), tribuna oro 26 euro (21), parterre argento 35 euro (28). —

G.P.

QUI CIVIDALE

Gesteco, la sfida con Cantù ha già il sapore dei play-off

Gabriele Foschiatti / UDINE

Sarà un ottavo turno di campionato da paura per la Ueb Cividale. Domani alle 20.30 sarà la capolista Cantù a fare visita ai ducali, nella riedizione di una sfida che nella scorsa edizione dei playoff ha regalato emozioni e spettacolo. I ducali sono stati il primo avversario della postseason dell'Acqua San Bernardo, che ha disputato tutte le trasferte in Friuli-Venezia Giulia. Dopo i gialloblù infatti toccò all'Apu Udine (sconfitta in 4 gare) e poi alla Pallacanestro Trieste, che nella serie di finale conquistò la promozione imponendosi in Gara-4.

Quella dello scorso anno non è stata la prima volta che le ambizioni dei lombardi si sono scontrate con l'impervia corsa a ostacoli dei playoff. Anche per questo la reintroduzione della promozione diretta con il primo posto ha reso la vetta della classifica l'obiettivo dichiarato dei lombardi, che hanno fatto le cose in grande per provare ad assicurarselo. In panchina siete Nicola Brienza, originario proprio di Cantù, artefice della straordinaria cavalcata di Pistoia nel 2022/23 terminata con la promozione (dopo aver eliminato in semifinale proprio l'Acqua San Bernardo). Reduce dalla vittoria del premio di miglior allenatore in LBA, il tecnico è tornato al piano di sotto per guidare la carica definitiva e punterà a prendersi la rivincita su Cividale: nell'unica sfida in A2 uscì sconfitto dal PalaGesteco.

Al suo servizio un quintetto di qualità altissima, che dall'anno scorso conserva tra gli altri Riccardo Moraschini (25 punti nella decisiva Gara-4 contro i ducali), capitan Baldi Rossi e Chris Burns. A loro si è aggiunto un altro veterano con un passato importante in serie A: Andrea De Nicolao. L'ex Reyer Venezia è un regista ragionatore, molto diverso per caratteristiche da Anthony Hickey, ora in forza all'Apu Udine, playmaker tutto fosforo. Con un primo passo meno bruciante, ma doti di lettura di gioco senz'altro superiori, l'esperto giocatore italiano viaggia a quasi otto assist di media, di cui parecchi sono diretti a Grant Basile, un volto noto tanto in LBA che in A2. Orfana dell'altro statunitense, Tyrus McGee (fermato da una lesione al bicipite femorale della gamba destra), sarà lui il pericolo numero uno per la difesa friulana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dell'Agnello al tiro con Cantù nei play-off di maggio FOTOPETRUSSI

LA PRESENTAZIONE

La Ueb Academy: «Progetto umile e ambizioso»

Ieri pomeriggio la sede di Faber Industrie S.P.A ha ospitato la presentazione della stagione 2024/25 della Ueb Academy, il settore giovanile della Gesteco Cividale. L'obiettivo è quello di essere «umilmente ambiziosi», per citare il coach dell'Under 17 Alessandro Zamparini, e finora i risultati stanno dando ragione ai giovani gialloblù. —

G.F.

Volley - Serie A1 femminile

Senza storia

La Cda Talmassons sconfitta nettamente da Scandicci Antropova, Ruddins ed Heborts incontenibili per le friulane

Antropova è stata difficile da contenere per il muro della Cda Talmassons

LA TRASFETTA

ALESSIA PITTONI

La Cda Volley Talmassons Fvg affonda in Toscana sotto i colpi di Antropova, Ruddins ed Herbots, la batteria di attaccanti di palla della Savino Del Bene che ha dimostrato, nonostante lo stop di domenica, di essere un vero top team. Tanta la differenza fra i due sestetti: la Cda ha provato a forzare il servizio e, quando ha ricevuto bene, le combinazioni al centro hanno funzionato ma non è mai riuscita a impensierire davvero le avversarie.

Le friulane sono scese in campo con lo starting six consueto: Eze in regia, Kraiduba opposta, Kocic e Botezat al centro, Strantzali e Shcherban in banda e Ferrara libera. Dall'altra parte della rete ecco al palleggio Gennari (e non l'esperta Ognjenovic, forse tenuta in panchina anche per poter bilanciare italiane e straniere) in diagonale con Antropova, Herbots e Ruddins in banda, Da Silva e Nwakalor al centro e Castillo libera. Come aveva preannunciato coach Barbieri le friulane hanno provato a spingere subito in battuta ma le padrone di casa hanno tenuto prendendo qualche punto di vantaggio (4-1, 7-5). Le friulane non hanno mollato e grazie a un paio di muri sono riuscite a pareggiare a quota 10. Più fallosa, soprattutto in attacco, la seconda parte del set della Cda e di nuovo Scandicci, guidato da Antropova (10 punti per lei solo nella prima frazione) ha tenuto Eze e compagne a debita distanza.

Anche l'avvio della seconda frazione è stato di marca toscana, di nuovo con Antropova a imperversare, questa volta al servizio con due ace consecutivi (8-3 e 8-4). Le padrone di casa sono andate sul più sette (15-8) mentre la Cda si è trovata in affanno in tutti i fondamentali. In ombra anche Kraiduba, che in attacco non è riuscita a sostenere la squadra come ci si aspetterebbe da un'opposta che, per ruolo, ha unicamente finalità offensive. Sul finale la Cda si è rifatta sotto sfruttando Shcherban e Strantzali e passando dal 23-16 al 23-20 ma ci ha pensato Antropova a siglare i punti finali del set. Senza storia l'ultimo parziale: dopo un breve testa a testa che ha visto la Cda per la prima volta in vantaggio (3-4), la Savino del Bene ha preso il largo inanellando una serie di punti in battuta e a muro (9-5, 15-8, 20-10). Il tempo per Barbieri di far esordire in A1 la giovane seconda palleggiatrice Rebecca Feruglio, friulana doc, che la formazione di casa ha chiuso la partita con un ace. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCANDICCI	3
CDA TALMASSONS	0

25-18, 25-21, 25-13

SAVINO DEL BENE SCANDICCI Herbots, Castillo, Ruddins, Kotikova, Ognjenovic, Parrocchiale, Bajema, Graziani, Nwakalor, Da Silva, Baijens, Antropova, Mingardi, Gennari. All. Gaspari.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Pamio, Gazzola, Feruglio, Kocic, Ferrara, Piomboni, Gannar, Eze, Shcherban, Strantzali, Botezat, Bucciarelli, Kraiduba. All. Barbieri.

Arbitri Ubaldo Luciani e Vincenzo Carcione.

Note Durata set: 26', 30' e 23'.

Serie A1 Femmminile

Fenera Chieri - Busto Arsizio	0-3
Igor Novara - Cuneo Granda	3-1
Numia Vero Milano - Il Bisonte Firenze	3-2
Pinerolo - Bartoccini Perugia	3-1
Roma Volley - Bergamo 1991	1-3
Savino Scandicci - CDA Talmassons	3-0
Vallefoglia - Prosecco Doc Imoco	0-3

CLASSIFICA

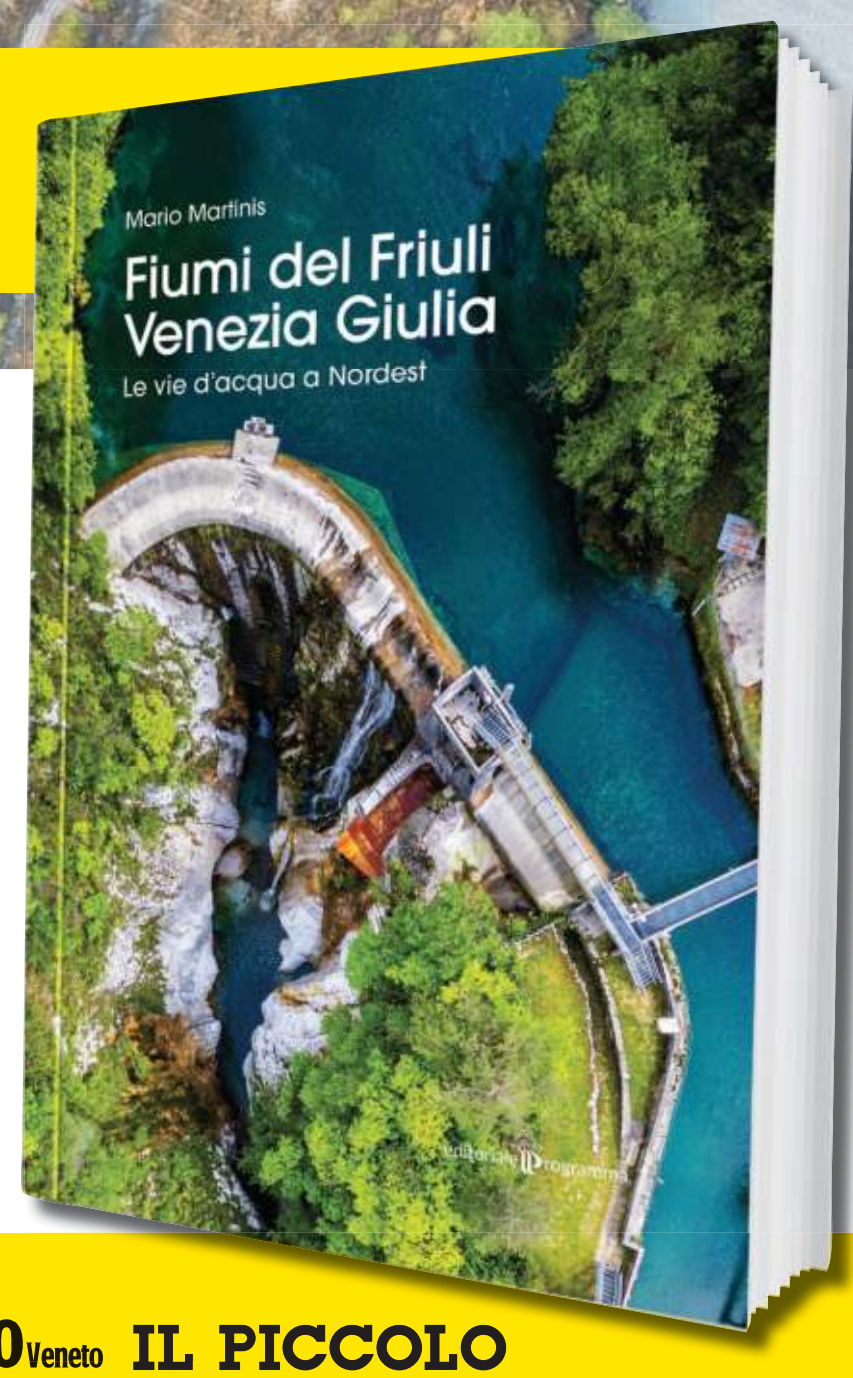
SQUADRE	P	V	P	F	S
Prosecco Doc Imoco	18	6	0	18	1
Numia Vero Milano	14	5	1	17	9
Igor Novara	12	4	1	14	6
Savino Scandicci	12	4	1	13	3
Fenera Chieri	9	4	2	13	12
Vallefoglia	9	3	2	11	9
Bergamo 1991	9	3	2	10	8
Il Bisonte Firenze	7	2	3	10	11
Busto Arsizio	6	2	3	7	10
Pinerolo	6	2	3	7	11
Roma Volley	3	1	4	5	13
CDA Talmassons	3	1	4	5	13
Bartoccini Perugia	2	0	6	5	18
Cuneo Granda	1	0	5	4	15

PROSSIMO TURNO: 03/11/2024
Bartoccini Perugia - Numia Vero Milano, Bergamo 1991 - Vallefoglia, Busto Arsizio - Pinerolo, CDA Talmassons - Fenera Chieri, Cuneo Granda - Roma Volley, Il Bisonte Firenze - Igor Novara, Prosecco Doc Imoco - Savino Scandicci.

€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Fiumi del Friuli Venezia Giulia
Le vie d'acqua a Nordest

Questo libro è un sistematico e accattivante compendio di tutti i fiumi friulani – alpini, prealpini, morenici, di risorgiva e carsici – e dei loro numerosissimi affluenti. Arricchiscono la scientifica trattazione idrologica il suggestivo corredo fotografico, le schede di tutti i corsi d'acqua di superficie con la loro origine, la foce, la lunghezza, il bacino, nonché un interessante glossario e una esauriente bibliografia che ne fanno uno strumento didattico di formazione, oltre che una piacevole guida da consultare anche per intraprendere gite ed escursioni lungo le "vene d'acqua" del Friuli Venezia Giulia



nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale programma

Dal 24 ottobre in edicola con Messaggero Veneto IL PICCOLO

Atletica

GLI APPUNTAMENTI

La Faedis Canebola apre il calendario podistico di novembre

La cronoscalata in programma nella festa di Ognissanti
Domenica si corre a Romans d'Isonzo, il 24 a Palmanova

La partenza della Faedis Canebola nell'edizione del 2021

Alberto Bertolotto

La Festa di Ognissanti, nel calendario podistico regionale, fa rima con la Faedis Canebola. Anche quest'anno il 1° novembre coincide così con la cronoscalata organizzata dall'Atletica Buja Treppo Grande in collaborazione col comune di Faedis e la Fidal: partenza alle 9 per tutte le categorie (assoluti e master), che si cimenteranno su un percorso di 7,6 km con un dislivello positivo di 480 metri. Una corsa su strada in salita tosta, che mette a dura prova i podisti che vi prendono parte. Sono 95 i concorrenti che si sono iscritti, 70 uomini e 25 donne: spicca, tra gli altri, la partecipazione del neo-presidente del Comitato Regionale Fidal, Massimo Patriarca, che gareggia con la maglia del Trieste Atletica. Il bar Al Telefono di piazza I° maggio a Faedis sarà il luogo di ritrovo e di svolgimento delle premiazioni. A vincere nel 2023 nella sfida maschile il portacolori di Romans d'Isonzo della Trieste Atletica Tobia Beltrame, capace di chiudere il percorso in 29'33". Tra le donne prima invece Francesca Patat della Libertas Udine col tempo di 42'57".

Dalle Alpi Orientali, nei luoghi dove si corre il Rally del Friuli Venezia Giulia, si apre il movimento podistico regionale del mese di novembre, che vedrà in programma altre gare, tra strada e cross: il clou sarà rappresentato dalla mezza maratona "Città di Palmanova", in calendario domenica 24 (22ª edizione). La corsa, organizzata dall'Eventi Sportivi Palmanova, coinvolge ogni anno migliaia di runner dalla categoria juniores sino ad arrivare ai master e si svolge sulla distanza di 21,097 km.

Prima della mezza palmarina si terranno le prime corse campestri della stagione invernale: appuntamento il 3 novembre a Romans D'Isonzo per la nona edizione "Mjor a Pit" (8,5 km), quindi il 10 con la prima edizione del Cross Città di Tolmezzo (aperto dagli esordienti ai senior) per chiudere poi il 22 novembre a Prosecco con la Carsolina Cross (dai cadetti sino ai master). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - PRIMA CATEGORIA

C'è un Tagliamento che non si ferma più

Mister Michelutto: «I giocatori mi stanno stupendo»
Vola pure la Serenissima attesa dalla capolista Deportivo

Stefano Martorano / UDINE

Ci sono tre friulane al comando dei tre gironi in Prima Categoria, a cominciare dal Teor allenato da Lorenzo Berlasso che è salito in vetta al raggruppamento udinese-pordenonese dopo aver fatto letteralmente rimbalzare (4-0) il Barbeano, presentatosi allo scontro diretto con lo scettro della capolista in mano. Nel girone B non si è ancora trovato chi è capace di arrestare la marcia del Deportivo Junior. Il 2-1 rifilato al Ragogna, giunto al terzo ko di fila di misura, ha mantenuto a punteggio pieno la squadra guidata da Marco Marchina, mentre nel girone C, mixato tra friulane, isontine e triestine, a comandare è il Centro Sedia di Toni Monorchio che ha regolato l'Isonzo 3-2, offrendo un'altra prova di carattere grazie alla rimonta vincente confezionata negli ultimi 7'.

Focalizzando l'attenzione sul girone B, oltre al "Super Depor" stanno viaggiando a gran ritmo anche Serenissima e Tagliamento, per la soddisfazione dei rispettivi allenatori: «La squadra sta passando un buon momento anche se dobbiamo migliorare ancora qualcosa in fase conclusiva – spiega Paolo Collavizza, guida dei giallorossi di Pradamano –. Certe gare si devono chiudere quando ci sono le occasioni per farlo, mentre noi sprechiamo ancora troppo davanti al portiere avversario. È un altro aspetto su cui dobbiamo lavorare in vista dello scontro al vertice che ci attende domenica col Deportivo». A pedinare la capolista, attardata di soli due punti, c'è anche il Tagliamento che è andato a espugnare l'ostico campo della Risanese, col tecnico Luca Michelutto davvero contento. «I giocatori mi stanno stupendo domenica dopo domenica e il gruppo è fantastico. Siamo una neopromossa che punta alla salvezza tranquilla, per cui era importante partire bene e cercare di fare più punti possibile nel girone di andata, anche perché al ritorno le cose possono complicarsi».

Michelutto (Tagliamento)

Ha vinto anche il Basiliano di Flavio Chiacig che ha riconosciuto la qualità della Castionese: «Stiamo crescendo e migliorando anche individualmente. A propositi di singoli, complimenti alla Castionese, squadra ricca di giovani talenti».

Nel girone A, il Rivignano è uscito con un prezioso pario da Roveredo. «Peccato non essere riusciti a sfruttare la superiorità numerica nell'ultima mezzora. Ambizioni? Puntiamo alla salvezza», ha fatto sapere l'uomo di maggiore esperienza del gruppo, il centrocampista Alberto Panfili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

5ª GIORNATA

Modulo 4-3-1-2

Allenatore
Negyedi (Riviera)

di Stefano Martorano

Punture di spillo

2 Come i cambi decisivi di Jozsf Negyedi, il tecnico del Riviera che ha trovato nei subentrati Righini e Cecchini i gol vittoria.

4 Sono le sconfitte del Trivignano in questo avvio di stagione in cui i bianconeri hanno battuto solo la Castionese (1-0) incassando 13 gol.

15 Liventina San Odorico e Roianese sono accomunate dai 15 gol incassati in 5 giornate. Sono le peggiori difese con una media di 3 reti a partita.

WITHUB

VOLLEY FEMMINILE- SERIE B2

La formazione della Pallavolo Sangiorgina

Sangiorgina e Pavia con la stessa necessità muovere la classifica nei prossimi due derby

Monica Tortul

Alla vigilia della quarta giornata di B2 femminile Pallavolo Sangiorgina e Blue Team Pavia di Udine sono accomunate dallo stesso obiettivo: smuovere la classifica. Entrambe le friulane sono ferme a tre punti e hanno necessità di rimettersi in corsa. Sabato giocheranno tutte e due in casa, in un doppio derby regionale. La Sangiorgina affronterà a San Giorgio di Nogaro, alle 20.30, la Pordenone Volley. La Blue Team giocherà a Pavia di Udine alle 19 contro Chions.

SANGIORGINA

La squadra è rinnovata rispetto alla passata stagione e deve ancora trovare i nuovi assetti. «Abbiamo certamente un gap di inesperienza da colmare – spiega il tecnico, Alessandro Fumagalli –. Al di là di questo, quello che deve emergere maggiormente è l'aspetto agonistico. Al di là dell'avversario che ci troviamo di fronte, dobbiamo imparare ad approfittare delle situazioni che ci sono favorevoli». La partita contro Pordenone è un'ottima occasione per ripartire. «Giochiamo in casa – chiude Fumagalli – e dovremo sfruttare il fattore campo per tornare a fare punti. Siamo reduci da due gare in cui siamo rimasti a bocca asciutta e vincere sarebbe veramente importante».

BLUE TEAM

Anche la Blue Team è rinnovata rispetto alla passata stagione e sta cercando ancora i giusti equilibri. «Dobbiamo trovare ancora le giuste misure – spiega coach Simone Molinaro – e anche l'affiatamento. Il gruppo però è molto solido; in palestra lavoriamo bene e sono certo che in questa stagione avremo le nostre soddisfazioni. Nelle ultime gare non siamo stati al completo; avendo recuperato tutti gli elementi, mi auguro che la squadra riesca ad esprimersi meglio. Chions è una squadra giovane, con una fisicità importante. Puntiamo a fare punti, ma sappiamo che sarà dura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Collaborazione pluriennale tra Palmanova e Lavarianese

PALMANOVA

La Libertas Friul Palmanova e la Lavarianese mettono assieme le forze per un progetto pluriennale di collaborazione giovanile: le due società di atletica leggera lavoreranno assieme dal punto di vista tecnico per favorire lo sviluppo dei loro atleti e allenatori. Non si tratta di una fusione, quella firmata dai presidenti Denis Nazzi (Lavariano) e Alessandro Stabile (Palmanova), bensì di una partnership che permetterà ai portacolori della Lavarianese di poter usufruire della strutture di Palmanova, di competere in un campionato di società under 18 e che consentirà alla Libertas Friul Palmanova di ampliare il proprio organico relativamente alle categorie assolute.

Ai tecnici di entrambi i sodalizi l'accordo permetterà di avere uno scambio di informazioni e metodologie continuo, che toccherà anche la categoria under 16.

Un aspetto importante riguarda il fatto che gli atleti della Lavarianese, nel momento in cui passano nella categoria under 18, gareggeranno con la maglia della Libertas Friul Palmanova, mantenendo comunque un legame con la società di origine. Si potranno cioè allenare negli impianti di Lavariano e potranno continuare a collaborare con i tecnici del club. Il progetto, pur nella sua prospettiva pluriennale, sarà soggetto di rinnovo al termine di ogni stagione sportiva e rappresenterà un'opportunità per tutti gli atleti, che saranno sempre liberi o meno di aderire a esso. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap

Don Matteo 14
RAI 1, 21.30
Nino sprona il Capitano ad aprirsi per aiutarlo a riavvicinarsi alla PM. Anche Don Massimo (**Raoul Bova**) ha qualche difficoltà: ancora non si fida di Giulia e teme che la ragazza stia raggirando un`anziana parrocchiana.

L'altra Italia
RAI 2, 21.20
Appuntamento con **Antonino Monteleone** e il suo talk di approfondimento giornalistico che, attraverso lo sguardo degli inviati, racconta gli eventi più significativi della settimana.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.

Endless Love
CANALE 5, 21.20
Nihan e Kemal portano Deniz in ospedale. La piccola ha un`allergia alle fragole, ma il medico si insospettisce per il comportamento dei genitori privi di documenti, e avverte la polizia.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Don Matteo 14 (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Sottovoce Attualità

RAI 2

8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Gormiti - The New Era (1ª Tv) Serie Tv
19.35 Medici in corsia (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 L'altra Italia Attualità
0.05 Questioni di stile
1.15 Generazione Z Attualità
2.25 Radiocorsa Ciclismo

RAI 3

12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.20 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Viaggio in Italia
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Splendida Cornice Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4

6.45 Love is in the air
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
17.00 Le giubbe rosse del Saskatchewan Film Avventura ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Cuore selvaggio Film Drammatico ('90)
3.10 Tg4 - Ultima Ora Notte
3.30 Il paese di Paperino Film Fantasy ('56)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.53 Grande Fratello Pillole
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
23.50 X-Style Attualità
0.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

6.40 CHIPs Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.20 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.10 N.C.I.S. Serie Tv
21.55 Le Iene Presentano: Inside Attualità
1.45 Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan Documentari
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 GigaWatt - Tutto è energia Attualità
2.35 La Torre di Babele Attualità

TV8

19.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.35 The Bourne Supremacy Film Azione ('04)
23.35 GialappaShow - Anteprima Spettacolo
23.40 Gialappashow Spettacolo

NOVE

18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spettacolo
23.40 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20 (20)

14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.50 New Amsterdam Serie Tv
17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Sherlock Holmes Film Azione ('09)
23.40 The Town Film Giallo ('10)
2.05 Batwoman Serie Tv
3.25 Codice rosso Serie Tv

RAI 4 (21)

14.05 Criminal Minds Serie Tv
14.50 Speciale Wonderland - Corto Maltese: Gli anni dell'avventura Lifestyle
15.30 Delitti in paradiso
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Fire Country Serie Tv
22.50 Lucca Comics daily
23.05 Venus Film Horror ('22)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.55 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)

14.40 Showtime Film Commedia ('02)
16.50 Note Di Cinema Attualità
16.55 Effie Gray Film Drammatico ('14)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 Arma letale Film Azione ('87)
23.25 L'eliminatore Film Azione ('96)
1.45 Effie Gray Film Drammatico ('14)
3.35 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)

17.20 Beethoven: Concerto In Re Mag Op.61 Spettacolo
18.10 Concerto Primavera Barocca Spettacolo
18.50 Visioni Documentari
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Io, Duilio Cambellotti
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Special Concert (2024) Spettacolo
22.45 Migrazioni - Ritratti incrociati Spettacolo
23.25 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)

10.40 Viva l'Italia Film Commedia ('12)
12.35 Un paese quasi perfetto Film Commedia ('15)
14.15 California addio Film Western ('77)
16.00 Sinbad il marinaio Film Avventura ('47)
18.05 C'era una volta il West Film Western ('68)
21.10 Il potere dei soldi Film Thriller ('13)
23.00 Il giorno più lungo Film Guerra ('62)

RAI PREMIUM (25)

15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Casi d'amore Serie Tv
17.25 Un passo dal cielo Fiction
19.25 La fuggitiva Fiction
21.20 Candice Renoir Serie Tv
22.20 Candice Renoir Serie Tv
23.20 Natale a Evergreen - Un pizzico di magia Film Commedia ('19)
0.50 Storie italiane Attualità
3.00 Casi d'amore Serie Tv

CIELO (26)

16.15 Fratelli in affari
17.05 Buying & Selling
17.55 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
18.55 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.25 Affari al buio
20.00 Affari di famiglia
21.20 Born to Raise Hell Film Azione ('10)
23.15 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)

14.10 La casa nella prateria Serie Tv
17.25 La Casa Nella Prateria Telefilm
18.25 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Colombo Serie Tv
21.30 7 spose per 7 fratelli Film Commedia ('54)
23.40 Tower Heist: colpo ad alto livello Film Commedia ('11)
1.50 Miami Vice Serie Tv
3.30 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)

17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Goethe! Film Drammatico ('10)
22.40 Il sapore della libertà Documentari
23.10 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)

14.10 In Cucina con Sonia
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
17.15 Mistresses Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Mistresses Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Piacere, sono un po' incinta Film Commedia ('10)
23.35 L'amante Film Drammatico ('92)

LA 5 (30)

15.55 Un amore e una vendetta Fiction
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 Prime Film Commedia ('05)
23.40 Uomini e donne Spettacolo
1.05 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)

6.35 Vite al limite
9.30 Pazzi per la spesa
11.30 Cortesie per gli ospiti
13.40 Casa a prima vista
15.50 Abito da sposa cercasi
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle
22.40 Incidenti di bellezza Documentari

GIALLO (38)

10.15 Body of Proof Serie Tv
11.15 Capitaine Marleau
13.15 L'Ispettore Barnaby
15.10 Body of Proof Serie Tv
17.10 Capitaine Marleau
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Tatort Vienna - La porta dell'Inferno (1ª Tv) Film Giallo ('22)
23.10 Van Der Valk Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby
3.05 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME (39)

15.15 Detective Monk Serie Tv
17.10 The Closer Serie Tv
19.05 The mentalist Serie Tv
21.00 Poirot e la strage degli innocenti Film Giallo ('10)
23.00 Detective Monk Serie Tv
24.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
1.00 CSI Serie Tv
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
3.45 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)

14.45 A caccia di tesori
15.40 Affari al buio - Texas Spettacolo
17.30 Predatori di gemme Documentari
19.25 Border Control Italia Attualità
21.20 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume (1ª Tv) Documentari
23.15 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari

RAI SPORT HD (57)

17.40 Automobilismo. C.to Italiano Gt Endurance: GP Monza
19.00 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
20.00 Vela. C.to Italiano Classi Olimpiche Cagliari
20.20 Calcio. Serie C - 12a giornata: Juventus Next Gen-Sorrento
23.00 Speciale Campionato
24.00 TG Sport Notte Attualità
0.20 Reparto corse Attualità

RADIO 1

RADIO 1

18.30 Serie A: Genoa-Fiorentina
20.45 Serie A: Como-Lazio / Roma-Torino
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY

15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Gazzology
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2

20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

CAPITAL

12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: ORT - Orchestra della Toscana
23.00 Il Teatro di Radio3

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Il consumo e la conservazione dei funghi
11.20 Cambio di rotta: Elizabeth Griffin. Marisa Zanella
11.55 Né stato né mercato: L'attività del CvCS. La nuova figura dell'assistente volontario penitenziario
12.30 Gr FVG
13.29 Nel nostro tempo: "Cora Slocomb di Brazzà, l'ingegno e il coraggio". "L'Italia occupata 1917-1918. Friuli e Veneto Orientale da Caporetto a Vittorio Veneto"
14.10 Riverberi: La 18ma edizione di Note Nuove, organizzata da Euritmica
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Le attività votate alla promozione di Palmanova e Paularo
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane:
8.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **9.00** In di di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator ator ; **10.15** Licôf; **11.00** La Interviste; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo ; **12.30** In di di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Ator ator; **14.00** Baste la Salût; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Libri viventi 4; **15.30** Il Fedâr 4; **16.00** Ator ator ; **17.00** Road Radio 1; **17.30** Mestris e soremestris 4; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **21.30** Loud; **23.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta News
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Effemotori Rubrica
10.30 L'alpino Rubrica
11.15 Rugby Magazine Rubrica
11.30 Screenshot Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
15.30 Elettroshock Rubrica
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Rugby Magazine Rubrica
17.00 L'alpino Rubrica
17.15 Family salute e benessere
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.30 Bianconeri a canestro
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 EconoMy FVG Rubrica
22.00 Pianeta dilettanti Rubrica
22.30 Palla A2 Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV

6.00 Il13 Telegiornale
7.00 Momenti Particolari:
7.30 L'altra Italia
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 Abbazie e Monasteri
12.15 Yesterday La storia del Pop
12.45 L'altra Italia
14.00 Film Classici
18.00 Il Grande Pop
18.30 Incontri nel Blu
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio
20.30 Diretta Studio: Il grande calcio
23.30 Il 13 Telegiornale
0.30 Il Film della Notte
4.00 Film

TV 12

6.00 Tg Udine - R
6.30 Tg Regionale
7.00 Tg Udine - R
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag in Comune
11.00 In Forma: Ginnastica
11.30 Ricette da Goal
11.45 L'Alpino Rubrica
12.00 Tg Friuli in Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Euroudinese
16.15 Udinese Story
16.30 A tu per tu con...
17.00 Azzurri Bianconeri - Dall'Udinese in Nazionale Rubrica
17.30 Pomer. Udinese - R
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.10 Ring
23.00 Tg Udine - R

Il Meteo

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	14/17
massima	22/25	22/25
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	7	

Cielo sereno con temperature massime al di sopra della norma del periodo. Sulla zona montana, di notte e al primo mattino, sarà possibile la presenza di qualche nube bassa in alcune valli.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	13/16
massima	20/23	20/23
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	11	

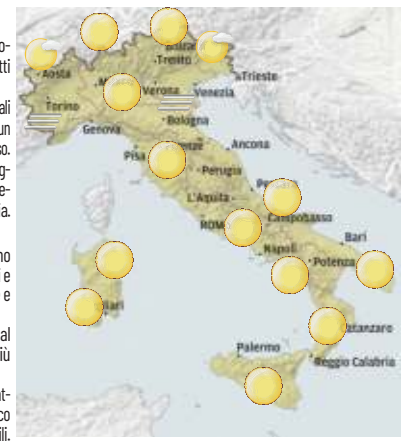
Cielo sereno o poco nuvoloso. Sarà possibile qualche foschia, di notte e al primo mattino in Valcellina, e dalla sera anche sulla pianura pordenonese.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Giornata che trascorrerà con un'atmosfera stabile, un cielo poco nuvoloso o a tratti coperto in pianura per nubi basse.
Centro: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, il sole splenderà in un cielo che si potrà vedere sereno o poco nuvoloso.
Sud: Giornata all'insegna di un ampio soleggiamento ovunque, il cielo si presenterà prevalentemente sereno, salvo più nubi in Sicilia.

DOMANI
Nord: Tempo stabile ovunque, cielo sereno o poco nuvoloso su Liguria e settori alpini e prealpini; nebbie o nubi basse su pianure e costa veneta
Centro: Tempo generalmente stabile dal mattino e fino a sera, cielo sereno o al più poco nuvoloso ovunque.
Sud: Tempo generalmente stabile dal mattino e fino a sera, cielo sereno o al più poco nuvoloso ovunque. Venti da direzioni variabili.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Con il Sole e Marte in Scorpione, oggi sentirai un'intensa energia che potrebbe portarti a scavare in profondità in te stesso o a cercare risposte che avevi trascurato.

TORO
21/4 - 20/5

Giove e Urano retrogradi nel tuo segno ti portano a riflettere su cambiamenti nella tua vita, mentre Venere in Vergine ti spinge a coltivare relazioni di qualità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna in Acquario accende il tuo lato avventuroso e intellettuale, rendendoti più curioso e desideroso di apprendere qualcosa di nuovo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi sentirai una forte attrazione verso questioni emotive profonde, grazie al Sole e Marte in Scorpione, che intensificano il tuo bisogno di connessioni profonde.

LEONE
23/7 - 23/8

La Luna in Acquario illumina il settore delle relazioni, portando nuove prospettive e forse qualche sfida in amore o amicizia. Non temere i confronti: possono portare chiarezza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con Venere nel tuo segno, oggi hai una particolare grazia e diplomazia. Tuttavia, la Luna in Acquario ti spinge a rivedere le tue abitudini quotidiane e il tuo stile di vita.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Grazie alla Luna in Acquario, ti sentirai più ispirato e creativo, con il desiderio di esprimere te stesso liberamente, potresti anche trovare nuovi modi di migliorare le tue finanze.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il Sole, Mercurio e Marte nel tuo segno ti danno un'energia magnetica. Oggi ti sentirai particolarmente motivato e pronto a prendere in mano le situazioni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Mercurio in Scorpione potrebbe portare alla luce alcuni aspetti nascosti della tua vita. Non avere paura di affrontare i tuoi dubbi: la chiarezza interiore ti sarà utile nelle decisioni future.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Con la Luna in Acquario, è una giornata ideale per guardare avanti e considerare nuove soluzioni per questioni finanziarie o di lavoro. Mantieni la calma: i risultati arriveranno.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna nel segno ti rende protagonista della giornata, portando alla luce nuove idee o desideri. Marte e Mercurio in Scorpione ti spronano a prenderti cura della tua vita professionale.

PESCI
20/2 - 20/3

Con Saturno e Nettuno retrogradi nel tuo segno, oggi ti sentirai un po' più introspettivo e riflessivo. Ascolta la tua intuizione e non sottovalutare i tuoi sogni e le tue visioni.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	22	8 Km/h
Monfalcone	12	19	17 Km/h
Gorizia	12	19	17 Km/h
Udine	10	20	6 Km/h
Grado	11	20	13 Km/h
Cervignano	13	19	16 Km/h
Pordenone	11	20	8 Km/h
Tarvisio	6	16	8 Km/h
Lignano	10	20	13 Km/h
Gemona	9	19	9 Km/h
Tolmezzo	9	19	6 Km/h
Forni di Sopra	5	15	8 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	18,8
Grado	poco mosso	0,2 m	19,1
Lignano	poco mosso	0,2 m	19,1
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	19,1

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	10	13	**Copenhagen**	7	11	**Mosca**	-1	7
Atene	15	20	**Ginevra**	8	19	**Parigi**	10	13
Belgrado	10	18	**Lisbona**	12	19	**Praga**	9	12
Berlino	8	13	**Londra**	10	13	**Varsavia**	8	9
Bruxelles	11	13	**Lubiana**	7	18	**Vienna**	9	14
Budapest	15	20	**Madrid**	10	18	**Zagabria**	9	11

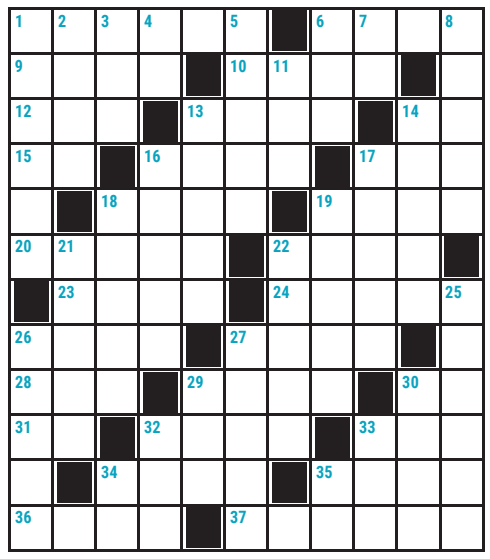
ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	9	17
Bari	14	22
Bologna	12	21
Bolzano	4	21
Cagliari	19	23
Firenze	12	22
Genova	16	20
L'Aquila	8	19
Milano	12	21
Napoli	14	23
Palermo	19	23
Reggio C.	18	24
Roma	12	23
Torino	11	21
Venezia	13	19

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Combatte sul tatami - **6** Un genere musicale - **9** Modello della Hyundai - **10** Si curava nei sanatori - **12** Precede Gogh - **13** Sono "d'amor perdute" per Shakespeare - **14** Iniziali di Neruda - **15** Esclamazione piagnucolosa - **16** Scrisse *La montagna incantata* - **17** Jonathan, autore de *La casa del sonno* - **18** Concludono le giornate - **19** Il peccato del ghiottone - **20** Linee che non deviano - **22** Possono essere a effetto - **23** Lui, lei e altri - **24** Valentino, ex asso della MotoGP - **26** L'albero delle renette - **27** Vuoto all'interno - **28** Scocca dopo mezzogiorno - **29** Le compone il poeta - **30** Con uno fanno il sunto - **31** Articolo per donna - **32** Veste da magistrati - **33** Precede missa est - **34** Vi nacque Beethoven - **35** Il Pedrini chitarrista - **36** Il Clapton del rock - **37** Strumento da chiesa.

VERTICALI: **1** Il Cercas scrittore spagnolo - **2** Lo Stato dei mormoni - **3** Fiume russo - **4** Il medico lo scrive al posto di "bocca" - **5** La città col porto del Pireo - **6** L'opposto di NNO - **7** Coda di avvoltoi - **8** Si tira con la riga - **11** Sbocca nel Danubio a Passau - **13** Telo da spiaggia - **14** La città-stato greca - **16** Unità di misura lineare - **17** Isolano francese - **18** La sciarpa dell'officiante - **19** Ha oltre 60 satelliti - **21** Se la contesero Paride e Menelao - **22** L'ossatura del romanzo - **25** Completo nelle sue parti - **26** Contravvenzioni - **27** Candido palmipede - **29** L'Howard regista di *A Beautiful Mind* - **30** Il Getz sassofonista - **32** Colpetto all'uscio - **33** Profondissima - **34** Il prefisso che duplica - **35** Sono pari in Congo.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 30 ottobre 2024 è stata di 24.650 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giovanni Rana
RANA

Per fare un tortellino così, ne devi aver fatti di tortellini.

Una sfoglia così ruvida e porosa
che trattiene meglio il sugo.

Nuovi Sfogliagrezza. Ancora una volta, ancora più buoni.